

**BILANCIO CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2018**

BPER Banca S.p.A.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6 del 7 agosto 1992
<http://www.bper.it>, <http://istituzionale.bper.it> E-mail: bpergroup@bper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Codice Fiscale, Partita Iva e Numero di iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 31/12/2018 € 1.443.925.305,00
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Assemblea degli Azionisti

Modena, 17 aprile 2019

Ordine del giorno

In parte ordinaria:

- 1) presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2018 e delle relative relazioni; presentazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2018 e delle relative relazioni; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) integrazione, per il residuo del triennio 2018-2020, del Collegio Sindacale mediante nomina del Presidente e di altro Sindaco effettivo, nonché, occorrendo, di uno o più Sindaci supplenti; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 3) proposta dell'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 4) integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi di Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2017-2025; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 5) remunerazioni:
 - a) presentazione della Relazione sulla remunerazione *ex art.* 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, comprensiva delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - b) variazione del limite al rapporto tra componente variabile e componente fissa a beneficio di tutti i Material Risk Takers non appartenenti alle Funzioni Aziendali di controllo; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - c) proposta di piano di compensi, *ex art.* 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - d) piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT):
 - d1) proposta di "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2018-2019, destinato al personale considerato strategico", *ex art.* 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - d2) autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie al servizio del "Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2018-2019, destinato al personale considerato strategico"; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 6) informativa sulle politiche dei controlli interni in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in attuazione delle prescrizioni di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia.

Sommario

Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del Bilancio	pag. 7
Saluto ai partecipanti	pag. 9
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo	pag. 11

Bilancio consolidato dell'esercizio 2018

Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2018

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018	pag. 106
Conto economico consolidato al 31 dicembre 2018	pag. 108
Prospetto della redditività consolidata complessiva	pag. 109
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 110
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 111

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	pag. 115
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	pag. 181
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	pag. 249
Parte D - Redditività consolidata complessiva	pag. 271
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 275
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 395
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 401
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 403
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 407
Parte L - Informativa di settore	pag. 411

Allegati

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 419
Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2018	pag. 420
Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi	pag. 422
Transizione a IFRS 9 del Gruppo BPER Banca	pag. 428

Attestazioni e altre relazioni

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag. 439
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, N.39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014	pag. 441

Altri allegati

Schemi di bilancio banche e società controllate	pag. 455
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato delle partecipate rilevanti	pag. 516
Organizzazione territoriale del gruppo	pag. 522
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2018	pag. 525

Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del Bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	ing. Pietro Ferrari
Vice Presidente:	ing. Giuseppe Capponcelli
Amministratore Delegato:	* dott. Alessandro Vandelli
Consiglieri:	<div><div>* dott. Riccardo Barbieri</div><div>prof. Massimo Belcredi</div><div>dott.ssa Mara Bernardini</div><div>* dott. Luciano Filippo Camagni</div><div>dott. Alessandro Robin Foti</div><div>prof.ssa Elisabetta Gualandri</div><div>dott.ssa Roberta Marracino</div><div>prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro</div><div>* dott. Mario Noera</div><div>avv. Marisa Pappalardo</div><div>* dott.ssa Rossella Schiavini</div><div>prof.ssa Valeria Venturelli</div></div>

I Consiglieri contrassegnati con un asterisco sono membri del Comitato esecutivo.

Collegio sindacale

Presidente:	rag. Paolo De Mitri (°)
Sindaci effettivi:	<div>dott. Cristina Calandra Buonauro (°°)</div> <div>dott.ssa Diana Rizzo</div> <div>dott.ssa Francesca Sandrolini</div> <div>dott. Vincenzo Tardini</div>

(°) Il rag. Paolo De Mitri, Sindaco supplente per nomina dell'Assemblea dei Soci, è subentrato nella carica al dott. Giacomo Ramenghi in data 8 maggio 2018 a seguito di rinuncia di quest'ultimo (vedasi comunicato stampa diffuso in pari data).

(°°) La dott.ssa Cristina Calandra Buonauro, Sindaco supplente per nomina dell'Assemblea dei Soci, è subentrata nella carica al dott. Antonio Mele in data 22 novembre 2018 a seguito di rinuncia di quest'ultimo (vedasi comunicato stampa diffuso in pari data).

Direzione generale

Direttore generale:	rag. Fabrizio Togni
Vice Direttori generali:	dott. Eugenio Garavini dott. Claudio Battistella dott. Pierpio Cerfogli dott. Gian Enrico Venturini

**Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

Dirigente Preposto:	rag. Marco Bonfatti
----------------------------	---------------------

Società di revisione

Deloitte & Touche s.p.a

Saluto del presidente all'Assemblea

Il 2018 è stato un anno con luci e ombre, in cui le prospettive dell'economia mondiale, inizialmente positive dopo un lungo periodo di ripresa, sono divenute via via meno favorevoli. Negli ultimi mesi la crescita economica ha subito un rallentamento in tutto il mondo, mentre le previsioni degli organismi internazionali sono state riviste al ribasso. Pesano sulla congiuntura tensioni commerciali e incertezze politiche, oltre alla prospettiva di una riduzione graduale dello stimolo monetario.

Nell'area dell'euro l'attività economica ha subito un recente rallentamento, che ha riguardato anche la Germania, mentre permane una generale debolezza di fondo dell'inflazione.

In Italia, dove nel periodo della ripresa la produttività aggregata è cresciuta a un ritmo inferiore rispetto a quello dell'area euro, le ultime stime di crescita per il 2019 sono state riviste al ribasso, mentre i dati Istat hanno evidenziato a fine anno una frenata della produzione industriale.

Nella seconda metà dell'anno, inoltre, la risalita dello spread accompagnata da forti tensioni sui mercati finanziari ha costituito un altro fattore delicato: i livelli attuali rischiano di produrre nel tempo effetti negativi sul patrimonio degli istituti bancari.

Pur scontando queste difficoltà, che si sono riflesse in alcune situazioni critiche, il sistema bancario nel suo complesso ha intensificato gli sforzi volti a superare gli effetti della crisi e a consolidare la ripresa, impegnandosi a fondo sul fronte dell'innovazione per raggiungere sempre più elevati standard tecnologici. Va sottolineato che le banche italiane hanno contribuito direttamente, con capitale proprio, alla gestione delle situazioni di crisi nel settore.

Molto lavoro è stato fatto sul tema delle sofferenze, ridotte di oltre la metà in poco meno di due anni, mentre il flusso di nuovi crediti deteriorati è sceso ulteriormente e l'incidenza degli stessi sul totale dei finanziamenti è diminuita. I prestiti al settore privato, inoltre, hanno mostrato un andamento in crescita.

In un quadro generale in cui permangono difficoltà e incertezze, l'anno appena trascorso ha segnato un ulteriore punto di svolta positivo per il nostro Gruppo bancario, che ha fatto registrare un ottimo risultato economico accompagnato da una significativa conferma della solidità patrimoniale.

I mutui erogati a famiglie e imprese hanno avuto un incremento consistente, mentre si è registrata una rilevante diminuzione dei passaggi a credito problematico, accompagnata da un deciso miglioramento dell'asset quality.

In particolare il grande impegno profuso dal Gruppo per ridurre i crediti deteriorati ha prodotto i risultati attesi, consentendo di centrare pienamente gli obiettivi di riduzione dell'NPE ratio lordo, con la prospettiva di proseguire nel cammino virtuoso grazie a una dotazione patrimoniale più che rassicurante.

Questo insieme di fattori positivi dovrebbe sostenere le prospettive di redditività nel prossimo futuro, mentre si completa l'attuazione di operazioni straordinarie e di novità strutturali importanti. E' proseguito inoltre il percorso di efficientamento interno con la definizione del nuovo Piano industriale, alla cui realizzazione ha contribuito l'impegno di tutte le strutture dell'Istituto.

Proseguono, intanto, i rapporti quotidiani e costruttivi con l'Autorità di Vigilanza, culminati negli Stress test che hanno coinvolto tutte le principali banche europee e che si sono conclusi in modo molto positivo per BPER Banca.


In sintesi, il Vostro Istituto ha posto le premesse per poter continuare il percorso di crescita. Gli obiettivi prioritari sono ancora una volta il mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione, il consolidamento della redditività bancaria tradizionale e il contenimento dei costi operativi.

Crediamo di poter ribadire che le risorse ed energie profuse, volte a consegnarci una realtà bancaria che si conferma tra le più importanti e migliori del Paese, pongano basi solide per superare l'attuale fase di incertezza e per cogliere le opportunità di ripresa che ci auguriamo possano tornare a delinearsi.

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo

BPER:

Banca




Diamo valore
al tuo domani,
insieme.

BPER Banca è da sempre a fianco delle persone, delle famiglie e dei territori con iniziative di sostegno concreto.

Per saperne di più, vai su istituzionale.bper/sostenibilita

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it f in 

Messaggio pubblicitario istituzionale.

Indice

1. Il contesto di riferimento

- 1.1 Cenni sull'economia
- 1.2 La Finanza pubblica
- 1.3 Il mercato finanziario e i tassi
- 1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

2. Dati di sintesi

- 2.1 Mappa del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018
- 2.2 Sintesi dei risultati
- 2.3 Indicatori di performance

3. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche

- 3.1 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9
- 3.2 Operazioni strategiche
- 3.3 Vigilanza Unica Europea
- 3.4 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Schema volontario e Fondo di Solidarietà
- 3.5 Altri fatti di rilievo

4. Quadro di sintesi delle attività ad indirizzo strategico del Gruppo BPER Banca

- 4.1 Premessa
- 4.2 Il posizionamento di mercato
- 4.3 La relazione con i clienti
- 4.4 Le politiche creditizie
- 4.5 Ricerca, sviluppo e innovazione informatica
- 4.6 Comparto immobiliare

5. L'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca

- 5.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2018

6. I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca

- 6.1 Aggregati patrimoniali
- 6.2 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali
- 6.3 Raccordo utile/patrimonio netto consolidati
- 6.4 Aggregati economici
- 6.5 I dipendenti
- 6.6 Organizzazione territoriale

7. Principali rischi ed incertezze

- 7.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi
- 7.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano
- 7.3 Brexit: incertezza, rischi ed opportunità

8. Altre informazioni

- 8.1 Azioni proprie in portafoglio
- 8.2 Il titolo azionario
- 8.3 La composizione dell'azionariato
- 8.4 Rating al 31 dicembre 2018
- 8.5 Accertamenti e verifiche ispettive
- 8.6 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate
- 8.7 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti
- 8.8 Politiche di remunerazione
- 8.9 Rendiconto Armamenti
- 8.10 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 15
- 8.11 Informativa preliminare rispetto alla prossima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16
- 8.12 Costituzione Gruppo IVA

9. Prevedibile evoluzione della gestione

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia

Il 2018 è cominciato con un trend positivo dell'economia globale, grazie alla crescita della produzione manifatturiera e degli scambi commerciali registrata nel corso del 2017. La spinta propulsiva è però durata fino all'inizio dell'estate, quando la fiducia degli investitori sulle prospettive economiche, per diversi motivi, ha perso quota, lasciando un quadro macroeconomico più debole ed incerto. Una delle principali ragioni di questa frenata sono state le tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Cina e Stati Uniti, con la retorica protezionistica dell'amministrazione americana che ha pesato in maniera determinante sulle strategie di investimento. A rallentare la congiuntura mondiale hanno contribuito anche le problematiche legate a specifici Paesi emergenti (Turchia e Argentina in particolare), nonché - all'interno dell'Eurozona - il braccio di ferro tra il Governo italiano e l'Unione Europea in merito alla Legge di bilancio. In base alle proiezioni del Fondo Monetario Internazionale il PIL mondiale ha registrato, nel 2018, un incremento pari al 3,7% su base annua.

Di seguito si commentano le principali macro aree.

Negli Stati Uniti, nonostante i problemi legati alle tensioni commerciali e al calo della produzione manifatturiera globale che hanno inciso in maniera negativa soprattutto nella seconda parte dell'anno, il 2018 ha rappresentato il migliore anno dell'ultimo decennio sia in termini di crescita del PIL, salito secondo le stime del FMI del 2,9% a/a, che sotto l'aspetto dell'andamento dei principali indicatori economici (il tasso di disoccupazione, rimasto stabilmente ancorato (3,9%) sui minimi pluriennali, la fiducia degli investitori e dei consumatori, la produzione industriale). A sostenere l'economia americana, sono stati soprattutto due fattori: gli stimoli fiscali decisi sul finire dello scorso anno dall'Amministrazione americana - che hanno aiutato i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese - e l'aumento della spesa pubblica, che se da un lato ha stimolato la domanda, dall'altro ha però fatto crescere il deficit federale statunitense a livelli record. L'inflazione è rimasta costantemente su livelli congrui con gli obiettivi della banca centrale americana (Federal Reserve – Fed), salvo registrare una parziale frenata nel mese di dicembre a causa principalmente del calo dei prezzi energetici. Il dato *headline* ha chiuso il 2018 a +1,9% a/a, mentre quello *core*, depurato dalle componenti più volatili, ha registrato un rialzo del 2,2% a/a. Una dinamica dei prezzi che non ha modificato il previsto ciclo di rialzo dei tassi da parte della Fed, che nel corso del 2018 ha incrementato per 4 volte i Fed *funds* (attualmente tra il 2,25% e il 2,50%).

In Eurozona il 2018 ha rappresentato, quantomeno dal punto di vista delle condizioni economiche, un anno complicato. Il rallentamento fatto registrare a livello globale nel secondo semestre 2018, ha assunto contorni decisamente più marcati, tanto che la più importante economia dell'area, quella tedesca, nel terzo trimestre ha riscontrato una contrazione della crescita. L'attività del settore privato dell'intera Eurozona, sia nel comparto manifatturiero che in quello dei servizi, ha chiuso l'anno particolarmente debole, con i relativi indici PMI che si sono assestati sui valori minimi, non lontano dalla soglia che separa espansione e contrazione. Il tasso di inflazione *headline*, dopo aver superato in corso d'anno la soglia del 2% a/a, ha chiuso il 2018 con un rialzo più modesto, pari all'1,6% a/a. Si è invece mantenuto costantemente lontano dal target BCE il tasso *core*, che a dicembre ha segnato un progresso dell'1% su base annua. Nonostante ciò, la Banca Centrale Europea ha confermato la chiusura del suo programma di Quantitative Easing (QE) a fine 2018, ribadendo tuttavia come i tassi d'interesse siano destinati a rimanere invariati quantomeno fino all'estate del 2019. Dal punto di vista commerciale,

l'incontro tenutosi a fine luglio fra il presidente americano Trump e il presidente della Commissione Europea Juncker, ha reso possibile l'apertura di un negoziato, tuttora in corso, tra le due controparti. A rallentare l'economia dell'area, infine, ha contribuito anche la crisi politica italiana e l'incertezza derivante dal mancato accordo sul fronte Brexit.

In Italia il ciclo economico ha sostanzialmente ricalcato il trend del resto dell'Eurozona. Dopo un primo semestre 2018 in cui la crescita ha mantenuto, in termini assoluti, un profilo espansivo, la seconda parte dell'anno ha coinciso con un rallentamento. A pesare, oltre al calo delle esportazioni, l'incertezza legata al rischio politico e le tensioni finanziarie causate dall'annuncio di misure a forte impatto sul bilancio pubblico, che hanno provocato delle tensioni tra il governo italiano e l'Unione Europea. Tutto ciò ha comportato una revisione, da parte degli investitori internazionali, del rischio-Paese Italia, causando un irrigidimento delle condizioni finanziarie complessive. Il PIL del terzo trimestre si è così chiuso con una diminuzione congiunturale dello 0,1%, realizzando il primo calo dell'attività economica dopo un periodo di espansione lungo quattordici trimestri. La diffusione settoriale della crescita è particolarmente diminuita nel settore manifatturiero, tanto che il relativo indice PMI, nel corso del secondo semestre, ha avviato un trend decrescente che lo ha portato - da ottobre a dicembre - in area di contrazione sotto la soglia dei 50 punti. Anche in Italia l'inflazione è stata largamente condizionata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, ma è rimasta comunque sottotono rispetto al resto dell'Eurozona: in media, nel 2018, i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dell'1,2%, mentre l'inflazione *core*, al netto delle componenti più volatili, è risultata pari a +0,7%.

Per quanto riguarda i Paesi emergenti, infine, secondo le stime del FMI il PIL medio del 2018 è previsto salire del 4,6% a/a, a fronte del 4,7% a/a fatto registrare nel 2017. Nel corso dell'ultimo anno permangono le difficoltà per i Paesi in via di sviluppo: le incertezze legate alle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina hanno esacerbato un contesto già complesso, in cui la liquidità si è ridotta a livello globale e la forza del dollaro americano ha messo in difficoltà tutte le principali valute emergenti. Sotto pressione, in particolare, sono finiti i paesi maggiormente dipendenti dai flussi esteri: su tutti Turchia e Argentina che, colpiti da una pesante crisi finanziaria e da un'impennata dell'inflazione, sono stati costretti ad intraprendere misure drastiche al fine di limitare gli sbilanci macroeconomici e frenare il deprezzamento delle loro divise. Il Paese sud americano, poi, a causa di una nuova crisi economica è dovuto ricorrere urgentemente ad un finanziamento da parte del FMI. La Cina, che rimane l'osservato speciale tra i paesi in via di sviluppo per via dell'importanza della sua economia, dopo un primo semestre di buona espansione dell'attività ha decisamente rallentamento, tanto che la crescita dell'intero 2018 - con un PIL di 6,6% a/a - è stata la più debole dal 1990. L'introduzione di ulteriori sanzioni commerciali da parte degli Stati Uniti - a settembre è entrata in vigore una tassa del 10% sull'importazione di circa Euro 200 miliardi di controvalore di prodotti cinesi - ha naturalmente pesato soprattutto sulla dinamica del commercio estero. A dicembre 2018, poi, per la prima volta negli ultimi due anni l'indice PMI per il settore manifatturiero è sceso sotto la soglia di espansione. Al fine di ridurre i rischi di un *hard landing* dell'economia, le autorità governative cinesi e la PBOC - la banca centrale - hanno recentemente approvato una massiccia serie di misure di stimolo fiscale e monetario.

	(valori %)								
	Prodotto Interno Lordo			Inflazione (media annua)			Disoccupazione (media annua)		
	2017	2018s	2019p	2017	2018s	2019p	2017	2018s	2019p
Stati Uniti	2,2	2,9	2,5	2,1	2,4	2,1	4,4	3,8	3,5
Giappone	1,9	0,9	1,1	0,5	1,2	1,3	2,9	2,9	2,9
Unione Monetaria Europea	2,4	1,8	1,6	1,5	1,7	1,7	9,1	8,3	8,0
Italia	1,6	1,0	0,6	1,3	1,3	1,4	11,3	10,8	10,5
Germania	2,5	1,5	1,3	1,7	1,8	1,8	3,8	3,5	3,4
Francia	2,3	1,5	1,5	1,2	1,9	1,8	9,4	8,8	8,5
Spagna	3,0	2,5	2,2	2,0	1,8	1,8	17,2	15,6	14,7
Regno Unito	1,8	1,4	1,5	2,7	2,5	2,2	4,4	4,1	4,2
Cina	6,9	6,6	6,2	1,6	2,2	2,4	3,9	4,0	4,0
India	6,7	7,3	7,5	3,6	4,7	4,9	n.a	n.a	n.a

Legenda

s: stima

p: previsione

Fonte: FMI (World Economic Outlook di ottobre '18 e gennaio '19)

1.2 La Finanza pubblica

In premessa, si evidenzia che lo scenario programmatico 2019-2021 commentato di seguito è stato elaborato dal nostro Governo (e trasmesso all'UE il 16 ottobre 2018) partendo da quello tendenziale e inserendo su di esso la manovra finanziaria pubblica da attuarsi tramite la Legge di Bilancio 2019. Lo scenario tendenziale incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018.

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato pari all'1,6%, è infatti sceso e questo ha costretto ad abbassare le stime sull'intero 2018 all'1,2%.

Nel 2018, la stima dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è confermata nel Documento Programmatico di Bilancio 2019 all'1,8% del PIL, in calo dal 2,4% del 2017, ma con una revisione al rialzo dello 0,2% rispetto al DEF di aprile, a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo.

Il rapporto debito/PIL è atteso ridursi già nel 2018 e più rapidamente negli anni 2019-2020. Nello scenario programmatico, infatti, la discesa del rapporto è attesa pari a 0,3 punti nel 2018, 0,9 punti nel 2019, 1,9 punti nel 2020. L'indicatore scenderebbe quindi dal 131,2% del 2017 al 126,7% nel 2021.

Successivamente, a dicembre 2018, il premier Conte parlando con la stampa subito dopo l'incontro sulla manovra con il Presidente della UE, Juncker, ha affermato che il rapporto deficit/PIL sul 2019 scenderà dal 2,40% al 2,04%.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2018s	2019p	2020p
Indebitamento netto	1,8	2,4	2,1
Debito	130,9	130	128,1

Legenda

s= stima

p= previsione

Fonte: " Documento programmatico di bilancio 2019 " deliberato dal Consiglio dei Ministri a ottobre 2018

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2018 si è rivelato un anno decisamente complicato per i mercati finanziari. Iniziato sotto i migliori auspici sull'onda di un 2017 euforico, ha dovuto subito affrontare una crisi a fine gennaio, per poi consolidare durante il resto dei mesi fino a dopo l'estate. Nell'ultimo trimestre del 2018, infine, c'è stato un violento ritorno della volatilità, culminato con un forte movimento ribassista sui mercati azionari. Circa il 90% degli asset finanziari ha chiuso l'anno in negativo, registrando il risultato peggiore da diversi decenni a questa parte. L'apprensione degli investitori si lega, in primo luogo, all'andamento dell'economia mondiale, che dopo anni di crescita ha fatto temere un rallentamento più marcato del previsto; il tutto, in un contesto di fondo che ha visto la liquidità globale ridursi progressivamente, con le maggiori banche centrali che hanno proseguito il graduale disimpegno dalle loro politiche monetarie espansive. Ad alimentare i timori dei mercati nel corso del 2018, inoltre, hanno contribuito le tensioni sul commercio tra Cina e Stati Uniti, che hanno condotto ad ulteriori dazi reciproci, la paura di una Fed più aggressiva nel suo percorso di rialzo dei tassi, e criticità specifiche che hanno interessato alcuni Paesi emergenti. In Eurozona, poi, dove non si è risolto il nodo Brexit (non è ancora da escludere la possibilità che Regno Unito e Unione Europea non giungano ad un accordo), a pesare è stata anche la crisi politica italiana che, dopo aver raggiunto l'apice ad ottobre 2018, è poi parzialmente rientrata. Tutti fattori questi che, aumentando l'incertezza complessiva sui mercati finanziari, hanno frenato l'appetito per il rischio degli investitori, e hanno ovviamente penalizzato in maniera più marcata la componente più rischiosa e volatile: le azioni.

Le statistiche dei mercati azionari, infatti, hanno evidenziato una situazione non positiva. L'indice MSCI World ha fatto segnare un ribasso del 10,4%, rispecchiando sostanzialmente una media abbastanza attendibile tra le Borse statunitensi e chi invece ha registrato i cali maggiori, come i listini di Europa e Giappone. Negli Stati Uniti gli indici principali, dopo aver rapidamente recuperato dalla violenta correzione di inizio febbraio, sono rimasti in territorio positivo per quasi tutto l'anno, salvo poi cedere nell'ultimo trimestre; lo S&P 500 ha chiuso il 2018 in calo del 6,2%, mentre il listino tecnologico NASDAQ, grazie soprattutto al forte rialzo fatto registrare nel primo semestre, è riuscito a limitare le perdite (-3,9%). Peggiora la situazione dei mercati in Giappone, dove l'indice TOPIX ha perso il 17,8%, e in Europa, con l'indice delle maggiori azioni europee, l'Euro Stoxx50, che è sceso del 14,3%. In Italia il mercato azionario ha particolarmente risentito, oltre che dei fattori internazionali, delle tensioni venutesi a creare tra l'Italia e l'UE in merito alla Legge di Bilancio 2019; il listino principale FTSE MIB, con un -16,1%, ha comunque chiuso in linea con le altre piazze europee. Segnali positivi provengono invece dalle Piazze emergenti, dove a brillare è stato soprattutto il listino brasiliano (indice Bovespa +15%) grazie alla fiducia che i mercati hanno riposto nelle politiche liberiste promesse dal neo presidente Bolsonaro. Positivi anche gli indici azionari di Russia e India. A pesare sull'indice generale dei Paesi emergenti però

(l'indice MSCI Emerging Markets, denominato in dollari, ha chiuso a -16,6%), è stata soprattutto la Cina: penalizzata dalle politiche protezionistiche di Washington, infatti, la Borsa di Shanghai è scesa del 24,6%.

Sul fronte dei mercati obbligazionari, i tassi sono stati influenzati dalle future aspettative in merito a crescita e inflazione, che si sono progressivamente ridotte col passare dei mesi, nonché dagli interventi delle varie banche centrali, ognuna delle quali alle prese con cicli di politica monetaria differenti ma inseriti in un contesto di fondo che ha comunque registrato un graduale ritiro delle varie misure di stimolo. Negli Stati Uniti, la Fed ha effettuato complessivamente quattro rialzi dei tassi (oggi nel range 2,25%-2,50%), ciascuno di 25 punti base, e ha reiterato il suo messaggio di fiducia sulla crescita e sull'inflazione statunitense fino all'ultima parte dell'anno, quando alla luce del rallentamento economico che ha interessato un po' tutto il mondo, è parzialmente tornata sui suoi passi riducendo le stime sul numero di rialzi previsti per il 2019. Il rendimento dei titoli di Stato americani (Treasury bonds) ha seguito questo cambio di orientamento della Fed, crescendo in maniera costante per tutta la prima parte del 2018 (anche a causa della politica fiscale fortemente espansiva dell'Amministrazione Trump) per poi tornare a scendere nell'ultimo trimestre. Su base annua, i rendimenti dei titoli di Stato americani sono comunque saliti per tutte le scadenze, in particolare quelle più brevi, tanto che la curva dei tassi ha registrato un progressivo appiattimento. In Eurozona, al contrario, i tassi dei Bund tedeschi sono rimasti stabili, se non addirittura - sulle scadenze più lunghe - diminuiti. Il rallentamento dell'economia nell'area euro ha registrato contorni più marcati, ma nonostante questo la BCE ha confermato il piano di progressiva riduzione del programma di stimoli monetari (Quantitative Easing) e la sua definitiva chiusura a fine dicembre. A sostenere i titoli di stato tedeschi, visti tradizionalmente come "beni rifugio", anche le tensioni politiche scaturite dalle discussioni tra il nuovo governo italiano e l'Unione Europea in merito alla Legge di Bilancio 2019, che hanno provocato un violento aumento dei premi per il rischio sul debito pubblico italiano. Sebbene la crisi di fiducia, grazie al compromesso raggiunto tra Roma e Bruxelles, sia poi parzialmente rientrata, i rendimenti dei governativi italiani hanno chiuso il 2018 su livelli più alti rispetto a quelli di inizio anno: il Btp a 2 anni è passato dal -0,25% di inizio anno allo 0,47%, mentre l'omologo decennale è passato dal 2,02% al 2,74%. I segnali di frenata dell'economia mondiale e le problematiche che hanno interessato alcuni Paesi emergenti, hanno comportato ritorni negativi anche per i mercati a spread, sia sul comparto delle obbligazioni societarie, che su quello dei bond governativi dei Paesi in via di sviluppo.

Tra le valute l'Euro, dopo un'iniziale fase di positività, ha perso progressivamente terreno, penalizzato dal quadro congiunturale dell'Eurozona, che si è via via deteriorato, e soprattutto dalle tensioni politiche che ha interessato i rapporti tra l'Italia e l'UE. Analizzando l'intero anno, rispetto alle altre principali divise, la moneta unica si è indebolita: -4,90% il calo nei confronti del dollaro americano, -7,20% la svalutazione rispetto allo yen giapponese, tipica valuta "rifugio" che ha particolarmente beneficiato delle tensioni finanziarie affiorate nell'ultima fase dell'anno. A perdere terreno nei confronti dell'Euro invece, seppur in maniera limitata, è stata la sterlina inglese, penalizzata dal mancato accordo tra il Regno Unito e l'UE sul tema Brexit. Allargando l'analisi al resto delle valute, le variazioni più rilevanti del 2018 sono state registrate, in negativo, da buona parte delle divise emergenti: a guidare i ribassi il peso argentino e la lira turca, i cui cali rispetto all'Euro sono stati, rispettivamente, del 48,14% e del 24,44%.

In ambito commodities, il 2018 ha fatto registrare performance fortemente negative. I segnali di frenata dell'economia mondiale - soprattutto quelli provenienti dalla Cina - uniti alle schermaglie tra Washington e Pechino sul fronte dei dazi, hanno alimentato i timori su un possibile calo degli scambi internazionali, andando così a pesare su tutto il comparto delle materie prime. L'indice CRB ha chiuso il 2018 in calo del 12,41%, ma a soffrire sono stati in particolare i beni più sensibili all'andamento del ciclo economico

globale: i metalli industriali, il cui indice complessivo è sceso del 21%, e il petrolio. Oltre ad un possibile calo della domanda mondiale, a zavorrare il Brent - in ribasso del 19,55% - sono stati anche i timori legati ad un possibile eccesso di offerta, dopo che gli Stati Uniti hanno esentato otto Paesi dalle sanzioni nei confronti dell'Iran. Il calo dei prezzi è stato solo parzialmente limitato dai Paesi OPEC che, insieme alla Russia, a dicembre hanno deciso di tagliare la produzione per un totale di 1,2 milioni di barili al giorno. E' infine riuscito a contenere i ribassi l'oro (-1,56%) che, dopo una prima parte d'anno in sordina, ha beneficiato della fase di avversione al rischio che ha caratterizzato i mercati finanziari nell'ultimo trimestre.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

In un contesto fatto di tassi bassi (o negativi) per effetto, anche, della politica monetaria della BCE, le banche faticano a ritrovare i livelli di redditività ante crisi. Margini di interesse contenuti, il problema della qualità degli attivi, l'attacco del comparto "fintech" nell'era del digitale e, infine, una regolamentazione sempre più vincolante, sono tutti elementi che contribuiscono a creare un contesto sfidante e complesso. Nel corso del 2018, poi, il sistema bancario è ulteriormente finito sotto pressione per via delle tensioni finanziarie venutesi a creare sui titoli di stato italiani in seguito alle discussioni tra il governo italiano e l'Unione Europea. Negli anni recenti sono stati fatti indubbi progressi: sia sul fronte della solidità patrimoniale, che su quella della riduzione dei crediti deteriorati. La strada per raggiungere una maggiore efficienza, tuttavia, è ancora lunga, e passa per un diverso modello di business, la riduzione dei costi e la razionalizzazione della rete di sportelli; in primo luogo, però, per sostenere il sistema bancario nel suo complesso, occorre che l'economia italiana riprenda un sentiero di solida ripresa, ormai abbandonato da troppo tempo.

Finanziamenti

Secondo l'ultimo rapporto mensile dell'ABI, pubblicato a gennaio 2019, lo scorso dicembre l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia si è attestato a Euro 1.731,8 miliardi, un importo ancora superiore all'ammontare totale della raccolta da clientela, pari a Euro 1.717,2 miliardi.

Nello specifico, in merito ai prestiti bancari, i dati di dicembre 2018 hanno confermato la prosecuzione in miglioramento della dinamica dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese, con una variazione annua che è risultata in crescita del 2,2%. Sulla base degli ultimi dati disponibili, relativi a novembre 2018, si è confermato in crescita anche il mercato dei mutui: l'ammontare totale dei mutui alle famiglie in essere ha infatti registrato una variazione positiva del 2,3% su base annua.

Le sofferenze nette a novembre 2018 si sono attestate a Euro 37,5 miliardi, in forte calo rispetto al dato di dicembre 2017 (Euro 64,1 miliardi, Euro 86,8 miliardi a dicembre 2016). In 23 mesi si sono quindi ridotte di quasi il 57%.

Cala, di riflesso, anche il rapporto sofferenze nette su impieghi totali, che a novembre 2018 si è attestato al 2,18% rispetto al 3,70% di fine 2017.

A dicembre 2018 si sono ridotti ulteriormente i tassi di interesse applicati sui finanziamenti alla clientela: il tasso medio sul totale prestiti è risultato pari a 2,55%, toccando il nuovo minimo storico (era 2,69% al 31 dicembre 2017). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato a 1,94%, in linea ai valori di inizio anno (1,90% a dicembre 2017), così come il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, che è risultato pari all'1,39% (era 1,50% a dicembre 2017).

Raccolta

La raccolta bancaria ha visto accentuarsi, nell'ultimo anno, l'andamento divergente delle sue due principali componenti: ha accelerato quella a breve, si è contratta quella a medio e lungo termine.

Se il dato complessivo, infatti, è diminuito su base annua dello 0,6%, guardando lo spaccato si evince un trend negativo delle obbligazioni nette collocate alla clientela (-15,3%), cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente, che hanno segnato un aumento annuo di +2,2%.

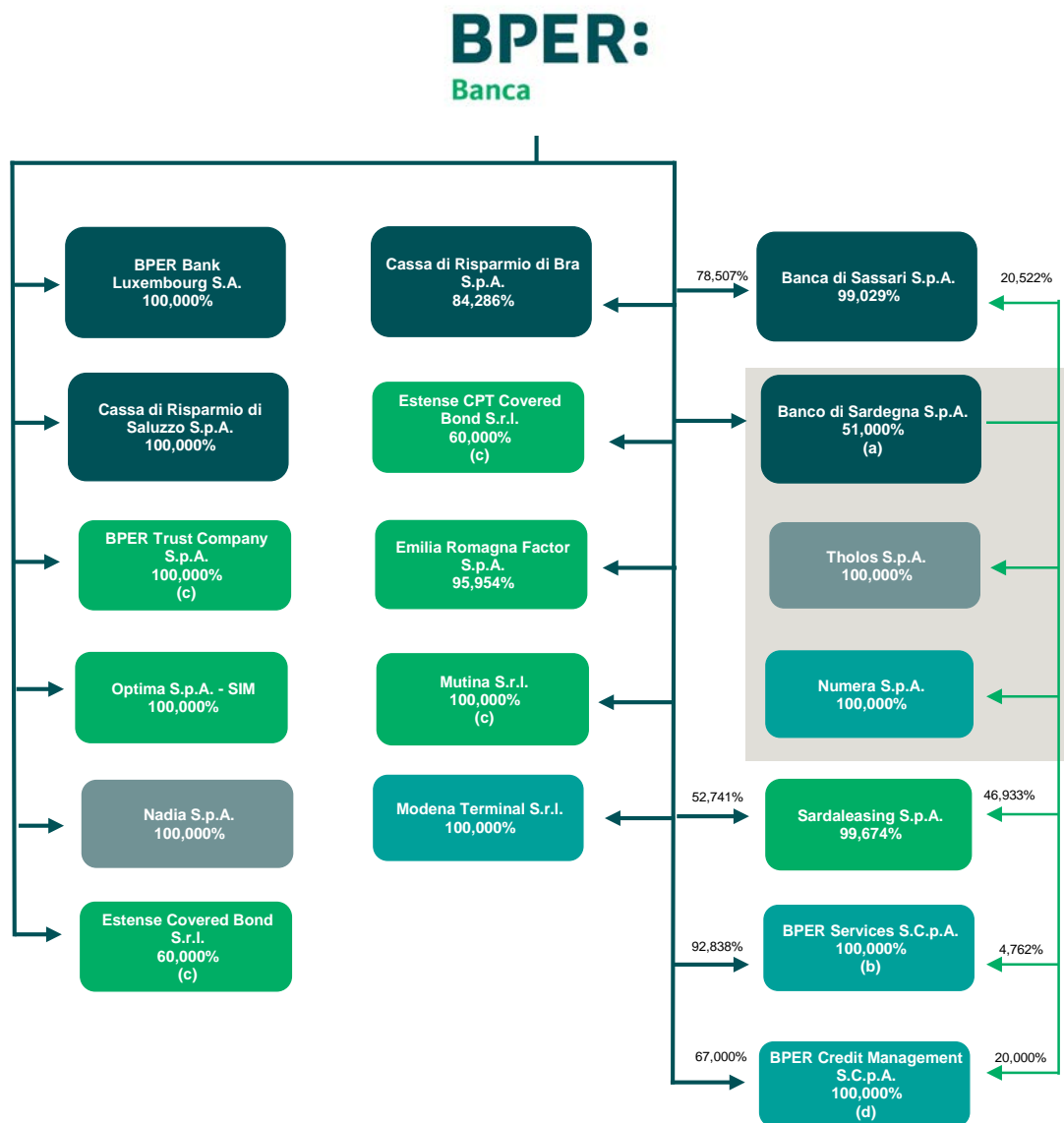
Più nello specifico, in tema di depositi (p/t, certificati di deposito e c/c), il rapporto ABI nota un incremento a fine dicembre 2018 di circa Euro 32 miliardi rispetto a un anno prima, mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per oltre Euro 42 miliardi negli ultimi 12 mesi.

Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato, sempre nel mese di dicembre 2018 in Italia, allo 0,66%, ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), che si è attestato allo 0,38%;
- del rendimento delle obbligazioni in essere, pari al 2,34%;
- del tasso sui PCT, che si è collocato all'1,00%.

2. Dati di sintesi

2.1 Mappa del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018



- a) Corrispondente al 50,940% dell'intero ammontare del capitale sociale costituito da azioni ordinarie, privilegiate e da azioni di risparmio, queste ultime prive del diritto di voto.
- b) Partecipano altresì nella BPER Services S.C.p.A. :
- Banca di Sassari S.p.A. (0,400%);
 - Optima S.p.A. SIM (0,400%);
 - Sardaleasing S.p.A. (0,400%);
 - Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (0,400%);
 - BPER Credit Management S.C.p.A. (0,400%);
 - Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (0,400%).
- c) Società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.
- d) Partecipano altresì nella BPER Credit Management S.C.p.A. :
- Sardaleasing S.p.A. (6,000%);
 - Banca di Sassari S.p.A. (3,000%);
 - Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (2,000%);
 - Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (1,000%);
 - Emilia Romagna Factor S.p.A. (1,000%).

Il perimetro di consolidamento comprende anche società controllate non iscritte al gruppo in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità, consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- **dalla Capogruppo:**
 - Adras S.p.A. (100%);
 - Italiana Valorizzazioni Immobiliari S.r.l. (100%);
 - Sifà S.p.A. (51%);
 - Banca Farnese S.p.A. in liquidazione (65,13%).
- **da Italiana Valorizzazioni Immobiliari S.r.l.:**
 - Costruire Mulino S.r.l. (100%);
 - Frara S.r.l. (100%).

2.2 Sintesi dei risultati¹

Nel corso del 2018 si è registrato un utile di esercizio pari a Euro 402 milioni, in aumento rispetto al risultato del precedente esercizio (Euro 176,4 milioni).

L'asset quality è risultata in continuo miglioramento, evidenziando una significativa riduzione dello stock lordo dei crediti deteriorati, pari a Euro 3,5 miliardi da inizio anno, anche grazie alle due operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza "4Mori Sardegna" e "Aqui", completate nell'esercizio per un ammontare complessivo pari a circa Euro 3,0 miliardi. In sintesi:

- NPE ratio lordo al 13,8% in riduzione di oltre 6 punti percentuali dal 19,9% di inizio anno;
- NPE ratio netto al 6,8% dal 9,2% del 1° gennaio 2018 (-2,4 p.p.);
- Texas ratio all'85,0% dal 101,5% del 1° gennaio 2018 (-16,5 p.p.);
- copertura sui crediti deteriorati pari al 54,52%.

La solidità patrimoniale del Gruppo è stata confermata anche nel 2018, evidenziando un *CET1 ratio Fully Phased* pari all'11,9% al 31 dicembre 2018, in aumento rispetto al dato del 1° gennaio 2018 (11,06% che già sconta l'impatto di transizione all'IFRS 9). Il *CET1 ratio Phased In* si attesta al 14,3% al 31 dicembre 2018, ampiamente superiore al requisito SREP fissato dalla BCE, pari all'8,125% al 31 dicembre 2018 e fissato pari al 9,0% per il 2019.

Per quanto riguarda i dati di Conto economico, si fa riferimento ai prospetti consolidati riclassificati² nei quali, in particolare, i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi e i contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV sono stati isolati per dare una migliore rappresentazione della dinamica di tali costi. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari ad Euro 345,5 milioni nell'esercizio (Euro 199,1 milioni al 31 dicembre 2017).

La redditività operativa è pari ad Euro 2.081,3 milioni, in aumento del 2,08% rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

- il margine di interesse si attesta a Euro 1.122,4 milioni, in calo dello 0,18% (Euro 1.124,5 milioni al 31 dicembre 2017); il valore comprende Euro 85,6 milioni di interessi attivi relativi al time value su crediti deteriorati, oltre che la svalutazione di parte degli interessi su esposizioni classificate come deteriorate riferibili a crediti verso clientela che, risulta pari a Euro 9,3 milioni; (tali valori al 31 dicembre 2017 erano classificati nella voce di bilancio 130 a) "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti*";
- le commissioni nette risultano pari a Euro 776,3 milioni, in aumento del 4,8% rispetto all'esercizio precedente. La performance positiva è stata supportata principalmente dall'incremento delle commissioni nette relative alla raccolta gestita e Bancassurance, in forte crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+14,9%), ancorché con perimetro non omogeneo, e dalla tenuta delle commissioni nette relative al business commerciale.

I costi della gestione sono pari a Euro 1.382,9 milioni, in aumento del 6,66% rispetto all'esercizio 2017. In particolare:

¹ Per la componente economica i dati al 31 dicembre 2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato d'esercizio. Per la componente patrimoniale, i dati al 31 dicembre 2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

² In conformità a quanto richiesto dalla CONSOB con la comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006

- le spese per il personale ammontano a Euro 821,5 milioni, risultando in incremento del 4,85%;
- le altre spese amministrative sono pari a Euro 442,4 milioni, in aumento del 3,95%;
- le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a Euro 118,9 milioni, in incremento del 36,04% prevalentemente per svalutazioni nette effettuate su terreni e fabbricati per complessivi Euro 29,7 milioni.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 226,7 milioni, quasi interamente riferibili al comparto attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 225,8 milioni); il costo del credito calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è pari a 47 *b.p.* in forte riduzione rispetto ai 112 *b.p.* dell'esercizio 2017.

Su base patrimoniale:

- i crediti verso clientela, per la sola componente dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, sono pari a Euro 47,1 miliardi (-1,17% rispetto al 31 dicembre 2017);
- la raccolta diretta è pari ad Euro 50 miliardi, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2017, con un rapporto impieghi/raccolta pari al 94,11% (94,75% al 31 dicembre 2017);
- la raccolta indiretta, pari a Euro 36,2 miliardi, registra un aumento dell'1,10% rispetto al 31 dicembre 2017.

I *ratios* patrimoniali, calcolati tenendo conto dei modelli interni (AIRB) per il requisito sul rischio di credito e determinati prendendo a riferimento il valore dei Fondi Propri inclusivo della quota di utile realizzato nell'esercizio al netto del dividendo previsto per l'esercizio e in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, si evidenziano come segue:

- Common Equity Tier 1 Ratio (Phased in) pari al 14,27% (13,62% al 1° gennaio 2018³). L'indice calcolato in regime di piena applicazione (Fully Phased) è pari all'11,95% (11,06% al 1° gennaio 2018⁴);
- Tier 1 Ratio (Phased in) pari al 14,37% (13,63% al 1° gennaio 2018⁵);
- Total Capital Ratio (Phased in) pari al 17,25% (16,14% al 1° gennaio 2018⁶).

Indici di leverage:

- in regime transitorio (Phased in) pari al 6,0% (6,1% al 31 dicembre 2017);
- in regime di piena applicazione (Fully Phased) pari al 5,0% (6,0% al 31 dicembre 2017).

I requisiti di liquidità si attestano a livelli superiori rispetto ai minimi richiesti (la normativa Basilea 3 prevede un requisito minimo del 100%):

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 154,3% (113,7% al 31 dicembre 2017);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al 106,8% (105,2% al 31 dicembre 2017).

³ Il valore di confronto è stato calcolato al 1° gennaio 2018 per tener conto degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.

⁴ Vedi nota precedente.

⁵ Vedi nota precedente.

⁶ Vedi nota precedente.

2.3 Indicatori di performance⁷

Indicatori Finanziari	31.12.2018	31.12.2017 (*)
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	66,61%	66,74%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	94,11%	94,75%
Attività finanziarie\totale attivo	24,28%	21,95%
Attività immobilizzate ⁸ \totale attivo	2,14%	2,13%
Avviamento\totale attivo	0,37%	0,46%
Raccolta diretta complessiva\totale attivo	89,36%	88,63%
Raccolta gestita\raccolta indiretta	53,32%	55,08%
Attività finanziarie\patrimonio netto tangibile ⁹	3,85	3,01
Totale attivo tangibile ¹⁰ \patrimonio netto tangibile	15,77	13,60
Saldo interbancario (in migliaia di Euro)	(11.585.739)	(9.971.711)
Numero dipendenti ¹¹	11.615	11.653
Numero sportelli bancari nazionali	1.218	1.218
Indici di redditività		
ROE	9,06%	3,62%
ROTE	10,15%	4,04%
ROA (utile netto\totale attivo)	0,63%	0,25%
Cost to income Ratio ¹²	66,44%	63,59%
Rettifiche nette su crediti\crediti netti verso clientela	0,47%	1,12%
EPS base ¹³	0,836	0,367
EPS diluito ¹⁴	0,836	0,367
Indici di rischio		
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	6,81%	11,35%
Sofferenze nette\crediti netti verso clientela	3,08%	6,08%
Inadempienze probabili nette\crediti netti verso clientela	3,60%	5,07%
Esposizioni scadute nette\crediti netti verso la clientela	0,13%	0,20%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati\crediti deteriorati lordi	54,52%	48,70%
Rettifiche di valore su sofferenze\sofferenze lorde	66,62%	59,30%
Rettifiche di valore su inadempimenti probabili\inadempimenti probabili lorde	35,73%	27,19%
Rettifiche di valore su esposizioni scadute\esposizioni scadute lorde	12,33%	10,60%
Rettifiche di valore su crediti non deteriorati\crediti lordi non deteriorati	0,37%	0,53%
Texas ratio ¹⁵	84,97%	101,85%

(*) I valori di confronto sono stati opportunamente ricalcolati al 31 dicembre 2017 per tener conto dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, ad eccezione di quelli relativi agli indici di redditività per i quali si fa riferimento ai valori del 31 dicembre 2017 come da Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

⁷ L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale commentati nel capitolo "6. I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca" della relazione.

⁸ Le attività immobilizzate comprendono sia le attività materiali che le partecipazioni.

⁹ Patrimonio netto tangibile: mezzi patrimoniali complessivi al netto delle immobilizzazioni immateriali.

¹⁰ Totale attivo tangibile = totale attivo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

¹¹ Il numero di dipendenti (dato puntuale al 31.12.2018) non comprende le aspettative.

¹² Il Cost to income Ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il cost/income risulta pari al 69,52% (65,97% al 31 dicembre 2017 come da Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017).

¹³ L'EPS è calcolato al netto delle azioni proprie in portafoglio

¹⁴ Vedi nota precedente

¹⁵ Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile, compresi i terzi, incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

(segue)

Indicatori Finanziari	31.12.2018	01.01.2018 (**)
Fondi Propri calcolati a regime transitorio (Phased in) (in migliaia di Euro)¹⁶		
Common Equity Tier 1 (CET1)	4.367.711	4.410.721
Totale Fondi Propri	5.278.852	5.227.226
Attività di rischio ponderate (RWA)	30.606.171	32.394.482
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	14,27%	13,62%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio) - Phased in	14,37%	13,63%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	17,25%	16,14%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Fully Phased	11,95%	11,06%
Leverage Ratio - Phased in ¹⁷	6,0%	6,1%
Leverage Ratio - Fully Phased ¹⁸	5,0%	6,0%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	154,3%	113,7%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	106,8%	105,2%
Indicatori Non Finanziari	31.12.2018	31.12.2017 (*)
Indici di produttività (in migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	4.304,47	4.311,89
Crediti verso clientela per dipendente	4.050,88	4.085,57
Risparmio gestito per dipendente	1.664,31	1.695,21
Risparmio amministrato per dipendente	1.457,29	1.382,51
Ricavi attività caratteristica per dipendente ¹⁹	163,47	160,05
Margine di intermediazione per dipendente	175,38	169,97
Costi operativi per dipendente	121,93	112,13

(*) I valori di confronto sono stati opportunamente ricalcolati al 31 dicembre 2017 per tener conto dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 ad eccezione degli indici di produttività calcolati su dati economici per i quali si fa riferimento ai valori del 31 dicembre 2017 come da Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

(**) I valori di confronto sono stati opportunamente ricalcolati al 1° gennaio 2018 per tener conto degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 ad eccezione di quelli relativi al Leverage Ratio (Phased in e Fully Phased), al LCR e al NSFR per i quali si fa riferimento ai valori del 31 dicembre 2017 come da Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

¹⁶ Il calcolo è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 2395/2017.

¹⁷ Il calcolo è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

¹⁸ Vedi nota precedente.

¹⁹ Ricavi attività caratteristica: margine di interesse + commissioni nette.

3. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche

3.1 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Viene di seguito presentato lo sviluppo del progetto d'adeguamento al nuovo principio contabile avviato a livello di Gruppo ad inizio 2016 e che ne ha consentito l'applicazione a far data dal 1° gennaio 2018; si rimanda alla Nota integrativa consolidata per la disamina delle disposizioni normative e relative declinazioni applicative adottate dal Gruppo BPER Banca ed allo specifico allegato al bilancio per le informazioni di dettaglio degli impatti derivanti dalla transizione a IFRS 9.

Il Gruppo BPER Banca ha intrapreso e concluso un dedicato progetto d'adeguamento al nuovo standard, con il quale ha approfondito le diverse aree di influenza del principio, ha definito i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ha individuato ed implementato gli interventi applicativi ed organizzativi necessari all'applicazione dello stesso a partire dal 1° gennaio 2018.

In dettaglio, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio ("Classificazione e misurazione", "Impairment", "Hedge Accounting"), individuando ed implementando interventi applicativi ed organizzativi all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che lo compone.

Nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte nelle attività d'implementazione sono state l'Amministrazione e Bilancio, sotto la cui responsabilità è stato posto il progetto, il Risk Management, per la definizione e la validazione delle opportune nuove misure di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione della portafogliazione, dei business model di riferimento e le conseguenti ricadute nella gestione operativa, il Marketing Strategico per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela. Sono inoltre state coinvolte le Divisioni operative, per l'analisi delle implicazioni di processo e per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, anche al fine di prevedere soluzioni coerenti con l'infrastruttura, in grado di identificare e valorizzare le possibili sinergie. Inoltre, a livello di sistemi informativi le implementazioni hanno riguardato prevalentemente le attività connesse alla transizione al nuovo standard ed all'implementazione degli ulteriori interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire l'applicazione del principio "a regime". Secondo la Struttura di Gruppo, la funzione Organizzazione è stata parte attiva del Progetto, con un ruolo di regia nel recepimento degli impatti di processo che risultano dalle scelte implementative. Accanto alle Divisioni operative, anche le funzioni e organi di controllo (Risk Management – Convalida modelli, Direzione Revisione Interna, Dirigente Preposto, Collegio sindacale) e la Società di revisione sono stati informati delle fasi di avanzamento del Progetto.

Il Progetto d'adeguamento del Gruppo BPER Banca

Di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate in relazione alle principali aree di impatto ("Classificazione e misurazione", "Impairment", "Hedge Accounting").

Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) è stata definita dal Gruppo BPER Banca sulla base dei seguenti driver:

1. definizione del business model;

2. esame delle caratteristiche dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principal and Interests – SPPI).

Relativamente al primo driver, il Gruppo BPER Banca ha definito le finalità di detenzione nel continuo delle attività finanziarie al fine di generare i flussi di cassa, oltre ad aver definito un indirizzo per il trattamento in sede di transizione dello stock delle attività finanziarie in portafoglio al 31 dicembre 2017.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del test SPPI per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), il Gruppo BPER Banca ha effettuato le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio alla data di transizione al principio rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Per quanto concerne i titoli di debito, dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito, distribuiti al 31 dicembre 2017 nelle previgenti categorie contabili Held To Maturity – HTM, Available For Sale – AFS e Loans and Receivables – LRO, non supera il test SPPI e pertanto sono stati classificati e misurati al fair value con impatto a Conto economico.

Sulla base di approfondimenti condotti sui tavoli nazionali ed internazionali, le quote di O.I.C.R. sono state ricondotte nelle *“Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico”*.

Relativamente al portafoglio crediti, le analisi sono state condotte distinguendo i contratti “standard”, tipicamente adottati per inquadrare i rapporti Retail, da quelli “non standard”, ovvero personalizzati in funzione delle specifiche esigenze della clientela Corporate di maggiore dimensione.

Sostanzialmente le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa delle attività finanziarie rientranti nei portafogli esistenti del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017 non hanno evidenziato la necessità di interventi di riclassifica significativi.

Per quanto riguarda il trattamento contabile in sede di transizione dei titoli di capitale classificati nella previgente categoria contabile AFS al 31 dicembre 2017, il Gruppo BPER Banca ha optato in prevalenza per l'esercizio della “irrevocable election”, che consente la rilevazione delle variazioni di fair value successive all'iscrizione iniziale nel prospetto della redditività complessiva; i restanti titoli di capitale sono valutati al fair value con impatto a Conto economico. Tutti i titoli di capitale classificati al 31 dicembre 2017 nella previgente categoria contabile HFT, in sede di transizione sono stati classificati al fair value con impatto a Conto economico, confermando la finalità di trading.

Relativamente alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie nei nuovi portafogli di destinazione IFRS 9, non si riscontrano cambiamenti sostanziali e di conseguenza le attività di adeguamento sono state limitate; analogamente per i contratti derivati, sia di trading che di copertura, le limitate attività progettuali svolte hanno condotto a non prevedere effetti di riclassificazione ed effetti di modifica dei criteri di misurazione.

Impairment

Il modello di impairment IFRS 9 adottato dal Gruppo BPER Banca per i crediti è fondato sui seguenti aspetti:

- a) Criteri oggettivi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione delle linee di credito nello Stage 1 o nello Stage 2. In particolare, relativamente ai criteri oggettivi, il Gruppo BPER Banca ha individuato, ed applicato

per la determinazione della stima degli impatti, le seguenti condizioni per la classificazione delle linee di credito nello Stage 2:

- linee in past due da almeno 30 giorni alla data di reporting;
- linee appartenenti ad una controparte in stato di forborne;
- linee per cui non è presente il rating all'origination;
- linee presenti in "Watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

In merito ai criteri quantitativi, il Gruppo BPER Banca ha previsto una classificazione in Stage 2 per quei crediti che alla data di riferimento del bilancio abbiano registrato un "Significant Increase in Credit Risk – SICR" rispetto alla rilevazione iniziale.

Conseguentemente sono stati classificati in Stage 1 tutti i crediti in bonis che non presentano alla data di reporting i criteri oggettivi e quantitativi suddetti.

- b) Il Gruppo BPER Banca non ha ritenuto di adottare la semplificazione prevista dal principio IFRS 9, c.d. "low credit risk exemption".
- c) Classificazione nello Stage 3 di tutti i crediti "deteriorati/impaired" alla data del 31 dicembre 2017, mantenendo la definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni normative vigenti, allineata quindi al 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d'Italia, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui al par. B5.5.37 dell'IFRS 9, che corrispondono al "Final draft Implementing Technical Standards" (di seguito "ITS") contenente le norme tecniche di attuazione in materia di Forbearance (FBE) e Non-performing exposures (EBA/ITS /2013/03/rev1 del 24 luglio 2014). Si precisa, inoltre, che all'interno dello Stage 3 si mantiene inalterata la classificazione in stati amministrativi della qualità del credito secondo la normativa di Banca d'Italia.
- d) Per ciascuno Stage sono state definite differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses – ECL". Il Gruppo BPER Banca si è dotato a tal fine di un modello di calcolo dei fondi a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari basato:
 1. sulla stima delle perdite attese lungo tutta la vita del credito (c.d. ECL Lifetime), laddove il rischio di credito dello strumento si ritiene essere significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale;
 2. sulla porzione di ECL lifetime risultante da eventi di default possibili entro i 12 mesi che seguono la data di riferimento del bilancio (o di transizione al principio), ovvero entro minor tempo nel caso di una durata contrattuale attesa inferiore.
- e) I modelli di misurazione delle perdite attese includono nei parametri di rischio utilizzati per lo Stage assignment e per il calcolo dell'ECL le condizioni di ciclo macro-economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) e le informazioni di natura anticipatorie (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macro-economici da cui dipende la perdita attesa *life time*. Con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3, a seguito di approfondimenti svolti e tenendo in considerazione quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei non performing loans, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate. Conseguentemente il Gruppo BPER ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nel "Piano NPE 2018-2022" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello tra i portafogli prodotti del Gruppo BPER Banca, le modalità di calcolo delle rettifiche di valore per i titoli di debito sono state mutate, laddove possibile, dalle logiche applicate sul perimetro crediti (cassa e fuori bilancio) sopra esposto.

Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di impairment per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- a) adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- b) modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating ed, in assenza di quest'ultimo, ricorrere al rating d'agenzia esterna Fitch;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating all'origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
 - classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data del 31 dicembre 2017 secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

In sede di transizione al principio, non sono stati registrati strumenti dell'area titoli da classificare in Stage 3.

Hedge Accounting

In tema di Hedge Accounting, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte, il Gruppo BPER Banca ha deciso per l'opzione 'opt-out' e quindi le operazioni di copertura continuano ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

3.2 Operazioni strategiche

NPE Strategy 2018-2020: principali azioni e targets

Il Gruppo BPER Banca ha rivisto e aggiornato le azioni e i target contenuti all'interno della NPE Strategy 2018-2020 e del Piano NPE 2018-2022, relativi alla gestione dei crediti deteriorati. In relazione a ciò, con l'obiettivo di accelerare il processo di miglioramento dell'asset quality, è stato individuato un portafoglio target di crediti deteriorati lordi, potenzialmente cedibili, di circa Euro 6,4 miliardi. I valori netti di questo portafoglio sono stati quantificati prendendo a riferimento anche i valori realizzabili in uno scenario di cessione, come previsto dall'IFRS 9. Tale applicazione ha determinato ulteriori accantonamenti rettificativi, rilevati in sede di transizione al nuovo principio, per un importo complessivo superiore a Euro 1,1 miliardi, favorendo un allineamento delle coperture ai massimi livelli del settore bancario italiano. Tale nuovo modello di valutazione è stato successivamente aggiornato sulla base delle dinamiche e delle probabilità di realizzazione degli scenari di vendita pianificati.

L'azione ha favorito una rilevante diminuzione dell'NPE ratio netto, che si è attestato al 6,81% già a fine esercizio 2018, per effetto principale delle operazioni di cartolarizzazione e cessione “a pacchetto” eseguite nell'esercizio. Rispetto alla previsione delle linee strategiche citate, che si caratterizza per la cessione di sofferenze a livello di Gruppo per un ammontare lordo complessivo (“GBV”) di circa Euro 4,5 miliardi, Euro 2,9 miliardi sono stati già ceduti, attraverso alcune operazioni di cartolarizzazione, nel corso del 2018. Viene quindi confermato l'obiettivo a livello di Gruppo di riduzione dello stock di NPE,

nell'arco del triennio, di oltre il 40% rispetto ai livelli registrati di fine 2017, raggiungendo un ratio lordo e netto stimati rispettivamente in area 11,5% e 5,5% al 2020, con la previsione di scendere sotto le soglie del 10% e 5% nel 2021. L'azione di adeguamento delle coperture agli scenari prospettici concorrerà altresì ad aumentare la redditività del Gruppo, come già visibile nei risultati 2018, attraverso la riduzione sostanziale del costo del credito, consuntivato a 47 bps a fine 2018 e previsto stabilizzarsi tra i 50 e 60 bps fino al 2020, in presenza di un *coverage* sui crediti deteriorati che dovrebbe attestarsi, a perimetro normativo costante, sopra area 55% a tale data futura.

Considerando il perimetro del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018, la dotazione di capitale, la sua generazione organica derivante dal sostanziale incremento della redditività prospettica e i buffers patrimoniali aggiuntivi a disposizione consentiranno di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione e di stimare un CET1 *ratio* Fully Phased superiore al 12% al 2020. L'ampio portafoglio di crediti deteriorati potenzialmente cedibile, selezionato nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 9, e le elevate coperture raggiunte, offrono un importante grado di flessibilità gestionale per ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati: la stima è di portare il *ratio* lordo sotto la soglia del 10% nel 2021. Tali previsioni andranno evidentemente aggiornate in funzione delle operazioni societarie che il Gruppo si appresta ad eseguire, presentate sommariamente di seguito, prese a riferimento anche nella predisposizione del nuovo Piano industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca.

- *Cessione portafoglio crediti in sofferenza: Operazione Cream 2*

La società controllata Sardaleasing s.p.a., aderendo e contribuendo alla più ampia azione di *derisking* e di miglioramento dell'*asset quality* del Gruppo BPER Banca descritta nel precedente paragrafo, ha avviato un programma di cessioni da realizzare nel biennio 2018-2019, valorizzando peraltro l'esperienza maturata con una precedente operazione di cessione di NPL derivanti da contratti di leasing immobiliare (c.d. "Cream") posta in essere nel 2017.

In data 15 giugno 2018 (con efficacia economica 1° aprile 2018) ha infatti perfezionato la cessione di un portafoglio sofferenze per un valore lordo contabile di circa Euro 49,6 milioni (operazione denominata "Cream2").

Il perimetro sottoposto alla valutazione dei potenziali acquirenti è stato individuato in stretta collaborazione con BPER Credit Management s.c.p.a., società del Gruppo specializzata nella gestione del recupero forzoso dei crediti, nell'ambito dei contratti di leasing immobiliari in sofferenza.

Al termine del processo di gara e della fase di Due Diligence, sono state ricevute le offerte da parte di due potenziali acquirenti, individuando con l'offerta più vantaggiosa la controparte dell'operazione di cessione.

Tenuto conto dell'elevato livello di copertura delle posizioni, la cessione ha avuto effetti marginali sul conto economico del Gruppo.

- *Cessione portafoglio crediti in sofferenza: operazione "4Mori Sardegna"*

Sempre in esecuzione della NPE Strategy 2018-2020 del Gruppo, in data 22 giugno 2018 il Banco di Sardegna s.p.a. ha concluso un'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza.

In particolare, in data 7 giugno 2018, con effetto economico dal 1° gennaio 2018, è stato sottoscritto il contratto di cessione *pro-soluto* di sofferenze, effettuata ai sensi della Legge n. 130/1999, per un complessivo valore lordo contabile, alla data del 31 dicembre 2017, di Euro 900 milioni (pari a circa il 59% del totale delle sofferenze lorde contabili del Banco di Sardegna), corrispondente a un valore lordo esigibile di Euro 1.044 milioni, in favore di una Società Veicolo (SPV) appositamente costituita, la "4Mori Sardegna S.r.l.".

In data 22 giugno 2018 la SPV ha emesso tre differenti classi di titoli ("Notes") per un ammontare complessivo pari a Euro 253 milioni (pari al 28,10% del valore lordo contabile dei crediti ceduti) integralmente sottoscritte dal Banco di Sardegna:

- la tranche *Senior*, pari a Euro 232 milioni, corrispondente al 25,70% del valore lordo contabile dei crediti ceduti, alla quale è stato attribuito il rating, investment grade, A- (sf) da Scope Ratings GmbH e BBB (low)(sf) da DBRS Ratings Limited; cedola pari a Euribor 6M + 90 bps;
- la tranche *Mezzanine*, pari a Euro 13 milioni, alla quale è stato attribuito il rating BB- (sf) da Scope Ratings GmbH e B (sf) da DBRS Ratings Limited;
- la tranche *Junior*, pari a Euro 8 milioni, priva di rating.

Il corrispettivo della cessione, pari a Euro 253 milioni, è stato riconosciuto al Banco di Sardegna mediante sottoscrizione, da parte di quest'ultimo, della totalità delle Notes emesse dalla 4Mori Sardegna in data 22 giugno 2018.

In data 27 giugno 2018 (con regolamento contabile 29 giugno 2018) il Banco di Sardegna ha quindi ceduto il 95% del nominale delle Notes *Mezzanine* e delle Notes *Junior*, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 20 milioni (prezzo di cessione "alla pari" rispetto al nominale), conseguentemente ha avuto efficacia il deconsolidamento contabile e prudenziale degli asset ceduti.

La tranche *Senior* è stata mantenuta integralmente in portafoglio dal Banco di Sardegna; per tale tranche è stato attivato il processo per il rilascio della garanzia statale GACS, che ha portato alla comunicazione del 3 ottobre 2018 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) dell'avvenuta concessione – con decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del bilancio del MEF in data 1° ottobre 2018 – della garanzia dello Stato (GACS). Tale garanzia è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Tenuto conto dell'elevato livello di copertura delle posizioni, la cessione ha avuto effetti marginali sul conto economico del Gruppo.

- *Cessione portafoglio crediti in sofferenza: Operazione "Aqui"*

In data 7 novembre 2018, la Capogruppo BPER Banca e le controllate Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. e Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. hanno perfezionato l'operazione di cartolarizzazione di sofferenze "Aqui". In particolare in data 24 ottobre 2018 è stato ceduto, con effetto economico dal 1° gennaio 2018, un portafoglio di sofferenze per un valore lordo contabile pari a Euro 1,9 miliardi (composto per il 59,5% da crediti secured e per il 40,5% da crediti unsecured erogati da BPER Banca per Euro 1.814 milioni, Cassa di Risparmio di Bra per Euro 64 milioni e Cassa di Risparmio di Saluzzo per Euro 24 milioni) al veicolo di cartolarizzazione AQUA SPV s.r.l., costituito ai sensi della Legge n. 130/99, che ha finanziato l'acquisto con emissione di tre classi di titoli in data 7 novembre 2018 per un ammontare complessivo di Euro 618,4 milioni integralmente sottoscritte da BPER Banca:

- tranche *Senior* per Euro 544,7 milioni, corrispondente al 28,7% del valore lordo contabile, alla quale sono stati attribuiti i rating investment grade Baa3 da Moody's e BBB- da Scope Ratings;
- tranche *Mezzanine* per Euro 62,9 milioni;
- tranche *Junior* per Euro 10,8 milioni.

Il 95% delle tranche *Mezzanine* e *Junior*, sottoscritte inizialmente da BPER Banca, in data 14 dicembre 2018 sono state collocate presso un investitore istituzionale; conseguentemente ha avuto efficacia il deconsolidamento contabile e prudenziale degli asset ceduti.

L'impatto economico complessivo negativo della cessione Aqui è risultato pari a Euro 66,7 milioni (di cui Euro 56,7 milioni originati dalla cessione dei titoli *Mezzanine* e *Junior*).

I titoli Senior sono rimasti integralmente in portafoglio all'originator BPER Banca. Per questi, è stato attivato il processo per la richiesta della garanzia statale GACS.

Interventi sul capitale delle controllate

Nell'ambito delle azioni di capital management, BPER Banca monitora costantemente i livelli di patrimonializzazione delle proprie controllate. In tale contesto, nel corso del mese di gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ravvisato l'opportunità di procedere alla ricapitalizzazione di alcune Società del Gruppo.

I razionali sottostanti tali proposte di intervento, per buona parte comuni alle diverse società, sono i seguenti:

- riduzione del massimale normativamente previsto per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri con decorrenza 1° gennaio 2018 (con allineamento ai limiti vigenti per le Banche); l'evento ha effetto sia sulle soglie applicabili in Sardaleasing che in Emilia Romagna Factor;
- aumento dei requisiti patrimoniali a fronte della crescita degli impieghi, conseguiti e/o pianificati; nel caso specifico di Sardaleasing, l'aumento dei volumi è anche conseguente l'acquisizione straordinaria del portafoglio di crediti leasing ex Nuova Carife.

- Aumento di capitale della controllata Sardaleasing s.p.a.

In data 27 marzo 2018 l'Assemblea Straordinaria di Sardaleasing s.p.a. ha approvato un aumento di capitale, a pagamento e in via scindibile, per un importo complessivo di Euro 90,2 milioni, mediante emissione di n. 7.276.000 nuove azioni ordinarie. Nella stessa data, i Soci BPER Banca e Banco di Sardegna s.p.a. hanno perfezionato il versamento per le quote di loro competenza, rispettivamente Euro 46,4 milioni (n. 3.742.760 azioni) e Euro 42,3 milioni (n. 3.414.852 azioni).

In data 16 aprile 2018 BPER Banca ha sottoscritto le n. 118.388 azioni inoptate dal socio di minoranza S.F.I.R.S. s.p.a. per un esborso di ulteriori Euro 1,5 milioni.

In data 19 aprile 2018 l'aumento di capitale è stato iscritto nel Registro Imprese di Sassari; il nuovo capitale sociale di Sardaleasing è quindi pari a Euro 184.173.750, partecipato al 52,74% da BPER Banca s.p.a., al 46,93% dal Banco di Sardegna s.p.a. e allo 0,33% da S.F.I.R.S. s.p.a.

- Aumento di capitale della controllata Emilia Romagna Factor s.p.a.

In data 10 aprile 2018 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della controllata Emilia Romagna Factor s.p.a. che ha deliberato un aumento di capitale a pagamento in via scindibile mediante emissioni di massimo n. 1.819.697 azioni del valore nominale di Euro 10.

BPER Banca ha sottoscritto in totale n. 1.802.534 azioni (n. 1.717.840 azioni spettanti in opzione e n. 84.694 azioni inoptate da parte di altri soci) per un esborso complessivo di Euro 29,7 milioni.

L'aumento di capitale, interamente sottoscritto, è stato iscritto nel Registro Imprese di Bologna in data 24 aprile 2018; il nuovo capitale sociale della società è pari a Euro 54.590.910 e la Capogruppo BPER Banca ne detiene il 95,95%.

- Aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.

In data 16 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. ha approvato un aumento di capitale, a pagamento e in forma scindibile, per un importo complessivo di Euro 30 milioni, mediante emissione di massime n. 57.750.000 nuove azioni ordinarie al prezzo di Euro 0,52 per ciascuna azione. Il progetto di aumento di capitale, comprendente la connessa modifica statutaria, è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza competente per le previste autorizzazioni.

Ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, in data 26 luglio 2018 l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Cassa di Risparmio di Bra ha deliberato l'aumento di capitale. Il socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Bra) non ha sottoscritto le azioni in opzione, pertanto l'intero ammontare è stato versato da BPER Banca, la cui interessenza è passata dal 67% all'84,286%.

Fusione per incorporazione di Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l. in Nadia s.p.a.

In data 12 marzo 2018 i Consigli di Amministrazione delle società Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l. e Nadia s.p.a. hanno deliberato il Progetto di fusione per incorporazione della prima nella seconda. L'operazione ha perseguito gli obiettivi di semplificare e razionalizzare la struttura organizzativa e di governo del Gruppo BPER Banca, nonché di realizzare sinergie in termini di efficientamento operativo. Il Progetto, redatto in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., è stato sottoposto all'Assemblea Straordinaria delle due società partecipanti alla fusione, dopo il deposito e la pubblicazione dello stesso nelle forme di legge.

In data 13 giugno 2018 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l. in Nadia s.p.a., approvato dalle rispettive Assemblee straordinarie ai sensi dell'art. 2502 cod. civ.

L'efficacia giuridica della fusione è decorsa dal 15 giugno 2018 quando l'atto è stato iscritto nei Registri Imprese di Ferrara e Modena rispettivamente in data 14 giugno 2018 e 15 giugno 2018.

Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2018.

Fusione per incorporazione di Galilei Immobiliare s.r.l. in Nadia s.p.a.

Perseguendo analoghe finalità di cui al precedente paragrafo, in data 2 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione della società Nadia s.p.a. ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della società Galilei Immobiliare s.r.l., interamente controllata dalla stessa Nadia s.p.a.

In data 10 settembre 2018, è stato quindi approvato, dai rispettivi organi, il Progetto di fusione, depositato il successivo 13 settembre presso il Registro Imprese di Modena.

Ai sensi dell'art. 2502 del Codice civile, le Assemblee dei Soci hanno successivamente approvato il Progetto di fusione con delibere assunte il 24 settembre 2018, poi depositato presso il Registro delle Imprese.

In data 4 dicembre 2018 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Galilei Immobiliare s.r.l. in Nadia s.p.a., approvato dalle rispettive Assemblee straordinarie ai sensi dell'art. 2502 cod. civ.; l'efficacia giuridica della fusione è decorsa dal 7 dicembre 2018, data dell'ultima delle iscrizioni nel Registro Imprese. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2018.

Fusione per incorporazione di Polo Campania s.r.l. in Nadia s.p.a.

In data 8 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato favorevolmente in merito al progetto di fusione per incorporazione di Polo Campania s.r.l. in Nadia s.p.a..

Come per le analoghe operazioni eseguite nel 2018 ed in precedenza commentate, l'operazione ha anche in questo caso l'obiettivo di semplificare e razionalizzare la struttura organizzativa e di governo del Gruppo BPER Banca, nonché di realizzare sinergie in termini di efficientamento operativo.

In data 6 novembre 2018, è stato quindi approvato, dai rispettivi organi, il Progetto di fusione, depositato e iscritto presso i Registri Imprese competenti.

Ai sensi dell'art. 2502 del Codice civile, le Assemblee dei Soci hanno successivamente approvato il Progetto di fusione, poi depositato presso i Registri Imprese.

In data 10 dicembre 2018 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Polo Campania s.r.l. in Nadia s.p.a., approvato dalle rispettive Assemblee straordinarie ai sensi dell'art. 2502 cod. civ.; l'efficacia

giuridica della fusione è decorsa dal 17 dicembre 2018, data dell'ultima delle iscrizioni nel Registro Imprese. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2018.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2018

- *Progetto di Fusione per incorporazione di BPER Services SCpA in BPER Banca S.p.A.*

In data 10 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca S.p.A. ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione di BPER Services s.c.p.a. in BPER Banca; analoga delibera è stata presa in data 11 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione della controllata BPER Services.

L'operazione è coerente con il piano di intervento che ha portato alla riduzione delle legal entity appartenenti al Gruppo BPER Banca, volto a conseguire un miglioramento dell'efficienza operativa unitamente a sinergie di costo/ricavo.

La prospettata fusione si configura come operazione con parte correlata di BPER Banca ed è classificata come "di minore rilevanza" in quanto non risulta superata la soglia degli indici di rilevanza di cui al Regolamento Consob n. 17221/10 nonché alla normativa interna di BPER Banca contenuta nella "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" (disponibile sul sito internet www.bper.it).

L'operazione, finalizzata alla riorganizzazione interna del Gruppo BPER Banca, non comporterà impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Acquisizione del controllo di UNIPOL Banca*

Nell'ambito delle operazioni strategiche avviate con il Gruppo Unipol, in data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato l'acquisto del 100% del capitale di Unipol Banca, per un corrispettivo cash pari ad Euro 220 milioni.

L'operazione mira all'acquisizione di una banca che ha completato un forte processo di de-risking (grazie agli interventi effettuati dal Gruppo Unipol a partire dal 2017), consentendo l'incremento delle dimensioni operative del Gruppo BPER Banca con un aumento del totale attivo nell'ordine del +17% (totale attivo post deal superiore a Euro 80 miliardi) e del totale raccolta nell'ordine del +70% (totale raccolta post deal prossima a Euro 150 miliardi); rafforzamento della base clientela, con oltre 500/mila nuovi clienti, con opportunità di ottimizzazione del cross-selling e potenziamento dei canali distributivi.

- *Cessione "Emilia"*

Il Gruppo BPER Banca, confermando l'impegno a proseguire con determinazione l'azione di de-risking e l'ulteriore miglioramento dell'asset quality, nell'ambito delle operazioni strategiche avviate con il Gruppo Unipol, in data 7 febbraio 2019 ha sottoscritto un accordo quadro per la vendita al Gruppo Unipol di un portafoglio di sofferenze originate da BPER Banca e dal Banco di Sardegna per un valore lordo contabile pari a circa Euro 1,0 miliardo (a fronte di un valore lordo esigibile pari a circa Euro 1,3 miliardi), composto per circa il 68% da crediti unsecured e per circa il 32% da crediti secured; il valore di libro netto al 31 dicembre 2018 è sostanzialmente allineato al corrispettivo cash previsto quale controvalore d'acquisto, comportando una stima di marginali impatti a conto economico in sede di esecuzione della cessione.

- *Acquisizione quota di minoranza del Banco di Sardegna*

In data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato l'acquisto delle azioni ordinarie e privilegiate detenute dalla Fondazione Banco di Sardegna (FdS) in Banco di Sardegna, a

fronte dell'emissione a favore di FdS di n. 33.000.000 di azioni di nuova emissione di BPER Banca e di uno strumento convertibile subordinato Additional Tier 1 ("AT1") di valore nominale pari a Euro 150 milioni emesso dalla stessa BPER Banca. La realizzazione di questa operazione rappresenta l'ultimo significativo tassello per la semplificazione e razionalizzazione della struttura di Gruppo, valorizzando l'identità di Banco di Sardegna e la propria operatività sul territorio di riferimento. Inoltre questa operazione consentirà un significativo miglioramento del livello di capitale regolamentare (impatto sul CET1 ratio e Tier 1 ratio Fully Phased positivo pari, rispettivamente, a circa +50 b.p. e +90 b.p.), oltre che un'accelerazione del processo di ottimizzazione dei costi di struttura del Banco di Sardegna.

- *Aumento della quota di partecipazione al capitale di Arca Holding s.p.a.*

In data 13 febbraio 2019 BPER Banca s.p.a. e Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a., in seguito alla presentazione congiunta, avvenuta in data 12 luglio 2018 e successive integrazioni e modifiche, di un'offerta vincolante per l'acquisto di complessive n. 19.999.000 azioni ordinarie di Arca Holding detenute complessivamente da Banca Popolare di Vicenza S.p.A. ("BPVI") in Liquidazione Coatta Amministrativa e Veneto Banca S.p.A. ("VB") in Liquidazione Coatta Amministrativa, sono risultate aggiudicatarie del processo competitivo di vendita.

BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio risultano già azioniste di Arca Holding - società che possiede il 100% di Arca Fondi SGR - con una quota rispettivamente del 32,75% e del 21,14%; al termine dell'operazione, le Banche arriveranno a detenere rispettivamente il 57,06% e il 36,83% del capitale sociale di Arca Holding.

E' intendimento delle Banche pervenire, entro la data del closing, alla sottoscrizione di patti parasociali a valere sulle azioni Arca Holding detenute, al fine di disciplinare i rapporti reciproci in tema di governo societario e circolazione delle azioni.

Si prevede che il perfezionamento della complessiva operazione possa indicativamente realizzarsi entro il primo semestre 2019.

3.3 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE²⁰.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

I requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata al 31 dicembre 2018, così come risultanti dalla SREP Decision 2017 di cui alla lettera della BCE del 22 novembre 2017, sono i seguenti:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%);

²⁰ Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

- Total Capital Ratio: pari al 11,625% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%).

In data 5 febbraio 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2018, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° marzo 2019 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, requisiti qualitativi di reporting a BCE attinenti principalmente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano industriale e la gestione delle Non-Performing Exposures (NPE).

Più nello specifico, la BCE ha invitato BPER Banca a considerare le aspettative di vigilanza annunciate dal regolatore in data 11 luglio 2018 in relazione alla esposizioni classificate come NPE ("Non-Performing Exposures") e volte ad assicurare costanti progressi nella riduzione dei rischi preesistenti nell'area dell'Euro e conseguire lo stesso livello di copertura per le consistenze e i flussi di NPL in un orizzonte di medio termine. In tale ambito, la BCE aveva annunciato che avrebbe interagito con ciascuna banca per definire le aspettative di vigilanza su base individuale, tenuto conto delle principali caratteristiche finanziarie delle singole banche e di un benchmark di banche comparabili. In questo contesto, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura 1) entro il 2025 per gli NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni e 2) entro la fine il 2024 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni. I crediti deteriorati classificati come tali dal 1° aprile 2018 in poi sono trattati nell'Addendum alle Linee Guida BCE sugli NPE.

BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

3.4 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Schema volontario e Fondo di Solidarietà

Il Gruppo BPER Banca ha contribuito anche nel 2018 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo ed italiano, come di seguito rappresentato:

- Fondo di Risoluzione (*Single Resolution Fund – SRF*): versati contributi ordinari 2018 per un ammontare complessivo di Euro 20,3 milioni (Euro 16,8 milioni per la Capogruppo), avvalendosi della facoltà di versare il 15% della quota complessiva secondo la modalità “impegni irrevocabili di pagamento collateralizzabili” (c.d. Irrevocable Payment Commitments – IPC); a questi si è aggiunto un contributo addizionale per l'esercizio 2016, indirizzato alle sole banche italiane dal Fondo di Risoluzione Nazionale, che ha interessato il Gruppo BPER Banca per Euro 8,6 milioni (Euro 7,4 milioni per BPER Banca)²¹.
- Fondo Garanzia dei Depositi (*Deposit Guarantee Scheme – DGS*): versati contributi ordinari 2018 per un ammontare complessivo di Euro 23,4 milioni (Euro 16,8 milioni per la Capogruppo);
- Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema di intervento su base volontaria (FITD-SV): il meccanismo d'intervento volontario istituito nell'ambito del FITD ha richiesto alle banche aderenti una contribuzione per il prestito subordinato sottoscritto dallo SV in Banca Carige; il contributo richiesto al Gruppo ammonta a Euro 13,9 milioni (di cui Euro 10,1 milioni alla Capogruppo). L'intervento è stato classificato come un titolo di debito tra le “Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value”; al 31 dicembre 2018 è stato valutato sulla base di una perizia redatta da advisor indipendente nominato dal FITD che ha determinato una riduzione di valore poco superiore al 4% con un impatto negativo a conto economico di Euro 0,6 milioni.
- Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016: il fondo, istituito con finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, non ha evidenziato al 31 dicembre 2018 elementi per determinare la necessità di specifici accertamenti.

3.5 Altri fatti di rilievo

Assemblea dei Soci della Capogruppo:

- Organi sociali: nuove nomine

In occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 14 aprile 2018 sono stati eletti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale, entrambi per il triennio 2018-2020.

Sono risultati eletti, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, Amministratori: dott. Alessandro Vandelli, dott. Riccardo Barbieri, prof. Massimo Belcredi (indipendente), dott.ssa Mara Bernardini (indipendente), dott. Luciano Filippo Camagni (indipendente), ing. Giuseppe Capponcelli (indipendente), ing. Pietro Ferrari,

²¹ Si ricorda che la Legge n. 208/2015 (“Legge di stabilità”) ha autorizzato la Banca d'Italia a richiedere, nel caso la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, contributi addizionali entro il limite del triplo dei contributi ordinari versati, come previsto dal Regolamento UE n. 806/2014, art. 70 e 71. Solo per l'esercizio 2016 la Legge di stabilità ha previsto due ulteriori quote addizionali, già richiamate a fine 2016.

Il Decreto Legge n. 15 del 23 dicembre 2016, convertito in Legge il 17 febbraio 2017, ha inoltre previsto che Banca d'Italia possa determinare l'importo delle contribuzioni addizionali entro i due anni successivi a quello di riferimento dalla contribuzione e possa stabilire che siano dovute ulteriori quote in un arco temporale non superiore ai cinque anni.

prof.ssa Elisabetta Gualandri (indipendente), prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro (indipendente), dott. Mario Noera (indipendente), dott.ssa Rossella Schiavini (indipendente), prof.ssa Valeria Venturelli (indipendente) – tratti dalla Lista n. 1 – e dott.ssa Roberta Marracino (indipendente), dott. Alessandro Robin Foti (indipendente), avv. Marisa Pappalardo (indipendente) – tratti dalla Lista n. 2 – risultata lista di “minoranza cadetta”.

Sono risultati eletti, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, Sindaci: (i) quali Sindaci effettivi: dott. Antonio Mele, dott.ssa Diana Rizzo, dott.ssa Francesca Sandrolini, dott. Vincenzo Tardini - tratti dalla Lista n. 2 – e dott. Giacomo Ramenghi, Presidente - tratto dalla Lista n. 1; (ii) quali Sindaci supplenti: dott.ssa Cristina Calandra Buonauro - tratta dalla Lista n. 2 – e rag. Paolo De Mitri - tratto dalla Lista n. 1.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 17 aprile 2018 ha nominato l'ing. Pietro Ferrari alla carica di Presidente e l'ing. Giuseppe Capponcelli alla carica di Vice Presidente nonché il dott. Alessandro Vandelli quale Amministratore Delegato, confermandolo nell'incarico.

Nella medesima seduta sono inoltre stati costituiti i Comitati endoconsiliari con la seguente composizione:

- Comitato Esecutivo: dott.ssa Rossella Schiavini (Presidente), dott. Alessandro Vandelli, dott. Riccardo Barbieri, dott. Luciano Filippo Camagni e dott. Mario Noera;
- Comitato Controllo e Rischi: prof.ssa Elisabetta Gualandri (Presidente), dott. Alessandro Robin Foti, prof.ssa Ornella Rita Lucia Moro e prof.ssa Valeria Venturelli;
- Comitato per le Nomine: prof. Massimo Belcredi (Presidente), dott.ssa Mara Bernardini e dott.ssa Roberta Marracino;
- Comitato per le Remunerazioni: dott.ssa Mara Bernardini (Presidente), prof.ssa Elisabetta Gualandri e dott.ssa Roberta Marracino;
- Comitato degli Amministratori Indipendenti: prof.ssa Valeria Venturelli (Presidente), prof.ssa Elisabetta Gualandri e avv. Marisa Pappalardo.

- Dimissioni del Presidente del Collegio sindacale

In data 8 maggio 2018 il dott. Giacomo Ramenghi ha comunicato la propria rinuncia alla carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società, per motivi di ordine strettamente ed esclusivamente personale. E' subentrato, pertanto, nella carica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 34, comma 1 dello Statuto Sociale, il rag. Paolo De Mitri, nato a Milano il 14 ottobre 1963, Sindaco supplente espresso dalla medesima Lista dalla quale è stato tratto il Presidente dimissionario.

- Dimissioni di un Sindaco effettivo

In data 22 novembre 2018 il dott. Antonio Mele ha rassegnato le dimissioni dalla carica di membro effettivo del Collegio Sindacale della Società, a causa di sua intervenuta nomina a Presidente del Collegio sindacale di altra banca, nonché in ragione di ulteriori impegni professionali sopraggiunti.

È subentrata, pertanto, nella carica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 34, comma 2 dello Statuto sociale, la dott.ssa Cristina Calandra Buonauro, nata a Reggio Emilia il 24 luglio 1971, Sindaco supplente espresso dalla medesima Lista dalla quale è stato tratto il Sindaco dimissionario.

4. Quadro di sintesi delle attività ad indirizzo strategico del Gruppo BPER Banca

4.1 Premessa

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF consolidata") del Gruppo BPER Banca, predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 254/16, costituisce una relazione distinta (Bilancio di Sostenibilità) rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs n. 254/16, ed è disponibile sul sito internet istituzionale.bper.it.

Inoltre si precisa che per l'informativa dedicata a "Le risorse umane" e "L'attività di Responsabilità Sociale (e ambientale) d'Impresa", si rimanda ai contenuti del Bilancio di Sostenibilità (DNF consolidata).

4.2 Il posizionamento di mercato

Il Gruppo BPER Banca opera prevalentemente nel tradizionale settore dell'intermediazione creditizia, raccogliendo risparmio e fornendo credito alla clientela, quest'ultima rappresentata principalmente da famiglie e aziende di piccola e media dimensione, attraverso la Capogruppo BPER Banca che opera sull'intero territorio nazionale, ad eccezione dell'area piemontese e dell'area sarda: la prima è presidiata da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. e da Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.; la seconda dal Banco di Sardegna s.p.a.

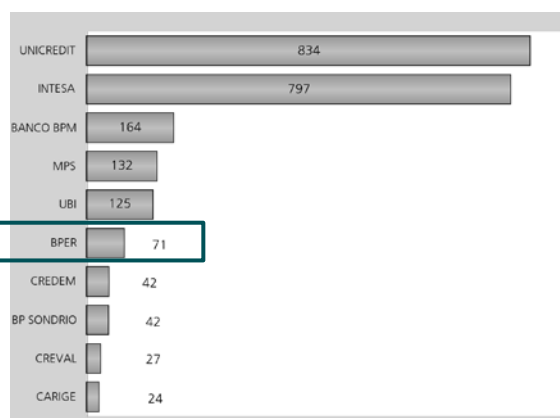
Il Gruppo, anche attraverso un network di società prodotto offre, inoltre, un'ampia gamma di servizi alla propria clientela tramite il Corporate e Investment banking, il Wealth Management e Insurance, Leasing, Factoring e Credito al Consumo.

Al 31 dicembre 2018 la rete territoriale del Gruppo è costituita da n. 1.218 sportelli distribuiti in n. 18 regioni italiane, oltre ad una filiale nel Granducato del Lussemburgo, con una quota di mercato nazionale aggiornata al 30 settembre 2018 che si attesta al 4,66%²².

Nel panorama bancario nazionale il Gruppo BPER Banca si posiziona al sesto posto per totale attività e impieghi.

Posizionamento rispetto ai competitors

Dati al 30 settembre 2018 (totale attivo in Euro/miliardi)



Fonte: Bilanci dei Gruppi bancari, data riferimento: 30.09.2018

²² Fonte Elaborazioni Planus Corp. su Segnalazioni di Vigilanza

Nell'ambito del sistema bancario nazionale la quota di mercato²³ del Gruppo sui finanziamenti alla clientela, escluse le sofferenze, si attesta al 2,63% al 31 ottobre 2018, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2017 quando ammontava al 2,60%, in parte anche per effetto della fusione di Nuova Carife in BPER Banca. Si registra una crescita nei dodici mesi in particolare della quota di mercato dei finanziamenti alle famiglie produttrici (4,20% a ottobre 2018 rispetto al 3,97% di ottobre 2017) e dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (2,46% a fronte di 2,35% dell'anno precedente); stabile la quota di mercato dei crediti alle imprese di medie-grandi dimensioni (3,29%).

La quota di mercato relativa ai depositi a ottobre 2018 risulta in crescita rispetto allo stesso periodo del 2017 (2,59% rispetto al 2,43%). L'incremento è distribuito su tutte le categorie di clientela: le quote relative alla raccolta proveniente dalle famiglie produttrici e da quelle consumatrici aumentano rispettivamente da 5,23% a 5,45% a ottobre 2018 e da 2,13% a 2,20%. Anche la quota riferita alle imprese cresce passando da 3,73% di ottobre 2017 a 3,98% di ottobre 2018. Il Gruppo ha ottenuto buoni risultati nell'arco dell'anno anche nel comparto del risparmio gestito. La quota di mercato nazionale del patrimonio gestito²⁴ è, infatti, aumentata da 0,88% di ottobre 2017 a 0,97% di ottobre 2018.

4.3 La relazione con i clienti

Composizione della clientela

Il Gruppo BPER Banca, con la sua struttura di origine federale, include oggi quattro banche territoriali, per un totale di 1.218 sportelli a presidio della quasi totalità delle regioni italiane ed è vocata alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

La distribuzione per fasce di età risulta in linea con gli anni precedenti e con la media del sistema bancario tradizionale. La maggior parte dei clienti è in età matura: più di un quarto della clientela si concentra nella fascia di età superiore ai 65 anni mentre circa un 18% ha meno di 35 anni. Resta un sostanziale equilibrio nella ripartizione per genere della clientela.

L'anzianità di relazione media della clientela denuncia una solida e longeva relazione tra la Banche del Gruppo e la loro clientela: in particolare il 37% dei clienti supera i vent'anni di rapporto, percentuale che sale al 62,7% se si considerano anche i clienti che lo sono da oltre dieci anni.

Per maggiori informazioni sulla relazione con i clienti si rimanda a quanto pubblicato sulla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario"²⁵.

4.4 Le politiche creditizie

Sulla base dello scenario atteso a 12 mesi di inizio 2018, il Gruppo BPER Banca, ha definito le Politiche Creditizie in sinergia con tutti gli altri processi di pianificazione del budget, individuando uno scenario target di ricomposizione del portafoglio crediti e contribuendo così all'ottimizzazione di esso in termini di rischio/rendimento.

I driver adottati nel fornire le linee guida sono stati:

²³ Fonte: Elaborazioni Planus Corp. su Segnalazioni di Vigilanza

²⁴ Fonte: Assogestioni

²⁵ La DNF consolidata del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018 è stata predisposta in conformità anche alle indicazioni della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019- 2021", che ha modificato l'articolo 3, comma 1, lettera c), del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016.

- ampliamento dei settori Target;
- maggiori aperture su Segmenti e Classi di rating;
- sviluppo degli impieghi in aree geografiche caratterizzate da minor rischiosità e maggior potenziale.

Tutto questo in un'ottica di coerenza con la normativa vigente sempre in divenire, di crescita e sostegno del territorio, nel rispetto di una sana e prudente gestione.

A tal fine e in prospettiva degli obiettivi fissati, nel corso dell'anno, è stato sviluppato ed eseguito il monitoraggio delle Politiche Creditizie.

Secondo la stessa logica, specifiche indicazioni sono state inoltre fornite alle Società prodotte del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, cessione del quinto e prestiti personali) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

E' proseguita, infine, la partecipazione alle iniziative promosse dall'ABI e prorogate fino al 31 luglio 2018 in favore dei Privati e fino al 31 dicembre 2018 in favore delle PMI (rispettivamente "Sospensione del credito alle famiglie" e "Accordo per il credito 2015 – Imprese in ripresa") oltre alle altre iniziative sempre rivolte ai Privati, quali il "Fondo di Solidarietà mutui" e il "Fondo di Garanzia per la Prima Casa", e alle iniziative ex-lege di sospensione dei finanziamenti a sostegno di territori colpiti da calamità naturali rivolte a tutta la clientela.

Nel corso del 2018 è quindi seguito un monitoraggio puntuale sia del portafoglio impieghi (in termini di rischio, rendimento e relative dinamiche) sia del contesto macroeconomico di riferimento. Sulla base di quest'ultimo (descritto nel capitolo "Cenni sull'economia") saranno quindi declinate le linee guida di Politica Creditizia per il 2019.

4.5 Ricerca, sviluppo e innovazione informatica

Considerata la natura bancaria del Gruppo BPER Banca, le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi, così come nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il comparto informatico è presidiato dalla società consortile BPER Services s.cons.p.a., a cui sono stati affidati:

- lo studio, la progettazione, la realizzazione, la fornitura, la gestione, la manutenzione e lo sviluppo di sistemi e applicazioni informatiche e organizzative, nonché di servizi di elaborazione e trasmissione dati;
- la fornitura di servizi di back office, di tipo amministrativo-contabile e di supporto operativo, nonché di servizi relativi alla gestione degli acquisti, alle spedizioni in genere, al trattamento della corrispondenza, dei valori e del materiale contabile, all'elaborazione, gestione e conservazione dati, archivi e magazzini.

Del Gruppo fa altresì parte la società Numera s.p.a. (che ha sede in Sardegna ed è controllata integralmente dal Banco di Sardegna), che si occupa essenzialmente dei comparti riguardanti la monetica e la gestione documentale elettronica, anche con operatività svolta verso l'esterno del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio le principali attività progettuali che hanno coinvolto la Divisione Sistemi di BPER Services si riferiscono a:

- VBM – Value Based Management. Facendo leva sulle componenti attualmente già definite, il progetto ha l'obiettivo di evolvere e rendere operativo il modello di controllo del Gruppo BPER Banca in coerenza con le principali caratteristiche del modello di business del Gruppo stesso per supportare il Business Model Analysis a fini gestionali e garantire nel contempo coerenza con le indicazioni in ambito di Vigilanza. L'obiettivo è relativo alla definizione di un nuovo framework complessivo del modello di controllo del Gruppo BPER Banca. In un'ottica di medio termine si intende gradualmente procedere al completo rifacimento delle alimentazioni del Controllo di Gestione con la sostituzione delle alimentazioni dirette provenienti dai sistemi "legacy" con nuovi flussi originati dal Data Warehouse aziendale.
- Nuovi siti – BPER e sito istituzionale. In ottica di miglioramento della comunicazione e del posizionamento del brand del Gruppo BPER Banca, si è avviata la realizzazione dei nuovi siti istituzionali adottando nuove tecnologie a supporto della implementazione e della fruizione del servizio (in cloud). Sono state nel contempo introdotte nuove funzionalità che favoriscano l'acquisizione di nuovi clienti prospect. I nuovi siti sono il punto di accesso per la vendita on line dei prodotti (Smarty, prestiti, carte) diventando il cuore delle attività digitali della Banca per fare da "traino" e dare visibilità agli altri progetti, anche in ottica omnichannel.
- Sardaleasing. In linea con il piano di adozione dei modelli Basilea II si sono integrati i processi di concessione e gestione del credito della società Sardaleasing nel sistema informativo del Gruppo BPER Banca.
- PSD2 e TPP. La Direttiva europea sui pagamenti digitali (PSD2) introduce alcune importanti novità in termini di processi e modalità di comunicazione tra le Banche e gli utenti finali sia nel colloquio diretto, sia mediante Third Party Providers (TPP) con conseguente aumento della complessità gestionale e tecnologica. Tali requisiti tecnologici sono indirizzati dal documento "final draft Regulatory Technical Standards (RTS) on Strong Customer Authentication (SCA) and Common and Secure Communication (CSC)". L'attivazione di quanto previsto negli RTS è prevista entro settembre 2019.
- Data Governance. Il progetto ha l'obiettivo di indirizzare l'esigenza regolamentare di "governo dei dati" (Banca d'Italia, 11°aggiornamento della Circolare n. 285/13) e contemporaneamente supportare le esigenze gestionali e di business relative alla disponibilità e alla qualità dei dati aziendali. Il progetto prevede una componente che indirizza le esigenze regolamentari (di forte caratterizzazione organizzativa: vengono definiti processi, ruoli, responsabilità nell'ambito del governo dei dati aziendali secondo le indicazioni del regolatore) e una componente che indirizza l'esigenza di disponibilità e qualità dei dati (forte caratterizzazione IT: viene progettato e realizzato il Nuovo Data Warehouse – NDW) come fonte unica e certificata dei dati aziendali, destinata negli anni futuri ad alimentare i processi regolamentari, gestionali e di business del Gruppo bancario.
- Digital Transformation. Prosegue l'impegno nell'evoluzione della Trasformazione Digitale sui canali diretti del gruppo (Internet Banking, Mobile Banking, Contact Center) attraverso la realizzazione di funzionalità di supporto alla gestione dei prodotti.
- Piattaforma "Big Data Monetica". L'obiettivo del progetto è rendere disponibili nel Data Warehouse aziendale i dati relativi ai prodotti in area "monetica" (Carte di credito a saldo e/o revolving, Carte di debito, Carte prepagate, POS, Western Union e Voucher INPS).
- MiFID II. Nell'ambito dell'adeguamento alla Direttiva MiFID II (Direttiva 2014/65/UE) sul modello di tutela dell'investitore e sui processi operativi di consulenza, sono stati effettuati interventi sull'applicativo Pico per recepire le nuove regole per la valutazione di adeguatezza.
- Consumer Finance: Cessione del Quinto e Prestiti Personali. Per consentire l'efficientamento del processo di governo delle pratiche, è stata attivata, previa migrazione da applicativo di gestione

precedente, la nuova piattaforma OCS per la vendita e il post vendita della Cessione del Quinto dello Stipendio, attualmente in carico a una rete di agenti esterni. Contestualmente è stata effettuata la Cessione dei Crediti dalle banche del Gruppo a Banca di Sassari. In ambito di Prestiti Personali si è integrato il postvendita su piattaforma OCS.

- Non Performing Exposures (NPE). In ottica di adeguamento alle linee guida di BCE in merito al presidio del credito deteriorato, si sono realizzati interventi su segnalazioni di Vigilanza e processi di gestione e concessione del credito, a supporto del NPE Plan.
- Cessione Portafogli Crediti Ipotecari. Per garantire il Liquidity Plan del Gruppo, sono stati realizzati interventi procedurali volti alla selezione e gestione del portafoglio Crediti candidabile alle operazioni di cartolarizzazione ed emissione Covered Bond.
- GDPR. Il nuovo Regolamento generale sulla protezione dei dati (General Data Protection Regulation – GDPR) ha richiesto interventi in nell'ambito della Sicurezza Informatica.

Alcune attività progettuali hanno coinvolto in maniera trasversale le diverse direzioni di Bper Services. Di seguito le principali:

- Dea - Dematerializzazione assegni Bankit. L'attuazione delle norme di legge sul pagamento in forma elettronica degli assegni prevede la dematerializzazione a sportello degli assegni negoziati e lo scambio fra Banche di flussi dati e immagini, in luogo dello scambio fisico in stanza di compensazione. In questo ambito il progetto portato a termine dalla Direzione ha rivisto ed efficientato i processi di negoziazione allo sportello e rinnovato completamente la procedura di gestione assegni.
- Allineamento informatico CR Saluzzo. A fine ottobre 2018 si sono concluse le attività di allineamento informatico della controllata CR Saluzzo s.p.a..

Nel corso del 2018 il Gruppo BPER Banca è stato sottoposto ad una ispezione condotta da BCE su tematiche di Operational IT Risk. Un'importante area di analisi ha riguardato i vari comparti di Sicurezza Informatica e Logica. A supporto di tutte le attività ispettive è stata prodotta e riorganizzata una notevole quantità di documentazione, rispondendo inoltre a richieste di dettaglio su processi, progetti in corso ed attività dell'Ufficio Sicurezza ICT, mediante interviste di approfondimento.

4.6 Comparto immobiliare

Nell'ambito del Gruppo, il comparto immobiliare è presidiato dalla società Nadia s.p.a. con sede a Modena, totalmente controllata da BPER Banca, e da Tholos s.p.a. con sede in Sardegna e controllata integralmente dal Banco di Sardegna.

Il patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca è gestito e valorizzato dalle strutture competenti delle legal entity e coordinato dalla Direzione Real Estate della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2018 il comparto immobiliare di proprietà del Gruppo presenta un valore di bilancio complessivo pari a Euro 933,6 milioni, di cui Euro 285,2 milioni per la componente "terreni" (che includono valori per Euro 9,6 milioni riferiti a immobili merce) ed Euro 648,4 milioni per la componente "fabbricati". Le principali voci di gestione sono riferite a:

- interventi di manutenzione ordinaria (Spese);
- interventi incrementativi del valore dell'immobile (Investimenti).

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono prioritariamente indirizzati a:

- mettere in sicurezza quegli immobili che presentano carenze o deterioramenti che potrebbero causare danni a persone e/o cose;
- garantire un equilibrato livello di fruibilità;

- rendere cedibili o locabili le unità immobiliari attualmente non a reddito.

Tra gli interventi incrementativi del valore degli immobili di importo rilevante, riguardanti il territorio nazionale, si segnalano:

- lavori di ristrutturazione con realizzazione del nuovo concept di filiale presso gli immobili di Matera sede, Sassuolo sede (MO), Bologna Sede e Avezzano ag. 1;
- sostituzione degli impianti di climatizzazione in varie filiali in cui l'impianto presentava problemi di funzionamento e/o obsolescenza;
- Savignano sul Panaro (MO): riqualificazione completa dell'immobile, ristrutturazione dei locali ed il rifacimento della copertura;
- L'Aquila Sede: lo stabile è stato colpito dal sisma del 2009 per il quale, a seguito dell'ottenimento dei contributi pubblici per la ricostruzione (ottenuti in data 26 ottobre 2015), sono iniziati i lavori il 30 marzo 2016 di ricostruzione dell'immobile che sono stati ultimati a fine 2018;
- Cavezzo (MO): lo stabile è stato colpito dal sisma del 2012 per il quale, a seguito dell'ottenimento dei contributi pubblici per la ricostruzione (ottenuti nel gennaio 2017), sono iniziati i lavori nel dicembre 2016 di ricostruzione dell'immobile che saranno ultimati indicativamente entro la fine del 2019 con trasferimento della filiale;
- Concordia (MO): lo stabile è stato colpito dal sisma del 2012 per il quale, a seguito dell'ottenimento dei contributi pubblici per la ricostruzione (ottenuti in data 20 ottobre 2015) sono iniziati i lavori di ricostruzione dell'immobile nell'ottobre 2016, che sono stati ultimati a fine 2018.

La società immobiliare Nadia s.p.a., nel corso del 2018, ha gestito importanti cantieri con lavori sia di riqualificazione, sia di ristrutturazione del proprio patrimonio immobiliare per valorizzarlo e renderlo cedibile o locabile. Tra questi assumono rilevanza le opere a Modena del Centro Emilia Est con la riqualificazione anche dell'ex Hotel Real Fini e lavori propedeutici al trasferimento della società Optima, del Forum Monzani, di Corso Canalgrande, e nella stessa provincia a Finale Emilia, Concordia, Limidi di Soliera, Pavullo nel Frignano, Mirandola e Medolla. Oltre alla gestione delle manutenzioni sul patrimonio immobiliare, la società Nadia s.p.a. è impegnata nella locazione dei locali sia al Gruppo che a terzi.

Si segnala che a seguito dell'entrata in vigore della recente Legge Regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", unitamente alle successive delibere del Consiglio comunale di Modena, la società Nadia ha dovuto, suo malgrado, registrare un forte ridimensionamento delle aspettative relative ad alcuni progetti inerenti un importante lotto di terreno posseduto in Modena, comportandone la svalutazione per un importo di Euro 7,5 milioni.

La competente struttura della Direzione Real Estate della Capogruppo ha perfezionato, per BPER Banca e Nadia s.p.a., nuovi contratti di locazione attiva per un ammontare annuo pari a Euro 734 migliaia, di cui verso terzi Euro 489 migliaia.

Ha altresì concluso, sempre per la Capogruppo e Nadia s.p.a., n. 27 vendite per un valore complessivo di Euro 2,8 milioni, realizzando una plusvalenza pari ad Euro 143 mila.

Inoltre, con l'incorporazione di Nuova Carife in BPER Banca (perfezionatasi nell'esercizio 2017) e Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l. in Nadia s.p.a. (realizzata nel corrente esercizio), parte del patrimonio è stato interessato da un'attività di Due Diligence, volta alla verifica della conformità edilizio-urbanistica e dell'adeguatezza impiantistica degli immobili relativi.

La società immobiliare Tholos, controllata dal Banco di Sardegna, ha un comparto immobiliare che presenta un valore di bilancio di Euro 72,6 milioni. La società sta continuando ad attivare tutte le possibili

iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito dello stesso. Parallelamente, proseguono le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati al fine di salvaguardarne e incrementarne la redditività.

5. L'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca

5.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2018

Il Gruppo BPER Banca è iscritto dal 7 agosto 1992, sotto il n. 5387.6, nell'Albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Di seguito riportiamo l'elenco delle Banche e delle altre Società che hanno concorso alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018, distinte in Banche e Società consolidate con il metodo integrale e Banche e Società, appartenenti al Gruppo e non, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Per la scelta fatta dal Gruppo BPER Banca di allineare la metodologia di consolidamento contabile alla metodologia utilizzata per il consolidamento prudenziale si rimanda a quanto esplicitato nella Parte A della Nota integrativa.

Si riporta per ciascuna società la quota di capitale detenuta a livello di Gruppo²⁶, con l'integrazione di specifiche note laddove necessario.

a) Società appartenenti al Gruppo consolidate con il metodo integrale:

- 1) BPER Banca s.p.a., con sede a Modena (Capogruppo);
- 2) BPER Bank Luxembourg s.a., con sede nel Granducato del Lussemburgo (100%);
- 3) Banco di Sardegna s.p.a., con sede a Cagliari, partecipazione del 51% per le azioni ordinarie, del 60,724% per quelle privilegiate e del 48,809% per quelle di risparmio (prive di diritto di voto e quotate sul mercato ufficiale di Borsa), in totale partecipazione del 50,940%;
- 4) Banca di Sassari s.p.a., con sede a Sassari (99,029%)²⁷;
- 5) Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., con sede a Bra (CN) (84,286%);
- 6) Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., con sede a Saluzzo (CN) (100%);
- 7) Nadia s.p.a., con sede a Modena, società immobiliare (100%);
- 8) Modena Terminal s.r.l., con sede a Campogalliano (MO), società di magazzinaggio di merci varie, di deposito e stagionatura del formaggio, di conservazione frigorifera di carni e prodotti deperibili (100%);
- 9) BPER Services s.cons.p.a., con sede a Modena, consorzio di servizi informatici (100%)²⁸;
- 10) Emilia Romagna Factor s.p.a., con sede a Bologna, società di factoring (95,954%);
- 11) Optima s.p.a. SIM, con sede a Modena, società di intermediazione mobiliare (100%);
- 12) Sardaleasing s.p.a., con sede a Sassari, società di leasing (99,674%)²⁹;
- 13) Numera s.p.a., con sede a Sassari, società di informatica, controllata dal Banco di Sardegna s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- 14) Tholos s.p.a., con sede a Sassari, società immobiliare, controllata dal Banco di Sardegna s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- 15) BPER Credit Management s.cons.p.a. con sede a Modena, consorzio per il recupero e la gestione di crediti deteriorati (100%)³⁰;

²⁶ dove non diversamente specificato, la percentuale indicata fa riferimento alla Capogruppo.

²⁷ partecipano: la Capogruppo (78,507%) e Banco di Sardegna s.p.a. (20,522%).

²⁸ partecipano: la Capogruppo (92,838%), Banco di Sardegna s.p.a. (4,762%), Banca di Sassari s.p.a. (0,400%), Optima s.p.a. SIM (0,400%), Sardaleasing s.p.a. (0,400%), Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. (0,400%), BPER Credit Management s.cons.p.a. (0,400%) e Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (0,400%).

²⁹ partecipano: la Capogruppo (52,741%) e Banco di Sardegna s.p.a. (46,933%).

³⁰ partecipano: la Capogruppo (67,000%), Banco di Sardegna s.p.a. (20,000%), Sardaleasing s.p.a. (6,000%), Banca di Sassari s.p.a. (3,000%), Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. (2,000%), Emilia Romagna Factor s.p.a. (1,000%) e Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (1,000%).

b) Altre società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto³¹:

- 1) Mutina s.r.l., con sede a Modena, società veicolo per la cartolarizzazione di crediti (100%);
- 2) Estense Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%);
- 3) BPER Trust Company s.p.a., con sede a Modena, società con incarico di *trustee* per i *trust* istituiti dalla clientela, nonché di prestazione di consulenza in materia di *trust* (100%);
- 4) Estense CPT Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%).

Oltre alle suddette società appartenenti al Gruppo bancario, al 31 dicembre 2018 anche le seguenti controllate, dirette e indirette, non iscritte al Gruppo bancario perché prive dei necessari requisiti di strumentalità, rientrano nel presente raggruppamento³²:

- Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (100%);
- Adras s.p.a. (100%);
- Costruire Mulino s.r.l., controllata da Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Frara s.r.l. (già Sviluppo Formica s.r.l.), controllata da Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. che ne detiene l'intero Capitale sociale³³;
- SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a. (51%);
- Banca Farnese s.p.a. in liquidazione (65,127%).

c) Società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto

- 1) Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a., con sede a Fossano (CN) (23,077%);
- 2) Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., con sede a Savigliano (CN) (31,006%);
- 3) Alba Leasing s.p.a., con sede a Milano (33,498%);
- 4) CO.BA.PO. - Consorzio Banche Popolari s.con., con sede a Bologna (23,587%);
- 5) Sofipo s.a. in liquidazione, con sede a Lugano, partecipata da BPER Bank Luxembourg SA che detiene il 30% del suo capitale;
- 6) CONFORM - Consulenza Formazione e Management s.c.a.r.l., con sede ad Avellino (49,410%)³⁴;
- 7) CAT Progetto Impresa Modena s.c.r.l., con sede a Modena (20%);
- 8) Resiban s.p.a., con sede a Modena (20%);
- 9) Unione Fiduciaria s.p.a., con sede a Milano (24%);
- 10) Atriké s.p.a., con sede a Modena (45%);
- 11) Sarda Factoring s.p.a., con sede a Cagliari (21,484%)³⁵;
- 12) Emil-Ro Service s.r.l., con sede a Bologna (25%)³⁶;
- 13) Lanciano Fiera - Polo fieristico d'Abruzzo - consorzio, con sede a Lanciano (25%);
- 14) Arca Holding s.p.a., con sede a Milano (32,752%);
- 15) Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l., con sede a Milano (36,80%).

³¹ in seguito all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile al perimetro di consolidamento prudenziale.

³² in seguito all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile al perimetro di consolidamento prudenziale.

³³ partecipata che nel corso del 2018 non ha ancora posto a regime la propria attività commerciale e pertanto non è ancora operativa.

³⁴ partecipano: la Capogruppo (46,430%) e Banco di Sardegna s.p.a. (2,980%).

³⁵ partecipano: Banco di Sardegna s.p.a. (13,401%) e la Capogruppo (8,083%).

³⁶ partecipano: la Capogruppo (16,667%) ed Emilia Romagna Factor s.p.a. (8,333%).

6. I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca

6.1 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2018, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2017, dando evidenza delle variazioni intervenute, assolute e percentuali.

I valori al 31 dicembre 2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare no. 262 di Banca d'Italia, secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, non comportando, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio, gli schemi contabili previsti del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 110 "Attività fiscali", 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 130 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto" e 100 "Fondo per rischi e oneri".

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	459.782	420.299	39.483	9,39
Attività finanziarie	17.152.084	15.661.977	1.490.107	9,51
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	247.219	414.294	(167.075)	-40,33
b) Attività finanziarie designate al fair value	218.662	223.192	(4.530)	-2,03
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	662.744	689.115	(26.371)	-3,83
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.560.568	13.395.435	(4.834.867)	-36,09
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	7.462.891	939.941	6.522.950	693,97
- banche	1.766.169	193.334	1.572.835	813,53
- clientela	5.696.722	746.607	4.950.115	663,01
Finanziamenti	48.594.875	50.624.967	(2.030.092)	-4,01
a) Crediti verso banche	1.540.509	3.012.515	(1.472.006)	-48,86
b) Crediti verso clientela	47.050.942	47.609.130	(558.188)	-1,17
c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.424	3.322	102	3,07
Derivati di copertura	35.564	54.061	(18.497)	-34,22
Partecipazioni	446.049	454.367	(8.318)	-1,83
Attività materiali	1.063.273	1.063.483	(210)	-0,02
Attività immateriali	445.689	506.627	(60.938)	-12,03
- di cui avviamento	264.740	327.084	(62.344)	-19,06
Altre voci dell'attivo	2.437.451	2.553.026	(115.575)	-4,53
Totale dell'Attivo	70.634.767	71.338.807	(704.040)	-0,99

Crediti verso la clientela

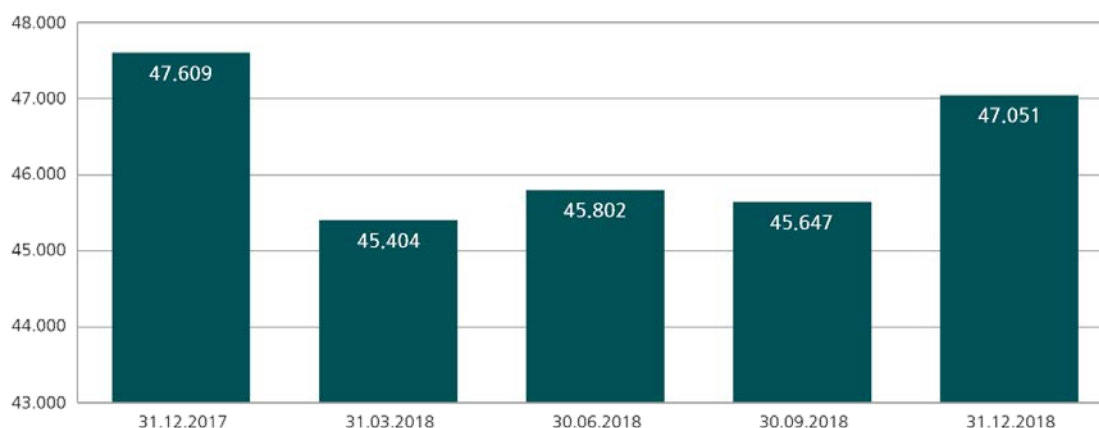
I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela". I dati del precedente esercizio sono stati quindi riesposti rispetto a quanto pubblicato sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Voci	31.12.2018	31.12.2017	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Conti correnti	4.690.606	5.151.220	(460.614)	-8,94
Mutui	28.373.757	28.783.725	(409.968)	-1,42
Pronti contro termine	202.778	-	202.778	n.s.
Leasing e factoring	3.666.579	3.622.836	43.743	1,21
Altre operazioni	10.117.222	10.051.349	65.873	0,66
Crediti verso la clientela netti	47.050.942	47.609.130	(558.188)	-1,17

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 47.050,9 milioni (Euro 47.609,1 milioni al 31 dicembre 2017) in diminuzione di Euro 558,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto delle operazioni di cartolarizzazione di crediti a sofferenza da parte del Banco di Sardegna, per un valore lordo di circa Euro 900 milioni ("Operazione 4Mori"), e da parte di BPER Banca, Cassa di Risparmio di Saluzzo e Cassa di Risparmio di Bra per un valore lordo di Euro 1,9 miliardi ("Operazione Aqui").

Con l'obiettivo di accelerare il processo di miglioramento dell'asset quality e in coerenza a quanto previsto dall'NPE Plan 2018-2022 e dall'NPE strategy 2018-2020, il Gruppo BPER Banca, in applicazione di quanto richiesto dall'IFRS 9, ha individuato un portafoglio di crediti deteriorati lordi potenzialmente cedibile del valore di circa Euro 6,4 miliardi, in relazione al quale il valore netto contabile è stato rideterminato prendendo a riferimento anche i valori realizzabili in uno scenario di cessione. Tale situazione ha pertanto comportato per il Gruppo BPER Banca maggiori rettifiche, emerse in sede di transizione al nuovo standard, per un importo complessivo di circa Euro 1,1 miliardi.

CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA valori in milioni



(in migliaia)				
Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	7.045.555	10.530.726	(3.485.171)	-33,10
Sofferenze	4.338.160	7.109.135	(2.770.975)	-38,98
Inadempienze probabili	2.638.374	3.317.327	(678.953)	-20,47
Esposizioni scadute	69.021	104.264	(35.243)	-33,80
Esposizioni lorde non deteriorate	44.011.304	42.432.925	1.578.379	3,72
Totale esposizione lorda	51.056.859	52.963.651	(1.906.792)	-3,60
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	3.841.000	5.128.962	(1.287.962)	-25,11
Sofferenze	2.889.903	4.215.945	(1.326.042)	-31,45
Inadempienze probabili	942.585	901.967	40.618	4,50
Esposizioni scadute	8.512	11.050	(2.538)	-22,97
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	164.917	225.559	(60.642)	-26,89
Totale rettifiche di valore complessive	4.005.917	5.354.521	(1.348.604)	-25,19
Esposizioni nette deteriorate	3.204.555	5.401.764	(2.197.209)	-40,68
Sofferenze	1.448.257	2.893.190	(1.444.933)	-49,94
Inadempienze probabili	1.695.789	2.415.360	(719.571)	-29,79
Esposizioni scadute	60.509	93.214	(32.705)	-35,09
Esposizioni nette non deteriorate	43.846.387	42.207.366	1.639.021	3,88
Totale esposizione netta	47.050.942	47.609.130	(558.188)	-1,17

La NPE Strategy 2018-2020 del Gruppo BPER Banca e l'applicazione dell'IFRS 9 hanno determinato un significativo aumento delle coperture dei crediti verso clientela deteriorati.

In dettaglio, a fronte della significativa riduzione dell'esposizione lorda conseguente alle cessioni e write-off realizzati nell'esercizio, i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 3.841 milioni (Euro 5.129 milioni al 31 dicembre 2017; -25,11%), per un coverage ratio pari al 54,52% (48,70% al 31 dicembre 2017), mentre i fondi rettificativi che si riferiscono a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 164,9 milioni (Euro 225,6 milioni al 31 dicembre 2017; -26,89%) e determinano un coverage ratio pari allo 0,37% (0,53% al 31 dicembre 2017), che riflette il generale miglioramento della qualità creditizia del portafoglio performing del Gruppo.

Se si considerano anche le svalutazioni dirette (c.d. write-off) operate per Euro 727,4 milioni (Euro 858,6 milioni al 31 dicembre 2017) su crediti a sofferenza ancora in essere, il coverage ratio sale al 58,77% (era 52,57% al 31 dicembre 2017).

Il livello di copertura complessivo dei crediti risulta quindi del 7,85% a fronte del 10,11% al 31 dicembre 2017. Con le medesime considerazioni sopra evidenziate, in relazione alle svalutazioni dirette, la copertura complessiva reale dei crediti risulta pari al 9,14% (era 11,54% al 31 dicembre 2017).

(in migliaia)							
Crediti verso clientela	31.12.2018		31.12.2017		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca S.p.A.	39.677.286	36.673.479	41.114.761	37.240.484	-3,50	-1,52	7,57
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	236.743	229.163	233.924	229.645	1,21	-0,21	3,20
3. Banca di Sassari s.p.a.	930.338	919.329	511.126	501.225	82,02	83,42	1,18
4. Banco di Sardegna s.p.a.	7.772.814	7.231.641	8.765.404	7.736.344	-11,32	-6,52	6,96
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	1.183.697	1.060.168	1.210.569	1.060.433	-2,22	-0,02	10,44
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	636.243	597.273	726.154	652.979	-12,38	-8,53	6,13
Totale banche	50.437.121	46.711.053	52.561.938	47.421.110	-4,04	-1,50	7,39
7. Sardaleasing s.p.a.	3.377.874	3.116.700	3.312.943	3.119.313	1,96	-0,08	7,73
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	877.339	858.664	807.534	787.471	8,64	9,04	2,13
Altre società e variazioni da consolidamento	(3.635.475)	(3.635.475)	(3.718.764)	(3.718.764)	-2,24	-2,24	-
Totale di bilancio	51.056.859	47.050.942	52.963.651	47.609.130	-3,60	-1,17	7,85

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 3.204,6 milioni (-40,68%), pari al 6,81% (era l'11,35% al 31 dicembre 2017) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari al 13,80% (era 19,88% al 31 dicembre 2017).

Nel dettaglio le sofferenze nette risultano pari a Euro 1.448,3 milioni (-49,94%), le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 1.695,8 milioni (-29,79%) e gli scaduti (past due) netti assommano a Euro 60,5 milioni (-35,09%).

Il livello di copertura, che ha beneficiato della diversa modalità di valutazione introdotta dall'IFRS 9 già descritta in precedenza, risulta in significativo incremento rispetto alla fine del precedente esercizio, attestandosi al 54,52% rispetto al 48,70% di fine 2017, in aumento di circa 582 b.p.

Crediti deteriorati	31.12.2018		31.12.2017		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	4.905.782	2.028.553	7.149.278	3.446.806	-31,38	-41,15	58,65
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	13.514	6.318	9.567	5.288	41,26	19,48	53,25
3. Banca di Sassari s.p.a.	12.502	6.304	12.020	5.171	4,01	21,91	49,58
4. Banco di Sardegna s.p.a.	1.101.353	578.967	2.151.514	1.147.932	-48,81	-49,56	47,43
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	248.292	127.576	326.820	181.361	-24,03	-29,66	48,62
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	77.388	40.120	129.652	58.765	-40,31	-31,73	48,16
Totale banche	6.358.831	2.787.838	9.778.851	4.845.323	-34,97	-42,46	56,16
7. Sardaleasing s.p.a.	651.179	398.386	721.392	539.432	-9,73	-26,15	38,82
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	35.545	18.331	30.483	17.009	16,61	7,77	48,43
Totale di bilancio	7.045.555	3.204.555	10.530.726	5.401.764	-33,10	-40,68	54,52
Svalutazioni dirette su sofferenze	727.371	-	858.628	-	-15,29	n.s.	100,00
Totale ricalcolato	7.772.926	3.204.555	11.389.354	5.401.764	-31,75	-40,68	58,77
Rapporto crediti deteriorati (totale di bilancio) / crediti verso clientela	13,80%	6,81%	19,88%	11,35%			

Le sofferenze nette ammontano a Euro 1.448,3 milioni (-49,94%), risultando il 3,08% (era 6,08% al 31 dicembre 2017) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari all' 8,50% (era 13,42% al 31 dicembre 2017).

La copertura delle sofferenze risulta pari al 66,62%, in aumento rispetto al 59,30% del 31 dicembre 2017.

Sofferenze	31.12.2018		31.12.2017		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	3.071.119	894.519	4.870.977	1.854.919	-36,95	-51,78	70,87
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	5.734	262	5.590	1.574	2,58	-83,35	95,43
3. Banca di Sassari s.p.a.	5.393	1.061	5.824	814	-7,40	30,34	80,33
4. Banco di Sardegna s.p.a.	690.969	314.947	1.586.985	715.954	-56,46	-56,01	54,42
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	148.600	50.368	165.102	54.048	-10,00	-6,81	66,10
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	46.256	14.878	84.314	23.010	-45,14	-35,34	67,84
Totale banche	3.968.071	1.276.035	6.718.792	2.650.319	-40,94	-51,85	67,84
7. Sardaleasing s.p.a.	343.247	162.016	368.664	234.153	-6,89	-30,81	52,80
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	26.842	10.206	21.679	8.718	23,82	17,07	61,98
Totale di bilancio	4.338.160	1.448.257	7.109.135	2.893.190	-38,98	-49,94	66,62
Svalutazioni dirette su sofferenze	727.371	-	858.628		-15,29	n.s.	100,00
Totale ricalcolato	5.065.531	1.448.257	7.967.763	2.893.190	-36,42	-49,94	71,41
Rapporto sofferenze (totale di bilancio) / crediti verso clientela	8,50%	3,08%	13,42%	6,08%			

Le inadempienze probabili nette, pari a Euro 1.695,8 milioni (-29,79%), risultano il 3,60% (era il 5,07% al 31 dicembre 2017) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari al 5,17% (era 6,26% al 31 dicembre 2017).

La copertura delle inadempienze probabili risulta in significativo aumento rispetto a fine 2017 e si attesta al 35,73% rispetto al 27,19% del 31 dicembre 2017.

Inadempienze probabili	31.12.2018		31.12.2017		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	1.807.840	1.111.408	2.245.013	1.562.901	-19,47	-28,89	38,52
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	7.780	6.056	3.977	3.714	95,62	63,06	22,16
3. Banca di Sassari s.p.a.	3.986	2.585	4.222	2.651	-5,59	-2,49	35,15
4. Banco di Sardegna s.p.a.	396.181	251.804	549.636	418.946	-27,92	-39,90	36,44
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	97.139	74.947	155.907	122.022	-37,69	-38,58	22,85
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	31.068	25.188	45.337	35.754	-31,47	-29,55	18,93
Totale banche	2.343.994	1.471.988	3.004.092	2.145.988	-21,97	-31,41	37,20
7. Sardaleasing s.p.a.	292.189	222.086	312.003	268.535	-6,35	-17,30	23,99
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	2.191	1.715	1.232	837	77,84	104,90	21,73
Totale di bilancio	2.638.374	1.695.789	3.317.327	2.415.360	-20,47	-29,79	35,73
Rapporto inadempienze probabili / crediti verso clientela	5,17%	3,60%	6,26%	5,07%			

L'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a Euro 60,5 milioni, (-35,09%) e rappresenta lo 0,13% (era lo 0,20% al 31 dicembre 2017) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra esposizioni scadute e i finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,14% (era 0,20% al 31 dicembre 2017). Il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 12,33% (era 10,60% al 31 dicembre 2017).

Esposizioni scadute	31.12.2018		31.12.2017		(in migliaia)		
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
1. BPER Banca S.p.A.	26.823	22.626	33.288	28.986	-19,42	-21,94	15,65
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	-	-	-	-	-	-	-
3. Banca di Sassari s.p.a.	3.123	2.658	1.974	1.706	58,21	55,80	14,89
4. Banco di Sardegna s.p.a.	14.203	12.216	14.893	13.032	-4,63	-6,26	13,99
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	2.553	2.261	5.811	5.291	-56,07	-57,27	11,44
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	64	54	1	1	--	--	15,63
Totale banche	46.766	39.815	55.967	49.016	-16,44	-18,77	14,86
7. Sardaleasing s.p.a.	15.743	14.284	40.725	36.744	-61,34	-61,13	9,27
8. Emil-Ro Factor s.p.a.	6.512	6.410	7.572	7.454	-14,00	-14,01	1,57
Totale di bilancio	69.021	60.509	104.264	93.214	-33,80	-35,09	12,33
Rapporto esposizioni scadute / crediti verso clientela	0,14%	0,13%	0,20%	0,20%			

Il fondo di svalutazione rettificativo dei crediti non deteriorati presenta un valore di Euro 165 milioni, pari allo 0,37% dell'ammontare lordo dei crediti non deteriorati stessi (era pari allo 0,53% alla fine dello scorso esercizio).

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie suddivisi per categorie ATECO:

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie	31.12.2018	
	(in migliaia)	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	743.407	1,58
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	41.749	0,09
C. Attività manifatturiere	7.485.531	15,91
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	759.991	1,62
E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	299.710	0,64
F. Costruzioni	2.500.537	5,31
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4.550.367	9,67
H. Trasporto e magazzinaggio	1.219.320	2,59
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.242.455	2,64
J. Servizi di informazione e comunicazione	524.312	1,11
L. Attività immobiliari	3.001.775	6,38
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	672.255	1,43
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	859.166	1,83
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1.777	-
P. Istruzione	29.146	0,06
Q. Sanità e assistenza sociale	377.787	0,80
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	182.725	0,39
S. Altre attività di servizi	211.334	0,45
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	24.703.344	52,50
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	16.667.258	35,42
Imprese finanziarie	3.331.919	7,08
Governi e altri enti pubblici	2.323.010	4,94
Assicurazioni	25.411	0,05
Totale finanziamenti	47.050.942	100,00

Attività finanziarie e partecipazioni

Tra le attività finanziarie, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 a) e b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela". I valori al 31 dicembre 2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare no. 262 di Banca d'Italia, secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, non comportando, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Voci	31.12.2018	31.12.2017	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.128.625	1.326.601	(197.976)	-14,92
- di cui derivati	90.659	128.533	(37.874)	-29,47
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.560.568	13.395.435	(4.834.867)	-36,09
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	7.462.891	939.941	6.522.950	693,97
a) banche	1.766.169	193.334	1.572.835	813,53
b) clientela	5.696.722	746.607	4.950.115	663,01
Totale attività finanziarie	17.152.084	15.661.977	1.490.107	9,51

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 17.152,1 milioni, di cui Euro 16.287,5 milioni (94,96% del totale) rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 6.618,6 milioni sono riferiti a Stati sovrani e Banche Centrali (+4,94% rispetto al 31 dicembre 2017), ed Euro 6.677,3 milioni sono riferiti a Banche (+12,25%).
 I titoli di capitale sono pari a Euro 413,1 milioni (2,41% del totale), di cui Euro 276,9 milioni rappresentati da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio FVOCI.
 Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 90,7 milioni (-29,47%), rappresentati da derivati collegati a titoli di debito classificati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value", nonché da operazioni a termine in valuta (intermediate con la clientela e/o utilizzate nella gestione della posizione in cambi), da derivati su tassi e su valute intermediati con la clientela, da derivati connessi a operazioni di cartolarizzazione e da derivati diversi di copertura gestionale. Alla data del 31 dicembre 2018, il Gruppo non ha posto in essere operazioni di "repo strutturati a lungo termine" di cui al documento congiunto Banca d'Italia CONSOB IVASS dell'8 marzo 2013.

Attività finanziarie	31.12.2018	31.12.2017	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	15.084.004	14.232.305	851.699	5,98
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	172.973	185.595	(12.622)	-6,80
3. Banca di Sassari s.p.a.	7.686	6.327	1.359	21,48
4. Banco di Sardegna s.p.a.	1.457.923	939.279	518.644	55,22
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	149.394	131.539	17.855	13,57
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	255.873	276.862	(20.989)	-7,58
Totale banche	17.127.853	15.771.907	1.355.946	8,60
Altre società e variazioni da consolidamento	24.231	(109.930)	134.161	-122,04
Totale	17.152.084	15.661.977	1.490.107	9,51

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Partecipazioni	446.049	454.367	(8.318)	-1,83
di cui controllate	27.507	34.567	(7.060)	-20,42
di cui collegate	418.542	419.800	(1.258)	-0,30

In seguito all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile a quello prudenziale, come ampiamente trattato nella parte A della Nota integrativa, la voce si riferisce alle partecipazioni rilevanti (imprese non del Gruppo sottoposte a influenza notevole, ovvero, di norma, partecipate in misura pari o superiore al 20% del capitale) e alle imprese controllate non iscritte al Gruppo bancario per mancanza del requisito di strumentalità e alle imprese del Gruppo che non soddisfano i requisiti dell'art. 19 del Regolamento n. 575/2013 e valutate con il metodo del patrimonio netto.

La diminuzione è dovuta alle svalutazioni effettuate ad esito dell'attività di impairment test svolto annualmente, nonché alla fusione per incorporazione delle controllate Polo Campania s.r.l. e Galilei Immobiliare s.r.l. in Nadia s.p.a. precedentemente classificate come controllate non iscritte al Gruppo bancario.

La componente riferita ad avviamenti impliciti nel portafoglio "Partecipazioni" si quantifica pari a Euro 112,3 milioni (Euro 112,5 milioni al 31 dicembre 2017).

Immobilizzazioni

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Attività immateriali	445.689	506.627	(60.938)	-12,03
di cui avviamenti	264.740	327.084	(62.344)	-19,06

Tra le immobilizzazioni immateriali, la componente riferita agli avviamenti è di complessivi Euro 264,7 milioni di cui diamo evidenza:

Avviamenti	31.12.2018	(in migliaia)
		31.12.2017
1. Aziende del Gruppo	264.740	327.084
1.1 Banche	32.180	40.080
- Banco di Sardegna s.p.a.	27.606	27.606
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	4.574	4.574
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	-	7.900
1.2 Capogruppo BPER Banca	225.792	280.236
1.3 Altre società	6.768	6.768
- Emilia Romagna Factor s.p.a.	6.768	6.768
Totale	264.740	327.084

La CGU BPER Banca include sia gli avviamenti rinvenienti dalle acquisizioni bancarie e successive fusioni per incorporazione effettuate negli anni passati, che gli avviamenti connessi ad acquisti di filiali bancarie dal Gruppo Unicredit.

L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36 in sede di bilancio 2018, ha reso necessario svalutare interamente l'avviamento riferito a Cassa di Risparmio di Saluzzo (Euro 7,9 milioni) e parzialmente l'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo (Euro 54,4 milioni).

(in migliaia)				
Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Attività materiali	1.063.273	1.063.483	(210)	-0,02
di cui terreni e fabbricati di proprietà	915.575	957.156	(41.581)	-4,34

La riduzione di valore di terreni e fabbricati di proprietà è dovuta principalmente a svalutazioni del valore contabile di alcune unità immobiliari a seguito dell'attività di impairment test.

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

(in migliaia)				
Posizione interbancaria netta	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	1.540.509	3.012.515	(1.472.006)	-48,86
1. Conti correnti e depositi	169.438	259.261	(89.823)	-34,65
2. Pronti contro termine attivi	-	300.025	(300.025)	-100,00
3. Altri	1.371.071	2.453.229	(1.082.158)	-44,11
B. Debiti verso banche	13.126.248	12.984.226	142.022	1,09
Totale (A-B)	(11.585.739)	(9.971.711)	(1.614.028)	16,19

I valori dei crediti verso banche sono rappresentati dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 a) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche". I dati del precedente esercizio sono stati quindi riesposti rispetto a quanto pubblicato sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio completo delle operazioni in essere con la BCE. Nessuna variazione della quota capitale è intervenuta rispetto al 31 dicembre 2017.

(in milioni)		
Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea	Quota Capitale	Scadenza
1. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	4.000	01.06.2020
2. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - CR Saluzzo	95	01.06.2020
3. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	1.000	01.12.2020
4. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - BPER Banca	4.136	01.03.2021
5. Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO-II) - CR Saluzzo	34	01.03.2021
Totale	9.265	

Il Gruppo BPER Banca risulta quindi aver sottoscritto il massimo consentitogli di finanziamento TLTRO II, pari a un importo originario di Euro 9.265 milioni, con una valorizzazione al 31 dicembre 2018, al netto degli interessi maturati, di Euro 9.185 milioni.

Al 31 dicembre 2018 risultano presenti, presso la Tesoreria accentrata, importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, di Euro 18.716 milioni (Euro 15.897 milioni al 31 dicembre 2017). La quota disponibile risulta di Euro 5.692 milioni (Euro 3.305 milioni al 31 dicembre 2017).

				(in milioni)
<i>Counterbalancing Capacity</i>	Valore Nominale	Valore Garanzia	Quota Impegnata	Quota disponibile
Titoli e Prestiti eligible		18.716	13.024	5.692
1 Titoli a garanzia di impegni propri e di terzi		522	522	
2 Titoli oggetto di operazioni di PCT di raccolta		3.316	3.316	
3 Titoli e prestiti non conferiti nel Conto Pooling		1.974		1.974
4 Titoli e prestiti conferiti nel Conto Pooling		12.904	9.186	3.718
<i>di cui:</i>				
<i>Proprie Passività assistite da Garanzia dello Stato</i>				
<i>Autocartolarizzazioni</i>	2.286	1.987		
<i>Obbligazioni Bancarie Garantite di propria emissione</i>	2.950	2.475		
<i>Attivi BANCARI COLLATERALLIZZABILI</i>	4.824	2.522		

Come sintetizzato nella tabella esposta, al 31 dicembre 2018 risultano disponibili presso la Tesoreria accentrata, nel conto c.d. Pooling, importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, di Euro 12.904 milioni, rifinanziati per Euro 9.186 milioni (ancora disponibili Euro 3.718 milioni).

Tra questi sono compresi:

- titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione da portafogli di mutui fondiari residenziali performing erogati alla propria clientela (attualmente Euro 1.491,1 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 1.270,6 milioni), con l'utilizzo dei veicoli Dedalo s.r.l. e Sardegna RE Finance s.r.l.;
- titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione da portafogli di crediti performing erogati alla propria clientela del segmento Piccola/Media Impresa (attualmente Euro 794,7 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 716,8 milioni), con l'utilizzo del veicolo Multi Lease AS s.r.l.;
- obbligazioni Bancarie Garantite di propria emissione per un valore nominale pari ad Euro 2.950 milioni, per un controvalore rifinanziabile di Euro 2.475,4 milioni, con l'utilizzo del veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l.;
- Attivi BANCARI COLLATERIZZABILI (A.BA.CO), per un ammontare al 31 dicembre 2018 pari a Euro 4.824 milioni, rifinanziabili per Euro 2.522,5 milioni.

Passivo e patrimonio netto

(in migliaia)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	13.126.248	12.984.226	142.022	1,09
Raccolta diretta	49.996.419	50.246.417	(249.998)	-0,50
a) Debiti verso la clientela	44.594.863	42.694.078	1.900.785	4,45
b) Titoli in circolazione	5.401.556	7.552.339	(2.150.783)	-28,48
Passività finanziarie di negoziazione	143.824	170.046	(26.222)	-15,42
Derivati di copertura	92.374	23.795	68.579	288,21
Altre voci del passivo	2.379.334	2.197.592	181.742	8,27
Patrimonio di pertinenza di terzi	507.457	653.010	(145.553)	-22,29
Patrimonio di pertinenza della Capogruppo	4.389.111	5.063.721	(674.610)	-13,32
a) Riserve da valutazione	949	75.089	(74.140)	-98,74
b) Riserve	1.619.469	2.445.454	(825.985)	-33,78
c) Riserva sovrapprezzo	930.073	930.073	-	-
d) Capitale	1.443.925	1.443.925	-	-
e) Azioni proprie	(7.258)	(7.258)	-	-
f) utile (perdita) dell'esercizio	401.953	176.438	225.515	127,82
Totale del passivo e del patrimonio netto	70.634.767	71.338.807	(704.040)	-0,99

Raccolta

(in migliaia)				
Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	37.413.210	35.285.793	2.127.417	6,03
Depositi vincolati	1.901.381	2.455.533	(554.152)	-22,57
Pronti contro termine passivi	2.539.391	2.148.650	390.741	18,19
Altri finanziamenti a breve	2.740.881	2.804.102	(63.221)	-2,25
Obbligazioni	3.990.573	5.391.780	(1.401.207)	-25,99
- sottoscritte da clientela istituzionale	2.531.595	3.037.251	(505.656)	-16,65
- sottoscritte da clientela ordinaria	1.458.978	2.354.529	(895.551)	-38,04
Certificates	52.672	69.771	(17.099)	-24,51
Certificati di deposito	1.358.311	2.090.788	(732.477)	-35,03
Raccolta diretta da clientela	49.996.419	50.246.417	(249.998)	-0,50
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	36.257.418	35.864.653	392.765	1,10
- di cui gestita	19.330.962	19.754.236	(423.274)	-2,14
- di cui amministrata	16.926.456	16.110.417	816.039	5,07
Mezzi amministrati di clientela	86.253.837	86.111.070	142.767	0,17
Raccolta da banche	13.126.248	12.984.226	142.022	1,09
Mezzi amministrati o gestiti	99.380.085	99.095.296	284.789	0,29

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 49.996,4 milioni, è in linea con il precedente esercizio. Tra le diverse forme tecniche registrano una diminuzione significativa le obbligazioni per Euro 1.401,2 milioni (-25,99%, sia per la componente collocata presso la clientela ordinaria, in calo di Euro 895,6 milioni, che per i collocamenti nei confronti delle controparti istituzionali, in calo di Euro 505,7 milioni), i certificati di deposito per Euro 732,5 milioni (-35,03%) e i depositi vincolati per Euro 554,2 milioni (-22,57%). Registrano invece una variazione positiva i conti correnti per Euro 2.127,4 milioni (+6,03%) e i pronti contro termine per Euro 390,7 milioni (18,19%). Le dinamiche interne all'aggregato evidenziano, quindi, una maggior propensione della clientela per forme di deposito maggiormente liquide.

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 36.257,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2017 (+1,10%), nonostante lo stock abbia subito l'andamento negativo dei mercati. Il totale dei mezzi amministrati e gestiti dal Gruppo, compresa la raccolta da banche (pari a Euro 13.126,2 milioni), si attesta in Euro 99.380,1 milioni, praticamente stabili rispetto al 31 dicembre 2017.

		(in migliaia)		
Raccolta diretta	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	36.292.280	36.885.323	(593.043)	-1,61
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	900.837	828.847	71.990	8,69
3. Banca di Sassari s.p.a.	124.905	153.606	(28.701)	-18,68
4. Banco di Sardegna s.p.a.	11.229.434	11.031.484	197.950	1,79
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	803.429	830.682	(27.253)	-3,28
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	727.329	788.023	(60.694)	-7,70
Totale banche	50.078.214	50.517.965	(439.751)	-0,87
Altre società e variazioni da consolidamento	(81.795)	(271.548)	189.753	-69,88
Totale	49.996.419	50.246.417	(249.998)	-0,50

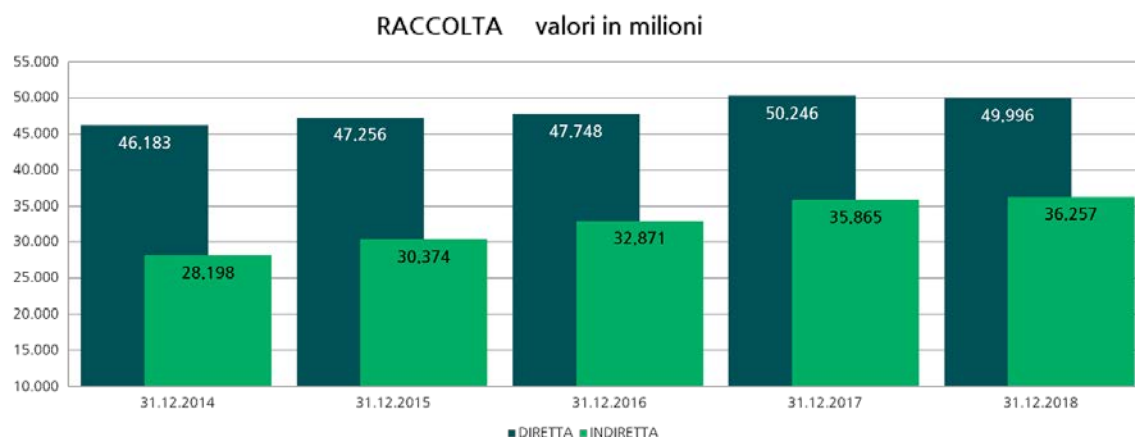
La raccolta diretta comprende passività subordinate:

		(in migliaia)		
Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	775.973	847.778	(71.805)	-8,47
Passività subordinate totale	775.973	847.778	(71.805)	-8,47

Le variazioni in diminuzione fanno riferimento al rimborso di tranches di prestiti emessi dalla Capogruppo, scadute in data 31 dicembre 2017, il cui rimborso è stato regolato da parte del depositario in data 2 gennaio 2018. Al 31 dicembre 2018 (così come a dicembre 2017) non sono presenti passività subordinate convertibili.

		(in migliaia)		
Raccolta indiretta	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	31.978.280	31.639.460	338.820	1,07
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	624.615	651.612	(26.997)	-4,14
3. Banco di Sardegna s.p.a.	4.025.753	3.741.020	284.733	7,61
4. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	504.858	503.566	1.292	0,26
5. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	312.859	362.029	(49.170)	-13,58
Totale banche	37.446.365	36.897.687	548.678	1,49
Altre società e variazioni da consolidamento	(1.188.947)	(1.033.034)	(155.913)	15,09
Totale	36.257.418	35.864.653	392.765	1,10

Il grafico espone la dinamica della raccolta diretta e indiretta negli ultimi cinque esercizi:



Nella raccolta indiretta non è compresa l'attività di collocamento di polizze assicurative, che evidenzia un incremento rispetto al 31 dicembre 2017 del 6,46% dovuto principalmente al ramo vita.

(in migliaia)				
Bancassicurazione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Portafoglio premi assicurativi	5.097.170	4.787.781	309.389	6,46
- di cui ramo vita	4.993.428	4.694.309	299.119	6,37
- di cui ramo danni	103.742	93.472	10.270	10,99

Se alla raccolta indiretta, con riferimento alla parte gestita, si sommano i premi assicurativi riferiti al ramo vita, otteniamo un valore pari a Euro 24.324,4 milioni, che raffrontato al totale complessivo della raccolta indiretta e premi assicurativi ramo vita (Euro 41.250,8 milioni), ne rappresenta il 58,97%.

Mezzi patrimoniali

(in migliaia)				
Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Patrimonio netto consolidato	4.389.111	5.063.721	(674.610)	-13,32
- di cui risultato di esercizio	401.953	176.438	225.515	127,82
- di cui patrimonio netto senza risultato di esercizio	3.987.158	4.887.283	(900.125)	-18,42

(in migliaia)				
Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Patrimonio di pertinenza di terzi	507.457	653.010	(145.553)	-22,29
- di cui risultato di esercizio di pertinenza di terzi	43.837	444	43.393	--
- di cui patrimonio di terzi senza risultato di esercizio di loro pertinenza	463.620	652.566	(188.946)	-28,95

		(in migliaia)		
Mezzi patrimoniali	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	4.081.335	4.677.987	(596.652)	-12,75
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	55.433	54.226	1.207	2,23
3. Banca di Sassari s.p.a.	263.982	260.288	3.694	1,42
4. Banco di Sardegna s.p.a.	862.082	1.182.886	(320.804)	-27,12
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	54.525	62.926	(8.401)	-13,35
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	46.529	55.765	(9.236)	-16,56
Totale banche	5.363.886	6.294.078	(930.192)	-14,78
Altre società e variazioni da consolidamento	(913.108)	(754.229)	(158.879)	21,07
Totale	4.450.778	5.539.849	(1.089.071)	-19,66
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	401.953	176.438	225.515	127,82
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	43.837	444	43.393	--
Totale mezzi patrimoniali complessivi	4.896.568	5.716.731	(820.163)	-14,35

Compongono il dato le voci del passivo 120, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

Il patrimonio netto complessivo tangibile (al netto dei beni immateriali pari a Euro 445,7 milioni) si quantifica pari a Euro 4.450,9 milioni.

6.2 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo. Tale quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad accordare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Dal 30 giugno 2015 l'area di consolidamento contabile, alla luce di quanto già evidenziato trattando il perimetro di consolidamento, corrisponde a quella prudenziale: le società escluse vengono trattate alla stregua delle banche e società sottoposte a influenza notevole, quindi consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo BPER Banca adotta i modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito dei clienti che rientrano nelle classi di attività sia con esposizioni verso imprese sia con esposizioni al dettaglio. Il perimetro³⁷ dei modelli comprende BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari. Cassa di Risparmio di BRA, Sardaleasing e Cassa di Risparmio di Saluzzo rientrano formalmente nel piano di estensione (*roll-out*) ed adotteranno il metodo IRB secondo le tempistiche previste nel piano stesso. Le restanti Società del Gruppo BPER Banca e classi di attività che non sono ricomprese nel piano di estensione continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

Al 31 dicembre 2018 il requisito di Common Equity Tier 1 Ratio da rispettare è risultato pari al 8,136% Phased in e 8,761% Fully Phased in quanto influenzato anche dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo BPER Banca pari allo 0,011% nel quarto trimestre 2018.

³⁷ La BCE ha dato l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni il 24 giugno 2016.

Rispetto a tale limite l'ammontare disponibile di patrimonio al 31 dicembre 2018 è quantificabile pari a Euro 1.877 milioni (circa 613 *b.p.* di CET1) in regime transitorio (Phased in), mentre in regime definitivo (Fully Phased) è stimato pari ad Euro 972 milioni pari a circa 319 *b.p.*

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nell'esercizio, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 339,4 milioni. Ai fini della sua computabilità a fini prudenziali, ai sensi dell'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e come previsto dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), BPER Banca ha prodotto l'apposita comunicazione per BCE ed ha ricevuto autorizzazione in data 11 febbraio 2019.

La seguente tabella contiene gli indicatori di patrimonio e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPER Banca, alla data del 31 dicembre 2018.

	31.12.2018 Fully Phased	31.12.2018 Phased in	31.12.2017 Fully Phased	31.12.2017 Phased in	Variazioni Phased in	(in migliaia) Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	3.642.754	4.367.711	4.455.677	4.522.957	(155.246)	-3,43
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	31.554	31.554	32.099	28.330	3.224	11,38
Capitale di classe 1 (Tier 1)	3.674.308	4.399.265	4.487.776	4.551.287	(152.022)	-3,34
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	878.992	879.587	878.460	885.544	(5.957)	-0,67
Totale Fondi Propri	4.553.300	5.278.852	5.366.236	5.436.831	(157.979)	-2,91
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	30.489.167	30.606.171	32.573.002	32.573.002	(1.966.831)	-6,04
CET1 ratio (CET1/RWA)	11,95%	14,27%	13,68%	13,89%	38 b.p.	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	12,05%	14,37%	13,78%	13,97%	40 b.p.	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	14,93%	17,25%	16,47%	16,69%	56 b.p.	
RWA/Totale Attivo	43,16%	43,33%	45,66%	45,66%	-233 b.p.	

I *ratios* patrimoniali che, come detto in precedenza, sono calcolati tenendo conto della validazione AIRB, dell'utile realizzato al 31 dicembre 2018, al netto del dividendo previsto e della scelta per l'applicazione del c.d. "approccio statico" nel regime transitorio connesso all'applicazione dell'IFRS 9, si determinano quindi pari a:

- Common Equity Tier 1 *ratio* (Phased in) pari al 14,27% (14,74% al 30 settembre 2018, 14,72% al 30 giugno 2018, 14,61% al 31 marzo 2018 e 13,89% al 31 dicembre 2017). L'indice, calcolato in regime di piena applicazione (Fully Phased), è pari all'11,95% (12% al 30 settembre 2018, 11,63% al 30 giugno 2018, 11,71% al 31 marzo 2018 e 13,68% al 31 dicembre 2017);
- Tier 1 *ratio* (Phased in) pari al 14,37% (14,84% al 30 settembre 2018, 14,81% al 30 giugno 2018, 14,70% al 31 marzo 2018 e 13,97% al 31 dicembre 2017);
- Total Capital ratio (Phased in) pari al 17,25% (17,73% al 30 settembre 2018, 17,63% al 30 giugno 2018, 17,50% al 31 marzo 2018 e 16,69% al 31 dicembre 2017).

I *ratios* patrimoniali evidenziati (Phased in) risultano tutti ampiamente superiori alle soglie minime regolamentari (per il 31 dicembre 2018 rispettivamente pari a: 6,375%, 7,875% e 9,875%). Il CET1 ratio risulta altresì ampiamente superiore agli specifici obblighi in materia di Fondi Propri aggiuntivi imposti da BCE nell'ambito del processo SREP per l'anno 2019, stabiliti al 9% in vigore dal 1° marzo 2019.

Si precisa che, ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, il Gruppo BPER Banca utilizza differenti metodologie che vengono di seguito espone:

- rischio di credito - per le entità del Gruppo rappresentate da BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari, la misurazione del rischio di credito avviene con la metodologia AIRB. Per le banche e altre società non rientranti nel perimetro di validazione e per le altre attività di rischio al di fuori dei modelli validati è mantenuta la metodologia standard;
- rischio di aggiustamento della valutazione dei crediti - viene utilizzato il metodo standardizzato;
- rischio di mercato - viene utilizzata la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di O.I.C.R.), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- rischio operativo - la misurazione del rischio operativo utilizza il metodo standardizzato (TSA).

6.3 Raccordo utile/patrimonio netto consolidati

Il risultato netto consolidato deriva dalla sommatoria algebrica delle quote riferibili al Gruppo, per entità della partecipazione, degli utili (o delle perdite), conseguiti al 31 dicembre 2018 dalle seguenti Banche e Società, comprese nel perimetro di consolidamento con metodologia integrale.

	(in migliaia) 31.12.2018
Raccordo risultato d'esercizio netto consolidato	
BPER Banca S.p.A.	306.715
Altre Società del Gruppo:	66.525
<i>BPER Bank Luxembourg s.a.</i>	2.749
<i>Banco di Sardegna s.p.a., valore consolidato</i>	46.619
<i>Banca di Sassari s.p.a.</i>	8.783
<i>Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.</i>	5.653
<i>Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.</i>	717
<i>Nadia s.p.a.</i>	(10.465)
<i>BPER Services s.c.p.a.</i>	(209)
<i>Optima s.p.a. SIM</i>	3.733
<i>Modena Terminal s.r.l.</i>	274
<i>Emilia Romagna Factor s.p.a.</i>	5.094
<i>Sardaleasing s.p.a.</i>	3.577
<i>BPER Credit Management s.c.p.a.</i>	-
Totale netto di Gruppo	373.240
<i>Rettifiche di consolidamento</i>	28.713
Risultato d'esercizio consolidato	401.953

Il risultato riferito ai consorzi BPER Services s.c.p.a. e BPER Credit Management s.c.p.a. è riferito esclusivamente alle scritture di allineamento ai principi contabili IAS/IFRS.

Si presenta, con riferimento al 31 dicembre 2018, il:

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato economico della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati

	Aumento (diminuzione)	
	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Valori riferiti alla Capogruppo	306.715	4.388.050
DIFFERENZE tra il patrimonio netto delle società consolidate integralmente (dedotte le quote di pertinenza di terzi) ed il valore delle relative partecipazioni nelle situazioni delle società controllanti, così dettagliate:	89.811	(126.305)
- rettifiche dell'avviamento relative a società consolidate	(7.900)	
- scritture di consolidamento:	44.632	
- eliminazione dei risultati economici infra-gruppo	(13.446)	
- quota di pertinenza dei risultati d'esercizio delle società consolidate integralmente al netto dell'effetto fiscale	66.525	
DIVIDENDI incassati da società consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto	(11.223)	
DIFFERENZA tra il valore pro-quota del patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, ed il valore di carico in bilancio delle società valutate col metodo del patrimonio netto, così dettagliata:	16.650	127.366
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2018	401.953	4.389.111
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di terzi	43.837	507.457
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato al 31.12.2018	445.790	4.896.568
Totale risultato d'esercizio consolidato e patrimonio netto consolidato al 31.12.2017	176.882	5.716.731

6.4 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico consolidato al 31 dicembre 2018, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2017, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

I dati al 31 dicembre 2017 (determinati in applicazione dello IAS 39) sono stati opportunamente ricondotti alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare no. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato d'esercizio.

Si precisa che i valori riferiti all'esercizio 2017 comprendono solo per il secondo semestre i dati riferiti a Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a., acquisita dalla Capogruppo in data 30 giugno 2017 e successivamente fusa per incorporazione.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "*Risultato netto della finanza*" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 230 "*Altri oneri/proventi di gestione*", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "*Altre spese amministrative*" (Euro 126.014 mila al 31 dicembre 2018 ed Euro 126.175 mila al 31 dicembre 2017);
- la voce "*Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri*" comprende Euro 17.400 mila relativi alla valorizzazione della clausola di *Profit sharing* contenuta nel contratto di acquisto di Nuova Carife, allocati nella voce 230 "*Altri oneri/proventi di gestione*" dello schema contabile;
- la voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali*" include le voci 210 e 220 dello schema contabile;
- la voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento*" include le voci 250, 270 e 280 dello schema contabile;
- la voce "Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "*Altre Spese amministrative*" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali del gruppo. In particolare al 31 dicembre 2018 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente a:
 - contributo ordinario 2018 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 20.347 mila;
 - contributo addizionale richiesto dal SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per l'esercizio 2016 alle banche italiane per Euro 8.593 mila;
 - contributo ordinario 2018 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 23.385 mila.

Conto economico consolidato

		(in migliaia)			
Voci		31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	1.122.437	1.124.479	(2.042)	-0,18
40+50	Commissioni nette	776.265	740.628	35.637	4,81
70	Dividendi	34.339	12.416	21.923	176,57
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	104.022	103.134	888	0,86
230 (*)	Altri oneri/proventi di gestione	44.209	58.190	(13.981)	-24,03
	Redditività operativa	2.081.272	2.038.847	42.425	2,08
190 a)	Spese del personale	(821.494)	(783.478)	(38.016)	4,85
190 b) (*) (**)	Altre spese amministrative	(442.431)	(425.611)	(16.820)	3,95
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(118.939)	(87.429)	(31.510)	36,04
	Costi della gestione	(1.382.864)	(1.296.518)	(86.346)	6,66
	Risultato della gestione operativa	698.408	742.329	(43.921)	-5,92
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(225.772)	(535.975)	310.203	-57,88
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	2.066	(104.628)	106.694	-101,97
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.956)	-	(2.956)	n.s.
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(226.662)	(640.603)	413.941	-64,62
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.194)	(45.891)	20.697	-45,10
###	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD - SV	(52.325)	(37.721)	(14.604)	38,72
250+270+280	Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(48.701)	(9.886)	(38.815)	392,63
###	Avviamento negativo	-	190.892	(190.892)	-100,00
290	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	345.526	199.120	146.406	73,53
300	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	100.264	(22.238)	122.502	-550,87
330	Utile (Perdita) dell'esercizio	445.790	176.882	268.908	152,03
340	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(43.837)	(444)	(43.393)	--
350	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	401.953	176.438	225.515	127,82
Al netto di:					
(*)	Recuperi di imposte	126.014	126.175	(161)	-0,13
(**)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD - SV	(52.325)	(37.721)	(14.604)	38,72

Conto economico trimestralizzato consolidato al 31 dicembre 2018

		(in migliaia)							
Voci		1° trimestre 2018	2° trimestre 2018	3° trimestre 2018	4° trimestre 2018	1° trimestre 2017	2° trimestre 2017	3° trimestre 2017	4° trimestre 2017
10+20	Margine di interesse	293.234	280.268	276.590	272.345	288.114	282.005	280.218	274.142
40+50	Commissioni nette	198.120	190.936	188.025	199.184	177.373	181.851	184.802	196.602
70	Dividendi	584	12.877	325	20.553	312	10.812	507	785
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	153.634	16.431	20.879	(86.922)	24.664	25.869	20.489	32.112
230 (*)	Altri oneri/proventi di gestione	11.485	8.174	10.998	13.552	10.310	14.298	23.565	10.017
	Redditività operativa	657.057	508.686	496.817	418.712	500.773	514.835	509.581	513.658
190 a)	Spese del personale	(207.534)	(212.900)	(194.553)	(206.507)	(194.125)	(191.551)	(191.656)	(206.146)
190 b) (*) (**)	Altre spese amministrative	(102.285)	(109.981)	(104.323)	(125.842)	(96.628)	(104.864)	(107.465)	(116.654)
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(21.339)	(34.986)	(22.933)	(39.681)	(18.685)	(22.012)	(20.653)	(26.079)
	Costi della gestione	(331.158)	(357.867)	(321.809)	(372.030)	(309.438)	(318.427)	(319.774)	(348.879)
	Risultato della gestione operativa	325.899	150.819	175.008	46.682	191.335	196.408	189.807	164.779
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(26.141)	(58.793)	(70.272)	(70.566)	(133.573)	(189.659)	(89.722)	(123.021)
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	1.763	141	150	12	(17.381)	(54.236)	(29.383)	(3.628)
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1.183)	(1.536)	(237)	-	-	-	-
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(24.378)	(59.835)	(71.658)	(70.791)	(150.954)	(243.895)	(119.105)	(126.649)
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.663)	(25.376)	(12.091)	23.936	(1.014)	(4.154)	(2.822)	(37.901)
###	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD - SV	(20.282)	(8.670)	(23.448)	75	(18.061)	2.114	(20.205)	(1.569)
250+270+280	Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	2.827	2.591	3.535	(57.654)	3.705	2.843	4.885	(21.319)
###	Avviamento negativo	-	-	-	-	-	130.722	-	60.170
290	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	272.403	59.529	71.346	(57.752)	25.011	84.038	52.560	37.511
300	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(6.918)	(2.850)	(14.206)	124.238	(7.743)	17.926	(23.696)	(8.725)
330	Utile (Perdita) dell'esercizio	265.485	56.679	57.140	66.486	17.268	101.964	28.864	28.786
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(14.462)	183	(6.899)	(22.659)	(2.710)	2.540	1.032	(1.306)
350	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	251.023	56.862	50.241	43.827	14.558	104.504	29.896	27.480
Al netto di:									
(*)	Recuperi di imposte indirette	31.823	31.629	31.522	31.040	29.981	31.001	31.382	33.811
(**)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD - SV	(20.282)	(8.670)	(23.448)	75	(18.061)	2.114	(20.205)	(1.569)

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 1.122,4 milioni, in calo dello 0,18% (Euro 1.124,5 milioni al 31 dicembre 2017); il risultato include il beneficio derivante dalla partecipazione alle emissioni TLTRO II, per Euro 37,6 milioni. Inoltre, a seguito dell'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare no. 262/2005 di Banca d'Italia, il valore della voce al 31 dicembre 2018 comprende Euro 85,6 milioni di interessi attivi relativi al time value su crediti deteriorati (tali interessi al 31 dicembre 2017 erano classificati nella voce di bilancio 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"), oltre che la svalutazione di parte degli interessi su esposizioni classificate come deteriorate riferibili a crediti verso clientela che, risulta pari a Euro 9,3 milioni.

Il margine da attività commerciale (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) registra una contrazione principalmente determinata dalla dinamica negativa dei tassi di interesse sugli impieghi. La riduzione del costo della raccolta, ottenuta principalmente dalla sostituzione di raccolta in prestiti obbligazionari con conti correnti e conti di deposito, non è stata infatti sufficiente a controbilanciare la contrazione dei margini che caratterizza il mercato degli impieghi (sia a breve che a medio-lungo termine).

La stabilità del margine di interesse è stata altresì influenzata dalla riclassificazione dell'effetto time value sui crediti deteriorati, che ha contribuito a compensare sia la riduzione dell'andamento del margine da clientela, sia la riduzione degli interessi attivi sul portafoglio titoli. Quest'ultima è stata determinata dalla riduzione del rendimento medio ottenuto dal portafoglio titoli nel 2018 (in contrazione dello 0,28%) conseguentemente alle cessioni effettuate sul mercato nel primo trimestre 2018; tale riduzione va pertanto letta congiuntamente al risultato ottenuto dalla cessione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

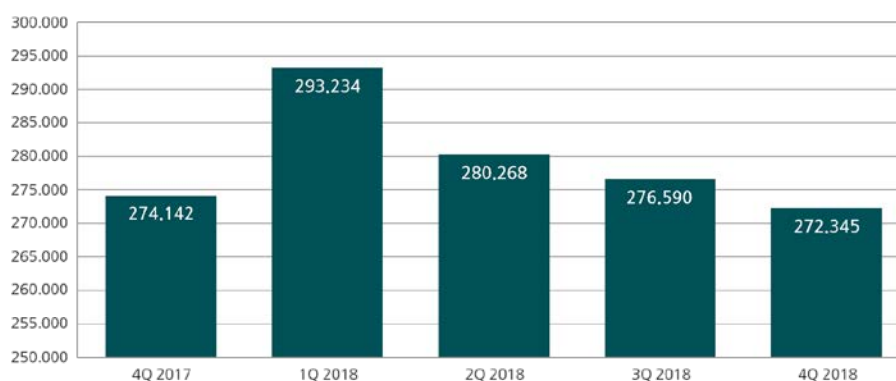
Il costo della raccolta sul mercato istituzionale ha risentito principalmente degli interessi riconosciuti ai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari subordinati collocati nel corso del 2017.

Oltre a richiamare le dinamiche di impieghi e raccolta fruttifera, già evidenziate nel paragrafo 4.1 Aggregati patrimoniali (che si caratterizzano per uno sviluppo dei volumi), per la miglior comprensione del trend registrato dal margine d'interesse, si fornisce di seguito indicazione dell'andamento dei tassi medi di impiego e raccolta:

- il tasso di interesse medio dell'esercizio, riferito ai rapporti di impiego del Gruppo con clientela, è risultato pari al 2,37%, in leggero aumento di circa 2 b.p. rispetto al tasso medio fatto registrare nel precedente esercizio;
- il costo medio della raccolta diretta da clientela pari allo 0,39%, in calo rispetto al 2017 (0,46%) di circa 7 b.p.;
- il passivo oneroso complessivo ha comportato un costo pari allo 0,30%, inferiore di circa 4 b.p. rispetto al precedente esercizio, quando si attestava allo 0,34%;
- la forbice tra i tassi attivi e passivi dei rapporti del Gruppo con clientela, è pari all'1,98%, (era 1,89% al 31 dicembre 2017);
- la forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero ed il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica all'1,63%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (era all'1,67%).

(in migliaia)				
Margine di interesse	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	773.860	803.472	(29.612)	-3,69
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	4.290	4.063	227	5,59
3. Banca di Sassari s.p.a.	33.085	20.233	12.852	63,52
4. Banco di Sardegna s.p.a.	210.576	200.352	10.224	5,10
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	21.338	22.330	(992)	-4,44
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	14.318	13.665	653	4,78
Totale banche	1.057.467	1.064.115	(6.648)	-0,62
Altre società e variazioni da consolidamento	64.970	60.364	4.606	7,63
Totale	1.122.437	1.124.479	(2.042)	-0,18

MARGINE DI INTERESSE valori in migliaia



I valori riferiti al quarto trimestre dell'esercizio 2017 non sono stati ricalcolati secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare no. 262/2005 di Banca d'Italia.

Il marginale calo del margine d'interesse negli ultimi due trimestri del 2018 rispetto al secondo va ricondotto principalmente alla riduzione del contributo dato dal time value sul portafoglio sofferenze, che risente delle cessioni "4Mori Sardegna" e "Aqui".

Commissioni nette

Le commissioni nette, pari a Euro 776,3 milioni, risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2017 (Euro 740,6 milioni, +4,81%). La performance positiva è stata supportata principalmente dall'incremento delle commissioni nette relative alla raccolta indiretta e "Bancassurance" in forte crescita rispetto allo scorso anno (+14,49%) e dalla tenuta delle commissioni nette relative al business commerciale, ancorché con perimetro non omogeneo.

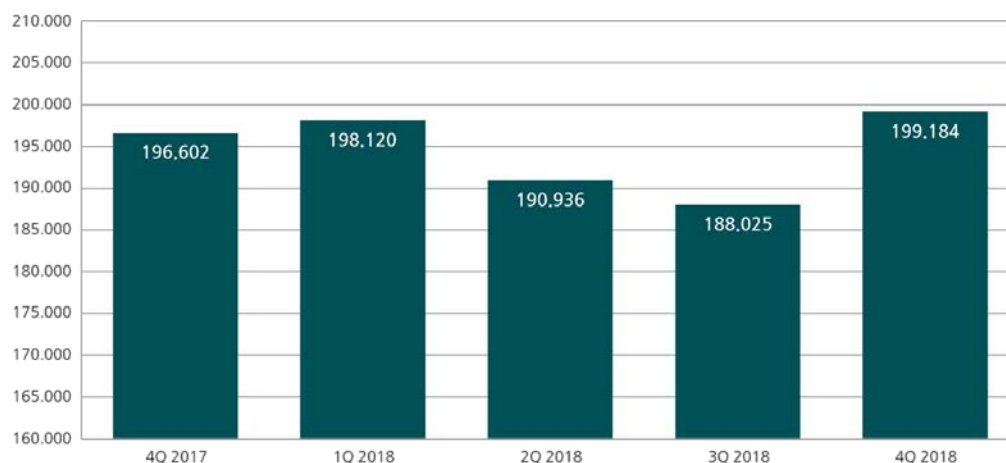
Con riferimento specifico alle commissioni percepite dal collocamento di prodotti del risparmio gestito (principalmente fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali dirette), si evidenzia che l'incremento complessivo dei proventi di Euro 12,4 milioni è legato alla componente stabile delle commissioni, ovvero quelle ricorrenti (commissioni di gestione) a seguito del progressivo sviluppo dei volumi medi di asset under management. Il contributo alla crescita delle commissioni del comparto assicurativo, per complessivi Euro 19,4 milioni, è ascrivibile sia ai "prodotti vita", che ai "prodotti danni".

(in migliaia)				
Commissioni nette	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Negoziare valute / strumenti finanziari	5.908	5.904	4	0,07
Raccolta indiretta e polizze assicurative	266.925	233.140	33.785	14,49
Carte, incassi e pagamenti	150.611	145.717	4.894	3,36
Finanziamenti e garanzie	313.961	321.455	(7.494)	-2,33
Commissioni diverse	38.860	34.412	4.448	12,93
Totale Commissioni Nette	776.265	740.628	35.637	4,81

Rispetto all'andamento trimestrale delle Commissioni nette rappresentato nel grafico, la dinamica dell'aggregato nel 2018 risente principalmente dell'andamento delle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito (Fondi comuni d'investimento sia tradizionali che strutturati). Pur risultando complessivamente superiore al dato del 2017, la raccolta lorda 2018 in tali prodotti è risultata infatti maggiormente concentrata nei primi mesi dell'anno, registrando successivamente una fisiologica

flessione, a beneficio della raccolta assicurativa, che ha consentito al Gruppo di percepire commissioni assicurative aggiuntive nel quarto trimestre 2018.

COMMISSIONI NETTE valori in migliaia



Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza (compresi i dividendi pari a Euro 34,3 milioni) è positivo per Euro 138,4 milioni (Euro 115,5 milioni al 31 dicembre 2017).

Tale risultato netto e l'incremento rispetto all'esercizio 2017 sono stati determinati in particolare da:

- utili derivanti da cessioni di titoli per Euro 198,5 milioni;
- perdite da cessione di sofferenze per Euro 81,9 milioni (inclusi Euro 56,7 milioni originati dalla cessione delle notes Aquì);
- dividendo straordinario distribuito dalla partecipata Nexi s.p.a. per Euro 15,7 milioni;
- altri elementi positivi per Euro 8,2 milioni;
- minusvalenze nette da valutazione di attività finanziarie per Euro 20,8 milioni.

Le cessioni di titoli sul mercato (in particolare titoli governativi italiani), eseguite già nel primo trimestre 2018, hanno permesso al Gruppo di realizzare in via definitiva le plusvalenze implicite negli strumenti in portafoglio, in un momento in cui le condizioni dei mercati erano le più favorevoli.

(in migliaia)				
Risultato netto della finanza (comprensivo dei dividendi)	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
Dividendi	34.339	12.416	21.923	176,57
Utile da cessione o negoziazione di attività finanziarie e crediti	116.610	63.370	53.240	84,01
Plusvalenze su attività finanziarie	38.217	43.717	(5.500)	-12,58
Minusvalenze su attività finanziarie	(59.006)	(8.514)	(50.492)	593,05
Altri ricavi (perdite)	8.201	4.561	3.640	79,81
Totale	138.361	115.550	22.811	19,74

Redditività operativa

Tenuto conto di Altri oneri/proventi di gestione per Euro 44,2 milioni (58,2 milioni al 31 dicembre 2017), la Redditività operativa si attesta a Euro 2.081,3 milioni (+2,08% rispetto al precedente esercizio).

Costi della gestione

I costi della gestione risultano pari a Euro 1.382,9 milioni, in aumento del 6,66% rispetto al 31 dicembre 2017. Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono i costi della gestione.

Le spese per il personale sono pari a Euro 821,5 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (+4,85%) principalmente per il diverso perimetro di costo connesso all'acquisizione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, all'aggiornamento delle tabelle contrattuali avvenuto ad ottobre 2017 ed all'incremento della stimata componente variabile di remunerazione (MBO) conseguente ad un ampliamento del perimetro dei destinatari di tale trattamento incentivante.

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 126,0 milioni) e dei Contributi versati ai Fondo di risoluzione (Euro 52,3 milioni) ammontano a Euro 442,4 milioni, in aumento del 3,95% rispetto al precedente esercizio.

L'incremento indicato si riferisce in prevalenza a costi per servizi professionali e di consulenza legati all'esecuzione della Strategia NPE del Gruppo, ovvero legati a cessioni e cartolarizzazioni di crediti deteriorati (cessioni "4Mori Sardegna" e "Aqui"), nonché ad interventi per conformità alle Linee Guida BCE sulla gestione degli NPL.

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 118,9 milioni (Euro 87,4 milioni nel 2017). Il risultato è influenzato dalla svalutazione di immobili e terreni di complessivi Euro 29,7 milioni (Euro 8 milioni al 31 dicembre 2017) conseguente all'aggiornamento delle valutazioni immobiliari e, in parte, alla modificata destinazione d'uso di alcuni immobili.

(in migliaia)				
Costi della gestione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	997.082	938.230	58.852	6,27
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	4.178	3.777	401	10,62
3. Banca di Sassari s.p.a.	35.355	32.373	2.982	9,21
4. Banco di Sardegna s.p.a.	272.594	260.228	12.366	4,75
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	22.628	22.306	322	1,44
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	23.174	20.025	3.149	15,73
Totale banche	1.355.011	1.276.939	78.072	6,11
Altre società e variazioni da consolidamento	27.853	19.579	8.274	42,26
Totale	1.382.864	1.296.518	86.346	6,66

Il risultato della gestione operativa si attesta quindi a Euro 698,4 milioni (Euro 742,3 milioni al 31 dicembre 2017).

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 226,7 milioni. Nel dettaglio le rettifiche nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari a Euro 225,8 milioni, mentre si registra una ripresa di valore sulla valutazione dei titoli di debito valutati al fair value (HTC&S) per Euro 2,1 milioni.

Al 31 dicembre 2017 le rettifiche di valore nette per deterioramento, calcolate secondo le regole IAS 39, erano pari a Euro 640,6 milioni, di cui Euro 536,0 milioni riferite a crediti verso la clientela ed Euro 104,6 milioni relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il miglioramento registrato dalle rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela è da attribuire a vari interventi effettuati a livello di Gruppo e mirati alla riorganizzazione delle strutture del credito (concessione e recupero), alla revisione di processi e procedure creditizie atte ad agire sia sul miglioramento della qualità dello stock dei crediti in essere, sia sulla riduzione dei flussi d'ingresso al portafoglio deteriorato. In questo senso l'adozione delle indicazioni principali della NPL Guidance di EBA, ha comportato effetti positivi sull'intero portafoglio crediti. A tale riduzione ha concorso anche la riduzione dello stock dei crediti deteriorati ad esito delle operazioni di cessione realizzate nel 2018.

Con riferimento specifico al portafoglio performing e alla relativa svalutazione collettiva (Stage 1 e 2), si evidenzia che la ripresa di valore netta che ha caratterizzato l'esercizio 2018, pari a circa Euro 49,6 milioni, è principalmente riconducibile ad un miglioramento del profilo di rischio del portafoglio (che evidenzia una maggiore incidenza delle esposizioni afferenti alle classi di rischio migliori) e alla variazione dei parametri di rischio IFRS 9, legata ai periodici aggiornamenti dello scenario macro-economico di riferimento.

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per rischio di credito di finanziamenti verso la clientela:

Rettifiche di valore nette per rischio di credito su finanziamenti verso clientela	31.12.2018	31.12.2017	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	147.280	395.549	(248.269)	-62,77
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	2.745	1.971	774	39,27
3. Banca di Sassari s.p.a.	3.483	1.083	2.400	221,61
4. Banco di Sardegna s.p.a.	23.347	83.844	(60.497)	-72,15
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	7.616	11.559	(3.943)	-34,11
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	(51)	2.230	(2.281)	-102,29
Totale banche	184.420	496.236	(311.816)	-62,84
Altre società e variazioni da consolidamento	37.895	39.739	(1.844)	-4,64
Totale	222.315	535.975	(313.660)	-58,52

Il costo del credito complessivo al 31 dicembre 2018, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 47 *b.p.* (112 *b.p.* al 31 dicembre 2017).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 25,2 milioni; la voce comprende, come previsto dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia in applicazione dell'IFRS 9, riprese di valore nette su impegni e garanzie rilasciate per Euro 16,2 milioni (nel precedente esercizio erano state registrate rettifiche nette per Euro 15,3 milioni).

Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD-SV

Il totale dei contributi versati nell'esercizio ammonta a Euro 52,3 milioni (Euro 37,7 milioni al 31 dicembre 2017). L'importo è formato dal contributo ordinario 2018 versato al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 20,3 milioni, dal contributo addizionale richiesto dal SRF per l'esercizio 2016 alle banche italiane (Euro 8,6 milioni) e dal contributo ordinario versato al DGS (Deposit Guarantee Fund) per Euro 23,4 milioni.

Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento

La voce presenta un risultato negativo per Euro 48,7 milioni (Euro 9,9 milioni al 31 dicembre 2017), influenzato principalmente dal risultato dei test d'impairment svolti, come di seguito rappresentato:

- svalutazione dell'avviamento allocato alla Cassa di Risparmio di Saluzzo (Euro 7,9 milioni) e all'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo BPER Banca (Euro 54,4 milioni);
- risultato positivo complessivo derivante dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto che per Euro 16,9 milioni;
- svalutazioni sulle partecipazioni di collegamento per Euro 3,5 milioni.

Utile netto

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 345,5 milioni (Euro 199,1 milioni al 31 dicembre 2017).

Le imposte sul reddito risultano positive per Euro 100,3 milioni principalmente per effetto di imposte differite attive registrate nel 2018 a seguito della rivista previsione di recupero delle stesse conseguente alla disponibilità di dati previsionali aggiornati ed alle modifiche normative apportate con la Legge di Bilancio 2019.

Le imposte dell'esercizio, infatti, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2018, tenendo conto anche delle disposizioni introdotte dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2018, che contiene disposizioni di coordinamento per la determinazione delle imposte dirette IRES e IRAP nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, nonché delle altre novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019, quali:

- l'abrogazione del beneficio Ace a partire dal 2019: sono considerate salve le eccedenze pregresse. Inoltre è stata aggiornata l'aliquota per il periodo d'imposta 2018 pari all'1,5%;
- la deducibilità in 10 anni delle rettifiche effettuate in sede di FTA per la parte impairment;
- il rinvio al 2026 della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti previsti per il 2018;
- la ridefinizione della deducibilità degli avviamenti convertibili.

Le imposte anticipate, relative a variazioni temporanee e a perdite fiscali, sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale utilizzato per l'esecuzione del test è di 5 anni (2019-2023).

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte, è pari a Euro 445,8 milioni (Euro 176,9 milioni al 31 dicembre 2017). L'utile di pertinenza di terzi risulta pari a Euro 43,8 milioni (Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2017). L'Utile di pertinenza della Capogruppo risulta pari a Euro 402,0 milioni (Euro 176,4 milioni al 31 dicembre 2017).

Utile netto	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
1. BPER Banca S.p.A.	306.715	208.844	97.871	46,86
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	2.750	2.916	(166)	-5,69
3. Banca di Sassari s.p.a.	9.873	4.930	4.943	100,26
4. Banco di Sardegna s.p.a.	74.910	8.884	66.026	743,20
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	6.707	430	6.277	--
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	717	960	(243)	-25,31
Totale banche	401.672	226.964	174.708	76,98
Altre società e variazioni da consolidamento	281	(50.526)	50.807	-100,56
Totale	401.953	176.438	225.515	127,82

6.5 I dipendenti

Dipendenti	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
1. BPER Banca S.p.A.	8.292	8.323	(31)
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	20	18	2
3. Banca di Sassari s.p.a.	146	134	12
4. Banco di Sardegna s.p.a.	2.425	2.451	(26)
5. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	164	168	(4)
6. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	183	185	(2)
Totale banche	11.230	11.279	(49)
Società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	385	374	11
Totale di bilancio	11.615	11.653	(38)

I valori sono riferiti al numero puntuale dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2018. Tra dipendenti delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2018 sono comprese n. 1.491 unità distaccate presso società del Gruppo (n. 1.463 al 31 dicembre 2017), di cui n. 1.088 presso BPER Services s.c.p.a. (n. 1.061 al 31 dicembre 2017) e n. 162 presso BPER Credit Management s.c.p.a. (n. 163 al 31 dicembre 2017).

6.6 Organizzazione territoriale

Sportelli	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
1. BPER Banca S.p.A.	827	827	-
2. Banco di Sardegna s.p.a.	336	336	-
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	28	28	-
4. Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	27	27	-
Totale banche italiane	1.218	1.218	-
5. BPER Bank Luxembourg s.a.	1	1	-
Totale	1.219	1.219	-

7. Principali rischi ed incertezze

7.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le funzioni aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework (RAF)* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Per garantire l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la Normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 7 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Ciò determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro³⁸, con un'ottica attuale e prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi.

³⁸ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

Il perimetro dei “rischi rilevanti”, presidiati e integrati nel capitale economico, risulta così composto:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo);
- rischi di Secondo Pilastro (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, strategico/business, reputazionale, partecipazioni, non conformità, errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria, sovrano, antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo).

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile. La prevedibile evoluzione della gestione, formulata sulla base di quanto incluso nel Piano industriale 2019-2021 del Gruppo BPER Banca recentemente approvato, considera uno scenario in cui le aspettative di crescita si confermano favorevoli, a fronte di alcune incertezze, tra cui si evidenziano in particolare:

- l'evoluzione del quadro macroeconomico (a sua volta influenzato principalmente dall'andamento dello spread tra governativi italiani e tedeschi, dall'andamento dei tassi di mercato, dall'andamento dell'economia globale);
- l'evoluzione del quadro politico (dipendente dalle elezioni politiche europee e nazionali del 2019, dalla tipologia di accordo che Regno Unito ed Unione Europea potrebbero raggiungere (Brexit), dall'eliminazione progressiva delle misure straordinarie di stimolo da parte di alcune delle principali Banche centrali, dall'elevato livello di indebitamento globale);
- l'evoluzione del contesto normativo, caratterizzato da dinamiche d'aggiornamento continuo sia a livello europeo che nazionale.

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita “policy di governo” gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli

organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (*risk capacity*), la propensione al rischio (*risk appetite*), le soglie di tolleranza (*risk tolerance*), il livello di rischio effettivo (*risk profile*), i limiti operativi (*risk limits*) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il *RAF*, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli organi aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa).

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Con riferimento al Sistema di Rating Interno, tra le attività di rilievo del 2018 si citano:

- l'aggiornamento del modello LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail;
- l'avvio delle attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default;
- la ricalibrazione dei modelli di rischio IFRS 9;
- lo svolgimento delle attività legate alla TRIM (Targeted Review of Internal Models)

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, sta utilizzando le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le "Esposizioni verso imprese", il Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso

Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor’s per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*Var*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un’informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA* (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca dispone di specifici criteri per l’attribuzione dell’indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- processo di Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- processo di “Valutazione prospettica del rischio operativo”: attività di individuazione e misurazione dell’esposizione al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell’Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L’analisi integrata Loss Data Collection e “Valutazione prospettica del rischio operativo” consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l’opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all’esterno).

Il processo di “Valutazione prospettica del rischio operativo”, composto da un’attività di raccolta delle stime soggettive di esposizione al rischio operativo fornite dalle singole unità di business del Gruppo (*Risk Self Assessment*), è stato integrato dal 2016 introducendo una componente di misurazione finalizzata a definire, attraverso modelli quantitativi, una misura di sintesi dell’esposizione al rischio operativo (Analisi di Scenario).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un *Framework* di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il *Framework* di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di *escalation* funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il *Framework*, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

Per tale rischio non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto non è prevista quantificazione di capitale interno a fronte dello stesso.

Business Continuity

Banca d'Italia, tramite la normativa relativa alla gestione della Continuità Operativa inclusa nelle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Titolo IV, Capitolo 5 – 17° aggiornamento del 27 Settembre 2016), ha previsto specifici requisiti per le Banche e i Gruppi Bancari.

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di un *framework* di gestione della Business Continuity che si inquadra nella complessiva politica di governo dei rischi del Gruppo. I principali elementi del *framework* sono descritti e formalizzati nel "Regolamento di Gruppo del Processo di gestione della continuità operativa nel Gruppo" e nel Business Continuity Plan. Quest'ultimo in particolare:

- identifica i processi critici, ovvero quei processi che necessitano di elevati livelli di Continuità Operativa a causa della rilevanza dei danni derivanti dalla loro indisponibilità e relativi tempi di ripristino attesi;

- identifica le risorse critiche a supporto di tali processi e quindi indispensabili per la loro continuità;
- descrive le soluzioni di ripristino per tali processi, suddivise per scenario di crisi ipotizzato, comprensive di un raccordo con i Piani di Disaster Recovery per la gestione dello scenario di indisponibilità del sistema informativo;
- descrive le procedure interne per l'identificazione delle emergenze e delle crisi e per l'attivazione delle relative strutture di gestione;
- descrive le procedure interne di gestione delle emergenze e delle crisi, inclusive delle procedure di comunicazione verso tutti gli stakeholder coinvolti (interni ed esterni a BPER);
- descrive le procedure per il ripristino dell'operatività ordinaria alla chiusura delle emergenze e delle crisi;
- identifica le strutture e gli Organi societari di BPER, coinvolti nel processo di gestione della Continuità Operativa in ordinario e in caso di emergenze/crisi, disciplinandone ruoli e responsabilità;
- esplicita eventuali specificità di attuazione del Regolamento di Gruppo del processo di gestione della Continuità Operativa nel Gruppo, dichiarandone la motivazione (es. vincoli tecnico-realizzativi relativi a specifiche soluzioni di ripristino).

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di novembre 2018 è stato presentato in approvazione l'aggiornamento del Business Continuity Plan della Capogruppo. Questo ha permesso:

- l'aggiornamento dei piani delle Banche e Società del Gruppo Bancario caratterizzate da processi critici;
- l'aggiornamento dei piani di Disaster Recovery delle società strumentali.

Durante l'esercizio 2018 gli elementi innovativi che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo hanno riguardato:

- la pubblicazione della Procedura Organizzativa di Gruppo del Sottoprocesso di "Gestione in ordinario della Continuità operativa", che ha permesso di completare la regolamentazione di dettaglio finalizzata all'aggiornamento delle analisi di impatto e redazione dei Piani di Continuità;
- la finalizzazione dell'applicativo ORBIT (versione 4) per garantire un utilizzo efficace, già dall'anno in corso, relativo alla gestione delle informazioni finalizzate alle soluzioni di continuità delle banche e società del gruppo e per la produzione degli allegati tecnici al Business Continuity Plan;
- l'adozione di una soluzione di "mass notification" utile in situazioni di emergenza;
- l'erogazione di ulteriori sessioni formative volte a decentrare le competenze relative alla Business Continuity ai responsabili di processi critici;
- il perfezionamento del layout dei moduli e l'adozione di metriche quali/quantitative, utili a permettere l'aggiornamento degli stessi a cura dei singoli responsabili di processo, come previsto dalla regolamentazione vigente.
- il monitoraggio dei Contatti di Continuità Operativa dei Fornitori risultati critici in fase di Analisi degli Impatti;
- il completamento del sito di ripristino di Preda Niedda, a Sassari (sito nel quale è possibile spostare l'operatività, a fronte di indisponibilità dei locali primari in Sassari) che sia aggiunge ai siti di back up già attivi in penisola.
- è stato ultimato l'allestimento di un nuovo camper da utilizzare come "filiale mobile" durante le emergenze, il quale ha sostituito i precedenti veicoli attrezzati ad agenzie ed utilizzati in

particolar modo a seguito delle alluvioni e dei terremoti che hanno colpito Emilia e Abruzzo. La filiale mobile è attrezzata ed è completamente operativa.

Nel 2018 il Gruppo ha commissionato ad una società esterna (Panta Ray s.r.l.) una valutazione di "Quality Review" sul programma di Business Continuity. Tale valutazione, che è stata eseguita in accordo con i principi metodologici promossi dalle BCI Good Practice Guidelines e in osservanza dei principi promossi dalle principali Norme (ISO 22301:2012), è terminata con esito ampiamente positivo.

Con riferimento al piano "test annuale del Gruppo", sono stati condotti con esito positivo n. 7 test di continuità operativa (n. 2 esercitazioni relative alla indisponibilità delle risorse umane, n. 2 esercitazioni relative alla indisponibilità dei siti, n. 3 test condotti in modalità walk-through per gli scenari di indisponibilità delle infrastrutture e indisponibilità sito primario) e n. 3 test di Disaster Recovery (scenario relativo alla indisponibilità dei sistemi informativi). Si evidenzia la partecipazione, da parte delle entità del Gruppo, a n. 4 test effettuati dai fornitori critici.

7.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Titoli di debito

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Governi^(*):			5.873.619	6.324.508	6.167.579	(28.493)	95,56%
Italia	BBB		4.769.559	5.234.639	5.080.847	(35.066)	79,09%
		FVTPLT	12.442	12.778	12.778	#	
		FVO	170.000	203.256	203.256	#	
		FVTPLM	50.000	51.569	51.569	#	
		FVOCI	1.213.617	1.256.841	1.256.841	(35.066)	
		AC	3.323.500	3.710.195	3.556.403	#	
Fondo Europeo Di Stabilita' Finanziaria	AA		280.000	294.706	292.461	6.238	4,45%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	170.000	178.806	178.806	6.238	
		AC	110.000	115.900	113.655	#	
Stati Uniti D'America	AAA		240.000	208.851	210.659	(3.017)	3,16%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	120.000	103.828	103.828	(3.017)	
		AC	120.000	105.023	106.831	#	
Spagna	A-		290.000	295.309	293.125	-	4,46%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	290.000	295.309	293.125	#	
Belgio	AA-		120.000	120.367	120.765	-	1,82%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	120.000	120.367	120.765	#	
Francia	AA		100.000	98.570	98.570	3.325	1,49%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	100.000	98.570	98.570	3.325	
		AC	-	-	-	#	
Altri			74.060	72.066	71.152	27	1,09%
		FVTPLT	2.060	2.024	2.024	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	19.000	17.616	17.616	27	
		AC	53.000	52.426	51.512	#	

Altri enti pubblici:		293.256	294.070	293.846	409	4,44%
Italia	-	32.256	33.493	33.999	-	0,51%
	FVTPLT	-	-	-	#	
	FVO	-	-	-	#	
	FVTPLM	-	-	-	#	
	FVOCI	709	702	702	-	
	AC	31.547	32.791	33.297	#	
Canada	-	48.000	48.405	48.405	(29)	0,73%
	FVTPLT	-	-	-	#	
	FVO	-	-	-	#	
	FVTPLM	-	-	-	#	
	FVOCI	48.000	48.405	48.405	(29)	
	AC	-	-	-	#	
Giappone	-	31.000	26.543	26.543	(511)	0,40%
	FVTPLT	-	-	-	#	
	FVO	-	-	-	#	
	FVTPLM	-	-	-	#	
	FVOCI	31.000	26.543	26.543	(511)	
	AC	-	-	-	#	
Francia	-	80.000	79.784	79.784	949	1,21%
	FVTPLT	-	-	-	#	
	FVO	-	-	-	#	
	FVTPLM	-	-	-	#	
	FVOCI	80.000	79.784	79.784	949	
	AC	-	-	-	#	
Germania	-	102.000	105.845	105.115	-	1,60%
	FVTPLT	-	-	-	#	
	FVO	-	-	-	#	
	FVTPLM	-	-	-	#	
	FVOCI	-	-	-	-	
	AC	102.000	105.845	105.115	#	
Totale al 31.12.2018		6.166.875	6.618.578	6.461.425	(28.084)	100,00%

() Le singole percentuali presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.
 I rating indicati sono quelli di Fitch Rating in essere al 31 dicembre 2018.*

Crediti

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Riserva OCI	%
Governi:			2.041.313	2.041.313	2.041.313	-	87,87%
Italia	BBB		2.041.313	2.041.313	2.041.313	-	87,87%
		FVTPLT				#	
		FVO				#	
		FVTPLM				-	
		FVOCI				#	
		AC	2.041.313	2.041.313	2.041.313	#	
Altri enti pubblici:			281.697	281.697	298.062	-	12,13%
Italia	-		279.318	279.318	295.683	-	12,02%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	-	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	279.318	279.318	295.683	#	
Algeria	-		2.379	2.379	2.379	-	0,11%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	-	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	2.379	2.379	2.379	#	
Totale crediti al 31.12.2018			2.323.010	2.323.010	2.339.375	-	100,00%

I rating indicati sono quelli di Scope Ratings in essere al 31 dicembre 2018.

Con riferimento al “Valore di Bilancio”, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

	a vista	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	177.635	1.802.011	4.638.932	6.618.578
Crediti	242.596	985	102.741	1.976.688	2.323.010
Totale	242.596	178.620	1.904.752	6.615.620	8.941.588

Il presidio dei rischi insiti nel portafoglio rappresentato è costante da parte degli amministratori che, anche mediante analisi di sensitività, ne monitorano gli effetti sulla redditività, sulla liquidità e sulla dotazione patrimoniale del Gruppo. Sulla base delle analisi condotte, non si ravvisano elementi di criticità da evidenziare.

7.3 Brexit: incertezza, rischi ed opportunità

Allo stato attuale, con il rifiuto del parlamento britannico del deal sulla Brexit, cresce l'incertezza sulle modalità e i tempi dell'uscita del Regno Unito dall'UE.

Lo scenario spazia dal "no Brexit" al "no deal", con possibilità di elezioni anticipate o estensione delle negoziazioni come previsto dall'art. 50 dei Trattati.

Il rifiuto dell'accordo aumenta l'incertezza e questo rende più complesse le strategie degli operatori. Il Regno Unito è il paese europeo più esposto alle incertezze legate alla Brexit: dal 2016 il PIL ha visto un brusco rallentamento della componente dei consumi e degli investimenti (rischio di un potenziale ridimensionamento della crescita potenziale).

Le imprese italiane ed europee dovranno affrontare in primo luogo i problemi legati alla scelta del Regno Unito come base logistica o come territorio su cui hanno concentrate le loro attività e/o sono parte di catene del valore distribuite su base europea. Questo è vero anche per le imprese multinazionali che si appoggiano alla piazza di Londra per la gestione dei servizi finanziari e che hanno cominciato a spostare i loro head quarters su territorio europeo. Tutto ciò non avverrà a costo zero. Vi è quindi la possibilità che ci possano essere aumenti del costo del credito per le imprese.

In secondo luogo, le imprese esportatrici italiane dovranno affrontare l'eventualità di un "no deal" (in cui si potrebbe finire per utilizzare le regole tariffarie del WTO), o anche nel caso di una "Brexit ordinata", le sfide sono importanti dato che il made in Italy verso il mercato Britannico rappresenta il 5% dell'export italiano (inferiore comunque rispetto a quella dei principali partner europei). I settori maggiormente esposti sono quelli delle bevande, vini, agrifood, legno/arredo e autoveicoli per un ammontare di poco più di Euro 23 miliardi. I maggiori oneri (quali dazi doganali, imposte sul valore aggiunto e accise all'importazione) e l'eventuale allungamento dei tempi di sdoganamento (cruciale per i prodotti freschi) rappresenteranno le sfide principali per tutto il settore commerciale.

La Brexit potrebbe mettere in moto la riallocazione di investimenti diretti esteri in altri paesi della UE. Il Centro Studi Confindustria stima che per l'Italia si potrebbe determinare un aumento di tale componente pari a circa Euro 26 miliardi.

La modesta crescita dell'economia italiana prevista nel 2019 dai principali istituti nazionali ed esteri potrà non comportare grandi vantaggi per il nostro paese e per le imprese nostrane per le conseguenze della Brexit. Solo quelle maggiormente strutturate sui mercati esteri probabilmente potranno trarre qualche beneficio significativo.

8. Altre informazioni

8.1 Azioni proprie in portafoglio

Non sussistono possessori di quote o azioni di Società del Gruppo che siano detenute tramite società fiduciarie o per interposta persona; né, tramite tali soggetti, sono state acquistate o alienate, durante l'esercizio, azioni o quote di Società del Gruppo.

Il valore contabile della quota di pertinenza del Gruppo delle azioni proprie detenute da società incluse nel consolidamento, iscritto con segno negativo nell'apposita voce 180 del patrimonio netto, è pari a Euro 7.258 mila, di cui Euro 7.253 mila riferibili ad azioni della Capogruppo BPER Banca detenuti dalla stessa.

Azioni BPER Banca S.p.A.	Numero azioni	Valore di competenza
Totale al 31.12.2018	455.458	7.253.180
Totale al 31.12.2017	455.458	7.253.180

Ad esse si aggiungono n. 55.926 azioni riferibili a Banca di Sassari s.p.a. detenute dalla stessa, per un controvalore di competenza pari a circa Euro 5 mila.

8.2 Il titolo azionario

Nel 2018 si è registrato un calo generalizzato dei listini azionari, prevalentemente a causa del manifestarsi delle preoccupazioni relative ad un rallentamento dell'economia globale, più evidente dalla seconda metà dell'anno. Negli Stati Uniti l'indice S&P500 è sceso del 7%, in Europa i cali sono stati più marcati, con l'indice Euro Stoxx 50 in discesa del 14,8%.

L'indice italiano FTSE MIB è stato tra quelli che ha subito le perdite più consistenti, con un calo del 16,1%. L'incertezza politica in Italia, l'ampliamento dello spread BTP-BUND e i timori legati ad un possibile rallentamento economico hanno influenzato negativamente l'andamento del settore bancario, nonostante i significativi miglioramenti dei fondamentali e dell'efficace azione di riduzione del rischio a livello di sistema. L'indice del settore bancario è sceso da inizio anno del 30,3%.

In questo difficile contesto, il titolo BPER ha registrato un calo inferiore rispetto a quello della media delle altre banche italiane. La quotazione ufficiale dell'azione BPER Banca è passata da Euro 4,2333 al 31 dicembre 2017 a Euro 3,3437 al 31 dicembre 2018.

I volumi dell'azione BPER Banca si sono stabilizzati ad una media giornaliera di circa n. 5 milioni di azioni da inizio anno a testimonianza di una buona liquidità e visibilità del titolo da parte degli investitori.

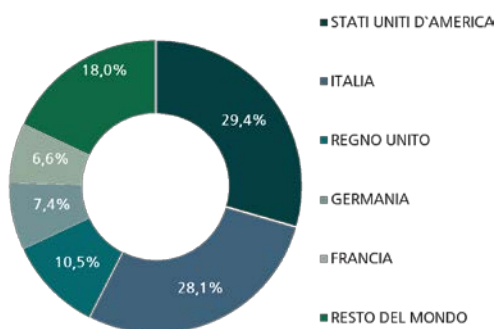


8.3 La composizione dell'azionariato

BPER Banca è una società per azioni dal 26 novembre 2016 quando l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato la proposta di trasformazione di Banca popolare dell'Emilia Romagna da società cooperativa a società per azioni, con il nome di BPER Banca S.p.A.

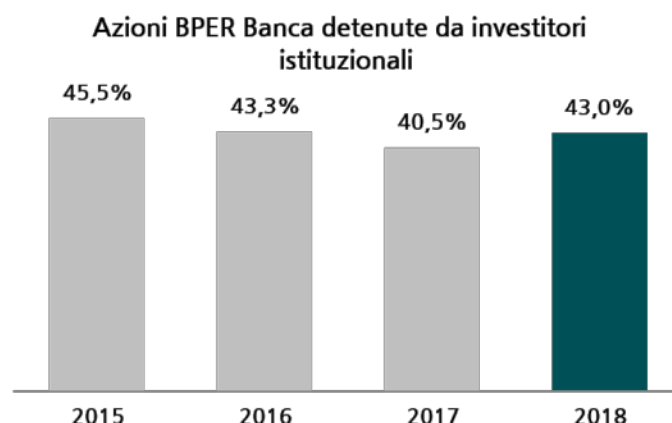
Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 1.443.925.305 ed è rappresentato da 481.308.435 azioni ordinarie nominative (di cui 455.458 detenute in proprietà), prive di valore nominale. Il totale delle azioni detenute dagli azionisti « istituzionali»³⁹ risulta pari al 43% del flottante⁴⁰. Per quanto riguarda la composizione geografica degli investitori istituzionali, come rappresentata nel grafico seguente, l'Italia rappresenta il 28,1%, gli USA il 29,4%, mentre Regno Unito e Germania sono rispettivamente a quota 10,5% e 7,4%.

Investitori Istituzionali: composizione geografica (%)



³⁹ Azionisti/Investitori Istituzionali: si intendono tipicamente i soggetti denominati "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" («OICR»), i fondi comuni di investimento mobiliari, immobiliari, speculativi e le SICAV, i fondi pensione, le società di assicurazione e le banche. Tutti gli altri soggetti, comprese le Fondazioni bancarie, non sono annoverati all'interno di questa categoria.

⁴⁰ Flottante: con riferimento alla data del 22 maggio 2018, si intende il numero di azioni totali emesse (481.308.435) al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio (455.458).



UNIPOL incrementa il suo possesso in BPER Banca

Alle fine del mese di giugno 2018, il Gruppo UNIPOL, preventivamente autorizzato dalle competenti Autorità, è salito al 15,06% di possesso del Capitale sociale di BPER Banca. A commento di questa iniziativa, l'azionista ha espresso pubblicamente la propria volontà di sostenere nel medio lungo periodo l'attività della Banca. Tale finalità strategica è stata valutata positivamente da parte del management della Capogruppo.

8.4 Rating al 31 dicembre 2018

Fitch Ratings

Alla data del 31 dicembre 2018 rimane confermato il rating di *Fitch* rilasciato ad aprile 2018, di cui si riporta di seguito l'evidenza.

Agenzia internazionale di rating	Data di rilascio	Short Term	Long Term	Outlook	Viability Rating	Support rating	Support rating floor
Fitch Ratings	27.04.2018	B	BB	Positivo	bb	5	No floor

Short Term (Issuer Default Rating): Capacità di rimborso del debito nel breve termine (durata inferiore ai 13 mesi) (F1: miglior rating – D: default).

Long Term (Issuer Default Rating): Capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni finanziari nel lungo termine indipendentemente dalla scadenza delle singole obbligazioni. Questo rating è un indicatore della probabilità di default dell'emittente. (AAA: miglior rating – D: default).

Outlook: indica la possibile evoluzione futura del rating che può essere "positivo", "stabile", "negativo".

Viability Rating: Valutazione della solidità intrinseca della banca, vista nell'ipotesi in cui la stessa non possa fare affidamento su forme straordinarie di sostegno esterno (aaa: miglior rating – f: default)

Support rating: Giudizio sulla probabilità di un eventuale intervento esterno straordinario (da parte dello Stato o di azionisti di riferimento) nel caso la banca si trovi in difficoltà nell'onorare le proprie obbligazioni senior. [1: elevata probabilità di un supporto esterno – 5: non si può fare affidamento su un eventuale supporto (come nel caso delle banche europee in regime di risoluzione BRRD)]

Support rating floor: Questo rating costituisce un elemento informativo accessorio, strettamente correlato al Support Rating, in quanto identifica, per ogni livello del Support Rating, il livello minimo che, in caso di eventi negativi, potrebbe raggiungere l'Issuer Default Rating (No Floor per le banche europee in regime di risoluzione BRRD).

Moody's

Alla data del 31 dicembre 2018 rimane confermato il rating di Moody's rilasciato ad ottobre 2017, di cui si riporta di seguito l'evidenza.

Agenzia internazionale di rating	Data di rilascio	Short Term Deposit	Long Term Deposit	Outlook (Long-term Deposit)	Long Term Issuer	Outlook (Long-term Issuer)	Senior Unsecured Medium-Term Note Program	Baseline Credit Assessment ("BCA")
Moody's	24.10.2017	P-3	Baa3	Negativo	Ba3	Negativo	Ba3	ba3

Short Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a breve termine (scadenza originaria pari o inferiore a 13 mesi) (Prime-1: massima qualità – Not Prime: non classificabile fra le categorie Prime)

Long Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a lungo termine (scadenza originaria pari o superiore a 1 anno) (Aaa: miglior rating – C: default)

Outlook :indica la possibile evoluzione futura del rating che può essere "positivo", "stabile", "negativo", "developing".

Long Term Issuer: Giudizio sulla capacità dell'emittente di onorare il debito senior e le obbligazioni (Aaa: miglior rating – C: default)

Baseline Credit Assessment (BCA): Il BCA non è un rating ma un giudizio sulla solidità finanziaria intrinseca della banca in assenza di supporti esterni (aaa: miglior rating – c: default)

Senior Unsecured Medium Term Note Program: rappresenta il rating di lungo termine assegnato al debito

Aggiornamenti ricevuti dalle società di rating

In data 13 febbraio 2019 l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo l'outlook (sia Long Term Deposit che Long Term Issuer) della banca a positivo (da negativo). Confermati i rating di lungo termine sui depositi e l'issuer rating rispettivamente a Baa3 e Ba3.

In data 21 febbraio 2019 l'agenzia di rating Fitch Ratings ha inoltre confermato i rating di "long-term" e "short-term" rispettivamente a "BB" e "B" con outlook "positivo".

L'azione 2019 di aggiornamento dei rating è conseguente all'annuncio fatto dal Gruppo BPER Banca l'8 febbraio in merito all'acquisizione del 100% del capitale di Unipol Banca. Contemporaneamente, la Capogruppo ha annunciato la cessione di portafoglio di sofferenza per circa Euro 1 miliardo e l'acquisto della quota di minoranza del Banco di Sardegna, dalla Fondazione di Sardegna.

8.5 Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che l'informativa di seguito resa ha finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui il Gruppo BPER Banca è soggetto, in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota integrativa del presente Bilancio consolidato, gli amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Nel seguito si dettagliano gli aggiornamenti più significativi intercorsi nell'esercizio 2018.

CONSOB

Alla data del presente Bilancio non sono in corso accertamenti e verifiche ispettive. Si è svolto un incontro informativo presso la Divisione Intermediari sui temi riferibili alla nuova disciplina MiFID II nel

mezzo di marzo 2018, cui è seguita una interlocuzione scritta nella quale sono state meglio dettagliate le attività poste in essere dal Gruppo BPER Banca a seguito dell'entrata in vigore della citata disciplina, in ultimo a settembre 2018.

Banca Centrale Europea – BCE

Si riporta di seguito l'informativa in merito alle verifiche ispettive in corso (ovvero già condotte, ma con Action plan conclusi nel 2018) da parte della Banca Centrale Europea (BCE) sul Gruppo BPER Banca.

1) Dal 15 dicembre 2016 al 28 marzo 2017 BPER Banca è stata oggetto di visita ispettiva in loco avente ad oggetto l'accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale. In data 16 agosto 2017 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha dato riscontro in data 11 settembre 2017, mediante predisposizione di specifico Action Plan, rispetto alle seguenti aree di intervento:

- miglioramenti ai processi di controllo interno della conformità ai requisiti regolamentari (in particolare delle operazioni sul capitale e dell'individuazione delle c.d. "partecipazioni incrociate");
- implementazione della normativa interna per la gestione delle azioni o obbligazioni subordinate di propria emissione acquisite a garanzia di linee di credito concesse dal Gruppo BPER Banca (prevedendone la deduzione dal computo dei fondi propri nel caso limite di esistenza di garanzie acquisite alla data di reporting).

Dello stato di avanzamento dell'Action Plan è stata resa informativa trimestrale a BCE fino al 30 settembre 2018.

2) Dal 20 settembre 2017 al 13 dicembre 2017 BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo dei rischi di mercato e di liquidità. In data 21 giugno 2018 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca ha dato riscontro in data 19 luglio 2018, mediante predisposizione di specifico Action Plan, rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento del Risk Appetite Framework (RAF), anche in relazione alla copertura dei rischi derivanti dalla gestione dei portafogli finanziari;
- integrazione dei framework attuali di gestione e misurazione dei seguenti rischi: i. rischio di liquidità e relativo reporting LCR; ii. rischio di mercato e relative modalità di calcolo del VaR; iii. rischio delle esposizioni del portafoglio bancario, comprendendo il trattamento di tutte le voci comportamentali; iv. la redditività e relativo modello di Fund Transfer Pricing – FTP.

La conclusione degli interventi è pianificata entro il 30 giugno 2019. Dello stato di avanzamento dell'Action Plan è prevista informativa trimestrale a BCE.

3) Dal 12 marzo 2018 all'8 giugno 2018, il Gruppo BPER Banca è stato oggetto di una visita ispettiva in loco per la valutazione dei rischi operativi. In data 6 febbraio 2019 è pervenuta la Follow-up letter circa gli esiti dell'ispezione, cui la Banca sta predisponendo opportuno riscontro, mediante predisposizione di specifico Action Plan, rispetto alle seguenti aree di intervento:

- rafforzamento ulteriore dei processi di Loss Data Collection – LDC e reporting;
- migliore mappatura delle linee di business;
- potenziamento del sistema dei limiti e di monitoraggio del rischio;
- finalizzazione dell'implementazione della gestione degli asset e della configurazione;
- completamento della gestione dei problemi e dei cambiamenti.

4) A settembre 2018 ha inoltre preso avvio un'ispezione presso BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto la valutazione dei modelli interni (Targeted Review of Internal Models – TRIM), che alla data di predisposizione del bilancio risulta in fase conclusiva.

5) Nel mese di novembre 2018 è stata avviata l'attività ispettiva che BCE sta svolgendo su tutte le banche vigilate, denominata Credit Quality Review – CQR. L'attività ispettiva ha ad oggetto l'analisi di un campione di crediti Corporate di alcune Banche e Società del Gruppo, nonché la rispondenza alla normativa di Vigilanza dei processi e procedure creditizie interne. Le attività stanno procedendo regolarmente e si prevede che l'ispezione terminerà entro la primavera 2019.

Inoltre, nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa, BCE ha svolto “a distanza” interventi sulle tematiche di seguito evidenziate.

a) Attività in materia di Non Performing Loans – NPL

Il Gruppo BPER Banca è stato interessato, dalla fine di gennaio 2016 a marzo 2017, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans – NPL.

In data 30 marzo 2017 è pervenuta comunicazione da parte della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL, cui la Capogruppo BPER Banca S.p.A. ha risposto in data 28 aprile 2017 fornendo il dettaglio degli interventi correttivi declinati in un Action Plan (tra le principali linee di intervento: i. integrazione della strategia NPL nel Risk Appetite Framework – RAF, nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP e nel Recovery Plan; ii. rafforzamento della supervisione del C.d.A. sui crediti deteriorati attraverso un sistema di monitoraggio dedicato ed integrato con i principali indicatori di performance; iii. finalizzazione del processo di identificazione delle forborne exposures; iv. finalizzazione della revisione e integrazione delle policy di valutazione del portafoglio deteriorato per considerare il diverso processo valutativo che sottende le situazioni di “gone concern” e “going concern”; v. aggiornamento delle modalità di valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati, in accordo con i criteri indicati nelle linee guida sui crediti deteriorati).

Tutti gli interventi sono stati completati entro il 31 marzo 2018.

b) Revisione tematica sull'implementazione dell'IFRS 9

Dal 2 dicembre 2016 al 30 novembre 2017 BPER Banca è stata oggetto di una revisione tematica sull'implementazione dell'IFRS 9 per valutare la preparazione dell'istituto e del Gruppo all'impatto delle nuove regole di contabilizzazione degli strumenti finanziari sui processi, infrastrutture e patrimonio di vigilanza (fase 1 e fase 2).

In data 4 settembre 2017 e 18 aprile 2018 sono pervenute le conclusioni di tale analisi tematica unitamente alle osservazioni della BCE, che attengono principalmente all'adeguamento: i. delle policy di classificazione e valutazione; ii. dei processi aziendali e relativo sistema dei controlli.

Gli interventi correttivi oggetto delle raccomandazioni di entrambe le fasi sono stati declinati in Action Plan inviati a BCE e i relativi interventi correttivi si sono sostanzialmente conclusi entro il 30 giugno 2018.

c) Revisione tematica sui fattori di redditività

Dal 9 marzo 2017 al 30 settembre 2017 la Banca è stata oggetto di una revisione tematica sui fattori di redditività. In data 24 aprile 2018 è pervenuta la lettera di BCE circa i risultati della revisione tematica, cui la Banca ha fornito riscontro con Action Plan dedicato in data 22 maggio 2018, che prevede interventi nei seguenti ambiti: i. processo di allocazione del capitale; ii. governo dei costi; iii. politiche di pricing.

La conclusione degli interventi è avvenuta sostanzialmente entro il 31 dicembre 2018.
Dello stato di avanzamento dell'Action Plan è stata resa informativa trimestrale a BCE.

d) Altre attività di vigilanza

Nel corso del 2018, inoltre:

- sono state svolte le attività di aggiornamento del Recovery Plan 2018 del Gruppo BPER Banca, recependo le richieste evolutive formulate dal Joint Supervisory Team nell'ambito della valutazione del Recovery Plan 2017. Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 20 dicembre 2018 e successivamente inviato a BCE entro la scadenza prevista;
- sono state svolte le attività connesse all'esercizio di Stress Test regolamentare BCE 2018.

e) Interventi ispettivi sulle società controllate

Da gennaio 2018 il Banco di Sardegna è oggetto di verifica da parte di BCE sugli aspetti di governo interno e di gestione del rischio di credito nell'ambito del Gruppo BPER Banca.

In data 10 ottobre 2018 è pervenuta la lettera di BCE circa i risultati dell'analisi, cui la banca, di concerto con la Capogruppo, ha fornito riscontro con Action Plan dedicato in data 12 novembre 2018 che prevede interventi di affinamento di alcuni specifici aspetti del processo per la concessione del credito.

La conclusione degli interventi è prevista sostanzialmente entro il 31 marzo 2019.

Amministrazione finanziaria – ammissione al regime di Adempimento collaborativo

Con il Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 25 luglio 2018 BPER Banca è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo al termine di un percorso iniziato nel dicembre 2017 con la presentazione dell'istanza a cui ha fatto seguito una fase di istruttoria per la verifica dell'adeguatezza del proprio Tax Control Framework. Come previsto dalla norma, BPER Banca è inserita nell'elenco delle società ammesse al regime, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate. L'istituto dell'adempimento collaborativo, introdotto in Italia nel 2015, nasce con l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria che consenta di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti: ciò avviene attraverso un confronto costante e preventivo finalizzato alla valutazione di possibili rischi fiscali. I principali vantaggi derivanti dal nuovo regime possono essere così sintetizzati:

- interlocutore unico all'interno dell'Amministrazione finanziaria;
- procedura abbreviata di interpello preventivo nell'ambito della quale l'Agenzia delle Entrate si impegna a rispondere ai quesiti delle imprese entro quarantacinque giorni;
- applicazione di sanzioni ridotte alla metà, e comunque in misura non superiore al minimo edittale, con sospensione della riscossione fino alla definitività dell'accertamento, per i rischi comunicati in modo tempestivo ed esauriente, laddove l'Agenzia delle Entrate non condivida la posizione dell'impresa;
- esonero dal presentare garanzie per i rimborsi.

8.6 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 *bis* Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa consolidata.

In ottemperanza al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, nonché alla relativa Comunicazione CONSOB DEM 10078683 del 24 settembre 2010, il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (www.bper.it, Sezione "Soggetti Collegati") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che, al termine dell'esercizio di riferimento, l'unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna s.p.a. Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente (assolti nella Parte H della Nota integrativa, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale), si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10.

a) singole operazioni di maggior rilevanza concluse nell'esercizio di riferimento

N.	Società' che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
1	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Società controllata diretta	Complessive n. 13 operazioni di finanza / tesoreria concluse nel 2018	(*)	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
2	BPER Banca S.p.A.	Emilia Romagna Factor S.p.A.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	900.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
3	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	715.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
4	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	654.500	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221

Con riguardo alle operazioni di finanza/tesoreria concluse bilateralmente tra la Capogruppo e la controllata Banco di Sardegna s.p.a. si segnala che le stesse sono da ricondursi ad un'operatività che ha consentito, alla controllata bancaria sopra citata, un più efficace approvvigionamento di liquidità sul mercato.

() Si precisa che le n. 13 operazioni sopra riportate rientrano nel range di corrispettivo ricompreso tra Euro 275.559 mila e Euro 1.000.000 mila.*

5	BPER Banca S.p.A.	Sardaleasing S.p.A.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	497.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
6	BPER Banca S.p.A.	Banca di Sassari S.p.A.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	630.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
7	BPER Banca S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	400.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
8	BPER Banca S.p.A.	Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	300.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
9	BPER Banca S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.	Società collegata diretta	Linea di finanziamento	570.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
10	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Società controllante diretta	Prestito titoli	1.700.000	Documento informativo del 3 agosto 2018
11	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Società controllante diretta	Linea di finanziamento	2.500.000	Documento informativo del 30 novembre 2018
12	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Società controllante diretta	Linea di finanziamento	950.000	Documento informativo del 30 novembre 2018
13	Banco di Sardegna S.p.A.	BPER Banca S.p.A.	Società controllante diretta	Linea di finanziamento	300.000	Documento informativo del 30 novembre 2018
14	Banco di Sardegna S.p.A.	Banca di Sassari S.p.A.	Società appartenente al Gruppo BPER Banca	Linea di finanziamento	300.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221

Per completezza, si segnalano le operazioni straordinarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ad inizio 2019, di cui si è data informativa tra i fatti di rilievo ed operazioni strategiche, ovvero:

- l'acquisizione della partecipazione di controllo in Unipol Banca s.p.a. dal Gruppo Unipol;
- l'acquisizione della partecipazione di minoranza nel Banco di Sardegna s.p.a. dalla Fondazione di Sardegna.

In data 14 febbraio 2019 sono stati pubblicati i relativi documenti informativi ex art. 5 del Reg. CONSOB n. 17221/2010; nel momento in cui venissero eseguite nel corso del 2019, rientrerebbero nel perimetro delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Con riferimento alle altre operazioni concluse con parti correlate, in ossequio al richiamato Regolamento CONSOB n. 17221/10, non si segnalano operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

Si segnala che:

- in data 13 giugno 2018 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l. in Nadia s.p.a., entrambe le società controllate dalla Capogruppo BPER Banca;
- in data 4 dicembre 2018 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società Galilei Immobiliare s.r.l. in Nadia s.p.a., entrambe le società controllate dalla Capogruppo BPER Banca;
- in data 10 dicembre 2018 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società Polo Campania S.r.l. in Nadia s.p.a., entrambe le società controllate dalla Capogruppo BPER Banca.

Queste tre operazioni si configurano come di minore rilevanza.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che nel periodo di riferimento non si sono verificate modifiche ovvero sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale, aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società.

8.7 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2018, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

In relazione ad eventi e/o operazioni definibili per loro tipicità "non ricorrenti", non si evidenziano ulteriori aspetti in aggiunta a quanto già commentato relativamente a:

- transizione al principio contabile IFRS 9 e relativo impatto fiscale;
- cessioni di portafogli di crediti in sofferenza (4Mori Sardegna e Aqi).

Ove ritenute significative, le informazioni sugli impatti che gli eventi od operazioni non ricorrenti hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni della Nota integrativa.

8.8 Politiche di remunerazione

In ottemperanza a quanto richiesto a livello normativo, nel corso del 2018 sono state definite le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca.

In particolare, in un contesto normativo che si è sempre più evoluto, il Gruppo ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto, anche con riferimento al prossimo esercizio 2019, all'evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurarne la coerenza con le strategie e priorità aziendali, assicurando l'allineamento con il quadro normativo tempo per tempo vigente e la rispondenza alle aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto detto e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di Politiche di remunerazione, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2018".

Il suddetto documento, che si compone di due sezioni complementari e che è corredato dalla dichiarazione ex comma 2 art. 154-bis TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2019 del Gruppo BPER Banca: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2019.
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2018: la sezione contiene le principali evidenze relative a:
 - a) Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.
 - b) Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2018 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Unitamente al citato documento, all'Assemblea dei Soci sarà presentata anche la "Proposta di piano di compensi, ex art. 114 bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo BPER Banca", con un documento informativo predisposto ai fini di fornire un'informativa in merito alla proposta di adozione del "Phantom Stock Plan" redatto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello schema n. 7 dell'allegato 3A.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito Phantom Stock Plan, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione (*cash*) di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite ex-ante.

Accanto al Phantom Stock Plan il Gruppo BPER Banca per il triennio 2019-2021 ha previsto anche il Piano Long Term Incentive 2019-2021 (Piano LTI) basato su strumenti finanziari. Il Gruppo ritiene strategica l'introduzione di un piano LTI; tale piano è rivolto ad un gruppo ristretto di manager apicali con l'obiettivo di allineare gli interessi di questi ultimi a quelli degli azionisti. Gli obiettivi da raggiungere sono stati definiti secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021 presentato al mercato a fine febbraio 2019. Il periodo di misurazione dei

risultati (periodo di performance) è pluriennale, in quanto allineato al medesimo Piano. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa.

8.9 Rendiconto Armamenti

Il Gruppo BPER Banca ha predisposto il Rendiconto Armamenti 2018 in ottemperanza alle “Linee Guida di Gruppo per la regolamentazione dei rapporti delle Banche del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le Imprese produttrici di armamenti”.

Il Rendiconto Armamenti, approvato dagli Organi direttivi della Capogruppo BPER Banca, fornisce la rendicontazione delle attività svolte nell'esercizio 2018 con riguardo a:

- le attività svolte per l'identificazione delle controparti interessate all'applicazione delle Linee Guida;
- le operazioni compiute, in forma aggregata per ogni singola banca del Gruppo con l'indicazione di numero e importi complessivi;
- ulteriori aspetti rilevanti quali eventuali decisioni in merito a “embarghi” di specifiche nazioni, eventuali deroghe alle linee guida, attività di formazione per il personale, rapporti con la società civile, aziende ed enti del settore fini dell'identificazione.

Il Rendiconto sarà pubblicato sul sito internet, unitamente al Bilancio d'esercizio di BPER Banca e consolidato di Gruppo, nello spazio dedicato ai documenti dell'Assemblea dei Soci nell'“Area Governance” oltre che nell'“Area sostenibilità”.

8.10 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 15

Il principio contabile IFRS 15, pubblicato il 22 settembre 2016, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Si rimanda alla Nota integrativa per la disamina delle disposizioni normative richieste dal principio.

L'implementazione del nuovo standard è stata coordinata da un gruppo di lavoro in capo alla Direzione Amministrazione e Bilancio, che ha svolto specifiche analisi a livello di Gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario. Sulla base delle analisi volte ad indentificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi, non sono emersi impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard.

8.11 Informativa preliminare rispetto alla prossima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l'IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”, disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio, oltre a fornire nuove regole per indentificare se un contratto contiene un'operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del

locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico il nuovo modello di contabilizzazione per il locatario prevede la rilevazione nell'attivo dello Stato patrimoniale di un diritto d'uso del bene oggetto del contratto e la rilevazione nel passivo dello Stato patrimoniale di un Debito per leasing, quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico che sono rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e dagli interessi passivi sul Debito per leasing.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio (IAS 17).

L'informativa richiesta è stata modificata sia per il locatario che per il locatore; per il primo dovrà includere tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l'ammontare degli interessi relativi ai Debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei Debiti per leasing.

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

Nel secondo semestre 2018 il Gruppo BPER Banca ha avviato un progetto volto ad analizzare gli impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi requisiti e ad individuare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi sistemi informativi. In sintesi, il progetto d'adeguamento è stato organizzato nelle seguenti fasi:

- a. una prima fase di scoping, assessment e definizione delle scelte di transizione;
- b. una seconda fase di disegno dei modelli operativi target;
- c. una terza fase di implementazione dei processi impattati e adeguamento della normativa interna.

Il progetto è gestito a livello di Gruppo e gli interventi implementativi sono definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, al fine di realizzare un'adozione uniforme del principio.

Approccio metodologico d'applicazione

L'assessment effettuato sui contratti di locazione esistenti a livello di Gruppo ha condotto ad identificare tre categorie di asset su cui condurre le attività di analisi d'impatto:

1. Immobili,
2. Autovetture;
3. Altri contratti (principalmente rappresentati da macchine ATM e stampanti multifunzione).

Il perimetro di contratti individuati come rilevanti, già sconta l'applicazione delle semplificazioni consentite dal principio stesso; sono infatti stati esclusi i contratti:

- d. "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- e. "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la *transition* la *modified retrospective approach*, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right of Use in sede di *transition*, si fa riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla Lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Gruppo, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene le categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si è avvalso dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle componenti non di leasing trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, il Gruppo ha utilizzato un tasso marginale di finanziamento, identificato nel TIT di raccolta a livello di Gruppo (curva "blended", che sintetizza il costo del funding sia di tipo secured che unsecured). Questa curva è stata applicata anche ai contratti delle Banche e Società controllate in considerazione del mercato dove queste entità operano e del modello di funding adottato dal Gruppo.

Gli impatti derivanti dalla transizione al nuovo principio sono stati stimati in maggiori Attività e Passività per circa Euro 0,2 miliardi e in un impatto (negativo) sul CET1 ratio pari a circa 10 b.p. Gli impatti stimati sul Conto economico 2019 non sono significativi.

Il Gruppo affinerà le stime ad oggi disponibili nei prossimi mesi e l'informativa completa sulla transizione al nuovo principio sarà data in occasione del primo reporting finanziario 2019.

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio ai sensi dello IAS 17, le passività che saranno iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escluderanno principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto low value asset o appartenenti alla categoria short term, nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio.

8.12 Costituzione Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA *BPER*. Il gruppo IVA è un nuovo soggetto passivo IVA – regolato dalla normativa comunitaria di recente introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016) – il quale si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile fiscale distinta soggettività giuridica.

Il Gruppo IVA opera verso l'esterno con un'unica partita IVA, adempie agli obblighi ed esercita i diritti derivanti dall'applicazione delle norme in materia di Imposta sul Valore Aggiunto per il tramite del rappresentante di gruppo, che è responsabile dell'adempimento degli stessi obblighi nonché, in solido con i partecipanti, del versamento delle somme dovute per imposta, interessi e sanzioni. Il ruolo di rappresentante del Gruppo IVA - per legge attribuito al soggetto che, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, punto 1) del Codice civile, controlla i partecipanti allo stesso Gruppo IVA – è in capo a BPER Banca.

Per effetto della costituzione del Gruppo IVA, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante nei confronti di altro soggetto partecipante allo stesso Gruppo IVA non sono considerate cessioni di beni o prestazioni di servizi ai fini dell'applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto. I corrispettivi delle predette cessioni e prestazioni non sono pertanto maggiorati di IVA, di norma non detraibile per le banche costituendo a tutti gli effetti una componente del costo del bene o del servizio. Dalla costituzione del Gruppo IVA potranno pertanto derivare per le banche partecipanti significativi risparmi relativamente alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi ricevute da altri soggetti partecipanti al Gruppo IVA.

Il perimetro del Gruppo IVA coinvolge le seguenti Banche e Società:

- 1) Bper Banca s.p.a in qualità di rappresentante del Gruppo IVA;
- 2) Banca di Sassari s.p.a;
- 3) Banca di Sardegna s.p.a.
- 4) Bper Credit Management s.cons.p.a.
- 5) Bper Services s.cons.p.a
- 6) Bper Trust Company s.p.a.
- 7) Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
- 8) Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
- 9) Costruire Mulino s.r.l.
- 10) Emil Ro Factor s.p.a.
- 11) Estense Covered Bond s.r.l.
- 12) Estense CPT Covered Bond s.r.l.
- 13) Frara s.r.l.
- 14) Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.
- 15) Mutina s.r.l.
- 16) Nadia s.p.a.
- 17) Numera s.p.a.
- 18) Optima s.p.a. SIM
- 19) Sardaleasing s.p.a.
- 20) Tholos s.p.a.
- 21) SIFA' – Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.

9. Prevedibile evoluzione della gestione

Il ciclo economico mondiale è atteso in rallentamento nel 2019, anche se il quadro non si presenta omogeneo nelle diverse aree geografiche. Sia negli Stati Uniti che in Europa si prevedono tassi di crescita più contenuti rispetto allo scorso anno e l'inflazione dovrebbe rimanere su livelli moderati. In questo scenario, le Banche Centrali probabilmente continueranno a seguire un atteggiamento accomodante, contribuendo a mantenere sotto controllo la dinamica dei tassi.

Nel 2018, l'Italia ha registrato un rallentamento economico più marcato rispetto a quello degli altri paesi europei principalmente a causa della decelerazione del commercio internazionale, della debolezza della domanda interna e dell'incerta situazione politica che ha pesato sulle decisioni di investimento; per l'anno in corso, la crescita del prodotto interno lordo italiano è attesa in ulteriore rallentamento.

Sulla base di tale contesto macroeconomico, il Gruppo BPER Banca ha approvato in data 27 febbraio 2019 il piano di sviluppo triennale ("BPER 2021 Strategic Plan" o il "Piano") articolato principalmente su tre pilastri:

1. Crescita e sviluppo del business con un focus particolare sui settori con un significativo contenuto commissionale, come Bancassurance, Wealth Management e Global Advisory Imprese, e con un'elevata marginalità, come il credito al consumo.
2. Forte incremento dell'efficienza operativa e semplificazione del modello distributivo, della struttura societaria e dei processi interni, attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici e la riduzione della complessità organizzativa.
3. Accelerazione del de-risking e ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Il Piano verrà sviluppato a partire dai significativi benefici derivanti dalle operazioni straordinarie annunciate nel corso del mese di febbraio 2019: l'acquisto di Unipol Banca e delle quote di minoranza del Banco di Sardegna, la cessione di un portafoglio di sofferenze per circa Euro 1 miliardo e l'acquisizione di un'ulteriore quota del capitale di Arca Holding.

Il Gruppo vuole confermarsi come punto di riferimento per famiglie e imprese supportando la crescita dell'economia dei territori serviti con una crescente focalizzazione sulla trasformazione digitale, l'innovazione di processi e prodotti, nuove strategie di internazionalizzazione ed un rinnovato impegno nella Social Responsibility.

Il Piano Industriale 2019-2021 si pone come obiettivo prioritario la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo per tutti gli stakeholders, attraverso un'articolata serie di interventi che permetterà di conseguire i target finanziari annunciati.

Modena, lì 5 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Ing. Pietro Ferrari

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018

		(in migliaia)
Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	459.782	420.299
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.128.625	1.326.601
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	247.219	414.294
b) attività finanziarie designate al fair value	218.662	223.192
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	662.744	689.115
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.563.992	13.398.757
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.054.342	51.561.586
a) crediti verso banche	3.306.678	3.205.849
b) crediti verso clientela	52.747.664	48.355.737
50. Derivati di copertura	35.564	54.061
70. Partecipazioni	446.049	454.367
90. Attività materiali	1.063.273	1.063.483
100. Attività immateriali	445.689	506.627
- avviamento	264.740	327.084
110. Attività fiscali	1.885.616	1.848.127
a) correnti	457.838	575.441
b) anticipate	1.427.778	1.272.686
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.800	-
130. Altre attività	549.035	704.899
Totale dell'attivo	70.634.767	71.338.807

		(in migliaia)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	31.12.2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.122.667	63.230.643
	a) debiti verso banche	13.126.248	12.984.226
	b) debiti verso clientela	44.594.863	42.694.078
	c) titoli in circolazione	5.401.556	7.552.339
20.	Passività finanziarie di negoziazione	143.824	170.046
40.	Derivati di copertura	92.374	23.795
60.	Passività fiscali	62.644	106.218
	a) correnti	3.966	2.258
	b) differite	58.678	103.960
80.	Altre passività	1.663.946	1.416.660
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	182.793	187.536
100.	Fondi per rischi e oneri	469.951	487.178
	a) impegni e garanzie rilasciate	63.059	46.793
	b) quiescenza e obblighi simili	131.126	137.148
	c) altri fondi per rischi e oneri	275.766	303.237
120.	Riserve da valutazione	949	75.089
150.	Riserve	1.619.469	2.445.454
160.	Sovrapprezzi di emissione	930.073	930.073
170.	Capitale	1.443.925	1.443.925
180.	Azioni proprie (-)	(7.258)	(7.258)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	507.457	653.010
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	401.953	176.438
Totale del passivo e del patrimonio netto		70.634.767	71.338.807

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, ovvero sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, senza che questo abbia comportato variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Conto economico consolidato al 31 dicembre 2018

		(in migliaia)	
Voci		31.12.2018	31.12.2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.375.925	1.416.396
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.358.857	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(253.488)	(291.917)
30.	Margine di interesse	1.122.437	1.124.479
40.	Commissioni attive	812.147	776.606
50.	Commissioni passive	(35.882)	(35.978)
60.	Commissioni nette	776.265	740.628
70.	Dividendi e proventi simili	34.339	12.416
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.812	38.015
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.621	(493)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	91.925	64.374
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(77.645)	(12.431)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.662	76.340
	c) passività finanziarie	908	465
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.664	1.238
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.378)	1.238
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.042	-
120.	Margine di intermediazione	2.037.063	1.980.657
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(223.706)	(640.603)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(225.772)	(535.975)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.066	(104.628)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.956)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.810.401	1.340.054
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.810.401	1.340.054
190.	Spese amministrative:	(1.442.264)	(1.372.985)
	a) spese per il personale	(821.494)	(783.478)
	b) altre spese amministrative	(620.770)	(589.507)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.794)	(45.891)
	a) impegni e garanzie rilasciate	16.197	(15.313)
	b) altri accantonamenti netti	(23.991)	(30.578)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(70.405)	(46.124)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(48.534)	(41.305)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	152.823	184.365
240.	Costi operativi	(1.416.174)	(1.321.940)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.349	18.483
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(62.344)	(28.357)
275.	Avviamento negativo	-	190.892
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	294	(12)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	345.526	199.120
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	100.264	(22.238)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	445.790	176.882
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio	445.790	176.882
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(43.837)	(444)
350.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	401.953	176.438

	Utile per azione (Euro)	Utile per azione (Euro)
	31.12.2018	31.12.2017
EPS Base	0,836	0,367
EPS Diluito	0,836	0,367

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato dell'esercizio.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

		(in migliaia)
Prospetto della redditività consolidata complessiva	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (perdita) d'esercizio	445.790	176.882
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.186	
70. Piani a benefici definiti	(210)	(1.723)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.741)	3.007
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	748	(1.467)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(236.839)	19.457
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(219.856)	19.274
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	225.934	196.156
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	33.415	(5.017)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	192.519	201.173

Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della redditività complessiva consolidata dell'esercizio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Variazioni dell'esercizio															(in migliaia)	
Esistenze al 31.12.17 (*)			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2018	
Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1.1.18	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2018				
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Variazioni Interes senza partecipative		Variazioni Interes senza partecipative				
Capitale:	1.563.027	-	-	-	(13)	20.017	-	-	-	-	-	(96)	-	1.443.925	139.010	
a) azioni ordinarie	1.563.027	-	-	-	(13)	20.017	-	-	-	-	-	(96)	-	1.443.925	139.010	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.013.409	-	-	-	(7)	479	-	-	-	-	-	(2.579)	-	930.073	81.229	
Riserve:	2.860.235	-	-	-	69.478	-	-	-	-	-	-	-	-	1.619.469	219.369	
a) di utili	2.259.633	-	-	-	65.855	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.329	175.284	
b) altre	600.602	-	-	-	3.623	-	-	-	-	-	-	-	-	560.140	44.085	
Riserve da valutazione	110.437	-	-	-	5.175	-	-	-	-	-	-	-	-	(219.856)	24.013	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(7.259)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.258)	(1)	
Utile (perdita) d'esercizio	176.882	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445.790	401.953	
Patrimonio netto del gruppo	5.063.721	-	-	-	(52.894)	62.817	-	-	-	-	-	5.624	192.519	4.389.111	-	
Patrimonio netto di terzi	653.010	-	-	-	(1.796)	11.816	20.496	-	-	-	-	(8.299)	33.415	-	507.457	
Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.17	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
Capitale:	1.563.547	-	-	-	(104)	-	-	-	-	-	-	(416)	-	1.443.925	119.102	
a) azioni ordinarie	1.563.547	-	-	-	(104)	-	-	-	-	-	-	(416)	-	1.443.925	119.102	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.013.810	-	-	-	(4)	-	-	-	-	-	-	(397)	-	930.073	83.336	
Riserve:	2.838.856	-	-	-	8.787	-	-	-	-	-	-	-	-	2.409.985	414.781	
a) di utili	2.238.357	-	-	-	8.685	-	-	-	-	-	-	-	-	1.851.569	372.596	
b) altre	600.499	-	-	-	102	-	-	-	-	-	-	-	-	558.416	42.185	
Riserve da valutazione	130.945	-	-	-	(4.313)	-	-	-	-	-	-	-	-	110.558	35.348	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(7.259)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.258)	(1)	
Utile (perdita) d'esercizio	15.814	-	-	-	(24.314)	-	-	-	-	-	-	-	-	176.882	444	
Patrimonio netto del gruppo	4.881.347	-	-	-	(14.473)	6.088	-	-	-	-	-	3.963	201.173	5.063.721	-	
Patrimonio netto di terzi	674.366	-	-	-	(9.841)	(1.722)	-	-	-	-	-	(4.776)	(5.017)	-	653.010	

(*) a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS9, il dato al 31 dicembre 2017 è stato riesposto per comprendere gli effetti delle nuove regole di misurazione degli strumenti finanziari

(**) La modifica dei saldi di apertura delle riserve di utili e delle riserve da valutazione è conseguente alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018 come dettagliato nella parte A della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e nell'allegato "Transizione a IFRS 9 del Gruppo BPER Banca"

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

		(in migliaia)
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2018	31.12.2017
1. Gestione	910.638	924.172
- risultato d'esercizio (+/-)	401.953	176.438
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	14.356	(31.885)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.621)	493
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	401.173	847.314
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	118.939	87.429
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	89.745	65.200
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(100.264)	22.238
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.643)	(243.055)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(939.472)	(4.589.545)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	150.217	45.572
- attività finanziarie designate al fair value	152	2.276
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(410)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.779.889	(1.686.752)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.981.652)	(2.977.771)
- altre attività	112.332	27.130
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	182.845	3.809.091
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(108.491)	4.193.437
- passività finanziarie di negoziazione	(26.222)	(58.419)
- passività finanziarie designate al fair value	-	(200.304)
- altre passività	317.558	(125.623)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	154.011	143.718
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2018	31.12.2017
1. Liquidità generata da	3.218	10.334
- vendite di partecipazioni	-	7.728
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	3.218	2.606
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(83.202)	(60.463)
- acquisti di partecipazioni	-	(301)
- acquisti di attività materiali	(33.983)	(36.756)
- acquisti di attività immateriali	(49.219)	(55.479)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	32.073
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(79.984)	(50.129)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31.12.2018	31.12.2017
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(54.690)	(38.691)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	20.004	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(34.686)	(38.691)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	39.341	54.898

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	420.299	364.879
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	39.341	54.898
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	142	522
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	459.782	420.299

La voce "vendita/acquisto di controllo di terzi" fa riferimento ai versamenti di pertinenza di terzi relativi agli aumenti di capitale delle controllate Sardaleasing s.p.a ed Emilia Romagna Factor s.p.a.
 Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della liquidità generata/assorbita nell'esercizio.

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	pag. 115
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	pag. 181
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	pag. 249
Parte D - Redditività consolidata complessiva	pag. 271
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 275
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 395
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 401
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 403
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 407
Parte L - Informativa di settore	pag. 411

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

FV: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

X: fattispecie non applicabile

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2018.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
182/2018	Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.	1° gennaio 2018 per IAS 28 e IFRS 1 1° gennaio 2017 per IFRS 12
289/2018	Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.	1° gennaio 2018
400/2018	Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	1° gennaio 2018
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS 9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019 e 1° gennaio 2018 per chi applica IFRS 9
519/2018	Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 3 aprile 2018, che modifica l'allegato n.1126/2008 introducendo l'IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". L'interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	1° gennaio 2018

IFRS 9

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- Classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- Impairment;
- Hedge accounting.

Nell'ambito della classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) il principio IFRS 9 ha introdotto un modello combinato basato: i) sulla finalità di gestione associata a ciascun portafoglio di attività finanziarie (il c.d. Business Model) e ii) sulle caratteristiche contrattuali dei relativi cash flows (il c.d. test SPPI). Dalla combinazione di tali criteri derivano le nuove categorie contabili di classificazione delle attività finanziarie (*"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*,

“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”), in sostituzione delle previgenti cinque categorie contabili (*“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, “Attività detenute sino alla scadenza”, “Crediti”, “Attività finanziarie valutate al fair value”*).

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) nelle categorie contabili IFRS 9 avviene secondo i seguenti indirizzi:

- le attività finanziarie vengono classificate nella categoria contabile *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* o *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”* quando il Business Model ad esse associato risulta rispettivamente *“Hold to Collect”* o *“Hold to Collect and Sell”* e solo se i cash flows contrattuali delle attività finanziarie stesse consistono esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo di capitale da restituire (c.d. Solely Payment of Principal and Interest – SPPI);
- le attività finanziarie detenute per finalità di trading (Business Model *“Other”*) e quelle citate al punto precedente per le quali, però, i flussi di cassa contrattuali hanno fallito il test SPPI, sono classificate nella categoria contabile delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”*.

Per quanto riguarda invece la classificazione e misurazione degli strumenti di capitale (Equity instruments), vanno distinti quelli detenuti con finalità di trading, che sono classificati nella categoria contabile *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”*, da quelli detenuti a scopo di investimento partecipativo, per i quali è invece possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per la contabilizzazione nella categoria contabile *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”* anziché fra le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”* (c.d. irrevocable election). In tal caso, la riserva da valutazione imputata a patrimonio netto non può più essere trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non introduce variazioni significative rispetto ai requisiti IAS 39, continuando pertanto ad essere classificate nella categoria contabile al costo ammortizzato o al fair value. Tuttavia per le passività finanziarie valutate al fair value, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value vengano rilevate a Conto Economico ad eccezione della variazione di fair value associata al merito creditizio dell'emittente (c.d. *“own credit risk”*), che deve invece essere rilevata in un'apposita riserva di patrimonio netto.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla c.d. *“stage allocation”* ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment. Le attività finanziarie classificate al costo ammortizzato ed al fair value con impatto a patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocably elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (c.d. forward-looking expected loss), anziché sulla perdita effettiva avvenuta (c.d. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo. Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario (Stage 1) e fin quando il rapporto non registra un significativo incremento del rischio di credito; in quest'ultimo caso (Stage 2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti (lifetime expected loss). Anche per le posizioni classificate in default (Stage 3), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti (lifetime expected loss), includendo fattori forward-looking e valutazioni di multi-scenario; inoltre, si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi sull'esposizione netta dei crediti.

Per la terza area di intervento, ovvero il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato attuale le macro coperture, lo standard si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio. Inoltre, il principio stesso consente la possibilità di implementare le nuove indicazioni, piuttosto che mantenere in applicazione il Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte, il Gruppo BPER Banca ha adottato la scelta "opt-out" e quindi le operazioni di copertura continuano ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (nella sua versione carved-out).

Per ulteriori dettagli sul Business Model, SPPI test, criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A2 della presente Nota integrativa, in cui sono descritte le principali voci di bilancio.

In applicazione delle indicazioni dello IAS 8 – Cambiamenti di principi contabili e del par. 7.2 e seguenti dell'IFRS 9 – Disposizioni transitorie, il Gruppo BPER Banca ha scelto di gestire la transition (o «First Time Adoption – FTA») all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, rilevando l'impatto cumulato derivante dai diversi criteri di classificazione e valutazione nelle riserve di utili del patrimonio netto, come modifica dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Tali impatti derivano principalmente dalla:

- Classificazione e Misurazione degli strumenti finanziari: l'allocazione delle attività e passività ai nuovi portafogli ha determinato variazioni positive complessive pari a Euro 127 milioni;
- Svalutazione (Impairment) del portafoglio delle attività finanziarie per cassa: il maggior accantonamento derivante dall'applicazione dell'ECL in base all'allocazione per stage è risultato pari a Euro 27,7 milioni sui finanziamenti alla clientela, a cui si aggiungono Euro 2,6 milioni sui depositi presso banche ed Euro 7,3 milioni sul portafoglio titoli di proprietà. I crediti lordi verso clientela oggetto di SICR (Stage 2) sono risultati pari a Euro 7 miliardi, il 16,9% dei crediti lordi verso clientela *in bonis*;
- Svalutazione (Impairment) dei crediti deteriorati (Stage 3) in incremento di circa Euro 1,1 miliardi; l'incremento deriva dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward-looking, in ipotesi multi-scenario, introducendo in particolare il "disposal scenario" tra le modalità di recupero delle posizioni deteriorate in applicazione di quanto previsto dall'NPE Strategy 2018-2020 e dal Piano NPE 2018-2022 del Gruppo BPER Banca quale alternativa al "workout scenario" (ordinaria attività di recupero gestito internamente dal Gruppo).

L'impatto complessivo di prima applicazione ha comportato la modifica dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018 per uno sbilancio complessivo pari a Euro 1.084 milioni (di cui Euro 201 milioni di pertinenza di terzi).

Si rinvia agli allegati del presente Bilancio consolidato per maggiori dettagli quantitativi sulla Transizione a IFRS 9 del Gruppo BPER Banca.

Fondi Propri

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Le banche che optano per il trattamento transitorio, dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio “Fully Loaded” (rispetto al regime transitorio IFRS 9), secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018.

IFRS 15

Il principio IFRS 15 ha sostituito i seguenti standard attinenti al riconoscimento dei ricavi: IAS 11 *Construction Contracts*, IAS 18 *Revenue*, IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* and SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

Il principio ha previsto regole specifiche per la prima applicazione; in particolare, è prevista la possibilità di scelta tra un approccio “retrospettivo pieno” ed un approccio “retrospettivo modificato”, quest'ultimo adottato dal Gruppo BPER Banca.

Il principio stabilisce il modello di riconoscimento dei ricavi da applicare a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS (come ad esempio i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari). I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione dei contratti con i clienti;
- l'identificazione delle c.d. performance obligations del contratto, soddisfatte *overtime* oppure *point in time*;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'IFRS 15 richiede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Sulla base delle specifiche analisi svolte a livello di Gruppo, coinvolgendo le società controllate ove necessario, non sono emersi impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019
237/2019	Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell' 11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.	1° gennaio 2019

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2019. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo; per l'analisi della stima impatti di prima applicazione dell'IFRS 16, si rimanda alla *Relazione degli amministratori sulla gestione del Gruppo*, nel capitolo *“Informativa preliminare rispetto alla prossima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16”*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005), e in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale consolidato e dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata. I valori sono espressi in migliaia di Euro. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la predisposizione del Bilancio consolidato sono i seguenti (come previsti dallo IAS 1):

- *Continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- *Competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- *Rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- *Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- *Periodicità dell'informativa:* l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- *Informativa comparativa:* le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione. Il dato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (determinato secondo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, ovvero sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, senza che questo abbia comportato variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Il dato economico al 31 dicembre 2017 (determinato secondo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato d'esercizio. L'informativa resa in nota integrativa segue il medesimo principio, ad eccezione delle tabelle in cui si richiede l'evidenza delle dinamiche intervenute nell'esercizio, in cui, in assenza di specifica voce dedicata alla modifica dei saldi di apertura, il dato esposto quale esistenza iniziale è quello già eventualmente modificato per effetto dell'applicazione dell'IFRS 9 (dato al 1° gennaio 2018), così da evidenziare l'effettiva movimentazione intervenuta nell'esercizio.
- *Uniformità di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella redazione dell'informativa finanziaria di fine esercizio si è inoltre preso atto, in particolare, del documento ESMA del 26 ottobre 2018 - *"European common enforcement priorities for 2018 financial statements"*, volto a promuovere un'applicazione omogenea dei principi contabili IAS/IFRS, per assicurare la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, individuando talune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci al 31 dicembre 2018 delle società quotate europee, anche in considerazione delle attuali condizioni di mercato. Sono state considerate, inoltre, le precisazioni della Banca d'Italia sulla predisposizione dei bilanci delle banche, da ultimo incluse nella nota tecnica del 30 ottobre 2018.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2018, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime⁴¹

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/immobilizzazioni immateriali.

Continuità aziendale⁴²

Nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Accertamenti e verifiche ispettive

Gli amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

⁴¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

⁴² Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

I principi contabili internazionali che sono presi a riferimento nella redazione del Bilancio consolidato quando ne ricorrono le casistiche, sono IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009), IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti).

Criteri di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente; sono comprese le società controllate operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo e le società veicolo (*SPE/SPV*)⁴³, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Tuttavia il concetto di controllo si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento. È necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2018 nel Gruppo BPER Banca non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto

⁴³ Il consolidamento delle società veicolo produce gli stessi effetti del consolidamento integrale.

inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- gli elementi di attivo, passivo e Conto economico sono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d'esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell'acquisto” come definito dall'IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, vale a dire dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nei Prospetti contabili dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nei Prospetti contabili fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni, di cui al punto precedente, rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, rettificato per l'adeguamento al fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quale avviamento nella voce “Attività immateriali”, se negative sono imputate a Conto economico;
- eventuali variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore di cui sono rettificate le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai soci di minoranza;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza una di perdita di valore) è verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto dallo IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Il metodo del patrimonio netto prevede che:

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la

pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro – risultante in prima applicazione – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del Conto economico consolidato (*“Utili e perdite delle partecipazioni”*) nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua;

- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:

- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10⁴⁴ “Bilancio Consolidato”, IAS 27 “Bilancio separato”, IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*” e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti).
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono come detto alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La normativa di vigilanza (CRR⁴⁵) con l'art. 19 sopra richiamato, va a escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:

- Euro 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Il Gruppo BPER Banca ha deciso di adottare la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento (“contabile” e “prudenziale”).

Tale scelta, necessaria per una sempre maggior razionalizzazione, semplificazione e snellimento del processo di produzione dei dati consolidati ai fini della vigilanza e dell'informativa finanziaria, produce su quest'ultima effetti assolutamente trascurabili. In termini di aree impattate, il Conto economico vede sintetizzate nel risultato di Conto economico delle partecipate le marginali dinamiche altrimenti evidenziate linea per linea; nell'attivo e nel passivo sono sintetizzate nella voce *“Partecipazioni”* le evidenze patrimoniali non elise altrimenti evidenziate linea per linea, mentre nulla cambia a livello di patrimonio netto.

⁴⁴ IFRS 10 §B86 a proposito di procedure di consolidamento.

⁴⁵ Regolamento (UE) n. 575/2013

Le società iscritte al Gruppo Bancario che al 31 dicembre 2018 non rispettano i requisiti previsti dall'art.19 del CRR sono:

- Mutina s.r.l.;
- Estense Covered Bond s.r.l.;
- BPER Trust Company s.p.a.;
- Estense CPT Covered Bond s.r.l.;

le altre società controllate non iscritte al Gruppo bancario in quanto prive dei requisiti di strumentalità, sono:

- Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.;
- Adras s.p.a.;
- SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.;
- Costruire Mulino s.r.l.;
- Banca Farnese s.p.a. in liquidazione.

Al 31 dicembre 2018 le suddette società sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. La società Frara s.r.l. non è stata riportata nell'elenco in quanto società non ancora attiva al 31 dicembre 2018.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

1.1 Partecipazioni appartenenti al Gruppo consolidate integralmente (linea per linea)

1.	Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
						Impresa partecipante	Quota %	
1.	Banco di Sardegna s.p.a.	Sassari	Cagliari	1	155.247.762	BPER Banca	50,940	51,000
2.	Banca di Sassari s.p.a.	Sassari	Sassari	1	74.458.607	BPER Banca	78,507	
						B. Sard.	20,522	
3.	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Bra	Bra	1	57.330.000	BPER Banca	84,286	
4.	Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Saluzzo	Saluzzo	1	33.280.000	BPER Banca	100,000	
5.	BPER Bank Luxembourg SA	Lussemburgo	Lussemburgo	1	30.667.500	BPER Banca	100,000	
6.	Nadia s.p.a.	Modena	Modena	1	87.000.000	BPER Banca	100,000	
7.	BPER Services s.cons.p.a.	Modena	Modena	1	10.920.000	BPER Banca	92,838	
						B. Sard.	4,762	
						Optima	0,400	
						B. Sassari	0,400	
						Sardaleasing	0,400	
						CR Bra	0,400	
						BCM	0,400	
						CR Saluzzo	0,400	
8.	Sardaleasing s.p.a.	Milano	Sassari	1	184.173.750	BPER Banca	52,741	
						B. Sard.	46,933	
9.	Optima s.p.a. S.I.M.	Modena	Modena	1	13.000.000	BPER Banca	100,000	
10.	Tholos s.p.a.	Sassari	Sassari	1	52.015.811	B. Sard.	100,000	
11.	Numera s.p.a.	Sassari	Sassari	1	2.065.840	B. Sard.	100,000	
12.	Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	Campogalliano	1	8.000.000	BPER Banca	100,000	
13.	Emilia Romagna Factor s.p.a.	Bologna	Bologna	1	54.590.910	BPER Banca	95,954	
14.	BPER Credit Management s.cons.p.a.	Modena	Modena	1	1.000.000	BPER Banca	67,000	
						B. Sard.	20,000	
						B. Sassari	3,000	
						CR Bra	2,000	
						CR Saluzzo	1,000	
						EmilRo Factor	1,000	
						Sardaleasing	6,000	

La colonna "disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

1.2 Partecipazioni appartenenti al Gruppo consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate ma non iscritte al Gruppo							
1. Adras s.p.a.	Milano	Milano	1	1.954.535	BPER Banca	100,000	
2. Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.	Milano	Milano	1	2.000.000	BPER Banca	100,000	
3. SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.	Milano/Reggio Emilia	Trento	1	122.449	BPER Banca	51,000	
4. Banca Farnese s.p.a. in liquidazione	Ferrara	Ferrara	1	27.965.637	BPER Banca	65,127	
5. Costruire Mulino s.r.l.	Milano	Milano	1	10.000	IVI	100,000	
B. Imprese controllate iscritte al Gruppo ma che non rispettano i requisiti previsti dall'art. 19 del CRR							
6. Mutina s.r.l.	Modena	Modena	1	10.000	BPER Banca	100,000	
7. Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BPER Banca	60,000	
8. BPER Trust Company s.p.a.	Modena	Modena	1	500.000	BPER Banca	100,000	
9. Estense CPT Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BPER Banca	60,000	

La colonna "disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.
 La società Frara s.r.l. (già Sviluppo Formica s.r.l.) non è stata riportata nell'elenco in quanto società non ancora attiva al 31 dicembre 2018.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Tra le società che formano oggetto dell'area di consolidamento non sono intercorsi fatti e circostanze, previste da IFRS 10, tali per cui la valutazione in merito alla detenzione di controllo, controllo congiunto o influenza notevole sia cambiata nel corso dell'esercizio 2018.

Per ulteriori dettagli relativi alla variazione dell'area di consolidamento nell'esercizio 2018, si rimanda a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo nel capitolo "Area di consolidamento del Gruppo BPER Banca".

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Sono ritenute significative le interessenze di terzi sulla base della materialità del totale del patrimonio netto rispetto al medesimo valore a livello consolidato.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banco di Sardegna s.p.a.	49,060	49,000	1.504
2. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	15,714	15,714	-
3. Banca di Sassari s.p.a.	0,971	0,971	22
4. Emilia Romagna Factor s.p.a.	4,046	4,046	-
5. Sardaleasing s.p.a.	0,326	0,326	-

Per l'attività di consolidamento è stato utilizzato il consolidato di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate. I dividendi sono riferiti agli utili dell'esercizio 2017, distribuiti nel corso del 2018.

Legenda

(1) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. Banco di Sardegna s.p.a.	12.686.892	113.154	12.042.453	226.505	11.384.567	936.992	210.576	357.405
2. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	1.303.901	7.346	1.241.182	13.784	1.203.806	61.232	21.338	32.954
3. Banca di Sassari s.p.a.	1.193.572	1	1.142.064	17.387	886.616	273.855	33.085	50.165
4. Emilia Romagna Factor s.p.a.	874.153	2	861.992	6.713	701.852	127.703	10.873	19.329
5. Sardaleasing s.p.a.	3.372.541	5	3.222.265	40.072	3.156.304	149.813	49.131	36.441

(segue)

Denominazioni	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
1. Banco di Sardegna s.p.a.	(276.730)	41.685	74.910	-	74.910	(19.700)	55.210
2. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	(23.299)	1.758	6.707	-	6.707	(5.689)	1.018
3. Banca di Sassari s.p.a.	(31.871)	14.786	9.873	-	9.873	1.211	11.084
4. Emilia Romagna Factor s.p.a.	(8.322)	8.233	5.309	-	5.309	(44)	5.265
5. Sardaleasing s.p.a.	(14.559)	(13.490)	4.667	-	4.667	(34)	4.633

*Gli importi forniti sono antecedenti le elisioni infragruppo.
 I dati patrimoniali ed economici fanno riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018.*

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate dalle singole società al 31 dicembre 2018. Tali bilanci sono redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS dalle singole banche e società finanziarie soggette a vigilanza da parte di Banca d'Italia. Tutte le altre Società del Gruppo e BPER Bank Luxemburg s.a., rientranti nel perimetro di consolidamento, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, appartenenti al Gruppo, ovvero controllate, sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 31 dicembre 2018.

Per le altre partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2017, tranne per Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a., Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. e Alba Leasing s.p.a. per le quali sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 30 settembre 2018 e per Arca Holding s.p.a., Sarda Factoring s.p.a. e Emil-Ro Service s.r.l. per le quali sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 31 dicembre 2018.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente Bilancio consolidato è stato approvato in data 5 marzo 2019 dal Consiglio di amministrazione di BPER Banca, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2018 indicati nella Relazione degli amministratori sulla gestione, riferiti a:

- Acquisizione del controllo di Unipol Banca s.p.a.;
- Cessione "Emilia";
- Acquisizione quota di minoranza del Banco di Sardegna;
- Aumento della partecipazione al capitale di Arca Holding s.p.a.;
- Approvazione del Piano di sviluppo triennale del Gruppo BPER Banca;

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Dall'esercizio 2007, BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Al 31 dicembre 2017 è scaduta l'opzione relativa alle società Banca di Sassari s.p.a. e Sardaleasing s.p.a. e alla data del 1° gennaio 2018 è avvenuto l'ingresso della nuova società consolidata Sifà società italiana flotte aziendali s.p.a.

Il rinnovo per il triennio 2018-2020 è stato regolarmente effettuato, per le società sopracitate, il 31 ottobre 2018, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante.

Società consolidate	2016	2017	2018	2019	2020
Banca di Sassari s.p.a.			X	X	X
Banco di Sardegna s.p.a.	X	X	X		
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.		X	X	X	
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.		X	X	X	
Optima s.p.a. SIM	X	X	X		
Emilia Romagna Factor s.p.a.		X	X	X	
Sardaleasing s.p.a.			X	X	X
SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.			X	X	X
BPER Trust Company s.p.a.	X	X	X		

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2018 dalla Capogruppo e dalle società controllate, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Società del Gruppo BPÉR Banca	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2018
BPÉR Banca s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	1.217.270
Banco di Sardegna s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	413.175
Cassa di Risparmio di BRA s.p.a.	Contributi Artigiancassa	1.765
Nadia s.p.a.	Contributi per il sisma – 3° tranche	119.525

Revisione legale dei conti

Il Bilancio separato e il Bilancio consolidato sono sottoposti a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L'attività “core” del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per il Gruppo BPER, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche del Gruppo derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. E', pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- *Portafoglio Bancario d'investimento*, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".

- *Portafoglio Bancario di liquidità*, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - o Ottimizzare il margine di interesse;
 - o Incrementare l'ammontare degli assets prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - o Diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- *Portafoglio di trading*, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- *Portafoglio Negoziazione con la Clientela*, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- *Capital Market*, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo (inteso dal Gruppo BPER Banca come il successivo semestre coperto da bilancio consolidato semestrale abbreviato predisposto in applicazione dello IAS 34).

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di “prossimità alla scadenza”, individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di “incremento del rischio creditizio” in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A4 "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione*" sono rilevati a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*",

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value*" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "*Dividendi e proventi simil*". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo

cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

L'operatività di factoring origina esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro-solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati (fair value) a fronte di cessioni pro-soluto. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro-solvendo.

Tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per l'effettuazione della cd. *derecognition* (un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto, ovvero se e solo se: a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono; b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa) e la conseguente *recognition* dal lato del factor.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici è necessario comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione. L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia), le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo, è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto; saranno rilevati esclusivamente gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

La verifica dei criteri di derecognition, nell'ambito delle cessioni pro-soluto sottostanti l'attività di factoring, prende inoltre in considerazione le clausole di mitigazione del rischio adottate dal Gruppo mediante apposite previsioni contrattuali pattuite con i cedenti. Si tratta di clausole finalizzate alla definizione di limiti sui singoli debitori ceduti, di franchigie assolute e relative, di clausole c.d. "bonus-malus" e di ritardato pagamento.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Il Gruppo ha iscritto tra le "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" gli strumenti finanziari acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologia collettiva. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo 19 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia

oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo 19 “Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo BPER Banca si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di gestire l' “hedge accounting” secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura sono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Il Gruppo BPER Banca ritiene che la copertura sia efficace quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi siano discostati dalla copertura perfetta.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce *“Interessi attivi e proventi assimilati”* o *“Interessi passivi e oneri assimilati”*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce *“Risultato netto dell'attività di copertura”*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto *“Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri”*, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce *“Risultato netto dell'attività di copertura”*.

5. Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

La presente voce include:

- società controllate e società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

Valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce *“Utili(Perdite) delle partecipazioni”*, come descritto nel successivo paragrafo 19 *“Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”*

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce *"Dividendi e proventi simili"*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento; nei Prospetti contabili i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce *"Utili (Perdite) delle partecipazioni"*.

6. Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze", che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo 19 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment".Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività material*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investment*".

7. Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi

patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo 19 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo 19 "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment"

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *“Rettifiche di valore dell'avviamento”*.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo *“Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”* e alla voce del passivo *“Passività associate ad attività in via di dismissione”*, attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce *“Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”*.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2018, tenendo conto anche delle disposizioni introdotte dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2018 che contiene disposizioni di coordinamento per la determinazione delle imposte dirette Ires e Irap nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard (IFRS 9), nonché delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019:

- l'abrogazione del beneficio Ace a partire dal 2018: sono considerate salve le eccedenze pregresse. Inoltre è stata aggiornata l'aliquota per il periodo d'imposta 2018 pari al 1,5%;
- la deducibilità in 10 anni delle rettifiche effettuate in sede di FTA per la parte *impairment*;
- il rinvio al 2026 della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti previsti per il 2018;
- la ridefinizione della deducibilità degli avviamenti convertibili.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali.

L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni 2019-2023.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del “probably test”, così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *“Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, ma sarà fornita informativa nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo *“Benefici ai dipendenti”*, e i *“Fondi per rischi ed oneri”* trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce *“impegni e garanzie rilasciate”* vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate"*.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti"*.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione.

Classificazione

Le voci *"Debiti verso banche"*, *"Debiti verso clientela"* e *"Titoli in circolazione"* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Come già evidenziato, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce *“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”*.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione

13. Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value secondo le metodologie descritte nei paragrafi successivi.

Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo "rigiro" a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione (per le componenti diverse dal merito creditizio dell'emittente) sono ricondotti a voce "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

14. Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce *"Azioni proprie"*, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce *"Sovrapprezzi di emissione"*.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce *"Altre attività"*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le *"Attività material"*, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce *"Altri oneri/proventi di gestione"*.

16. Conto Economico: Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo BPER Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive; la disaggregazione dei ricavi, le informazioni relative alle modalità di esecuzione della "performance obligation", l'eventuale esistenza di corrispettivi variabili e le relative modalità di stima, nonché l'ulteriore informativa richiesta dall'IFRS 15 sono contenute nella Parte C della Nota integrativa del bilancio consolidato 2018.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

17. Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18. Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si

rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Reddittività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

19. Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)⁴⁶

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal nuovo principio, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche

⁴⁶ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009

("forward-looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPÉR Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPÉR Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPÉR prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. prepayment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,

- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzate a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time – PIT condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle – TTC ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Inoltre vengono definite curve di PD specifiche per la componente dei mutui ipotecari.

Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari ("down turn" e costi indiretti) e il condizionamento al ciclo economico di elementi quali il valore delle garanzie immobiliari e, tramite modelli satellite (metodo Merton), il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza unsecured e le migrazioni tra stati di default.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD viene determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, RAF e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate (Stage 3). Conseguentemente il Gruppo BPER ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nel "Piano NPE 2018-2022" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

In applicazione di quanto previsto dal Piano NPE 2018-2022 e dalla NPE Strategy 2018-2020 del Gruppo BPER Banca, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{NEW} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove,

- FMV è la migliore stima del prezzo di «disposal»,
- Disposal Scenario è la probabilità di cessione associata al credito,
- NBV è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna.

La determinazione della migliore stima del prezzo di “disposal” delle singole posizioni è stata effettuata considerando il possibile prezzo di cessione di mercato e, dove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione sulla base sia dei parametri di mercato adeguatamente aggiornati (es: tassi di attualizzazione, tempi e costi di recupero), sia delle caratteristiche delle singole esposizioni.

La probabilità di cessione associata è stata determinata tenendo in considerazione la data prevista di cessione (probabilità di cessione decrescente all'aumentare del tempo stimato di cessione), la tipologia di «disposal» previsto e lo status amministrativo in cui le posizioni risultano essere classificate.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo BPÉR Banca per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso. I delta PD definiti e le relative soglie di SICR sono stati ricondotti ad un sistema di rating downgrade basato sul confronto, differenziato per cluster di ageing, tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPÉR non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPÉR, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPÉR Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio (o transizione al principio) secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha

una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico. Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1. Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui il Gruppo BPER prevede l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea. Inoltre, come specificato all'interno del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico", il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire miglioramenti prima del decorrere di dodici mesi.

B. Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo BPER Banca, in sede di redazione del Bilancio consolidato ha provveduto ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – *Ke* e delle prospettive reddituali – *budget* e Piani industriali – delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che può essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – *CGU*) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della *CGU* (Value in use) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (Carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzata a Conto economico come *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

C. Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito almeno su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, sono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

D. Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

La valutazione del singolo immobile è sviluppata secondo il criterio del Market Value e comprende la determinazione del valore di mercato del bene e del relativo terreno su cui si sviluppa. Per la determinazione del valore di mercato, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità, si adottano uno o più tra i seguenti approcci:

- metodo comparativo;
- metodo della capitalizzazione;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

Qualora siano riscontrate situazioni valutative negative, con perdite di valore durevoli rispetto al valore contabile, si darà corso alle conseguenti svalutazioni dei beni.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione del "periodo prolungato" che attiva l'impairment in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento (distinte per tipo di immobile e per destinazione d'uso e riferite alla variazione negativa del valore di mercato rispetto al valore netto contabile), che segnalano potenziali situazioni di criticità e quindi, se superate, determinino l'attivazione di supplementi di indagine valutativa, ovvero la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite.

La eventuale svalutazione va effettuata fino a concorrenza del valore di mercato nel suo complesso e prioritariamente attribuita alla componente fabbricato.

20. Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill, alla voce "Avviamento negativo".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *"il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione"*.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti “non quotati”.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività (“costo di sostituzione corrente”);
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un

processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Banca ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (Protection Certificates). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno Zero Coupon Bond;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del fair value sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli ("building block");
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine.
- Credit default swap (cbs): per la valutazione del fair value dei cds viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Il Gruppo BPÉR Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* del Gruppo BPÉR Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPÉR Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.

In particolare per il Gruppo BPÉR Banca due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivates Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, il Gruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF) che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili a contratti di cartolarizzazioni proprie classificate tra le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione”* e *“Passività finanziarie di negoziazione”*;
- limitati investimenti in azioni valutate al nominale o al patrimonio netto classificate tra le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- investimenti in Asset Backed classificati fra le *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* oppure *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”*.

Per questi ultimi si fornisce la relativa sensibilità:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Credit Spread	+25 b.p.	(1652)

Per gli altri portafogli appena illustrati, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto

da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare⁴⁷ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili. Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."*

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;

⁴⁷ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari e Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.

- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione.
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	390.323	343.324	394.978	470.128	385.638	470.835
a) Attività finanziarie detenute per la	128.005	108.066	11.148	248.354	145.609	20.331
b) Attività finanziarie designate al fair value	82.536	136.126	-	84.532	138.660	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	179.782	99.132	383.830	137.242	101.369	450.504
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.627.572	649.802	286.618	11.958.351	1.169.505	270.901
3. Derivati di copertura	-	35.564	-	-	54.061	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.017.895	1.028.690	681.596	12.428.479	1.609.204	1.048.778
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	44	134.934	8.846	1.396	151.695	16.955
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	92.374	-	-	23.795	-
Totale	44	227.308	8.846	1.396	175.490	16.955

I trasferimenti delle attività dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value effettuati nell'esercizio ammontano a € 80.041 mila e quelli dal Livello 2 al Livello 1 ammontano a € 381.789 mila.
I primi sono dovuti ad una perdita di significatività della quotazione espressa dal mercato principale mentre per i secondi il mercato di trattazione ha evidenziato un miglioramento della negoziabilità degli strumenti per livello dei volumi e ampiezza e profondità delle quotazioni.

Legenda

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	427.333	20.331	-	407.002	272.087	-	-	-
2. Aumenti	131.996	9	-	131.987	44.481	-	-	-
2.1. Acquisti	93.257	1	-	93.256	483	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	36.898	8	-	36.890	43.890	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	36.898	8	-	36.890	254	-	-	-
- di cui plusvalenze	35.464	8	-	35.456	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	43.636	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.841	-	-	1.841	108	-	-	-
3. Diminuzioni	164.351	9.192	-	155.159	29.950	-	-	-
3.1. Vendite	113.055	-	-	113.055	7.656	-	-	-
3.2. Rimborsi	30.817	8.174	-	22.643	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	18.475	1.018	-	17.457	19.117	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	18.475	1.018	-	17.457	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	10.963	1.018	-	9.945	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	19.117	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	2.794	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.004	-	-	2.004	383	-	-	-
4. Rimanenze finali	394.978	11.148	-	383.830	286.618	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	16.955	-	-
2. Aumenti	372	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	372	-	-
2.2.1. Conto Economico	372	-	-
- di cui minusvalenze	372	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	8.481	-	-
3.1. Rimborsi	8.175	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	306	-	-
3.3.1. Conto Economico	306	-	-
- di cui plusvalenze	306	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	8.846	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.054.342	6.397.723	93.708	51.207.578	51.561.586	890.336	44.408	50.639.274
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	275.871	-	-	297.392	281.857	-	-	307.042
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.800	-	-	2.800	-	-	-	-
Totale	56.333.013	6.397.723	93.708	51.504.970	51.843.443	890.336	44.408	50.946.316
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.122.667	2.509.988	1.523.181	59.079.422	63.230.643	3.106.380	2.592.624	57.769.092
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.122.667	2.509.988	1.523.181	59.079.422	63.230.643	3.106.380	2.592.624	57.769.092

Legenda
 VB= Valore di bilancio
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2018 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 –Cassa e disponibilità liquide Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Cassa	459.782	420.299
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	459.782	420.299

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	60.999	26.156	3	116.810	35.737	1
1.1 Titoli strutturati	21.004	4.843	-	21.377	4.813	-
1.2 Altri titoli di debito	39.995	21.313	3	95.433	30.924	1
2. Titoli di capitale	66.979	2.391	32	97.839	1.692	25
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	33.657	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	127.978	28.547	35	248.306	37.429	26
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	27	79.519	11.113	48	108.180	20.305
1.1 di negoziazione	27	79.519	11.113	48	108.180	20.305
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	27	79.519	11.113	48	108.180	20.305
Totale (A+B)	128.005	108.066	11.148	248.354	145.609	20.331

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	87.158	152.548
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.802	68.465
c) Banche	35.003	32.263
d) Altre società finanziarie	27.931	34.871
di cui: imprese di assicurazione	941	-
e) Società non finanziarie	9.422	16.949
2. Titoli di capitale	69.402	99.556
a) Banche	16.117	21.317
b) Altre società finanziarie	6.247	7.250
di cui: imprese di assicurazione	3.578	3.931
c) Società non finanziarie	47.038	70.989
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	33.657
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	156.560	285.761
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	90.659	128.533
Totale (B)	90.659	128.533
Totale (A+B)	247.219	414.294

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	82.536	136.126	-	84.532	138.660	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	82.536	136.126	-	84.532	138.660	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	82.536	136.126	-	84.532	138.660	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello 3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di debito	218.662	223.192
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	203.256	207.625
c) Banche	6.961	7.210
d) Altre società finanziarie	6.125	8.357
di cui: imprese di assicurazione	3.883	3.994
e) Società non finanziarie	2.320	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	218.662	223.192

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.774	99.132	126.185	-	101.004	205.963
1.1 Titoli strutturati	3.437	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.337	99.132	126.185	-	101.004	205.963
2. Titoli di capitale	2.133	-	64.739	3.587	365	64.773
3. Quote di O.I.C.R.	167.875	-	192.906	133.655	-	179.768
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	179.782	99.132	383.830	137.242	101.369	450.504

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di capitale	66.872	68.725
di cui: banche	6.576	32.457
di cui: altre società finanziarie	53.404	6.205
di cui: società non finanziarie	6.892	20.063
2. Titoli di debito	235.091	306.967
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	51.569	53.009
c) Banche	39.926	30.305
d) Altre società finanziarie	141.736	221.698
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.860	1.955
3. Quote di O.I.C.R.	360.781	313.423
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	662.744	689.115

2.6 bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2018	31.12.2017
1. Azionari	8.356	4.728
2. Immobiliari chiusi	117.534	129.817
3. Mobiliari aperti azionari	23.913	21.890
4. Mobiliari aperti bilanciati	4.555	4.724
5. Mobiliari aperti obbligazionari	9.465	2.283
6. Mobiliari chiusi azionari	20.408	17.282
7. Mobiliari speculativi	-	3
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	8.092	8.704
10. Altri	168.458	123.992
Totale	360.781	313.423

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	7.627.562	647.153	8.994	11.958.342	1.169.100	15.308
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.627.562	647.153	8.994	11.958.342	1.169.100	15.308
2. Titoli di capitale	10	2.649	274.200	9	405	252.271
3. Finanziamenti	-	-	3.424	-	-	3.322
Totale	7.627.572	649.802	286.618	11.958.351	1.169.505	270.901

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di debito	8.283.709	13.142.750
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.811.095	5.317.160
c) Banche	4.829.221	5.685.213
d) Altre società finanziarie	1.133.274	1.474.174
di cui: imprese di assicurazione	55.552	7.767
e) Società non finanziarie	510.119	666.203
2. Titoli di capitale	276.859	252.685
a) Banche	85.480	97.822
b) Altri emittenti:	191.379	154.863
- altre società finanziarie	162.416	126.918
di cui: imprese di assicurazione	104.330	63.777
- società non finanziarie	28.913	27.900
- altri	50	45
3. Finanziamenti	3.424	3.322
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.424	3.322
di cui: imprese di assicurazione	3.424	3.322
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	8.563.992	13.398.757

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	7.816.700	106.637	471.884	18	4.420	473	-	-
Finanziamenti	3.424	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	7.820.124	106.637	471.884	18	4.420	473	-	-
Totale 31.12.2017	13.146.072	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti write-off su titoli di debito classificati nel Terzo stadio.
Nei dati di confronto al 31 dicembre 2017 i valori riferiti alle Esposizioni non deteriorate sono stati riportati per intero nel Primo Stadio.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	917.619	-	-	-	-	917.619	2.040.374	-	-	-	-	2.040.374
1. Depositi a scadenza	8.434	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	901.739	-	-	X	X	X	2.035.870	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	7.446	-	-	X	X	X	4.504	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.389.059	-	-	1.737.173	13.361	622.890	1.165.475	-	-	193.349	-	972.141
1. Finanziamenti	622.890	-	-	-	-	622.890	972.141	-	-	-	-	972.141
1.1 Conti correnti e depositi a vista	100.545	-	-	X	X	X	97.588	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	68.893	-	-	X	X	X	161.673	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	453.452	-	-	X	X	X	712.880	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	300.025	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	453.452	-	-	X	X	X	412.855	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.766.169	-	-	1.737.173	13.361	-	193.334	-	-	193.349	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.766.169	-	-	1.737.173	13.361	-	193.334	-	-	193.349	-	-
Totale	3.306.678	-	-	1.737.173	13.361	1.540.509	3.205.849	-	-	193.349	-	3.012.515

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	43.846.387	3.204.555	894.885	-	-	48.871.339	42.207.366	5.401.764	-	-	-	48.431.994
1.1. Conti correnti	4.224.234	466.372	130.275	X	X	X	4.327.749	823.471	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	202.778	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	26.510.823	1.862.934	650.072	X	X	X	25.448.156	3.335.569	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.974.595	23.786	11.166	X	X	X	1.806.361	35.376	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	2.415.742	393.177	4.092	X	X	X	2.308.510	531.907	-	X	X	X
1.6. Factoring	845.984	11.676	8.139	X	X	X	772.338	10.081	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	7.672.231	446.610	91.141	X	X	X	7.544.252	665.360	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.696.722	-	-	4.660.550	80.347	795.730	746.607	-	-	696.987	44.408	17.629
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	5.696.722	-	-	4.660.550	80.347	795.730	746.607	-	-	696.987	44.408	17.629
Totale	49.543.109	3.204.555	894.885	4.660.550	80.347	49.667.069	42.953.973	5.401.764	-	696.987	44.408	48.449.623

La sottovoce "Altri finanziamenti" dei crediti non deteriorati comprende: € 3.757 milioni di finanziamenti di tipo "bullet" (+1,51%), € 2.225 milioni di anticipi su fatture ed effetti al salvo buon fine (+0,95%), € 784 milioni di anticipi import/export (+3,84%), € 49 milioni di cessioni di credito (-12,50%) e € 857 milioni di altre partite diverse (+3,50%).

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Le informazioni riferite alle attività impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2017 non sono disponibili in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data.

Le informazioni di dettaglio sui crediti erogati con fondi di terzi sono riportate nello specifico Allegato al presente bilancio "Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi".

Legenda
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.3 Leasing finanziario

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2018	Valore attuale 31.12.2017
Fino a 3 mesi	504.651	106.098
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	175.404	77.655
Oltre 1 anno fino a 5 anni	953.092	179.149
Oltre 5 anni	1.175.772	2.477.515
Totale	2.808.919	2.840.417

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.696.722	-	-	746.607	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.537.856	-	-	660.911	-	-
b) Altre società finanziarie	1.101.089	-	-	57.867	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	4.985	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	57.777	-	-	27.829	-	-
2. Finanziamenti verso:	43.846.387	3.204.555	894.885	42.207.366	5.401.764	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.319.490	3.520	-	2.302.602	13.291	-
b) Altre società finanziarie	3.247.082	110.249	43.594	2.940.785	96.149	-
di cui: imprese di assicurazioni	25.411	-	-	17.887	-	-
c) Società non finanziarie	22.184.837	2.518.506	625.863	24.655.910	4.674.298	-
d) Famiglie	16.094.978	572.280	225.428	12.308.069	618.026	-
Totale	49.543.109	3.204.555	894.885	42.953.973	5.401.764	-

Le informazioni riferite alle attività impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2017 non sono disponibili in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	7.421.959	-	44.899	-	3.943	24	-	-
Finanziamenti	39.253.101	-	6.301.151	7.045.555	97.818	69.538	3.841.000	727.371
Totale 31.12.2018	46.675.060	-	6.346.050	7.045.555	101.761	69.562	3.841.000	727.371
Totale 31.12.2017	46.385.381	-	-	10.530.726	225.559	-	5.128.962	858.628
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	256.470	952.886	X	4.017	318.592	-

Nei dati di confronto al 31 dicembre 2017 i valori riferiti alle Esposizioni non deteriorate sono stati riportati per intero nel Primo Stadio.
 Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 5 – Derivati di copertura

Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2018				VN 31.12.2018	FV 31.12.2017				VN 31.12.2017
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari										
1. Fair Value	-	35.564	-		2.133.217	-	54.061	-		3.958.667
2. Flussi Finanziari	-	-	-		-	-	-	-		-
3. Investimenti esteri	-	-	-		-	-	-	-		-
B. Derivati creditizi										
1. Fair Value	-	-	-		-	-	-	-		-
2. Flussi Finanziari	-	-	-		-	-	-	-		-
Totale	-	35.564	-		2.133.217	-	54.061	-		3.958.667

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.786	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	9.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	25.778	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	25.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 – Partecipazioni

Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapp.	Valuta	Capitale sociale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
						Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto								
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
1 Alba Leasing s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	357.953.058	BPER Banca	33,498	
2 Arca Holding s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	50.000.000	BPER Banca	32,752	
3 Atriké s.p.a.	Modena	Modena	8	eur	120.000	BPER Banca	45,000	
4 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	Fossano	8	eur	31.200.000	BPER Banca	23,077	
5 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	Savigliano	8	eur	33.085.179	BPER Banca	31,006	
6 CAT Progetto Impresa Modena s.c.r.l.	Modena	Modena	8	eur	90.000	BPER Banca	20,000	
7 CO.BA.PO Consorzio Banche Popolari dell'Emilia Romagna	Bologna	Bologna	8	eur	29.271	BPER Banca	23,587	
8 CONFORM Consulenza Formazione e Management s.cons.a r.l.	Avellino	Avellino	8	eur	200.000	BPER Banca	46,430	
			8			B. Sard.	2,980	
9 Emil-Ro Service s.r.l.	Bologna	Bologna	8	eur	93.600	BPER Banca	16,667	
			8			Emil-Ro Factor	8,333	
10 Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	Milano	Milano	8	eur	1.000.000	BPER Banca	36,800	
11 Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	Lanciano	Lanciano	8	eur	250.000	BPER Banca	25,000	
12 Resiban s.p.a.	Modena	Modena	8	eur	165.000	BPER Banca	20,000	
13 Sarda Factoring s.p.a.	Cagliari	Cagliari	8	eur	9.027.079	B. Sard.	13,401	
			8			BPER Banca	8,083	
14 Sofipo s.a. in liquidazione	Lugano	Lugano	8	chf	2.000.000	B.P.E.R. Europe	30,000	
15 Unione Fiduciaria s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	5.940.000	BPER Banca	24,000	

Il dato sul Capitale sociale viene fornito come informazione di dettaglio perché previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

Legenda

Tipo di rapporto

8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Alba Leasing s.p.a.	134.410	-	-
2. Arca Holding s.p.a.	198.728	-	4.094
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	43.112	-	692
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	25.401	-	406
5. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	6.933	-	-
6. Sarda Factoring s.p.a.	1.941	-	-
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	7.474	-	363
Totale	417.999	-	5.555

Per la determinazione dei valori rappresentati si fa rimando a quanto illustrato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sono ritenute significative le partecipazioni sulla base della materialità del totale degli attivi rispetto al medesimo valore a livello consolidato. Le altre partecipazioni non significative trovano rappresentazione nella tabella 7.4; le partecipazioni di controllo ma valutate con il metodo del patrimonio netto trovano rappresentazione nella tabella 7.10.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Alba Leasing s.p.a.	#	4.986.462	157.161	4.531.452	210.927	96.885	#
2. Arca Holding s.p.a.	#	222.705	182.129	69.897	28.972	331.011	#
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	#	1.920.872	82.453	1.840.053	42.289	46.105	#
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	#	1.318.999	49.803	1.287.564	26.503	32.402	#
5. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	#	393	22.031	4.649	1.095	1.664	#
6. Sarda Factoring s.p.a.	#	50.693	1.607	42.638	629	2.751	#
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	#	56.524	23.512	44.354	10.725	39.406	#

(segue)

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Alba Leasing s.p.a.	#	13.759	9.398	453	9.851	-	9.851
2. Arca Holding s.p.a.	#	55.088	37.727	-	37.727	7	37.734
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	#	11.072	6.533	-	6.533	-	6.533
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	#	2.666	1.678	-	1.678	(4.200)	(2.522)
5. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	#	(4.496)	(4.496)	-	(4.496)	-	(4.496)
6. Sarda Factoring s.p.a.	#	81	149	-	149	-	149
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	#	4.232	2.726	-	2.726	-	2.726

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dall'IFRS 12 paragrafo B14 b)

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di pertinenza	Avviamenti (ex differenze positive e negative di patrimonio netto)	Altre variazioni	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Alba Leasing s.p.a.	401.250	134.410	-	-	134.410
2. Arca Holding s.p.a.	305.962	100.208	98.520	-	198.728
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	129.942	29.987	13.125	-	43.112
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	75.540	23.422	1.979	-	25.401
5. Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.	18.840	6.933	-	-	6.933
6. Sarda Factoring s.p.a.	9.033	1.941	-	-	1.941
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	36.680	8.803	(1.329)	-	7.474

A riscontro dei valori e dei parametri si rimanda a quanto riportato nella Parte A.1 della presente Nota integrativa. Gli avviamenti relativi alle partecipazioni rilevanti (ex differenze positive e negative di patrimonio netto) inclusi nel valore delle partecipazioni stesse ammontano a € 112.295 mila.

Alba Leasing s.p.a. è stata fondata nel 2010 su iniziativa di alcune fra le maggiori Banche popolari nazionali ed è la quinta società di leasing in Italia con oltre n. 23.000 clienti attivi su tutto il territorio. Si tratta di una società specializzata nei finanziamenti in leasing, di cui il Gruppo BPER Banca distribuisce i prodotti tramite la propria rete capillare di filiali.

Arca SGR s.p.a. ha conferito ad Arca Fondi SGR s.p.a. il Ramo relativo allo svolgimento dei servizi di gestione collettiva del risparmio, di gestione dei portafogli e di consulenza in materia di investimenti. A seguito del conferimento ha assunto la veste di Holding di partecipazioni e cura i profili relativi al posizionamento generale sul mercato e le linee evolutive di Arca Fondi SGR s.p.a.

La Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a. è un istituto di credito piemontese che offre un'ampia gamma di servizi bancari.

La Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., attiva sul territorio piemontese, ha l'obiettivo di aumentare la diffusione del credito tra i piccoli imprenditori, artigiani e contadini.

Sarda Factoring s.p.a. offre servizi di finanziamento e copertura del rischio d'impresa alle imprese sarde.

Unione Fiduciaria s.p.a. è stata fondata da un gruppo di Banche popolari e offre, oltre che servizi di amministrazione fiduciaria, attività di natura consulenziale, servizi organizzativi e informatici destinati agli intermediari finanziari.

Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. ha come oggetto sociale l'acquisto, la valorizzazione e la vendita di terreni e fabbricati.

Impairment test degli avviamenti impliciti nelle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, è stato svolto l'impairment test sul valore delle partecipazioni al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, inclusivo dell'eventuale valore di avviamento.

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore delle partecipazioni in collegate, i principi contabili prescrivono che questa sia fatta confrontando il valore recuperabile con il valore di carico della partecipazione. In presenza di un valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

L'attività di verifica viene posta in essere almeno annualmente e ogni qualvolta vi sia indicazione che il valore di iscrizione possa aver subito una riduzione.

Casse Cuneesi

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d'uso stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri. È stato utilizzato il *Dividend Discount Model*, nella versione dell'*Excess Capital Method*, impiegando un costo del capitale pari al 10,73% e un tasso di crescita a lungo termine dell'1,5%.

Nel dettaglio, per la stima del costo del capitale si è fatto riferimento ai seguenti parametri:

- Tasso *risk free* del 2,61%, pari alla media dei rendimenti dei BTP a 10 anni calcolata su un periodo di un anno;
- *Market Risk Premium* del 5,50%;
- Beta dell'1,48 pari a quello del Gruppo BPER rilevato su un periodo di tre anni.

Per maggiori dettagli sulla metodologia e sugli altri parametri si rinvia, per analogia di modello applicato, alla sezione 10 – Attività immateriali.

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di 5 anni, 2019-2023. Le previsioni sono state elaborate per il 2018 facendo riferimento alle situazioni economico-patrimoniali intermedie a consuntivo disponibili, e per il periodo 2019-2023 nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine; in quest'ultimo caso, le elaborazioni sono state sviluppate considerando un contesto di crescita inerziale,

facendo riferimento all'evoluzione storica delle Casse e alle previsioni di Sistema per i prossimi anni, questi ultimi forniti da *infoprovider* terzi.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività di ciascuna Cassa.

Le valutazioni evidenziano una sostenibilità degli avviamenti impliciti in ciascuna partecipazione detenuta in Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. e in Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.

Gli amministratori hanno acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo e risultati dell'impairment test effettuato.

Arca Holding s.p.a.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore recuperabile stimato con il metodo dei multipli di mercato recenti applicato alle masse gestite. La valutazione evidenzia una sostenibilità dei valori iscritti.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte a influenza notevole	542	5.390	4.982	2.334	58	-	58	-	58

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	454.367	413.923
B. Aumenti	22.709	63.455
B.1 Acquisti	-	30.759
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	30.458
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	22.709	32.696
C. Diminuzioni	31.027	23.011
C.1 Vendite	-	7.728
C.2 Rettifiche di valore	3.488	4.521
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	27.539	10.762
D. Rimanenze finali	446.049	454.367
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	172.042	166.925

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono all'impairment test effettuato sulle seguenti società sottoposte ad influenza notevole: Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. (€ 1.654 mila), Resiban s.p.a. (€ 147 mila) e Sarda Factoring s.p.a. (€ 56 mila); e sulle seguenti società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto: Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (€ 1.631 mila).

Le "Altre variazioni" comprendono principalmente le quote di competenza dei risultati positivi o negativi delle partecipate e le scritture di consolidamento al patrimonio netto.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabile l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rimanda a quanto esplicitato alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2018 nel Gruppo BPER Banca non sono presenti società controllate congiuntamente.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

7.10 Altre informazioni

Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto	27.508	199.645	172.395	41.899	(1.254)	-	(1.254)	-	(1.254)

Per l'applicazione del metodo del patrimonio netto si fa riferimento all'ultima situazione contabile disponibile.

Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, appartenenti al Gruppo, ovvero controllate, sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 31 dicembre 2018.

Per le altre partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata, la situazione contabile al 31 dicembre 2017, tranne per Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a., Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. e Alba Leasing s.p.a. per le quali sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 30 settembre 2018 e per Arca Holding s.p.a., Sarda Factoring s.p.a. e Emil-Ro Service s.r.l. per le quali sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate al 31 dicembre 2018.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori Voce 80

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività materiali

Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività di proprietà	755.503	764.903
a) terreni	183.339	186.616
b) fabbricati	456.365	488.683
c) mobili	32.226	32.342
d) impianti elettronici	22.710	25.152
e) altre	60.863	32.110
2. Attività acquisite in leasing finanziario	13.783	16.723
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.190	3.305
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	10.593	13.418
e) altre	-	-
Totale	769.286	781.626
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	275.871	-	-	297.392	281.857	-	-	307.042
a) terreni	92.238	-	-	74.712	95.884	-	-	81.204
b) fabbricati	183.633	-	-	222.680	185.973	-	-	225.838
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	275.871	-	-	297.392	281.857	-	-	307.042
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.
Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti attività rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione della attività valutate al fair value

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti attività valutate al fair value come precedentemente indicato.

Il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia ha previsto la contabilizzazione a rimanenze delle attività materiali come riportato dallo IAS 2. Il principio contabile IFRS 15, entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 ha modificato il principio IAS 2: i terreni e altri beni immobili posseduti per la rivendita prima erano contabilizzati alla voce "Altre attività".

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	18.116	-
Totale	18.116	-
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

La voce è riferita principalmente ad immobili detenuti dalla società immobiliare del Gruppo.
 Il dato al 31 dicembre 2017 non è stato riesposto data la marginalità dello stesso (€ 18,6 milioni).

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	188.252	749.018	211.742	201.650	254.143	1.604.805
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.636	257.030	179.400	163.080	222.033	823.179
A.2 Esistenze iniziali nette	186.616	491.988	32.342	38.570	32.110	781.626
B. Aumenti:	615	10.420	3.699	5.989	42.337	63.060
B.1 Acquisti	-	81	3.074	5.837	12.533	21.525
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	315	7.576	-	-	4.567	12.458
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	300	1.205	-	-	-	1.505
B.7 Altre variazioni	-	1.558	625	152	25.237	27.572
C. Diminuzioni:	3.892	42.853	3.815	11.256	13.584	75.400
C.1 Vendite	4	34	59	48	146	291
C.2 Ammortamenti	-	14.992	3.756	11.208	6.683	36.639
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	16.193	-	-	1.576	17.769
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	16.193	-	-	1.576	17.769
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.888	10.780	-	-	-	14.668
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.888	10.780	-	-	-	14.668
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	854	-	-	5.179	6.033
D. Rimanenze finali nette	183.339	459.555	32.226	33.303	60.863	769.286
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.636	302.077	182.040	152.167	222.855	860.775
D.2 Rimanenze finali lorde	184.975	761.632	214.266	185.470	283.718	1.630.061

La determinazione del fair value degli immobili, a qualunque scopo detenuti, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Al 31 dicembre 2018, la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare del Gruppo è stato oggetto di aggiornamento da parte di un esperto indipendente. In seguito alle valutazioni forniteci in esito a tale attività, si è ritenuto opportuno procedere con la svalutazione del valore contabile di diverse unità immobiliari registrando conseguentemente una rettifica di valore da deterioramento di € 17.769 mila.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	96.123	254.282
A.1 Riduzioni di valore totali nette	239	68.309
A.2 Esistenze iniziali nette	95.884	185.973
B. Aumenti	5.107	15.615
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.096
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	733
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.888	10.780
B.7 Altre variazioni	1.219	1.006
C. Diminuzioni	8.753	17.955
C.1 Vendite	340	2.587
C.2 Ammortamenti	-	4.101
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	7.231	4.769
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	743	3.562
a) immobili ad uso funzionale	300	1.205
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	443	2.357
C.7 Altre variazioni	439	2.936
D. Rimanenze finali	92.238	183.633
D.1 Riduzioni di valore nette	239	75.795
D.2 Rimanenze finali lorde	92.477	259.428
E. Valutazione al fair value	74.712	222.680

In esito all'attività di aggiornamento del fair value del patrimonio immobiliare, precedentemente citata, si è rilevato necessario procedere con la svalutazione del valore contabile di alcune unità immobiliari, registrando conseguentemente un impairment di € 12.000 mila.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	19.107	19.107
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	546	546
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	18.561	18.561
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	991	991
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	362	362
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	629	629
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	18.116	18.116

La riclassifica delle rimanenze di immobili rientranti nel perimetro dello IAS 2 tra le Attività materiali è stata effettuata in applicazione delle indicazioni contenute nel 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobili e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio consolidato la casistica non è presente.

Sezione 10 – Attività immateriali

Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	264.740	X	327.084
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	264.740	X	327.084
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	180.949	-	179.543	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	180.949	-	179.543	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	180.949	-	179.543	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	180.949	264.740	179.543	327.084

La voce "Altre attività immateriali" è costituita essenzialmente da software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni. Le restanti "Altre attività immateriali" sono costituite per € 10.667 mila dal valore della "client relationship" identificata in sede di Purchase Price Allocation dell'acquisizione degli sportelli ex - UNICREDIT effettuata a fine 2008., per € 4.083 mila dal valore dei Core deposit identificati in sede di PPA per l'acquisizione del controllo di Cassa di Risparmio di Bra avvenuta nel 2013, oltre ad € 7.928 mila relativi ai Core deposit identificati a conclusione della PPA di Cassa di Risparmio di Saluzzo; la loro vita utile è stimata in 18 anni. La verifica di recuperabilità residua di tali attività immateriali non ha condotto ad evidenziare impairment rispetto ai valori netti al 31 dicembre 2018.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	471.930	51	-	424.712	-	896.693
A.1 Riduzioni di valore totali nette	144.846	51	-	245.169	-	390.066
A.2 Esistenze iniziali nette	327.084	-	-	179.543	-	506.627
B. Aumenti	-	-	-	49.940	-	49.940
B.1 Acquisti	-	-	-	49.219	-	49.219
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	721	-	721
C. Diminuzioni	62.344	-	-	48.534	-	110.878
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	62.344	-	-	48.534	-	110.878
- Ammortamenti	X	-	-	48.258	-	48.258
- Svalutazioni	62.344	-	-	276	-	62.620
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	62.344	-	-	276	-	62.620
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	264.740	-	-	180.949	-	445.689
D.1 Rettifiche di valori totali nette	207.190	51	-	299.603	-	506.844
E. Rimanenze finali lorde	471.930	51	-	480.552	-	952.533

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.
 Come meglio descritto al paragrafo successivo, l'attività di impairment test, predisposta in ossequio a quanto stabilito dal principio internazionale IAS 36, ha determinato la necessità di apportare una svalutazione dell'avviamento per € 62.344 mila.

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

10.3.1 Avviamenti

Gli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato, sono riepilogati nella tabella che segue:

		(in migliaia)
Avviamenti	31.12.2018	31.12.2017
1. Aziende del Gruppo	264.740	327.084
1.1 Banche	32.180	40.080
- Banco di Sardegna s.p.a.	27.606	27.606
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	4.574	4.574
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	-	7.900
1.2 Capogruppo BPER Banca	225.792	280.236
1.3 Altre società	6.768	6.768
- Emilia Romagna Factor s.p.a.	6.768	6.768
Totale	264.740	327.084

La CGU BPER Banca include sia gli avviamenti rinvenienti dalle acquisizioni bancarie e successive fusioni per incorporazione effettuate negli anni passati, che gli avviamenti connessi ad acquisiti di filiali bancarie dal Gruppo Unicredit. L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessario svalutare l'avviamento riferito a Cassa di Risparmio di Saluzzo per €7.900 mila e parzialmente l'avviamento iscritto dalla Capogruppo BPER Banca (€ 54.444 mila).

Impairment test delle CGU e degli avviamenti

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e il fair value alla data dell'operazione degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per "valore recuperabile" si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli

eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Definizione di Cash Generating Unit

In base a quanto indicato dallo IAS 36, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno delle performance aziendali, rispetto al quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.

Viste le caratteristiche delle singole entità, il modello gestionale ed organizzativo del Gruppo BPER Banca che governa il sistema di segment reporting (basato sulla singola Legal Entity), ciascuna CGU è identificata con ogni singola Banca. Gli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e riferiti a singole Banche controllate sono, quindi, stati verificati sulla base del confronto tra il valore contabile e il relativo valore recuperabile di ogni singola entità a cui l'avviamento è stato allocato, ovvero:

- BPER Banca s.p.a.;
- CR Bra s.p.a.;
- Banco di Sardegna s.p.a.;
- CR Saluzzo s.p.a.

Valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse.

Riferendosi ad imprese bancarie, non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, che ne rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie (impostazione cosiddetta "equity side").

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili delle CGU e le quote di avviamento allocato ad ognuna di esse, nonché il valore di altri asset immateriali individuati nell'ambito della business combination e del relativo processo di Purchase Price Allocation (nel caso di specie, sono stati individuati asset immateriali relativi a Core Deposits).

(Valori in milioni di Euro)			
CGU	Valore contabile	di cui avviamento	di cui "Core Deposit" (quota Gruppo)
BPER Banca	4.353,6	280,2	-
CR Bra	57,3	4,6	2,3
Banco di Sardegna	493,7	27,6	-
CR Saluzzo	57,9	7,9	5,3

Criteri per la stima del Valore d'uso delle CGU

Ai fini della procedura di impairment test, si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Discounted Cash Flow - DCF". Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del cosiddetto "Terminal Value".

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso finanziario disponibile è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato, ovvero DCF nella versione dell'*Excess Capital Method*.

I flussi finanziari futuri devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando per ciascuna CGU un coefficiente Beta appropriato in considerazione della rischiosità dei rispettivi ambiti operativi.

Il metodo finanziario, identificabile con l'*Excess Capital Method* nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i=0}^n CF_i(1 + k_e)^{-i} + TV(1 + k_e)^{-n}$$

Legenda

W = valore d'uso;

CF_i = flusso finanziario potenzialmente distribuibile al tempo *i*;

i = anno di riferimento del flusso;

n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie;

k_e = tasso di attualizzazione;

TV = Terminal Value, corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso finanziario sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a "g".

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni, 2019-2023. Le previsioni sono state elaborate, partendo dalla situazione economico-patrimoniale di ciascuna *Legal Entity* alla fine del 2018, seguendo i seguenti stadi di valutazione:

- per il 2019 sono stati impiegati i dati di budget;
- per il periodo 2020-2021 le informazioni contenute nel documento di pianificazione triennale del Gruppo BPER Banca;
- per il periodo 2022-2023, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale, considerando l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico e l'evoluzione registrata da ciascuna CGU nel periodo precedente.

Nella tabella seguente si riportano le principali assunzioni alla base delle proiezioni economico-finanziarie utilizzate per la stima del valore d'uso e, in particolare, in merito ai tassi di crescita medi annui (CAGR) delle masse e agli indici di redditività nell'ultimo anno di previsione (2023).

CGU	CAGR 2018-2023			Indici di redditività al 2023		
	Impieghi	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Marg. Intem. / MI	Rettifiche su crediti	Costi oper. / MI
BPER Banca	1,6%	3,3%	2,7%	1,49%	0,48%	0,88%
CR Bra	1,1%	-0,6%	3,1%	1,80%	0,45%	0,94%
Banco di Sardegna	1,8%	-0,3%	3,0%	1,79%	0,48%	0,99%
CR Saluzzo	1,4%	0,0%	2,9%	1,73%	0,45%	1,10%

Legenda:

MI = Masse intermedie (Impieghi + Raccolta Globale)

I dati previsionali utilizzati nel periodo sono caratterizzati da un graduale incremento dei valori nel medio-lungo periodo, sulla base di una generale ripresa del sistema economico e di un miglioramento dei tassi di riferimento di mercato; si sottolinea, tuttavia, che le previsioni sono sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico, su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare. A tale proposito sono state svolte delle analisi di sensibilità ("sensitivity") del valore d'uso della CGU al variare di alcuni parametri significativi impiegati ai fini valutativi.

Il *Terminal Value*, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e assumendo un tasso di crescita a lungo termine "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, pertanto, una crescita media reale pari a zero.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività nel periodo di previsione esplicita e assumendo un incremento del requisito nell'ultimo anno di previsione esplicita⁴⁸, con impatto sul flusso normalizzato alla base del *Terminal Value*.

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato con il *Capital Asset Pricing Model* sulla base della seguente formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R_f = Tasso risk free;

$(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;

β = Beta.

⁴⁸ L'incremento dello 0,75% sintetizza principalmente l'impatto stimato delle modifiche normative di prossima applicazione in ambito "New Definition Of Default" e "Calendar provisioning".

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso *risk free* (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. *"Equity Risk Premium"*).

Il tasso di attualizzazione è stato qui stimato pari al 10,73% considerando i seguenti parametri:

- Tasso *risk free*, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da Titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). È stato qui considerato il valore medio dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolato su un periodo di osservazione di un anno, da cui risulta un valore del 2,61%. L'estensione del periodo considerato per il calcolo del valore medio rispetto all'impairment test dell'anno precedente è da ricercare nell'elevata volatilità che ha caratterizzato il rendimento dei Titoli di Stato italiani nel corso del 2018, accentuata nella seconda parte dell'anno con repentine inversioni di andamento, che identificano questa fase come di tipo congiunturale. A tale proposito, si segnala che nel corso degli ultimi mesi del 2018 il trend è decrescente ed evidenzerebbe un graduale riallineamento ai valori precedenti a maggio 2018.
- *Market Risk Premium*, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Va tenuto in considerazione che al premio per il rischio è generalmente associato un concetto di grandezza di lungo termine. Rappresentando, infatti, il rendimento aggiuntivo rispetto al tasso privo di rischio che un investitore richiede per investire in un portafoglio composto da titoli rischiosi, non può essere una grandezza legata alle fluttuazioni di mercato di breve termine. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato riferito al contesto nazionale pari al 5,50% mediamente impiegato nella prassi valutativa da diversi operatori.
- *Beta*, rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di uno individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Il beta qui impiegato è stimato nella misura del 1,48, pari al beta del Gruppo BPER Banca calcolato su un periodo di osservazioni di tre anni.

Risultati dell'impairment test

L'impairment test richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile.

Nello specifico il valore contabile è stato calcolato come somma tra la quota del patrimonio netto stimato alla data del 31 dicembre 2018 proporzionale alla partecipazione posseduta, e l'ammontare dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato riferito alla singola CGU, includendo eventuali *asset* immateriali specifici ove previsti (ad esempio i *Core Deposit*).

Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a cui è allocato, è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Sulla base delle assunzioni in precedenza illustrate, sono stati stimati i valori d'uso di ciascuna CGU e sono stati raffrontati con i rispettivi valori contabili. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato la CR Saluzzo presenta una criticità nella sostenibilità dell'avviamento registrando una svalutazione potenziale di Euro 0,5 milioni; vengono, d'altra parte, confermati gli avviamenti allocati alle altre CGU. Il margine differenziale rilevato per CR Bra permette di confermare, inoltre, il valore degli intangibili specifici a vita definita, rappresentati dai *Core Deposits*, individuati a seguito dell'applicazione dell'*Acquisition Method*.

La Capogruppo ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sull'impairment test effettuato.

Analisi di sensibilità

Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi finanziari e il tasso di attualizzazione, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo, specie nell'attuale situazione di lenta ripresa dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi finanziari ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbe pertanto condurre a risultati futuri sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente Bilancio.

Per tale motivo si è reso utile effettuare un'analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di:

- +25 bps e +50 bps del costo del capitale base (pari al 10,73%);
- +25 bps e +50 bps massimo del CET 1 ratio target nell'ultimo anno di previsioni (2023);
- -25 bps e -50 bps del tasso di crescita a lungo termine "g" base (pari all'1,5%).

Nella tabella che segue è riportata la variazione, in termini percentuali, del Valore d'uso della CGU rispetto a quello ottenuto con l'impiego dei parametri "base".

CGU	Variazione del Valore d'uso CGU					
	Tasso k _e		CET 1 ratio target		Tasso "g"	
	+25 b.p.	+50 b.p.	+25 bps	+50 bps	-25 b.p.	-50 b.p.
BPER Banca	-1,70%	-3,20%	-0,90%	-1,90%	-0,50%	-0,90%
CR Bra	-2,40%	-4,70%	-0,80%	-1,60%	-1,10%	-2,20%
Banco di Sardegna	-1,70%	-3,30%	-0,60%	-1,20%	-0,80%	-1,60%
CR Saluzzo	-2,70%	-5,20%	-1,00%	-2,00%	-1,10%	-2,20%

Dalle simulazioni sviluppate variando alcuni parametri chiave, si registrano dei decrementi dei valori d'uso ricompresi tra lo -0,5% e il -5,2% al peggiorare delle condizioni. L'analisi conferma le criticità sulla sostenibilità dell'avviamento riferito alla CGU CR Saluzzo al peggiorare dei parametri di riferimento.

Sempre in un'ottica di stress test, sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del flusso finanziario normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del *Terminal Value*) tali per cui il valore d'uso della CGU sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

CGU	Tasso k_a limite	Variazione limite del flusso normalizzato
BPER Banca	11,77%	-14,4%
CR Bra	18,35%	-63,0%
Banco di Sardegna	17,23%	-55,4%
CR Saluzzo	10,65%	1,3%

Gli esiti di tale analisi evidenzia un differenziale tra i valori impiegati ai fini dell'impairment test e i valori limite soddisfacente per le CGU CR Bra e Banco di Sardegna, mostrando, di conseguenza, una buona tenuta dei margini di valore d'uso disponibili rispetto ad una dinamica avversa degli attuali scenari di mercato. Nel caso della CGU BPER Banca, il margine si presenta più contenuto, tanto da far emergere delle criticità sulla sostenibilità dell'avviamento ad un peggioramento più o meno marcato delle condizioni economiche.

SOCIETÀ' CONTROLLATE DEL GRUPPO

L'impairment test riguarda la *legal entity* "Emilia Romagna Factor s.p.a.".

Ai fini della procedura di impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come *Excess Capital Method*, ampiamente discusso in precedenza.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di tre anni, 2019-2021, e con lo sviluppo di ulteriori 2 anni (2022-2023) considerando dei tassi di crescita inerziali. Le previsioni sono state elaborate partendo dalla situazione economico-patrimoniale delle società alla fine del 2018, il budget 2019, i dati previsionali per il periodo 2020-2021 e proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale per il periodo 2022-2023.

Il *Terminal Value*, che ingloba il valore riferito al periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite, è stato stimato considerando un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e assumendo un tasso di crescita a lungo termine "g" nominale pari al 1,5%; tale tasso "g" è sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso, assumendo, pertanto, una crescita media reale pari a zero.

I flussi finanziari distribuibili sono stati calcolati assumendo un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

Tasso di attualizzazione

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata. Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al 10,73%; si rimanda al precedente paragrafo "Tasso di attualizzazione" per maggiori dettagli sul processo di stima e gli input impiegati.

Risultati dell'impairment test

Il confronto tra il valore recuperabile determinato come sopra descritto ed il valore contabile della CGU (determinato come valore contabile del patrimonio netto della Società) ha portato a confermare la tenuta del valore iscritto ad avviamento per Emilia Romagna Factor S.p.a.

IMPAIRMENT TEST DI SECONDO LIVELLO

In presenza di una persistente capitalizzazione di Borsa inferiore al valore contabile dei mezzi propri è utile effettuare un impairment test di secondo livello, anche se non vi sono costi non allocati alle singole CGU e corporate asset; ciò anche per supportare la ragionevolezza dei risultati raggiunti con l'impairment test effettuati sulle singole CGU a cui è stato allocato l'avviamento.

L'impairment test di secondo livello permette di confrontare il valore d'uso stimato a livello consolidato con il valore contabile del Gruppo al 31 dicembre 2018.

In coerenza con l'impairment test di primo livello, il metodo di valutazione utilizzato è l'*Excess Capital Method*, valutando il Gruppo come unica unità generatrice di flussi finanziari. Tale approccio è preferibile quando si dispone di proiezioni economiche consolidate ed in presenza di un Gruppo con *business* abbastanza omogenei tra di loro.

I flussi finanziari potenzialmente distribuibili sono stati stimati partendo dalle proiezioni economiche consolidate, elaborate sulla base delle assunzioni già discusse in precedenza con riferimento alle singole CGU, peraltro coerenti con quelle contenute nel Piano industriale 2019-2021, alle quali è stato aggiunto/sottratto l'eccesso/difetto di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di Basilea 3 e applicati al caso specifico anche sulla base delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza. Ai fini valutativi è stato considerato un CET 1 ratio target il cui andamento è in linea con le Disposizioni di vigilanza, in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività e assumendo un incremento del requisito nell'ultimo anno di previsione esplicita⁴⁹, con impatto sul flusso normalizzato alla base del *Terminal Value*.

I flussi finanziari stimati sono stati attualizzati ad un tasso pari al 10,73%, corrisponde a quello impiegato nell'impairment test delle singole CGU, a cui si rimanda per maggiori dettagli sugli input impiegati.

Sulla base delle assunzioni illustrate e del processo valutativo descritto, si evidenzia una condizione di particolare criticità nell'impairment test di secondo livello, da cui emerge una svalutazione dell'avviamento a livello consolidato di Euro 62,3 milioni.

Tale svalutazione è stata allocata alle CGU caratterizzate da un maggior rischio di impairment, qui identificate con quelle che presentano un ridotto differenziale tra valore d'uso e valore contabile, tale da far ritenere l'avviamento ad esse allocato a maggior rischio di svalutazione ad un peggioramento dei parametri di valutazione anche marginale. Come emerso in precedenza a seguito delle analisi di sensibilità e dell'identificazione dei parametri limite, l'impairment ha interessato l'intero avviamento allocato alla CGU CR Saluzzo, per Euro 7,9 milioni, e parte di quello allocato alla CGU BPÉR Banca (Euro

⁴⁹ L'incremento dello 0,75% sintetizza principalmente l'impatto stimato delle modifiche normative di prossima applicazione in ambito "New Definition Of Default" e "Calendar provisioning".

54,4 milioni). Nel caso della CGU BPER Banca si inserisce, inoltre, un aspetto anche di carattere qualitativo visto che la stessa *legal entity* rappresenta la Capogruppo, nonché l'entità di maggiori dimensioni, e, di conseguenza, è quella più esposta ad ogni eventuale criticità a livello di Gruppo.

Come per gli impairment test delle singole CGU, nonostante emerga una svalutazione dell'avviamento già con l'impiego dei parametri base, anche in questo caso è stata effettuata un'analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati del test, da variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di:

- +25 *bps* e +50 *bps* del costo del capitale base (pari al 10,73%);
- +25 *bps* e +50 *bps* massimo del CET 1 ratio target nell'ultimo anno di previsioni (2023);
- -25 *bps* e -50 *bps* del tasso di crescita a lungo termine "g" base (pari all'1,5%).

Nella tabella che segue è riportata la variazione, in termini percentuali, del valore d'uso rispetto a quello ottenuto con l'impiego dei parametri "base".

CGU	Variazione del Valore d'uso CGU					
	Tasso <i>k_e</i>		CET 1 ratio target		Tasso "g"	
	+25 b.p.	+50 b.p.	+25 b.p.	+50 b.p.	-25 b.p.	-50 b.p.
Gruppo BPER Banca	-2,40%	-4,60%	-1,30%	-2,70%	-0,50%	-1,00%

In base alle simulazioni fatte variando alcuni parametri chiave, si registrano dei decrementi del valore d'uso ricompresi tra lo -0,5% e il -4,6%.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali

Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	723.317	63.863	787.180
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	46.120	15.150	61.270
Avviamento	130.702	26.472	157.174
Accantonamento a fondi per il personale	51.343	3.320	54.663
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	72.061	4.666	76.727
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	157.729	32.111	189.840
Perdite fiscali	39.317	-	39.317
ACE riportabile	19.312	-	19.312
Altre imposte anticipate	38.827	3.468	42.295
Totale	1.278.728	149.050	1.427.778

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 928,5 milioni. Le restanti imposte anticipate, pari a € 440,5 milioni, riferite a differenze temporanee, e a € 58,6 milioni riferite a perdite fiscali ed eccedenze di ACE sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del probability test effettuato come previsto dallo IAS12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni. Al 31 dicembre 2018 sono inoltre presenti perdite fiscali pari a € 363,4 milioni su cui non sono state iscritte imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze titoli azionari e obbligazionari	16.500	7.929	24.429
Partecipazioni	1.316	578	1.894
Costi relativi al personale	1.646	-	1.646
Plusvalenze da cessione di beni strumentali	29	-	29
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	10.779	1.535	12.314
Altre imposte differite	16.198	2.168	18.366
Totale	46.468	12.210	58.678

Le "Attività per imposte anticipate" e le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	1.223.221	1.238.390
2. Aumenti	284.987	245.584
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	284.930	101.087
a) relative a precedenti esercizi	35.894	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	202.390	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	46.646	101.087
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	57	144.497
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	143.940
3. Diminuzioni	149.699	260.753
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	78.158	123.558
a) rigiri	71.118	122.319
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7.040	1.239
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	71.541	137.195
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	71.092	135.422
b) altre	449	1.773
4. Importo finale	1.358.509	1.223.221

L'importo iscritto alla voce 2.1 a) "relative a precedenti esercizi" include le imposte anticipate registrate nell'esercizio su perdite fiscali pregresse.

L'importo iscritto alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate registrate sugli impatti della transizione all'IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	1.021.455	1.071.084
2. Aumenti	240	162.755
3. Diminuzioni	93.235	212.384
3.1 Rigiri	-	76.585
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	71.092	135.422
a) derivante da perdite di esercizio	3.534	94.715
b) derivante da perdite fiscali	67.558	40.707
3.3 Altre diminuzioni	22.143	377
4. Importo finale	928.460	1.021.455

La trasformazione di cui al punto 3.2 è stata operata alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011. In particolare l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (complessivamente Deferred Tax Asset - DTA) siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

Inoltre la Legge n. 214/2011 ha introdotto la previsione di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio per la parte delle perdite fiscali IRES derivanti dalla deduzione nell'anno delle rettifiche su crediti ed agli avviamenti. Successivamente la Legge n.214/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha esteso la conversione delle DTA IRAP relative a rettifiche di valore su crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali anche in caso di "valore della produzione netta negativo".

Tali norme garantiscono quindi il recupero delle DTA in caso di perdita civilistica ed anche qualora venga registrata una perdita fiscale, giustificando a pieno titolo l'iscrizione nell'attivo di imposte anticipate pari a € 928,5 milioni.

Di seguito il dettaglio delle "Deferred Tax Asset – DTA", IRES e IRAP:

	31.12.2018			31.12.2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	723.317	63.863	787.180	726.547	64.113	790.660
Avviamento	117.485	23.796	141.281	136.553	27.658	164.211
Perdite fiscali	-	-	-	66.410	174	66.584
Totale	840.802	87.659	928.461	929.510	91.945	1.021.455

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	26.033	26.132
2. Aumenti	8.229	5.693
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.229	2.318
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3.506	-
c) altre	4.723	2.318
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	3.375
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	3.313
3. Diminuzioni	19.056	5.792
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19.046	5.724
a) rigiri	18.772	5.368
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	274	356
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4
3.3 Altre diminuzioni	10	64
4. Importo finale	15.206	26.033

L'importo iscritto alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate relative all'FTA dell'IFRS 9.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	49.465	58.242
2. Aumenti	42.818	4.002
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	42.446	3.139
a) relative a precedenti esercizi	109	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	5	-
c) altre	42.332	3.139
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	372	863
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	860
3. Diminuzioni	23.014	12.779
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.887	12.772
a) rigiri	15.342	12.764
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	7.536	-
d) altre	9	8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	127	7
4. Importo finale	69.269	49.465

L'importo iscritto alla voce 3.1 c) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate riferite all'FTA dell'IFRS 9.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	77.927	73.145
2. Aumenti	104.733	27.375
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	104.357	26.901
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	48.290	-
c) altre	56.067	26.901
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	376	474
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	212
3. Diminuzioni	139.188	22.593
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	138.330	22.593
a) rigiri	138.120	22.557
b) dovute al mutamento di criteri contabili	24	-
c) altre	186	36
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	858	-
4. Importo finale	43.472	77.927

L'importo iscritto alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate relative all'FTA dell'IFRS 9.

11.8 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2.800	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	2.800	-
di cui valutate al costo	2.800	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

	(segue)	
	31.12.2018	31.12.2017
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre attività

Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	131.793	117.448
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati (no imposte sul reddito)	5.624	4.745
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	72.948	124.242
Competenze da addebitare a clientela o a banche	40.664	59.330
Assegni di c/c in corso di addebito	144	8.022
Assegni di c/c tratti su altri istituti	124.714	96.185
Partite relative a operazioni in titoli	13.518	12.512
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	6.408	7.198
Oro, argento e metalli preziosi	891	234
Ratei e risconti attivi	22.787	40.172
Altre partite per causali varie	129.544	234.811
Totale	549.035	704.899

*Il dato al 31 dicembre 2017 comprende anche € 18,6 milioni di immobili merce che non sono stati riclassificati ad "Attività materiali" data la marginalità del relativo ammontare.
Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 nel Gruppo non sono state individuate fattispecie di contract assets.*

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo
ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti
verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	9.185.399	X	X	X	9.222.974	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.940.849	X	X	X	3.761.252	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	219.775	X	X	X	213.245	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.298	X	X	X	2.461	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.718.326	X	X	X	3.527.864	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.190.695	X	X	X	3.063.189	X	X	X
2.3.2 Altri	527.631	X	X	X	464.675	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	1.450	X	X	X	17.682	X	X	X
Totale	13.126.248	-	-	13.126.248	12.984.226	-	-	12.984.226

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	37.413.210	X	X	X	35.285.793	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.901.381	X	X	X	2.455.533	X	X	X
3. Finanziamenti	4.554.675	X	X	X	4.125.867	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	2.539.391	X	X	X	2.148.650	X	X	X
3.2 Altri	2.015.284	X	X	X	1.977.217	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	725.597	X	X	X	826.885	X	X	X
Totale	44.594.863	-	-	44.594.863	42.694.078	-	-	42.694.078

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.990.573	2.509.988	1.470.148	-	5.391.780	3.106.380	2.522.199	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.990.573	2.509.988	1.470.148	-	5.391.780	3.106.380	2.522.199	-
2. altri titoli	1.410.983	-	53.033	1.358.311	2.160.559	-	70.425	2.090.788
2.1 strutturate	52.672	-	53.033	-	69.771	-	70.425	-
2.2 altre	1.358.311	-	-	1.358.311	2.090.788	-	-	2.090.788
Totale	5.401.556	2.509.988	1.523.181	1.358.311	7.552.339	3.106.380	2.592.624	2.090.788

Tra le "Obbligazioni" sono compresi € 775.973 mila relativi a prestiti subordinati di cui nessuno risulta convertibile in azioni.

Nella colonna "Livello 3" del punto 2.2 il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a breve termine

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2018	Valore nominale 31.12.2018	Valore di bilancio 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2017
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,75%, 2012-2018	-	-	23.586	23.590
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,81%, 2013-2020	5.026	4.778	7.539	7.167
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	225.279	224.855	225.286	224.855
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 4,60%, 2016-2026 callable	12.023	12.000	12.024	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca 5,125%, 2017-2027 callable	513.097	500.000	512.950	500.000
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. 2011-2021 subordinato a tasso fisso Lower Tier II con ammortamento nom. 7.000.000	4.249	4.200	5.668	5.600
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. 2012 - 2020 5,25% subordinato con ammortamento	2.040	2.000	3.061	3.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV 2010-2020	4.268	4.250	4.268	4.250
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. subordinato Lower Tier II 5,25% con ammortamento periodico, 2011-2018	-	-	4.024	4.000
Prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. subordinato Tier II 2,50%, 2014-2019	9.991	9.979	10.004	10.000
Totale prestiti non convertibili	775.973	762.062	808.410	794.462
Totale prestiti non convertibili scaduti (*)	-	-	39.368	37.586
Totale complessivo prestiti	775.973	762.062	847.778	832.048

(*) Tranche di prestiti con scadenza 31 dicembre 2017 di cui è stata ricevuta la regolarizzazione contabile da parte del depositario in data 2 gennaio 2018.
Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere prestiti subordinati convertibili.

1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

1.6 Debiti per leasing finanziario

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2018	Valore attuale 31.12.2017
Fino a 3 mesi	679	635
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.043	1.910
Oltre 1 anno fino a 5 anni	9.161	11.340
Oltre 5 anni	-	-
Totale	11.883	13.885

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018					Totale 31.12.2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	50	71	-	-	71
2. Debiti verso clientela	500	-	546	-	546	507	478	6	-	484
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	500	-	546	-	546	557	549	6	-	555
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	44	134.387	8.846	X	X	847	151.689	16.955	X
1.1 Di negoziazione	X	44	98.986	8.356	X	X	847	146.149	16.955	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	34.188	-	X	X	-	1.918	-	X
1.3 Altri	X	-	1.213	490	X	X	-	3.622	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	1	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	1	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	44	134.388	8.846	X	X	847	151.689	16.955	X
Totale (A+B)	X	44	134.934	8.846	X	X	1.396	151.695	16.955	X

La voce "Passività per cassa" riguarda il saldo degli scoperti tecnici connessi all'operatività di capital market. Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda

VN=Valore nominale o nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello 3

Fair value*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura

Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value	31.12.2018		VN	Fair value	31.12.2017	
	31.12.2018	L1	L2	L3	31.12.2017	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	4.598.490	-	92.374	-	2.290.560	-	23.795	-
1) Fair value	4.548.490	-	87.865	-	2.200.560	-	16.368	-
2) Flussi finanziari	50.000	-	4.509	-	90.000	-	7.427	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.598.490	-	92.374	-	2.290.560	-	23.795	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value"

Legenda

VN=Valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.784	-	-	-	X	X	X	4.509	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.081	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	87.865	-	-	-	-	-	-	4.509	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie designate oggetto di copertura generica

Voce 50

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Passività fiscali

Voce 60

Si rimanda all'informativa resa nella sezione 11 dell'informativa sull' Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 70

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Somme da riconoscere a banche	15.165	37.434
Somme da riconoscere a clientela	569.810	701.249
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	433.822	39.244
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	57.108	35.055
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	13.011	37.351
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	130.750	109.496
Bonifici da regolare in stanza	18.535	15.948
Anticipi per acquisto in titoli	-	40
Debiti verso fornitori	177.549	163.054
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	116	439
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	200	619
Partite viaggianti	23.486	8.331
Ratei e risconti passivi	15.545	24.833
Altre partite di debito verso terzi	208.849	243.567
Totale	1.663.946	1.416.660

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 nel Gruppo è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a € 10,6 milioni classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalle banche del Gruppo per un periodo di tempo (performance obligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	187.536	205.364
B. Aumenti	2.052	18.688
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.469	1.226
B.2 Altre variazioni	583	17.462
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	14.271
C. Diminuzioni	6.795	36.516
C.1 Liquidazioni effettuate	6.738	36.447
C.2 Altre variazioni	57	69
D. Rimanenze finali	182.793	187.536
Totale	182.793	187.536

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il Projected Unit Credit Method (metodologia prevista dallo IAS 19R, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	187.536	205.364
B. Aumenti	2.052	18.688
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	68	2
2. Oneri finanziari	1.401	1.224
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	583	3.120
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	14.342
C. Diminuzioni	6.795	36.516
1. Benefici pagati	6.738	36.447
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	57	69
D. Rimanenze finali	182.793	187.536

9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2018	31.12.2017
Tassi di attualizzazione	0,81%	0,52%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,83%	1,84%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	0,53%	0,40%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turn Over: analisi delle serie storiche, per il periodo 2014-2016 dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso dell'1,5%
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: fatta eccezione per il Fondo pensione Sez. A, per il quale è stata utilizzata la tavola RG48 (con ageshifting), è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Valore attuale dei fondi (+)	182.793	187.536
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (±)	182.793	187.536
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	583	3.120
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		-

9.2.4 Analisi sensitività del Fondo TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2018		+50 b.p.		-50 b.p.	
	DBO	Service Cost	DBO	Service Cost	DBO	Service Cost
tassi di attualizzazione	182.793	-	178.874	-	186.428	-
tasso di inflazione	182.793	-	186.954		179.261	-

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	54.124	46.793
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	8.935	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	131.126	137.148
4. Altri fondi per rischi ed oneri	275.766	303.237
4.1 controversie legali e fiscali	175.825	151.758
4.2 oneri per il personale	68.392	102.480
4.3 altri	31.549	48.999
Totale	469.951	487.178

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	4.486	137.148	303.237	444.871
B. Aumenti	11.625	1.240	106.141	119.006
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.648	3	94.779	100.430
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1.237	198	1.435
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	206	206
B.4 Altre variazioni	5.977	-	10.958	16.935
C. Diminuzioni	7.176	7.262	133.612	148.050
C.1 Utilizzo nell'esercizio	7.135	6.691	72.626	86.452
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	447	-	447
C.3 Altre variazioni	41	124	60.986	61.151
D. Rimanenze finali	8.935	131.126	275.766	415.827

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

Le esistenze iniziali relativi ai "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" tengono conto della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 per € 4.486 mila.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	8.600	4.152	-	12.752
Garanzie finanziarie rilasciate	629	4.837	35.906	41.372
Totale	9.229	8.989	35.906	54.124

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi**

Concorrono alla composizione del Fondo di quiescenza aziendale BPER Banca S.p.A., per la quale si rimanda al Bilancio d'esercizio, la Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. e la Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., di cui si dà di seguito l'evidenza.

Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.

Il fondo di previdenza del personale presente presso questa banca ha natura di fondo interno a prestazione definita, non possiede personalità giuridica autonoma ed è indistintamente investito tra le attività aziendali.

Il suo scopo è quello di garantire un'integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS dal momento della fruizione del trattamento pensionistico obbligatorio unicamente al personale già in quiescenza alla data del 1° ottobre 1998, stante la liquidazione della riserva matematica degli iscritti "attivi" pari data.

Alla data di valutazione il collettivo oggetto di analisi risulta composto da n. 7 posizioni, delle quali n. 3 sono rappresentate da percettori di trattamenti pensionistici diretti, mentre n. 4 fruiscono di trattamenti di natura indiretta/reversibilità.

Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Si tratta in un fondo senza personalità giuridica integrativo delle prestazioni INPS, operativo per il personale già in quiescenza al 31 agosto 1998, il cui ammontare risulta indistintamente investito nelle attività della Banca.

Alla data di valutazione il collettivo oggetto di analisi risulta composto da n. 17 posizioni, delle quali n. 6 sono rappresentate da percettori di trattamenti pensionistici diretti, mentre n. 11 fruiscono di trattamenti di natura indiretta/reversibilità.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Esistenze iniziali	137.148	136.409
A. Aumenti	1.240	8.556
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	1.240	1.325
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	7.231
B. Diminuzioni	7.262	7.817
1. Benefici pagati	6.691	5.881
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	571	1.936
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	131.126	137.148

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Come già riferito, i fondi di previdenza del personale hanno natura di fondo interno a prestazione definita ed è indistintamente investito tra le attività aziendali.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi demografiche adottate nelle valutazioni hanno utilizzato le tavole RG48 distinte per sesso per la probabilità di morte del personale in pensione.

Le ipotesi economico finanziarie riguardano:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso dell'1,5%
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla *duration* della passività.
-

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Fondo sezione A	(in migliaia di Euro)					
	31.12.2018		+50 b.p. tasso di attualizzazione		-50 b.p. tasso di attualizzazione	
	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>	<i>DBO</i>	<i>Service Cost</i>
Bper Banca S.p.A.	129.981		122.927		137.629	
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	415	-	397	-	434	
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	781	-	758	-	805	-

Cash Flows futuri

Fondo sezione A	(in migliaia di Euro)				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	oltre 4° anno
Bper Banca S.p.A.	7.909	7.738	7.563	7.383	127.143
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	29	29	28	28	359
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	100	92	84	76	488

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti piani di tale tipologia.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Controversie legali

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	151.758	148.444
B. Aumenti	67.324	55.791
Accantonamento dell'esercizio	61.129	38.618
Altre variazioni in aumento	6.195	17.173
C. Diminuzioni	43.257	52.477
Altre variazioni in diminuzione	27.546	29.105
Utilizzi nell'esercizio	15.711	23.372
D. Rimanenze finali	175.825	151.758

I Fondi accantonati a fronte di controversie legali e fiscali risultano rispettivamente pari a Euro 170,4 milioni e Euro 5,4 milioni.

In relazione ai fondi accantonati a fronte dei rischi connessi a controversie legali, si evidenzia che queste ultime attengono principalmente a rapporti con la clientela sorti nell'ambito all'attività bancaria prestata (tra le principali fattispecie di controversia, si evidenzia: anatocismo, usura, applicazione delle condizioni, revocatorie fallimentari e contenziosi fiscali).

In relazione ai contenziosi esistenti a fronte dei quali non è stato effettuato alcun accantonamento, si presenta di seguito l'aggiornamento delle principali situazioni di rischio.

- BPER Banca (ex Cassa di Risparmio dell'Aquila) - Inchiesta relativa alla vicenda definita, dai mezzi di comunicazione, "Truffa dei Parioli"

In merito alla vicenda definita dai mezzi di informazione "Truffa dei Parioli", si precisa che la difesa della Banca, nell'ambito dei procedimenti civili avviati contro la stessa dai presunti danneggiati, è stata affidata ad un team di legali appositamente costituito e coordinato dal Prof. Francesco Astone di Roma. Allo stato attuale pendono, dinanzi al Tribunale di Roma n. 47 giudizi in primo grado, mentre per altri 29 giudizi è stata già emessa la relativa sentenza. Con la prima di tali sentenze, in ordine temporale, BPER Banca è

stata condannata al risarcimento del danno nella contenuta misura di Euro 16 mila. Avverso tale decisione, le cui motivazioni sono apparse prive di fondamento, è stato presentato ricorso in appello da parte della Banca per ottenerne la totale riforma. Le successive ventotto sentenze, emesse dal 2015 al 2018, hanno visto il rigetto delle domande attoree, con condanna, in alcuni casi, anche alla refusione delle spese di lite a favore della Banca. Avverso diciassette sentenze favorevoli all'Istituto, i rispettivi attori hanno presentato ricorso in appello innanzi alla Corte d'Appello civile di Roma. Al riguardo, si segnala che, la Corte di Appello di Roma (Terza sezione civile), si è già pronunciata favorevolmente per la Banca sul primo degli appelli proposti, respingendo integralmente le pretese di parte avversa e confermando l'orientamento assunto dal Giudice di prime cure che aveva ritenuto insussistente una responsabilità di BPER Banca in ordine alle pretese avanzate dagli investitori truffati. Stante quanto esposto, si ritiene, ad oggi, remota la possibilità che possano manifestarsi conseguenze negative in relazione alla predetta vicenda e, pertanto, si è ritenuto di non procedere ad accantonamenti.

o Banco di Sardegna - Decreto della Procura della Repubblica

In data 3 marzo 2017 è stato notificato al Banco di Sardegna avviso, ex art. 415 bis del c.p.p., di conclusione delle indagini che traggono origine dalle risultanze dell'ispezione condotta da Banca d'Italia presso la banca nel primo semestre del 2012. Tale avviso, relativo a procedimento instaurato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, a carico del Banco di Sardegna S.p.A., in base al D.lgs 231/2001, e dei suoi esponenti in carica nel triennio 2010/2012, si riferisce all'ipotesi di reato contemplata dall'articolo 2638 del cc. Il 25 maggio 2018 il magistrato titolare dell'indagine ha richiesto l'archiviazione del procedimento, il cui decreto è stato depositato in data 26 luglio.

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale sono presidiati mediante accantonamenti a Fondi per rischi e oneri di Euro 5,4 milioni, riconducibili interamente alla Capogruppo, anche in qualità di incorporante di società precedentemente controllate.

Si riportano di seguito le vertenze di maggior rilievo e i principali aggiornamenti intercorsi nel 2018 sulle stesse.

o BPER Banca (ex Emro Finance Ireland Ltd) annualità 2005-2009

Alla data di redazione della presente relazione, la Commissione tributaria regionale di Bologna si è pronunciata sull'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate riformando le sentenze di primo grado, interamente favorevoli alla Contribuente, in parziale accoglimento dell'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate.

Nell'assoluta convinzione della correttezza del proprio operato, in data 13 giugno 2018 la Banca ha presentato ricorso innanzi la Corte di Cassazione.

Nelle more, la Commissione ha accolto l'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza di secondo grado presentata dalla Banca.

Anche alla luce della fiscal opinion rilasciata da professionisti e advisor di comprovata esperienza che non ritengono probabile il rischio di soccombenza, alla data di redazione della presente relazione non si è proceduto ad iscrivere alcun importo al fondo per rischi ed oneri, bensì a stimare l'ammontare delle spese legali.

- o BPER Banca: finanziamenti agevolati "sisma Abruzzo" anni di imposta 2010-2011-2012

Alla data di redazione della presente relazione, non sono emersi elementi nuovi. Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Alla data del 31 dicembre 2018, risultano accantonati Euro 1.419 mila.

- o Banco di Sardegna - Accertamenti IRPEG ILOR-IRAP esercizi 1997 – 1998

La Corte di Cassazione ha rigettato (con sentenze depositate il 30 maggio e il 15 giugno 2018) i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate avverso le sentenze d'appello che avevano confermato l'annullamento di due distinti avvisi di accertamento emessi per gli esercizi 1997 e 1998.

Si ricorda che i principali rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate attenevano l'operazione di cartolarizzazione "Sardegna n° 1". In particolare si contestava la definitività della cessione dei crediti e di conseguenza la rilevanza fiscale della perdita che ne era derivata. Gli ulteriori rilievi attenevano le provvigioni che il Banco corrispondeva alle Casse comunali di credito agrario per l'attività che queste svolgevano a suo favore, costi ritenuti dall'Agenzia indeducibili perché fuori competenza. Per effetto dei rilievi mossi, l'Agenzia richiedeva il pagamento, per imposte e sanzioni, di circa 76 milioni di euro oltre interessi.

Le decisioni della Corte di Cassazione, che confermano l'esito favorevole al Banco dei giudizi davanti alle Commissioni Tributarie, hanno determinato la conclusione di una lunga, insidiosa e complicata vicenda processuale, scaturita da una verifica fiscale avviata nel 2001 dalla Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate.

10.6.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2018	31.12.2017
Esistenze iniziali	102.480	118.834
Variazioni saldi iniziali	-	-
A. Aumenti	22.396	92.068
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	16.825	19.340
2. Oneri finanziari	1.049	1.911
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	751	1.514
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	3.771	69.303
B. Diminuzioni	56.484	108.422
1. Benefici pagati	52.479	88.722
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	330	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	3.675	19.700
Rimanenze finali	68.392	102.480

10.6.3 Altri fondi

Voci	31.12.2018		31.12.2017	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
A. Esistenze iniziali	48.436	563	18.546	558
B. Accantonamento	16.872	-	53.631	107
C. Utilizzi	(34.318)	(4)	(23.741)	(102)
D. Rimanenze finali	30.990	559	48.436	563

Sezione 11 – Riserve tecniche

Voce 110

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili

Voce 130

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo

Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La voce “Capitale” è riferibile al dato della sola Capogruppo. Risulta costituita esclusivamente da azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate.

Sono presenti n. 455.458 azioni proprie in portafoglio della Capogruppo per un controvalore di Euro 7.253 mila. Ad esse si aggiungono n. 55.926 azioni riferibili a Banca di Sassari s.p.a. detenute dalla stessa, per un controvalore di competenza di circa Euro 5 mila.

13.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	481.308.435	-
- interamente liberate	481.308.435	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(455.458)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	480.852.977	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	480.852.977	-
D.1 Azioni proprie (+)	455.458	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	481.308.435	-
- interamente liberate	481.308.435	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della Capogruppo BPER Banca è costituito esclusivamente da azioni ordinarie; sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

Il Codice civile obbliga ad accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.

Nella suddetta voce sono incluse anche le riserve da consolidamento che si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente parte del patrimonio di ciascuna.

La voce include infine gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali nonché quella costituitasi al 1 gennaio 2018 per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

13.6 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2018	31.12.2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	506.837	652.366
1. Banco di Sardegna (*)	424.932	564.312
2. Banca di Sassari s.p.a.	32.192	30.663
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	10.565	22.004
4. Sardaleasing s.p.a.	33.981	30.349
5. Emilia Romagna Factor s.p.a.	5.167	5.038
Altre partecipazioni	620	644
Totale	507.457	653.010

(*) consolidato di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate.

Per la determinazione della significatività dell'interessenza di terzi si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa. Le interessenze di terzi non significative sono state iscritte alla voce "Altre partecipazioni".

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	12.035.396	5.239.943	298.651	17.573.990	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	583.275	279.576	21.363	884.214	
c) Banche	465.344	-	-	465.344	
d) Altre società finanziarie	779.697	358.179	1.512	1.139.388	
e) Società non finanziarie	9.210.190	3.944.265	272.105	13.426.560	
f) Famiglie	996.890	657.923	3.671	1.658.484	
Garanzie finanziarie rilasciate	547.589	73.970	41.364	662.923	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	259	-	8	267	
c) Banche	23.776	-	-	23.776	
d) Altre società finanziarie	307.761	122	39	307.922	
e) Società non finanziarie	190.561	69.079	39.361	299.001	
f) Famiglie	25.232	4.769	1.956	31.957	

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 (che ha previsto l'inclusione dei margini revocabili) non è applicabile a tale data

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2018	31.12.2017
Altre garanzie rilasciate	2.840.684	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	84.671	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	5.400	
c) Banche	686.276	
d) Altre società finanziarie	31.192	
e) Società non finanziarie	2.011.810	
f) Famiglie	106.006	
Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	322.473	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.542.418	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.013.149	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Il dato di confronto al 31 dicembre 2017, pubblicato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia risultava valorizzato per € 24.633.160 mila.

Si fornisce di seguito il relativo dettaglio:

- € 243.640 mila di Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- € 7.210 mila di Attività finanziarie valutate al fair value;
- € 10.023.708 mila di Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- € 2.162.741 mila di Attività finanziarie detenute sino a scadenza;
- € 268.828 mila di Crediti verso banche;
- € 11.927.033 mila di Crediti verso clientela.

Tipologia delle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività cedute nell'ambito di operazioni di covered bond	3.170.177	3.454.303
2. Titoli e depositi a garanzia di operazioni in derivati	355.774	276.178
3. Titoli a garanzia di operazione di cartolarizzazione	10.057	35.801
4. Titoli a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria	6.559.494	6.792.879
5. Finanziamenti a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria	10.111.241	8.109.159
6. Titoli a garanzia per emissione assegni circolari	12.566	12.782
7. Titoli e depositi a garanzia per operazioni di pronti contro termine	5.806.469	5.167.516
8. Finanziamenti ceduti a garanzia della relativa provvista	326.442	356.222
9. Titoli a garanzia della provvista di finanziamenti agevolati	525.820	428.320

Gli importi evidenziati al punto 5 "finanziamenti a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria", oltre all'operatività in A.BA.CO, comprendono:

- € 4.264.143 mila riferibili a mutui ceduti nell'ambito dei piani di emissione di Covered Bond,
- € 1.023.057 mila riferibili a crediti da operazioni di leasing ceduti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Multi Lease (Sardaleasing).

Operativamente, gli strumenti posti a garanzia risultano in realtà essere i Titoli Senior originati dalle operazioni.

Per operazioni di raccolta garantita (pronti contro termine passivi) non sono stati costituiti a garanzia titoli rivenienti da pronti contro termine attivi.

4. Informazioni sul leasing operativo

Si riportano di seguito le informazioni richieste dallo IAS 17, paragrafo 35, lettera b), relativa ai pagamenti futuri minimi dovuti per le operazioni di leasing operativo.

Totale dei pagamenti futuri minimi relativi alle operazioni di leasing

Fasce temporali	31.12.2018
Fino a 1 anno	53.088
Oltre 1 fino a 5 anni	177.313
Oltre 5 anni	30.821
Totale	261.222

Per il Gruppo BPER Banca la fattispecie di leasing operativo più significativa è rappresentata dai contratti di affitto degli immobili destinati all'attività commerciale (filiali bancarie). Per le altre tipologie di leasing operativo, gli impegni relativi ai pagamenti dei canoni futuri non risultano essere significativi.

5. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	2.941.795
a) individuali	2.941.795
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	57.507.237
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	36.349.825
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.614.158
2. altri titoli	33.735.667
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.019.637
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.157.412
4. Altre operazioni	12.987.379

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	84.721	-	84.721	76.427	3.764	4.530	24.866
2. Pronti contro termine	202.778	-	202.778	202.778	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	287.499	-	287.499	279.205	3.764	4.530	X
Totale 31.12.2017	433.284	-	433.284	404.418	4.000	X	24.866

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi - quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i "Derivati" e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di "Pronti contro termine".

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32 42.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per € 49.805 mila e nella voce 50 "Derivati di copertura" per € 34.916 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 40 "Derivati di copertura" mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) "Debiti verso banche" e nella voce 10 b) "Debiti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella Voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" per € 202.778 mila.

I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) "Debiti verso banche" e nella voce 10 b) "Debiti verso clientela".

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	226.512	-	226.512	76.427	148.382	1.703	563
2. Pronti contro termine	5.730.085	-	5.730.085	5.730.084	-	1	1.267
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	5.956.597	-	5.956.597	5.806.511	148.382	1.704	X
Totale 31.12.2017	5.397.955	-	5.397.955	5.286.325	109.800	X	1.830

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per € 140.795 mila e nella voce 50 "Derivati di copertura" per € 85.717 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 50 "Derivati di copertura", mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "Crediti verso banche" e nella voce 40 b) "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) "Debiti verso Banche" per € 3.190.695 mila e nella voce 10 b) "Debiti verso Clientela" per € 2.539.391 mila.

I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "Crediti verso banche" e nella voce 40 b) "Crediti verso clientela".

9. Operazioni di prestito titoli

Tipologia di prestatore/ utilizzo	A garanzia di proprie operazioni di finanziamento	Ceduti	Oggetto di operazioni PCT passive	Altri	31.12.2018
a) Banche	-	-	-	-	-
b) Enti pubblici	-	-	71.938	-	71.938
c) Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
d) Imprese finanziarie	-	-	-	-	-
e) Assicurazioni	-	-	-	-	-
f) Altri	-	-	1.641	-	1.641
Totale	-	-	73.579	-	73.579

10. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.116	-	-	12.116	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.804	-	-	2.804	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	5.200	-	-	5.200	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.112	-	-	4.112	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.316	102	X	118.418	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.293	1.162.827	X	1.231.120	
3.1 Crediti verso banche	12.628	2.165	X	14.793	
3.2 Crediti verso clientela	55.665	1.160.662	X	1.216.327	
4. Derivati di copertura	X	X	(36.933)	(36.933)	
5. Altre attività	X	X	764	764	
6. Passività finanziarie	X	X	X	50.440	
Totale	198.725	1.162.929	(36.169)	1.375.925	1.416.396
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	4	89.472	-	89.476	

Nella voce "6. Passività finanziarie" è compreso il beneficio derivante dall'applicazione del tasso negativo dello 0,40% applicato a quanto acquisito da BCE nell'ambito del programma TLTRO II, per € 37,6 milioni.

Gli interessi attivi al 31 dicembre 2017, presentati solo per il Totale, fanno riferimento ai dati pubblicati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Si fornisce di seguito il relativo dettaglio:

- € 9.651 mila su Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- € 700 mila su Attività finanziarie valutate al fair value
- € 141.058 mila su Attività disponibili per la vendita
- € 57.171 mila su Attività finanziarie detenute sino a scadenza;
- € 2.678 mila su Crediti verso banche
- € 1.158.259 mila su Crediti verso clientela
- € 46.879 mila su Altre attività (inclusi € 33 milioni di interessi su operazioni TLTRO2).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	7.329	45.632

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	65.926	74.907

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.525	121.367	X	253.892	271.784
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	56
1.2 Debiti verso banche	41.594	X	X	41.594	28.283
1.3 Debiti verso clientela	90.931	X	X	90.931	97.032
1.4 Titoli in circolazione	X	121.367	X	121.367	146.413
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.262	-	3.683	4.945	3.681
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	3.083
4. Altre passività e fondi	X	X	590	590	604
5. Derivati di copertura	X	X	(16.616)	(16.616)	5.346
6. Attività finanziarie	X	X	X	10.677	7.419
Totale	133.787	121.367	(12.343)	253.488	291.917

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi passivi su passività in valuta	41.059	28.506

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	64	11

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	48.418	56.554
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(68.735)	(61.900)
C. Saldo (A-B)	(20.317)	(5.346)

Sezione 2 – Commissioni Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie rilasciate	27.345	28.663
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	307.640	274.809
1. negoziazione di strumenti finanziari	564	1.055
2. negoziazione di valute	6.030	5.413
3. gestione di portafogli	30.280	26.362
3.1 individuali	30.280	25.370
3.2 collettive	-	992
4. custodia e amministrazione titoli	5.020	4.833
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	157.559	149.051
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.909	11.662
8. attività di consulenza	6.151	4.757
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	6.151	4.757
9. distribuzione di servizi di terzi	89.127	71.676
9.1 gestioni di portafogli	2.035	1.713
9.1.1 individuali	15	17
9.1.2 collettive	2.020	1.696
9.2 prodotti assicurativi	60.641	41.234
9.3 altri prodotti	26.451	28.729
d) servizi di incasso e pagamento	129.479	124.849
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	710	571
f) servizi per operazioni di factoring	10.350	9.327
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	155.831	153.116
j) altri servizi	180.792	185.271
1. commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	122.538	131.647
2. commissioni attive su servizi pos e pagobancomat	26.139	25.980
3. altre commissioni attive	32.115	27.644
Totale	812.147	776.606

Rispetto all'informativa qualitativa sulle fattispecie di ricavo da rapporti con la clientela rientranti nel perimetro normato dall'IFRS 15, si rimanda a quanto esposto nella Parte L della presente Nota Integrativa.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie ricevute	1.196	1.298
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	2.205	2.279
1. negoziazione di strumenti finanziari	627	561
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	7	252
3.1 proprie	7	4
3.2 delegate a terzi	-	248
4. custodia e amministrazione di titoli	1.512	1.463
5. collocamento di strumenti finanziari	59	3
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.007	5.112
e) altri servizi	27.474	27.289
Totale	35.882	35.978

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.371	133	2.631	265
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.540	4.562	30	267
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.733	-	8.820	403
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	29.644	4.695	11.481	935

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.775	15.661	(22.070)	(6.629)	(11.263)
1.1 Titoli di debito	914	11.674	(2.780)	(3.450)	6.358
1.2 Titoli di capitale	861	3.021	(19.290)	(2.078)	(17.486)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	966	-	(1.101)	(135)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.688
4. Strumenti derivati	38.989	135.910	(41.240)	(125.653)	7.387
4.1 Derivati finanziari:	38.642	135.860	(41.240)	(125.521)	7.122
- Su titoli di debito e tassi di interesse	37.146	131.755	(39.999)	(118.903)	9.999
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.496	1.845	(1.241)	(1.466)	634
- Su valute e oro	X	X	X	X	(619)
- Altri	-	2.260	-	(5.152)	(2.892)
4.2 Derivati su crediti	347	50	-	(132)	265
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value</i>	X	X	X	X	-
Totale	40.764	151.571	(63.310)	(132.282)	1.812

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	21.616	25.856
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	75.978	3.422
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	8.193	18.292
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	2
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	105.787	47.572
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	85.731	22.327
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	12.145	25.700
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	6.286	38
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	104.166	48.065
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.621	(493)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.662	(90.307)	(77.645)			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-			
1.2 Crediti verso clientela	12.662	(90.307)	(77.645)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	177.517	(8.855)	168.662			
2.1 Titoli di debito	177.517	(8.855)	168.662			
2.2 Finanziamenti	-	-	-			
Totale attività (A)	190.179	(99.162)	91.017	88.569	(24.660)	63.909
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-			
2. Debiti verso clientela	-	-	-			
3. Titoli in circolazione	1.262	(354)	908			
Totale passività (B)	1.262	(354)	908	1.171	(706)	465

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le perdite nette realizzate a fronte delle cessioni NPL di cui alle operazioni "Cream 2" (€ 5,5 milioni), "4Mori Sardegna" (€ 5,6 milioni) e "Aqui" (€ 56,7 milioni) da cessione Mezzanine e Junior, cui si aggiungono € 9,9 milioni da cessione crediti al veicolo), delle quali si è data informativa nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo".

Gli utili realizzati sul portafoglio FVOCI fanno riferimento principalmente alla cessione di titoli di debito classificati nel portafoglio HTC&S.

Il risultato netto al 31 dicembre 2017 presentato solo per il Totale, fa riferimento ai dati pubblicati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Il risultato netto su Attività finanziarie (€ 63.909 mila) era così formato:

- utile netto di € 1.191 mila su crediti verso banche*
- perdita netta di € 13.622 mila su crediti verso clientela*
- utile netto € 76.024 mila su Attività finanziarie disponibili per la vendita (di cui € 61.825 mila su titoli di debito, € 7.221 su titoli di capitale ed € 6.978 mila su quote di O.I.C.R.)*
- € 316 mila su Attività finanziarie detenute sino a scadenza, mentre il risultato netto sulle Passività finanziarie (€ 465 mila) era riferito a Titoli in circolazione.*

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	54	-	(4.492)	-	(4.438)
1.1 Titoli di debito	54	-	(4.492)	-	(4.438)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	60
Totale	54	-	(4.492)	-	(4.378)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	36.388	6.418	(30.193)	(114)	12.499
1.1 Titoli di debito	11.259	1.530	(4.185)	(20)	8.584
1.2 Titoli di capitale	17.795	1.567	(1.908)	-	17.454
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.334	3.321	(24.098)	(94)	(13.537)
1.4 Finanziamenti	-	-	(2)	-	(2)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	543
Totale	36.388	6.418	(30.193)	(114)	13.042

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(694)	-	-	270	-	(424)	-
- Finanziamenti	(139)	-	-	270	-	131	-
- Titoli di debito	(555)	-	-	-	-	(555)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.476)	(61.673)	(732.621)	49.363	525.059	(225.348)	(535.975)
- Finanziamenti	(2.443)	(61.673)	(732.621)	49.363	525.059	(222.315)	(531.503)
- Titoli di debito	(3.033)	-	-	-	-	(3.033)	(4.472)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(6.170)	(61.673)	(732.621)	49.633	525.059	(225.772)	(535.975)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2018	31.12.2017
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(36)	-	-	2.102	-	2.066	
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	
di cui: attività finanziarie impaired							
acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	
Totale	(36)	-	-	2.102	-	2.066	(104.628)

Le rettifiche di valore al 31 dicembre 2017 presentate solo nel Totale, fanno riferimento ai dati pubblicati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e sono riferiti a:

- € 4.392 mila per rettifiche nette su titoli di debito;
- € 38.828 mila per rettifiche nette su titoli di capitale
- € 61.408 mila per rettifiche nette su quote di O.I.C.R.

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizioni

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste dal Gruppo in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing ed assomma, per le due tipologie di esposizioni, rispettivamente a Euro 1.033 migliaia e Euro 1.923 migliaia.

Sezione 10 - Premi netti

Voce 160

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa

Voce 170

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Spese amministrative

Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Personale dipendente	795.314	757.910
a) salari e stipendi	581.397	551.803
b) oneri sociali	151.425	144.902
c) indennità di fine rapporto	32.619	32.037
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.469	1.226
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	534	639
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	534	639
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	16.585	16.111
- a contribuzione definita	16.585	16.111
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	32	(94)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	11.253	11.286
2) Altro personale in attività	16.939	15.976
3) Amministratori e sindaci	8.469	8.489
4) Personale collocato a riposo	772	1.103
Totale	821.494	783.478

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2018	31.12.2017
Personale dipendente:	11.090	10.979
a) Dirigenti	220	224
b) Quadri direttivi	3.634	3.520
c) Restante personale dipendente	7.236	7.235
Altro personale	308	295

12.2.1 Numero puntuale dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	31.12.2018	31.12.2017
Personale dipendente:	11.615	11.653
a) Dirigenti	222	224
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	1.552	1.489
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	2.194	2.199
d) Restante personale dipendente	7.647	7.741
Altro personale	261	235

Il numero dei dipendenti non comprende le aspettative

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Fondi di quiescenza a benefici definiti	534	639

Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definitivi si rimanda a quanto esposto nella Parte B della presente Nota Integrativa alla sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Altri benefici a favore dei dipendenti	11.253	11.286

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Imposte indirette e tasse	143.564	142.755
Imposte di bollo	118.559	118.553
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	8.943	9.152
Imposta municipale propria	9.741	9.030
Altre	6.321	6.020
Altre spese	477.206	446.752
Manutenzioni e riparazioni	49.994	47.894
Affitti passivi	63.032	62.059
Postali, telefoniche e telegrafiche	16.189	15.698
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	33.798	31.037
Pubblicità	15.064	16.090
Consulenze e servizi professionali diversi	95.306	74.164
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	25.783	28.558
Assicurazioni	6.390	11.086
Pulizia locali	9.150	9.164
Stampanti e cancelleria	7.049	7.146
Energia e combustibili	14.460	14.776
Trasporti	12.668	13.830
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	13.436	12.452
Informazioni e visure	10.557	12.998
Vigilanza	9.881	9.362
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	11.034	11.950
Contributi associativi vari	7.701	6.603
Spese condominiali	3.484	3.315
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	52.325	37.721
Diverse e varie	19.905	20.849
Totale	620.770	589.507

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV comprende il contributo ordinario 2018 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per € 20.347 mila, il contributo addizionale richiesto dal SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per l'esercizio 2016 alle banche italiane per € 8.593 mila e il contributo ordinario 2018 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per € 23.385 mila.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore			Riprese di valore			31.12.2018	31.12.2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	(56)	(1.816)	-	2.006	553	-	687	
Garanzie finanziarie rilasciate	(6)	(418)	(13.333)	470	210	26.994	13.917	
Totale	(62)	(2.234)	(13.333)	2.476	763	26.994	14.604	(15.313)

Il valore al 31 dicembre 2017 presentato solo nel Totale, fa riferimento ai dati pubblicati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, redatto in conformità al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e sono riferiti a rettifiche di valore nette su Garanzie rilasciate.

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2018	31.12.2017
Altre garanzie rilasciate	(5.604)	7.197	1.593	-
Altri impegni	-	-	-	-
Totale	(5.604)	7.197	1.593	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2018	31.12.2017
A. Accantonamenti	(61.993)	(54.073)
1. per controversie legali	(51.401)	(37.190)
2. altri	(10.592)	(16.883)
B. Riprese	38.002	23.495
1. per controversie legali	12.778	18.990
2. altri	25.224	4.505
Totale	(23.991)	(30.578)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(40.624)	(30.398)	733	(70.289)
- Ad uso funzionale	(36.523)	(17.769)	-	(54.292)
- Per investimento	(4.101)	(12.000)	733	(15.368)
- Rimanenze	X	(629)	-	(629)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(116)	-	-	(116)
- Ad uso funzionale	(116)	-	-	(116)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(40.740)	(30.398)	733	(70.405)

L'importo iscritto nella voce "Rettifiche di valore per deterioramento" è riferito all'attività d'impairment test svolta su alcune unità immobiliari.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(48.258)	(276)	-	(48.534)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(48.258)	(276)	-	(48.534)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(48.258)	(276)	-	(48.534)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	2.655	3.182
Sopravvenienze passive e insussistenze	676	1.738
Altri oneri	79.565	30.761
Totale	82.896	35.681

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Affitti attivi	7.675	7.491
Recuperi di imposta	126.014	126.175
Altri proventi	102.030	86.380
Totale	235.719	220.046

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni

Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	17.866	25.270
1. Rivalutazioni	17.866	25.227
2. Utili da cessione	-	43
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(4.517)	(6.787)
1. Svalutazioni	(1.029)	(1.985)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.488)	(4.521)
3. Perdite da cessione	-	(281)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	13.349	18.483
Totale	13.349	18.483

L'importo iscritto tra le "Rettifiche di valore da deterioramento" è riferito a quanto emerso dall'attività di impairment test sulle partecipazioni; nello specifico sono state effettuate svalutazioni in Immobiliare Oasi nel parco s.r.l. (€ 1.654 mila), Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. (Euro 1.631 mila), Resiban s.r.l. (€ 147 mila), Sarda Factoring (€ 56 mila). Le voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" comprendono il risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 260

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'importo di € 62.344 mila è ascrivibile per € 54.444 mila all'impairment subito dall'avviamento iscritto nel Bilancio di BPER Banca. I restanti € 7.900 mila sono riferiti all'impairment registrato nel Bilancio consolidato di BPER Banca sull'avviamento iscritto su Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 10 della Parte B - Attivo della Nota integrativa.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Immobili	369	42
- Utili da cessione	426	58
- Perdite da cessione	(57)	(16)
B. Altre attività	(75)	(54)
- Utili da cessione	63	44
- Perdite da cessione	(138)	(98)
Risultato netto	294	(12)

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 300

21.1 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	(14.857)	(6.275)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(185)	3.629
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	580	2
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	71.092	135.492
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	30.508	(158.652)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13.126	3.566
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	100.264	(22.238)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2018
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	345.526
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	59.094
Imposte indeducibili (diverse da quelle sul reddito)	9.340
Spese amministrative a deducibilità limitata	5.165
Altre spese non deducibili	3.224
Accantonamenti contenziosi diversi	5.307
Impairment su immobili	3.447
Impairment su partecipazioni	18.246
Altro	14.365
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(61.687)
Quota non rilevante delle plusvalenze da realizzo/valutazione su titoli	(35.366)
Quota non rilevante dei dividendi	(25.003)
Altro	(1.318)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	16.695
Storno imposte anticipate con recupero previsto oltre l'orizzonte temporale del probability test	16.410
Altro	285
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(710.580)
FTA IFRS 9	(415.622)
Perdite fiscali pregresse	(271.274)
Deduzione A.C.E.	(22.125)
Altro	(1.559)
Base di calcolo IRES a Conto economico	(350.952)
Aliquota IRES	27,50%
IRES effettiva	(96.512)
<i>Tax Rate IRES</i>	-27,93%

IRAP	31.12.2018
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	345.526
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	170.519
Interessi passivi non deducibili	1.074
Quota non deducibile degli ammortamenti	22.603
Altre spese amministrative non deducibili	78.743
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	17.131
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	7.899
IMU	8.841
Perdite delle partecipazioni	18.419
Altro	15.809
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(62.717)
Quota non rilevante dei dividendi	(14.505)
Utile delle partecipazioni	(17.610)
Altre riprese di valore di cui alla voce 130 di conto economico	(2.198)
Altri proventi di gestione	(27.379)
Altro	(1.025)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	33.577
Valore della produzione negativo	17.167
Storno imposte anticipate con recupero previsto oltrel'orizzonte temporale del probability test	16.410
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(678.334)
FTA IFRS 9	(500.454)
Recupero di oneri non rilevanti di esercizi precedenti	(177.044)
Altro	(836)
Base di calcolo IRAP a conto economico	(191.429)
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,57%
IRAP effettiva	(10.663)
Tax rate IRAP	-3,09%

IRES e IRAP non di competenza	31.12.2018
Totale impatto	6.910
Variazioni imposte correnti non di competenza	(318)
Altro	7.228
<i>Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte</i>	<i>2,00%</i>

Totale imposte sul risultato lordo	31.12.2018
IRES + IRAP	(100.264)
<i>Tax Rate complessivo</i>	<i>-29,02%</i>

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 320

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 23 – Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2018	31.12.2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	43.843	454
1. Banco di Sardegna (*)	39.786	4.104
2. Banca di Sassari s.p.a.	1.511	545
3. Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	1.241	73
4. Sardaleasing s.p.a.	1.090	(4.591)
5. Emilia Romagna Factor s.p.a.	215	323
Altre partecipazioni	(6)	(10)
Totale	43.837	444

(*) consolidato di sub-holding Banco di Sardegna e sue controllate.

Per la determinazione della significatività dell'interessenza di terzi si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa. Le interessenze di terzi non significative sono state iscritte alla voce "Altre partecipazioni".

Sezione 24 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico consolidato.

Sezione 25 – Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) Base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra:

- l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra:

- l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo dell'EPS Base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine periodo;
- il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS Base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine periodo.

	31.12.2018			31.12.2017		
	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)
EPS Base	401.953	480.852.977	0,836	176.438	480.852.977	0,367
EPS Diluito	401.953	480.852.977	0,836	176.438	480.852.977	0,367

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto d'esercizio e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2018	31.12.2017
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione per EPS Base	480.852.977	480.852.977
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	480.852.977	480.852.977

25.2. Altre informazioni

	31.12.2018	31.12.2017
Risultato d'esercizio	401.953	176.438
Assegnazioni non attribuibili ai soci	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione base	401.953	176.438
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione diluito	401.953	176.438

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31.12.2018	31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	445.790	176.882
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	16.235	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	23.864	-
	a) variazione di fair value	23.867	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(3)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(277)	(1.864)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.741)	3.007
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.611)	141

(segue)

Voci		31.12.2018	31.12.2017
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(236.091)	(236.267)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	176	(1.391)
	a) variazioni di fair value	176	(1.391)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(351.934)	29.657
	a) variazioni di fair value	(174.589)	84.507
	b) rigiro a conto economico	(177.345)	(54.850)
	- rettifiche per rischio di credito	(2.066)	5.250
	- utili/perdite da realizzo	(175.279)	(60.100)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	115.667	(10.276)
190.	Totale altre componenti reddituali	(220.032)	19.274
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	225.758	196.156
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	33.415	(5.017)
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	192.519	201.173

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Si presenta di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte anche nel complessivo sistema dei controlli, evidenziando le modalità attraverso cui viene garantita la diffusione della “cultura del rischio” nel Gruppo BPER Banca. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo⁵⁰ ha definito i principi del processo di sviluppo del Sistema di controllo interno del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei controlli interni”), mediante l’emanazione e l’adozione delle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”⁵¹, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successive modifiche).

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei controlli interni di Gruppo è stato definito il processo di *Risk Appetite Framework – RAF*, che rappresenta il quadro di riferimento, in termini di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi finalizzato a stabilire, comunicare e monitorare la propensione al rischio di Gruppo, inteso come l’insieme dei valori degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività sia di stress che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Il Gruppo BPER Banca individua nel *Risk Appetite Framework* lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del *RAF* sono formalizzati ed approvati da BPER Banca che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le metriche *RAF* al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

⁵⁰ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

⁵¹ Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 29 novembre 2016

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (adeguatezza patrimoniale, liquidità e misure espressive del capitale a rischio o capitale economico) ed alle aspettative ed interessi degli altri stakeholder del Gruppo;
- attraverso indicatori sintetici (metriche *RAF*) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche *RAF* sono definite a livello di Gruppo e possono essere declinate su singoli rischi di importanza strategica per la Banca e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

Nello specifico, il processo di gestione del *RAF* è articolato nelle seguenti fasi:

- *set up* impianto *RAF*: definizione degli elementi che esprimono il livello di propensione al rischio di Gruppo per i rischi misurabili e non misurabili;
- calibrazione delle misure per le metriche *RAF*: definizione delle regole di calibrazione delle metriche *RAF* e quantificazione dei valori di *risk appetite*, *risk capacity* e *risk tolerance*, in coerenza con le scelte di pianificazione strategica e alle previsioni di *forecast* economico-patrimoniali;
- formalizzazione e approvazione delle scelte assunte in ambito *RAF* all'interno del documento *Risk Appetite Statement (RAS)* sottoposto ad aggiornamento periodico;
- declinazione delle metriche *RAF* per tipologia di rischio o su altri assi di analisi rilevanti finalizzata al trasferimento dei valori di *risk appetite* e *risk tolerance* alle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione del rischio per indirizzare coerentemente le azioni gestionali;
- monitoraggio e gestione dei superamenti delle soglie tramite la verifica dell'andamento del *risk profile* rispetto a *risk tolerance*, limiti operativi e *risk capacity* e la conseguente attivazione di azioni di rientro in caso di superamento soglie;
- comunicazione e reporting periodico sull'evoluzione del *risk profile* rispetto alle soglie di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity* e sull'attuazione dei piani di intervento tramite modalità diversificate in base alle finalità comunicative ed agli organi/Funzioni Aziendali e di Gruppo destinatari.

Il processo definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle funzioni coinvolte, adottando meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare il Gruppo raccorda in modo coerente *RAF*, modello di business, piano strategico, ICAAP e budget, attraverso un articolato sistema di meccanismi di coordinamento.

Coerentemente con l'articolazione del processo *RAF*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 25 gennaio 2018, ha definito il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER, che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi misurabili e indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 20 dicembre 2018 ha deliberato inoltre un primo aggiornamento delle soglie *RAF* che hanno costituito parte integrante del Recovery Plan del Gruppo BPER 2018. Il *RAF* viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della *risk* e *business strategy* e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei controlli interni del Gruppo attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si illustrano le fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali⁵².

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei controlli interni di Capogruppo e di Gruppo, verificando che sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nel *RAF* nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi e l'interazione tra essi;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e il processo di governo dei rischi in modo che risultino correttamente governati e sia assicurato l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio gestionale delle singole componenti;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; in tale ambito approva l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- le Funzioni Aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo, specificando i relativi compiti e responsabilità all'interno del Gruppo, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi Aziendali;
- gli ulteriori flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Società e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, individuando i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, assicurandone la coerenza con il *RAF* e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- *il Recovery Plan* del Gruppo BPER Banca;

⁵² Si intende con *Organi Aziendali* il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di *Organo Aziendale* incorpora anche i *Comitati interni al C.d.a.* ("Comitati consiliari").

- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle funzioni aziendali di controllo e dalle funzioni di controllo, i criteri di attivazione dello stesso e quelli da adottarsi per l'identificazione delle priorità di analisi, consolidamento ed implementazione delle azioni di rimedio, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il *RAF* – del rischio residuale individuato dalle funzioni di controllo;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati (c.d. *Product Approval*);
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che:

- l'attuazione del *RAF* sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- il piano strategico, il *RAF*, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di controllo e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche Dirigente Preposto), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato⁵³.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo:

- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei controlli interni delle rispettive realtà, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva la propensione al rischio della propria Società, coerente con il livello di rischio di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione conferisce, tramite delega all'Amministratore Delegato, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni; ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti:

- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di assunzione e di gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;

⁵³ L'Amministratore Delegato interviene solo per la nomina dei responsabili di Revisione Interna, Compliance e Controllo dei Rischi

- si assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei controlli interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del Sistema dei controlli interni;
- attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del *RAF*; progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *RAF*;
- nell'ambito del *RAF*, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- assicura che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la banca sia in grado di gestirli;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Più in dettaglio, nella prospettiva di Gruppo, l'Amministratore Delegato impartisce le disposizioni finalizzate a definire e rendere operativi:

- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo, prevedendo un'anagrafe unica, o più anagrafi che siano facilmente raccordabili, presso le diverse Società del Gruppo;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;

- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle opportune Funzioni Aziendali per l'attuazione delle scelte assunte in fase di progettazione dalla Capogruppo nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica:

- riceve dalle Funzioni Aziendali di controllo e dalle altre funzioni di controllo i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- valuta periodicamente con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo⁵⁴, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Inoltre, con riguardo ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il Consiglio di Amministrazione:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, Capogruppo compresa, valuta periodicamente il Sistema dei controlli interni aziendale⁵⁵.

La funzione responsabile di supportare la valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei controlli interni è la Direzione Revisione Interna.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

⁵⁴ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

⁵⁵ a) Codice civile – art. 2381 – "Il Consiglio di amministrazione ...omissis...sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società".

c) Codice di Autodisciplina delle società quotate – Principio 8.P.3. "Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa".

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'Informativa al Pubblico, prevista dal Terzo Pilastro (*Pillar 3*), per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Essi sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Direzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata al Servizio Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti, proponendo gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la relativa realizzazione. Tale attività è affidata al Servizio Compliance;
 - collaborare alla definizione e attuazione del *RAF* delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di II livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Direzione Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei sistemi interni di misurazione dei rischi adottati dalla Capogruppo, applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti

patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata all'Ufficio Convalida Modelli incluso nel Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna della Direzione Rischi. Il posizionamento organizzativo del precitato Ufficio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida;

- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Direzione Revisione interna

L'obiettivo primario della Funzione di Internal Auditing (di seguito anche "Funzione Revisione Interna" o "Funzione di Internal Audit") è quella di fornire servizi di assurance e consulenza indipendenti ed oggettivi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'Internal Audit assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La mission è, pertanto, quella di valorizzare e proteggere il valore dell'organizzazione fornendo assurance obiettiva e risk-based, consulenza e competenza.

Tale mission è perseguita:

- attraverso un piano di Audit risk based e process oriented;
- mediante la promozione in azienda della cultura del rischio e dei controlli;
- fornendo assurance e consulenza sui processi di gestione del rischio, di controllo e di governance;
- attraverso la valutazione dei controlli esistenti e la formulazione di suggerimenti per il loro miglioramento nel continuo.

La Direzione Revisione Interna, per il tramite delle unità Organizzative che la compongono, assolve alle seguenti principali responsabilità, declinate in modo differenziato a seconda che si tratti di:

- esternalizzazione in Capogruppo di Funzioni di controllo;
- esercizio del controllo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di Capogruppo;
- raccordo con Funzioni di Controllo presso società del Gruppo e non accentrato presso la Direzione Revisione Interna.

Nello specifico:

- elabora e propone all'Organo competente gli indirizzi per la pianificazione e la pianificazione annuale e pluriennale delle attività di verifica, basata sui modelli metodologici approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'individuazione delle attività oggetto di revisione è coerente con l'operatività delle componenti del Gruppo, la loro propensione al rischio ed è compatibile con le risorse disponibili. In tale contesto viene aggiornato l'Universo di Audit e l'attribuzione delle sue componenti alle Unità Organizzative secondo loro competenza. Sono svolte anche verifiche non preannunciate/non espressamente indicate nel Piano di Audit;

- definisce e applica metodologie, strumenti, normativa e modelli di revisione interna, avendo riguardo anche agli standard professionali internazionali;
- controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *RAF*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali;
- effettua periodicamente, a livello consolidato, controlli in loco sulle componenti del gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità; ciò al fine di verificarne la rispondenza dei comportamenti agli indirizzi della Capogruppo, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni come definito da Capogruppo per le singole Legal Entity;
- verifica le Funzioni di Controllo dei Rischi, di Conformità e Antiriciclaggio;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle Funzioni Centrali, sia nella rete distributiva. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; tuttavia sono condotti anche accertamenti casuali e/o non preannunciati;
- monitora la conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali;
- verifica il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- effettua attività di Fraud Audit (Detention e Inverstigation) attraverso la rilevazione, valutazione e, se del caso, segnalazione dei comportamenti anomali riscontrati nel corso dell'attività di verifica, anche al fine di consentire alle funzioni competenti l'eventuale avvio della "procedura disciplinare interna" o comunque le opportune azioni a tutela della Società;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- formula raccomandazioni agli Organi Aziendali sulla base dei risultati delle verifiche effettuate nel rispetto dei processi definiti dalla Capogruppo;
- informa tempestivamente gli Organi Aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate;
- può fornire attività di consulenza, non aventi carattere di audit e/o di validazione/approvazione delle scelte assunte dal management, nei limiti della sostenibilità del piano. I principali incarichi accettati devono essere riportati nel Piano di Audit;
- illustra e sintetizza con adeguata informativa agli Organi Aziendali di Capogruppo e delle Società del Gruppo le risultanze dell'attività di verifica svolta;
- predispone le relazioni previste dalla normativa delle Autorità di Vigilanza ed attribuite alla funzione di Revisione Interna;
- formula, sulla base del Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di adozione del Piano stesso, una valutazione, almeno annuale, della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e dell'affidabilità del complessivo Sistema dei controlli interni per il Gruppo bancario nel suo insieme;
- persegue obiettivi di efficacia ed efficienza nella propria attività identificando le opportunità per il proprio continuo miglioramento. In tale senso il Chief Audit Executive attiva/mantiene un programma di di Quality Assurance and improvement. In tale senso, nel mese di dicembre 2018,

il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha deliberato l'attivazione di una Quality Assessment Review (QAR) esterna che verrà svolta da una primaria Società del settore ;

- è responsabile dei controlli di terzo livello e opera nell'interesse della Capogruppo e del suo Gruppo all'interno della propria sfera di competenza come delineata dalla normativa esterna e dalla normativa interna in tema di "Sistema dei controlli interni" senza alcuna limitazione di azione;
- assiste gli Organi Aziendali e le Unità Organizzative delle Banche e Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di controllo interno, contribuendo allo sviluppo di una cultura dei controlli aziendale e di Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa interna in tema di "Sistema dei controlli interni".

Tuttavia, per ciò che attiene le Società del Gruppo estere, il citato modello accentratore è parzialmente derogato in considerazione della complessità e della delicatezza di operatività caratterizzate da un differente contesto normativo. In questo caso è prevista la possibilità di attivare presso tali Società, per ogni funzione di controllo prevista dalla normativa locale, richiesta dalle Autorità di Vigilanza o dalla Capogruppo, modelli organizzativi che valorizzino le specificità di tale contesto.

Nello specifico, la Direzione Revisione Interna:

- per le Società dotate della Funzione Revisione Interna ed esternalizzata alla Capogruppo, esegue le attività di controllo previste per BPER Banca, secondo il programma di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, salva la possibilità di svolgere l'attività di revisione interna anche nell'ambito delle responsabilità attribuite alla Capogruppo nel suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività esternalizzate, la Direzione Revisione Interna si avvale del supporto dei referenti della Funzione di Revisione Interna individuati presso le Società del Gruppo;
- per le Società non dotate della Funzione Revisione Interna, le analisi e le valutazioni svolte dalla funzione di controllo di Capogruppo sono effettuate per adempiere le responsabilità attribuite alla Capogruppo nell'ambito del suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e non per assolvere responsabilità delle singole Società del Gruppo;
- per le Società dotate della Funzione di Internal Audit, non (ancora) esternalizzata su BPER Banca, l'attività di revisione interna viene svolta nell'ambito delle responsabilità attribuite alla Capogruppo nel suo ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo.

Le Banche di diritto italiano, alla data del presente documento, hanno tutte esternalizzato alla Capogruppo la Funzione di Revisione Interna.

La configurazione organizzativa della Direzione è costituita da: n. 1 Ufficio in staff al Responsabile; n. 4 Uffici e n. 1 Servizio a diretto riporto del CAE (Chief Audit Executive). Con riferimento al Responsabile del citato Servizio, si precisa che ad esso riportano 4 uffici.

Direzione Rischi

La Direzione Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo ed è articolata nelle seguenti Unità Organizzative:

- Ufficio Rating Office e Ufficio Risk Governance in staff al Chief Risk Officer;
- Servizio Rischi Finanziari;
- Servizio Rischi di Credito ed Operativi;

- Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna.

La Direzione Rischi, in quanto funzione di controllo dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo⁵⁶.

La Direzione Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di *outsourcer* nei confronti delle Banche e Società del Gruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Direzione Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che esercita con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente, le attività di seguito elencate:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
 - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il *RAF*, coordinandosi con la Funzione Compliance, con la Funzione ICT e con la Funzione di Continuità Operativa;
 - definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione Compliance e le Funzioni Aziendali maggiormente esposte;
 - coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative.
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;

⁵⁶ Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management “117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised.”

- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ICAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca da inviare all'Autorità di Vigilanza, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno con il supporto delle diverse strutture organizzative di volta in volta coinvolte, nei diversi ambiti di esecuzione (Gestionali e Regolamentari);
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- sviluppa, convalida⁵⁷ e manutiene i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- è coinvolta nella definizione e aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni curando le attività di valutazione dei rischi di competenza;
- è coinvolta nel processo di definizione e gestione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione del personale;
- presidia i processi di attribuzione del rating e di override;
- svolge controlli di II livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate); la correttezza delle classificazioni di rischio; la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;
- è coinvolta nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni curandone l'attuazione, per quanto di competenza, attraverso le attività di verifica sull'aggiornamento delle perizie sugli immobili posti a garanzia, sull'autonomia dei soggetti che elaborano le valutazioni e sulla coerenza delle tipologie di perizia utilizzate per la valorizzazione delle garanzie;
- è coinvolta nella definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui Non Performing Loans (fornendo le stime di impatto sui parametri di rischio inerenti il sistema interno di rating e sul profilo patrimoniale del Gruppo in termini di RWA e Shortfall) nonché nelle politiche e nei processi per la loro gestione prima della sottoposizione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo;
- cura l'esecuzione delle attività comprese nel framework di controllo di secondo livello sui non performing loans;
- coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto all'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza.

⁵⁷ Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli

La Direzione Rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni di Gruppo.

Servizio Antiriciclaggio

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio – per le controllata lussemburghese, limitatamente agli ambiti di identificazione e conoscenza della clientela nonché al monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette – il Servizio Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo a livello di Gruppo, che presenta agli Organi Aziendali della Capogruppo, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, sia con riferimento alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati (“Relazione di Gruppo sul rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo”). Per la controllata lussemburghese si dà conto degli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti Funzioni Aziendali;
- propone la policy di Gruppo sul governo dei rischi di non conformità alle norme antiriciclaggio e antiterrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti che devono essere seguiti nell'esecuzione dell'attività della funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA), stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali e ne verifica le modalità di recepimento;
- assicura un'adeguata informativa (reporting) sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;

- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, e ne monitora la realizzazione;
- supporta il Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per conto delle Banche e delle Società in perimetro che hanno esternalizzato sulla Capogruppo il presidio antiriciclaggio. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali; a tal fine il Servizio Antiriciclaggio riceve da tali ultime società adeguati flussi informativi;
- supporta il Direttore generale della Capogruppo o il soggetto da lui incaricato nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Stati Extracomunitari "non equivalenti" da parte delle Società del Gruppo (sia italiane che estere);
- verifica le autorizzazioni all'apertura di rapporti continuativi, ovvero all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte" nelle Società del Gruppo (sia italiane che estere).

Il Servizio inoltre, tra le altre attività:

- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 231/07 provenienti dalla rete e dagli uffici centrali, trasmettendole, qualora ritenute fondate, all'UIF, ovvero archiviandole;
- supporta il Delegato Aziendale nell'identificazione di eventuali operazioni sospette non rilevate dalle strutture delle Società cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela ovvero non estratte in automatico dalle procedure automatiche di rilevazione;
- esegue controlli centralizzati sulle Dipendenze e gli Uffici Centrali al fine di rilevare potenziali situazioni anomale meritevoli di specifici approfondimenti in merito al corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura del rischio della clientela, rilevazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, limitazione all'uso del contante e titoli al portatore;
- esegue specifici controlli finalizzati all'accertamento del corretto assolvimento degli obblighi di conservazione dei dati e delle informazioni ai sensi degli artt. 31 e ss. del D.Lgs. 231/07, nonché di consentire l'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette di riciclaggio;
- invia al Ministero dell'Economia e delle Finanze le comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore di cui all'art. 49 D.Lgs. n. 231/07;
- gestisce i rapporti con l'UIF, con le autorità investigative e con le autorità giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- collabora alla gestione dell'attività di formazione del personale con le altre Funzioni Aziendali competenti, nell'ottica di promuovere e rafforzare la cultura del rispetto delle norme presidiate e della correttezza dei comportamenti.

Servizio Compliance

Il Servizio Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (ad esempio, leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (per esempio, codici associativi) applicabili alle Società del Gruppo.

Con riferimento alle procedure interne adottate ai sensi dell'art. 88 del Regolamento intermediari adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, il Servizio Compliance svolge anche verifiche regolari sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione della cultura della conformità e della correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

Il Servizio Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali e altre funzioni di controllo dedicate. Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. È prevista, inoltre, una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione.

Per la Banca del Gruppo con sede in Lussemburgo, svolge la sola attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, il Servizio Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate, e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle singole società che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo li recepisca;
- assicura un'adeguata informativa (reporting) sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento ed ai processi delle Società non dotate della funzione, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Controlli di linea

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni

aziendali di controllo - o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, il Gruppo BPER ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ha il compito di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria della Capogruppo e, con riferimento al bilancio consolidato, del Gruppo BPER.

L'art. 39 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, nominato nella persona del rag. Marco Bonfatti, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle Linee Guida di Gruppo Sistema dei controlli interni, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e Società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e di cui il Dirigente Preposto deve assicurare l'adozione.

Nel Gruppo BPER Banca la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello);
- Documento di metodologia interna non rientrante tra le fonti normative relative al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica operativa).

Con riferimento, infine, al Modello di controllo sull'informativa finanziaria si evidenzia che le fonti di alto livello sono state aggiornate nel corso del secondo semestre 2018 ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 10 Gennaio 2019, sostanzialmente al fine di revisionare il modello per la valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di valutazione complessiva del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, in particolare attraverso la riduzione dei livelli di giudizio da 6 a 4.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto stesso, e di un Referente del Dirigente Preposto, identificato presso ogni singola banca e società controllata iscritta o meno al Gruppo, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto medesimo.

Il personale dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, nell'esercizio dei compiti ad esso assegnati, è investito dei poteri che discendono dalla funzione del Dirigente Preposto, indipendentemente dalla posizione ricoperta nella gerarchia aziendale.

All'interno del Gruppo BPER Banca nel processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale anche del Dirigente Preposto della Sub Holding Banco di Sardegna (funzione presente in quanto società quotata); questi riporta gerarchicamente al Direttore generale e dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di competenza del Dirigente Preposto medesimo.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2018 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG.

L'Organismo è composto da tre membri:

- un dipendente della Capogruppo, dotato di idonee competenze specialistiche, in particolare di natura giuridico/organizzativa, nonché in materia di controlli, che non ricopre incarichi gestionali nella stessa;
- due professionisti esterni muniti delle necessarie competenze professionali.

Il suddetto Organismo concretizza la propria attività di controllo sul funzionamento e sull'osservanza del MOG, mediante:

- l'accertamento di eventuali modifiche alla "mappatura" delle aree di rischio;
- il riscontro del rispetto delle procedure, nell'ambito delle attività ritenute sensibili al compimento delle fattispecie di reato ex D.Lgs. n. 231/01;

- l'attivazione e/o l'esecuzione di indagini interne in coordinamento con le funzioni di controllo;
- la programmazione di attività formative rivolte al personale, per quanto concerne l'evoluzione giurisprudenziale, ovvero in relazione ad eventuali modifiche legislative che possano interessare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. n. 231/01;
- la richiesta di individuazione di idonee procedure a presidio di nuove tipologie di attività qualificabili come sensibili;
- la richiesta di aggiornamento di procedure esistenti, qualora l'attività aziendale subisca modifiche rilevanti per i rischi compresi nel perimetro;
- la segnalazione di accertate violazioni delle disposizioni;
- un'attività di coordinamento da parte della Capogruppo degli Organismi di Vigilanza delle società controllate favorendo l'interscambio di informazioni, conoscenze o metodologie;
- il recepimento da parte delle Banche del Gruppo e dei Consorzi BPER Services s.cons.p.a. e BPER Credit Management s.cons.p.a. dei principali documenti normativi che costituiscono il MOG, salvo limitati e necessari adeguamenti.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di specifici flussi informativi, essendo previsto che il personale dipendente, i Sindaci e gli Amministratori hanno l'obbligo, nei termini e con le modalità specificati nel MOG, di trasmettere all'Organismo di Vigilanza:

- i provvedimenti e le notizie, provenienti da organi di Polizia Giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al D.Lgs. n. 231/01, anche nei confronti di ignoti, che coinvolgano la Capogruppo, ovvero i suoi dipendenti od i componenti di Organi Societari (amministrativi e di controllo);
- le richieste di assistenza legale inoltrate dagli Amministratori, Sindaci e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01;
- i rapporti ordinari come individuati dall'Organismo di Vigilanza, predisposti dai responsabili di Funzioni Aziendali specialistiche (Dirigente Preposto, Direzione Revisione Interna, Servizio Antiriciclaggio, Servizio Compliance, Direzione Rischi, Direzione Risorse Umane, Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria);
- le informazioni relative all'avvio di procedimenti disciplinari, nonché sul loro svolgimento e sulle eventuali sanzioni irrogate, nel caso di fatti aventi rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/01;
- le informazioni sull'andamento delle attività individuate come "sensibili" dal Modello in termini di frequenza e rilevanza operativa;
- le modifiche organizzative/procedurali aventi impatto sul MOG;
- la segnalazione dell'insorgenza di ulteriori tipologie di rischi;
- il sistema delle deleghe di poteri e/o funzioni adottato dalla Capogruppo, e qualsiasi modificazione di carattere strutturale ad esso apportata.

Infine, l'Organismo di Vigilanza è informato anche mediante segnalazioni ricevute secondo le procedure prestabilite, dai soggetti tenuti all'osservanza del Modello e del Codice Etico (Soci, Sindaci, Amministratori, dipendenti, responsabile del Sistema Interno di Segnalazione, componenti dell'Organismo di Vigilanza, soggetti che, pur non rientrando nella categoria dei dipendenti, operino e siano sotto il controllo e la Direzione di BPER Banca, soggetti che, pur esterni alla Società, operino per o con la Capogruppo e qualsiasi altro soggetto che si relaziona con la Capogruppo, al fine di effettuare la segnalazione), in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità ai sensi del D.Lgs. n. 231/01. L'Organismo di Vigilanza riferisce con immediatezza, in caso di necessità, al Consiglio di Amministrazione e relaziona semestralmente allo stesso ed al Collegio sindacale sull'attività svolta e sulla situazione della Capogruppo rispetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 231/01.

In tal contesto, la Capogruppo ha emanato apposite direttive e diffuso vari documenti normativi, nonché istruzioni di coordinamento per l'adozione di MOG ex D.Lgs. n. 231/01 da parte delle singole Banche del Gruppo, da parte di BPER Services s.cons.p.a. e BPER Credit Management s.cons.p.a. nonché, da ultimo, da parte di Optima s.p.a. SIM e Nadia s.p.a., nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/01 e delle specifiche responsabilità.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" è predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore il 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato al 31 dicembre 2018 congiuntamente ai documenti di bilancio sul sito istituzionale della Capogruppo www.bper.it

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.448.257	1.695.789	60.509	701.038	52.148.749	56.054.342
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	-	-	-	8.287.115	8.287.133
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	218.662	218.662
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	963	-	-	234.128	235.091
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2018	1.448.275	1.696.752	60.509	60.888.654	64.795.228
Totale	31.12.2017	2.893.206	2.416.347	93.214	58.859.128	65.042.266

Si fornisce di seguito il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessione classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
- Crediti verso la clientela	269.742	941.248	475	41.441	636.503

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.045.555	3.841.000	3.204.555	727.371	53.021.110	171.323	52.849.787	56.054.342
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	-	18	-	8.292.008	4.893	8.287.115	8.287.133
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	218.662	218.662
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	963	-	963	-	X	X	234.128	235.091
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	7.046.536	3.841.000	3.205.536	727.371	61.313.118	176.216	61.589.692	64.795.228
Totale 31.12.2017	10.531.740	5.128.973	5.402.767	858.628	59.837.417	225.559	59.639.499	65.042.266

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	341	439	177.378
2. Derivati di copertura	-	-	35.564
Totale 31.12.2018	341	439	212.942
Totale 31.12.2017	196	543	530.149

Dettaglio controparti

	Cancellazioni complessive	
	31.12.2018	31.12.2017
Società finanziarie	13.960	11.413
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	667.348	790.983
- di cui società non finanziarie non residenti	136	201
Famiglie	46.063	56.232
- di cui famiglie non residenti	-	-
Totale	727.371	858.628
- di cui non residenti	136	201

Non sono ricomprese nelle precedenti cancellazioni, quelle effettuate nel corso dell'esercizio su posizioni a sofferenza operate in dipendenza di eventi estintivi del credito, riportate anche nelle successive tabelle A.1.8 e A.1.9, delle quali si riporta di seguito il dettaglio.

Categoria	Totale cancellazioni lorde	
	31.12.2018	31.12.2017
Società finanziarie	9.655	14.583
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	162.661	205.711
- di cui società non finanziarie non residenti	128	140
Famiglie	32.669	104.117
- di cui famiglie non residenti	-	5.620
Totale	204.985	324.411
- di cui non residenti	128	5.760

Gli importi sopra riportati risultano al lordo degli interessi di mora.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta obbligatoria l'applicazione dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", omologato con Regolamento UE n. 1254/2012. La finalità del Principio in argomento è quella di richiedere la divulgazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare:

- la natura e i rischi derivanti dalla partecipazione dell'entità che redige il bilancio in società controllate, in accordi di compartecipazione ed in entità strutturate non consolidate;
- gli effetti di tali partecipazioni sulla sua situazione patrimoniale/finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Di norma, l'interesse di una società in un'altra entità è evidenziato dalla detenzione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito. Esistono altresì entità configurate in modo che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità stessa; può essere il caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative, mentre le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali diversi. In questa ipotesi, secondo l'IFRS 12, siamo in presenza di entità strutturate.

Le entità strutturate spesso presentano tutte o alcune delle seguenti caratteristiche o attributi:

- hanno un'attività limitata;
- hanno un obiettivo limitato e ben definito;
- hanno un patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- ricevono finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Tipologie di queste entità possono essere riconosciute nelle:

- società veicolo (operazioni di cartolarizzazione);
- società costituite per ottenere finanziamenti garantiti da attività (operazioni di Covered Bond);
- alcune tipologie di fondi di investimento.

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2018 tra le società consolidate non sono presenti entità strutturate, quali definite dall'IFRS 12, ma unicamente società controllate tramite il possesso di diritti di voto tali da garantire il governo delle attività rilevanti.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo BPER Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente, ma consolidate ai fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo BPER Banca detiene partecipazioni in fondi d'investimento per una quota superiore al 20% per i quali non ha provveduto al consolidamento in quanto:

- non intercorre nessuna correlazione quantitativa e qualitativa fra il finanziamento concesso e le politiche di investimento del fondo;
- il fondo costituisce patrimonio autonomo distinto da quello di ciascun partecipante;
- la percentuale di interessenza risulta di natura transitoria, strutturalmente destinata a ridursi nel tempo.

Accanto a queste tipologie di operazioni esistono in portafoglio entità che sulla base delle interessenze detenute ricadrebbero nel perimetro di applicazione dell'IFRS 10 o dello IAS 28 ma la percentuale di possesso capitale nominale è limitata da situazioni che non consentono di esercitare un'influenza notevole.

Si tratta di investimenti di valore marginale, per i quali non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni, utili al fine di una completa e puntuale rappresentazione della situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Per completezza d'informazione, evidenziamo che al 31 dicembre 2018 le società veicolo non consolidate sono quelle riportate nella presente Parte E di Nota integrativa, Sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" nella tabella C.4 "Gruppo bancario – società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate".

Alla medesima data il Gruppo BPER Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond con entità strutturate non consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo		-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	FVTPLM	26.582	-	-	26.582	26.582	-
3. Altre società							
	AC	60	-	-	60	60	-
			Debiti verso clientela	33	(33)	(33)	-
		-					

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti generali

L'economia internazionale, pur mantenendo un andamento di fondo ancora positivo, ha manifestato negli ultimi mesi segnali di decelerazione accompagnati da una progressiva eterogeneità degli andamenti tra i paesi. Tra i fattori di rallentamento si segnalano l'incertezza generata dal processo ancora incompiuto della Brexit, il possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina.

Anche nell'area dell'euro la crescita si è indebolita e la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, Francia e Italia.

Con riferimento al nostro Paese è soprattutto l'andamento del settore manifatturiero a confermare la fase di difficoltà sulla tenuta dei livelli produttivi a causa della riduzione della domanda interna, dell'indebolimento degli investimenti e della spesa delle famiglie. Per contro sono aumentate le esportazioni, soprattutto verso i mercati Extra UE con l'eccezione dei beni di consumo non durevoli e dei beni intermedi.

In tale contesto di forti incertezze, caratterizzato da rischi al ribasso per la crescita, eventuali nuovi rialzi dei rendimenti sovrani e da un rallentamento della propensione ad investire da parte delle imprese, il Gruppo BPER Banca ha continuato a perseguire, in sinergia con tutti gli altri processi di pianificazione del budget, le linee guida di politica creditizia definite ad inizio anno, monitorandone la costante evoluzione in termini quali-quantitativi (volumi, rischiosità, rendimento e relative dinamiche). Tali indicazioni, prudenziali e coerenti con l'attività operativa, hanno permesso di ottimizzare l'asset allocation del portafoglio crediti, nel rispetto della normativa vigente.

Specifici indirizzi sono stati inoltre declinati sugli impieghi sviluppati direttamente o per il tramite delle società prodotte del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessione del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Il Gruppo BPER infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, ha proseguito anche la partecipazione alle iniziative, promosse dall'ABI, sia in favore delle PMI ("Accordo per il Credito 2015 – Imprese in ripresa", prorogato fino al 31.12.2018) che dei Privati ("Fondo di Solidarietà mutui", "Fondo di Garanzia per la Prima Casa" e "Sospensione del Credito alla famiglie" terminato il 31.07.2018), oltre alle iniziative ex-lege di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding e Società Finanziarie ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La determinazione del rating finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding Società Finanziarie e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

Nell'ambito della gestione ed evoluzione del Sistema di Rating Interno, tra le attività di rilievo del 2018 si citano:

- l'aggiornamento del modello di LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail;
- le attività previste dal piano di estensione progressiva delle metodologie interne (c.d. piano di "Roll Out");
- l'avvio delle attività di adeguamento dei modelli interni alla Nuova Definizione di Default;
- la ricalibrazione dei modelli di rischio IFRS 9;
- lo svolgimento delle attività legate alla TRIM (Targeted Review of Internal Models)

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di “*Roll-Out*”, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le “Esposizioni verso imprese”, il Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali”, il Rating Fitch per gli “Strumenti finanziari” a garanzia ed “Esposizioni verso O.I.C.R.” e per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”, il Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischio, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della Nota integrativa, cui si rimanda.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei

requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del CRR (Reg. UE 575/2013). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE; MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, B.E.I (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo BPER Banca ha individuato, tra le leve di "sviluppo strategico", la gestione del portafoglio delle Non-Performing Exposures – NPE, approvando già ad inizio 2018 i seguenti documenti d'indirizzo:

- il Piano NPE 2018-2022, oggetto di analisi e condivisione da parte del Comitato NPE in data 23 marzo 2018;
- la NPE Strategy 2018-2020, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2018 e di successivo invio a BCE in data 30 marzo 2018.

Più nello specifico, la NPE Strategy 2018-2020 ha identificato l'obiettivo di riduzione significativa del portafoglio crediti deteriorati, cogliendo anche le indicazioni formulate dall'Autorità di vigilanza europea, da attuarsi mediante il potenziamento delle azioni di recupero interno, meglio descritte di seguito, ma anche attraverso il ricorso a cessioni massive sul mercato NPE. Definita la strategia, è stato quindi

sviluppato il Piano NPE 2018-2022 che ha previsto un ammontare totale di cessioni NPE lorde, a livello di Gruppo, di Euro 4,5 miliardi.

La revisione dei modelli di valutazione dei crediti deteriorati richiesta dall'applicazione dell'IFRS 9 e, soprattutto, l'esecuzione di importanti cessioni "a pacchetto" e cartolarizzazioni nel corso del 2018, ha determinato una rilevante diminuzione dell'NPE ratio netto, che si è attestato al 6,81% già a fine esercizio 2018.

Le operazioni eseguite consentono quindi di confermare, a parità di perimetro di Gruppo, l'obiettivo di riduzione dello stock di NPE nell'arco del triennio di oltre il 40% rispetto ai livelli di riferimento di fine 2017, raggiungendo un ratio lordo e netto stimati rispettivamente in area 11,5% e 5,5% al 2020, con la previsione di scendere sotto le soglie del 10% e 5% nel 2021.

Per maggiori dettagli sulle operazioni di cessione e sulla complessiva strategia NPE, si rimanda al capitolo dedicato alle Operazioni strategiche della Relazione degli amministratori sulla gestione.

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica che sulla base di una metodologia di analisi descritta in un Regolamento interno, che disciplina il trasferimento di una controparte ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni del gestore effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti di early warning a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi sviluppati a livello di Gruppo bancario, che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato in particolare nell'esercizio 2018.

- Organizzazione e governance:

- a) la struttura del Credito Anomalo (e di BPER Credit Management – BCM) sono state ripensate e riorganizzate, seguendo le indicazioni della Guidance Npl, laddove si indicava la strada della specializzazione gestionale per segmenti quale via corretta per un maggiore e migliore recupero. La filiera è stata quindi suddivisa in strutture specializzate: Restructuring con un team centrale e in varie aree d'Italia focalizzato sul Corporate (si occupa essenzialmente di ristrutturazioni di debito quali piani volontari, piani da legge fallimentare, operazioni di forbearance), immobiliare con un team specializzato a Milano sul settore costruzioni/immobiliari, valorizzazione con un team centrale e distribuito in varie zone, Posizioni Minori con un team centrale e uno in Sardegna specializzato sul recupero di posizioni di esposizione modesta. Questo modello organizzativo del credito anomalo è stato replicato su tutte le banche del gruppo, tranne che per le Posizioni Minori, operante a livello centralizzato per tutte le legal entity.

Questa attività strutturale, unita alle modifiche di processo e di procedure, ha avuto come obiettivi sia la cura dello stock di default, che la riduzione di flussi d'ingresso a deteriorato.

- b) Su BCM, dove specializzazione gestionale e di recupero segmentata per asset di portafoglio (sia corporate che retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato) ha modificato completamente l'approccio ai bad loans.

- c) Altra misura organizzativa riguarda la suddivisione marcata delle filiere creditizie dedite alla concessione da quelle commerciali, dedite alla vendita. La riorganizzazione è stata volta a minimizzare gli ingressi a default, grazie alla maggiore indipendenza nelle delibere creditizie, senza coinvolgimenti per budget o sistemi incentivanti sui volumi.
- Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo: sono stati adeguati i processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, con l'introduzione di procedure che, nell'ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate, quali:
 - a) nuovo modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 5 motori di intercettazione anomalie dedicati per segmento di clientela (es: corporate, privati, small business, costruzioni e real estate, finanziarie e PA). Ottimizzazione delle performance di intercettazione anomalie, in particolare con l'inserimento di pre-anomalie anticipatorie della classificazione a Stage 2 IFRS 9 e l'inserimento di trigger dettati dalla Guidance Npl.
 - b) Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata nel tempo con l'inserimento di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per comprendere meglio la potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - c) sviluppo del recupero creditizio su posizioni minori di un sistema di collection esterna, con cicli di phone collection e home collection, nonché un ufficio centrale che in ultima analisi ha curato il recupero interno prima dell'eventuale passaggio a sofferenza;
 - d) un sistema di monitoraggio molto più puntuale e mirato sulle performance delle singole strutture e non solo sulla qualità del portafoglio complessivo;
 - e) utilizzo dello strumento della forbearance in modo più esteso, utilizzo di tool di sostenibilità e monitoraggio dell'efficacia della misure accordate;
 - f) maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nelle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudentiale).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione, in modo da potenziare l'impianto deliberativo e prevenire quindi già al momento della concessione potenziali degni:
 - a) sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di asset allocation basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio bonis è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - b) rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, con l'introduzione di un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - c) un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla Concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati dati obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni in modo che ci fosse complementarietà nei risultati.
- Cicli di formazione sul credito segmentati per funzioni: mirati quindi alle funzioni di direzione sul recupero, restructuring e immobiliare; generale invece per illustrare i meccanismi della Guidance Npl anche alla rete e non solo alle strutture centrali, ovviamente con indicazioni gestionali strategiche da seguire.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno *in bonis* della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macrostrategie adottate all'interno del Gruppo, che assumeranno modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (*forbearance*);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd *Debt forgiveness*);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto *write-off*), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (*derecognition*) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;

- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio nonché le informazioni sulle attività finanziarie che pur cancellate dal bilancio sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o nella voce 40 "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di forbearance, o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifiinanziamento" totale o parziale del debito, in caso di nuova finanza non marginale rispetto ai flussi di cassa impegnati.

Caratteristica intrinseca della forbearance è lo stato di difficoltà finanziaria del "debitore": essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore per la quale il rating è uno degli elementi da considerare.

Il Gruppo adotta soluzioni standardizzate e alberi decisionali al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologia di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del gruppo per ridurre le esposizioni non performing.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, che non affrontano la risoluzione di importi arretrati ove esistenti, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, anche risolvendo eventuali situazioni di importi scaduti o sconfinati preesistenti, e di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

La forbearance non costituisce uno stato amministrativo, ma nei casi previsti dalla normativa vigente, può determinare un cambio della classificazione della controparte (prevedendone l'ingresso a Non Performing).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere pertanto verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle forborne exposures, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di queste le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.728	77.132	868	179.597	161.365	100.348	57.287	72.280	2.391.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	18
Totale 31.12.2018	181.728	77.132	868	179.597	161.365	100.348	57.287	72.280	2.391.825
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	100.117	6.065	-	106.182	120.364	847	-	121.211
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(54)	(73)	-	(127)	(63)	-	-	(63)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.700	(1.564)	-	136	(50.342)	(374)	-	(50.716)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	(1)	-	-	(1)	(1)	-	-	(1)
Altre variazioni	(1)	(8)	-	(9)	(396)	-	-	(396)
Rimanenze finali	101.761	4.420	-	106.181	69.562	473	-	70.035
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Rettifiche di valore complessive									
Causali/ stadi di rischio	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	6.276.641	8	6.276.649	-	-	4.865	8.121	57.138	6.574.166
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.962.516)	-	(1.962.516)	-	-	(19)	(10)	-	(1.962.735)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	32.495	(8)	32.487	-	-	4.383	878	(21.232)	(34.064)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	(189.799)	-	(189.799)	-	-	-	-	-	(189.801)
Altre variazioni	(315.821)	-	(315.821)	-	-	-	-	-	(316.226)
Rimanenze finali	3.841.000	-	3.841.000	-	-	9.229	8.989	35.906	4.071.340
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	7.049	-	7.049	-	-	866	278	242	8.435
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(61.710)	-	(61.710)	-	-	-	-	-	(61.710)

La voce "Altre variazioni" comprende l'annullamento degli interessi di mora per € 303.582mila

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.812.757	2.476.143	417.456	129.576	276.367	29.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.876	354.260	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	767.180	1.587.839	100.678	16.198	44.347	3.445
Totale 31.12.2018	2.644.813	4.418.242	518.134	145.774	320.714	33.167
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

**A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	23	-	23	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.223.873	6.107	8.217.766	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	8.223.896	6.107	8.217.789	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	639.073	176	638.897	-
Totale (B)	-	639.073	176	638.897	-
Totale (A+B)	-	8.862.969	6.283	8.856.686	-

**A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.338.178	X	2.889.903	1.448.275	727.371
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	637.797	X	368.055	269.742	80
b) Inadempienze probabili	2.639.337	X	942.585	1.696.752	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.424.569	X	483.285	941.284	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	69.021	X	8.512	60.509	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	543	X	68	475	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	710.376	9.361	701.015	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	42.334	893	41.441	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	52.918.794	160.748	52.758.046	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	648.204	11.701	636.503	-
Totale (A)	7.046.536	53.629.170	4.011.109	56.664.597	727.371
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	424.847	X	36.793	388.054	-
b) Non deteriorate	X	19.543.851	15.315	19.528.536	-
Totale (B)	424.847	19.543.851	52.108	19.916.590	-
Totale (A+B)	7.471.383	73.173.021	4.063.217	76.581.187	727.371

Si riporta il dettaglio delle riduzioni di valore su base analitica e collettiva rilevate su crediti in bonis e deteriorati

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche - valutazione analitica	Rettifiche di valore specifiche - valutazione automatica	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela (Finanziamenti e titoli di debito)	7.045.556	3.645.377	195.623	3.204.556	49.711.400	168.293	49.543.107
Governi e altri enti pubblici	6.701	2.936	245	3.520	6.751.639	10.194	6.741.445
-di cui esteri	3.786	1.407	-	2.379	679.000	30	678.970
Imprese finanziarie	255.421	142.512	2.660	110.249	4.474.462	10.392	4.464.070
-di cui esteri	46.000	38.161	240	7.599	481.237	400	480.837
Imprese non finanziarie	5.558.443	2.929.725	110.184	2.518.534	22.343.698	101.111	22.242.587
-di cui esteri	37.602	19.607	-	17.995	191.349	593	190.756
Privati e famiglie produttrici	1.224.991	570.204	82.534	572.253	16.141.601	46.596	16.095.005
-di cui esteri	4.417	1.845	310	2.262	52.720	124	52.596

I dati della tabella sopra riportati si riferiscono alla voce 40 b) al 31 dicembre 2018.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	58	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	58	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	58	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.109.151	3.318.267	104.264
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.009.950	1.196.146	87.130
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	73.828	677.163	69.906
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	779.935	50.659	1.245
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	156.187	468.324	15.979
C. Variazioni in diminuzione	3.780.923	1.875.076	122.373
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	2.684	303.402	27.075
C.2 write-off	204.985	49.629	225
C.3 incassi	241.571	678.848	21.989
C.4 realizzi per cessioni	954.052	14.557	1.094
C.5 perdite da cessione	89.525	408	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	761.794	70.045
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.288.106	66.438	1.945
D. Esposizione lorda finale	4.338.178	2.639.337	69.021
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "altre variazioni in diminuzione" comprende € 303.582 mila relativi all'annullamento degli interessi di mora e € 2.025.169 mila riferibili all'importo lordo delle esposizioni cedute eccedente la somma del valore di realizzo e della perdita da cessione (di cui Aqui € 1.235.852 mila, 4 Mori € 641.566 mila, Cream II € 24.291 mila)

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.593.742	845.166
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	809.376	465.118
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	205.558	245.963
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	143.742	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	96.450
B.4 altre variazioni in aumento	460.076	122.705
C. Variazioni in diminuzione	1.340.209	619.746
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	270.050
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	96.450	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	143.742
C.4 write-off	41.138	-
C.5 incassi	613.578	201.736
C.6 realizzi per cessioni	180.170	-
C.7 perdite da cessione	4.509	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	404.364	4.218
D. Esposizione lorda finale	2.062.909	690.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La voce "altre variazioni in diminuzione" comprende l'annullamento degli interessi di mora

**A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	11	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	11	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	11	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.789.677	532.448	1.472.286	705.088	14.686	499
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.123.199	382.981	321.741	216.498	9.700	50
B.1 rettifiche di valore da attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	478.915	89.084	312.833	203.113	6.067	46
B.3 perdite da cessione	89.525	4.101	408	408	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	533.752	286.271	5.967	731	400	4
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	21.007	3.525	2.533	12.246	3.233	-
C. Variazioni in diminuzione	3.022.973	547.374	851.442	438.301	15.874	481
C.1 riprese di valore da valutazione	320.391	34.817	158.657	59.677	4.102	15
C.2 riprese di valore da incasso	63.653	28.281	64.526	58.868	3.141	23
C.3 utili da cessione	5.691	-	2.364	-	-	-
C.4 write-off	204.985	27.661	49.629	13.477	225	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	345	531.878	286.257	8.241	404
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.428.253	456.270	44.388	20.022	165	39
D. Rettifiche complessive finali	2.889.903	368.055	942.585	483.285	8.512	68
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce "Altre variazioni in diminuzione" comprende l'annullamento degli interessi di mora per € 303.582 mila

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	1.353.523	1.840.418	4.616.150	1.260.668	142.038	162.141	50.691.727	60.066.665
- Secondo stadio	1.308.608	1.428.113	4.498.685	888.018	49.824	14.594	38.487.219	46.675.061
- Terzo stadio	44.915	411.664	117.404	334.911	63.902	6.625	5.366.628	6.346.049
	-	641	61	37.739	28.312	140.922	6.837.880	7.045.555
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	2.971.770	1.236.160	2.313.950	24.111	12.881	-	1.733.154	8.292.026
- Secondo stadio	2.815.614	1.083.501	2.204.511	12.078	-	-	1.704.419	7.820.123
- Terzo stadio	156.156	152.659	109.439	12.033	12.881	-	28.717	471.885
	-	-	-	-	-	-	18	18
Totale (A + B)	4.325.293	3.076.578	6.930.100	1.284.779	154.919	162.141	52.424.881	68.358.691
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	181.107	1.369.690	322.384	528.999	21.076	44.682	18.139.833	20.607.771
- Secondo stadio	63.617	822.760	241.568	294.950	16.131	99	12.951.956	14.391.081
- Terzo stadio	117.490	546.930	80.816	230.900	1.594	11	4.806.791	5.784.532
	-	-	-	3.149	3.351	44.572	381.086	432.158
Totale (C)	181.107	1.369.690	322.384	528.999	21.076	44.682	18.139.833	20.607.771
Totale (A + B + C)	4.506.400	4.446.268	7.252.484	1.813.778	175.995	206.823	70.564.714	88.966.462

Le società di rating utilizzate sono Cerved Group per le esposizioni verso imprese, Scope Ratings per le esposizioni verso Amministrazioni centrali, Fitch Rating e Standard & Poor's per le esposizioni verso le cartolarizzazioni. La trascodifica tra le classi di rating di Scope Ratings, Cerved Group, Fitch Ratings e Standard & Poor's utilizzate dal Gruppo BPER Banca è stata effettuata sulla base delle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1
3	100%	B1.1, B1.2
4	100%	B2.1, B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	C1.2, C2.1

Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						
	1	2	3	4	5	6	7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.915.762	4.694.610	10.334.897	7.592.151	10.285.320	3.442.767	3.570.656
- Primo stadio	4.573.468	4.328.043	9.286.201	6.578.614	9.079.602	2.948.718	3.048.051
- Secondo stadio	342.294	366.567	1.048.696	1.013.537	1.205.718	494.047	522.605
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	861.089	173.788	682.794	644.532	501.928	630.180	1.550.095
- Primo stadio	838.976	151.101	590.401	606.954	488.620	593.696	1.492.393
- Secondo stadio	22.113	22.687	92.393	37.578	13.290	36.484	57.702
- Terzo stadio	-	-	-	-	18	-	-
Totale (A + B)	5.776.851	4.868.398	11.017.691	8.236.683	10.787.248	4.072.947	5.120.751
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.479.647	4.081.262	4.030.953	2.930.642	3.282.549	845.876	916.751
- Primo stadio	2.532.661	2.940.122	2.925.732	1.979.213	2.526.525	620.425	717.138
- Secondo stadio	946.986	1.141.140	1.105.221	951.429	756.024	225.451	199.613
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	3.479.647	4.081.262	4.030.953	2.930.642	3.282.549	845.876	916.751
Totale (A + B + C)	9.256.498	8.949.660	15.048.644	11.167.325	14.069.797	4.918.823	6.037.502

Esposizioni	Classi di rating interni						(segue) Totale
	8	9	10	11	12	13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.407.459	4.525.914	545.963	192.214	923.719	193.180	52.624.612
- Primo stadio	1.025.859	4.227.385	302.503	59.818	840.030	26.728	46.325.020
- Secondo stadio	381.600	298.529	243.405	132.396	83.689	166.452	6.299.535
- Terzo stadio	-	-	55	-	-	-	57
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	916.595	1.633.792	193.169	-	194.615	4.151	7.986.728
- Primo stadio	840.638	1.605.196	193.169	-	167.595	4.151	7.572.890
- Secondo stadio	75.957	28.596	-	-	27.020	-	413.820
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18
Totale (A + B)	2.324.054	6.159.706	739.132	192.214	1.118.334	197.331	60.611.340
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	293.270	99.039	58.931	13.699	12.964	24.247	20.069.830
- Primo stadio	150.669	40.010	24.010	7.570	1.397	817	14.466.289
- Secondo stadio	142.601	58.918	34.921	6.129	11.567	23.430	5.603.430
- Terzo stadio	-	111	-	-	-	-	111
Totale (C)	293.270	99.039	58.931	13.699	12.964	24.247	20.069.830
Totale (A + B + C)	2.617.324	6.258.745	798.063	205.913	1.131.298	221.578	80.681.170

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	60.611.340	7.747.351	68.358.691
Esposizioni fuori bilancio	20.069.830	537.941	20.607.771
Totale	80.681.170	8.285.292	88.966.462

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare dal 30 giugno 2016 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default. A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 - 9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", ad eccezione dei titoli di capitale e del portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc..)

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	33.360	33.329	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	33.360	33.329	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	24.690	24.651	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	16.720	16.694	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	7.970	7.957	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	31.835	1.494	-	-	33.329
1.1. totalmente garantite	-	-	-	31.835	1.494	-	-	33.329
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	14.594	1.519	-	6.151	22.264
2.1. totalmente garantite	-	-	-	14.594	1.519	-	581	16.694
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	5.570	5.570
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	33.865.386	31.249.989	18.618.834	2.146.113	1.003.798	1.584.486	-	-
1.1. totalmente garantite	30.664.182	28.542.608	18.318.418	2.146.113	724.794	1.505.054	-	-
- di cui deteriorate	4.483.086	2.489.326	1.710.808	111.958	9.713	272.367	-	-
1.2. parzialmente garantite	3.201.204	2.707.381	300.416	-	279.004	79.432	-	-
- di cui deteriorate	818.803	338.401	174.108	-	5.256	7.215	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.368.089	1.344.980	3.400	-	82.318	76.388	-	-
2.1. totalmente garantite	1.042.321	1.020.264	2.847	-	46.824	54.039	-	-
- di cui deteriorate	7.991	6.794	394	-	12	216	-	-
2.2. parzialmente garantite	325.768	324.716	553	-	35.494	22.349	-	-
- di cui deteriorate	6.191	5.228	394	-	270	311	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	590.577	118.678	328.359	5.616.809	30.007.654
1.1. totalmente garantite	-	-	-	319.431	110.211	263.523	5.071.173	28.458.717
- di cui deteriorate	-	-	-	10.637	26.486	29.006	318.566	2.489.541
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	271.146	8.467	64.836	545.636	1.548.937
- di cui deteriorate	-	-	-	3.831	-	15.823	52.535	258.768
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	2.629	6.486	17.358	1.105.919	1.294.498
2.1. totalmente garantite	-	-	-	1.439	5.018	16.445	900.710	1.027.322
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	802	2.132	3.556
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.190	1.468	913	205.209	267.176
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	832	1.807

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	22	79	18.588	83.356	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.076	5.265	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.335	2.894	90.399	61.510	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	75.753	45.709	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	163	207	1.262	305	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.938.068	10.904	5.657.237	11.092	90.312	48
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	469	6	-	-
Totale (A)	8.941.588	14.084	5.767.486	156.263	90.312	48
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	21.389	6	1.727	94	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	867.202	1.337	1.481.485	317	46.146	4
Totale (B)	888.591	1.343	1.483.212	411	46.146	4
Totale (A+B) 31.12.2018	9.830.179	15.427	7.250.698	156.674	136.458	52
Totale (A+B) 31.12.2017	8.699.445	16.110	5.135.196	167.598	94.851	9

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	1.160.989	2.255.848	268.676	550.620
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	213.866	274.138	54.800	88.652
A.2 Inadempienze probabili	1.324.832	780.409	278.186	97.772
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	734.913	392.482	130.618	45.094
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	33.665	3.654	25.419	4.346
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	11	6	464	62
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.765.355	101.517	16.098.401	46.596
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	470.378	9.994	207.097	2.594
Totale (A)	25.284.841	3.141.428	16.670.682	699.334
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	358.559	35.133	6.379	1.560
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.394.611	4.271	1.782.097	9.390
Totale (B)	15.753.170	39.404	1.788.476	10.950
Totale (A+B) 31.12.2018	41.038.011	3.180.832	18.459.158	710.284
Totale (A+B) 31.12.2017	32.953.801	4.674.604	13.083.324	576.925

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	1.439.542	2.843.811	8.687	45.657	45
A.2 Inadempienze probabili	1.678.662	927.425	14.458	12.881	1.103
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	57.098	8.192	3.379	308	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.940.422	167.950	2.551.131	1.524	801.931
Totale (A)	53.115.724	3.947.378	2.577.655	60.370	803.082
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	387.854	36.740	80	53	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.226.998	15.192	296.451	121	1.419
Totale (B)	19.614.852	51.932	296.531	174	1.419
Totale (A+B) 31.12.2018	72.730.576	3.999.310	2.874.186	60.544	804.501
Totale (A+B) 31.12.2017	56.283.143	5.367.247	2.235.428	64.912	1.133.751

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia	Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	411	-	9	1	15
A.2 Inadempienze probabili	816	-	1	2.529	1.462
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	27	7	2	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	295	141.120	333	24.457	7
Totale (A)	1.525	141.147	350	26.989	1.486
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	120	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	456	1	71	-
Totale (B)	1	456	1	191	-
Totale (A+B) 31.12.2018	1.526	141.603	351	27.180	1.486
Totale (A+B) 31.12.2017	2.277	153.557	666	65.887	135

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	160.844	367.224	424.389	1.003.705	120.241	310.148	734.068	1.162.734
A.2 Inadempienze probabili	183.759	82.313	619.960	403.207	283.438	189.004	591.505	252.901
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.430	1.215	8.545	1.199	9.709	984	27.414	4.794
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.085.635	22.118	18.038.828	38.443	11.941.011	20.927	12.874.948	86.462
Totale A	7.441.668	472.870	19.091.722	1.446.554	12.354.399	521.063	14.227.935	1.506.891
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni	21.515	1.318	247.328	24.128	55.790	5.802	63.221	5.492
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.467.982	1.310	9.090.854	10.029	2.534.166	685	4.133.996	3.168
Totale B	3.489.497	2.628	9.338.182	34.157	2.589.956	6.487	4.197.217	8.660
Totale (A+B) 31.12.2018	10.931.165	475.498	28.429.904	1.480.711	14.944.355	527.550	18.425.152	1.515.551
Totale (A+B) 31.12.2017	8.048.149	636.651	20.140.716	1.784.133	12.743.704	712.274	15.350.574	2.234.189

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.203.744	2.927	4.866.704	2.994	210.082
Totale (A)	2.203.744	2.927	4.866.704	2.994	210.082
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	69.948	13	253.874	61	54.580
Totale (B)	69.948	13	253.874	61	54.580
Totale (A+B) 31.12.2018	2.273.692	2.940	5.120.578	3.055	264.662
Totale (A+B) 31.12.2017	3.514.899	11	4.090.241	-	449.275

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(segue)						
Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	53	113.553	75	823.706		58
Totale (A)	53	113.553	75	823.706		58
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29	203.553	63	56.624		10
Totale (B)	29	203.553	63	56.624		10
Totale (A+B) 31.12.2018	82	317.106	138	880.330		68
Totale (A+B) 31.12.2017	-	147.372	-	1.046.028		

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	993.237	2.056	126.696	95	1.083.807	776	4	-
Totale	993.237	2.056	126.696	95	1.083.807	776	4	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.625	5	41.861	8	1.000	-	3.462	-
Totale	23.625	5	41.861	8	1.000	-	3.462	-
Totale 31.12.2018	1.016.862	2.061	168.557	103	1.084.807	776	3.466	-
Totale 31.12.2017	976.589	-	201.128	-	2.336.110	11	1.072	-

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2018	31.12.2017
a) Valore di bilancio	16.563.885	15.698.094
b) Valore ponderato	2.919.124	3.390.273
c) Numero	10	9

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

A fine anno si rilevano 10 "grandi esposizioni" per un valore di esposizione complessivo pari a € 16.564 milioni, corrispondenti a € 2.919 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide rispettivamente per € 5.089 milioni e per € 209 milioni.

Tra le posizioni rilevate figurano, per un importo che supera il 70% del totale complessivo, il Ministero del Tesoro, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Cassa di Compensazione e Garanzia per un'esposizione totale pari a € 11.917 milioni, € 1.201 milioni post CRM ed esenzioni.

Il residuo risulta composto da due primari Gruppi bancari europei, da uno dei maggiori Gruppi bancari mondiali (per € 5.695 milioni - € 2.637 milioni post CRM ed esenzioni) e da una Società collegata.

Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi:

Data di riferimento: 31.12.2018	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	13.663.450	2.062.751
Prime 10	16.563.885	2.919.124
Prime 20	20.435.975	5.801.555

Data di riferimento: 31.12.2017	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	13.000.364	2.048.090
Prime 10	16.220.850	3.646.050
Prime 20	19.998.382	5.701.709

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento della cartolarizzazione, per le operazioni poste in essere dal Gruppo, ha come obiettivo primario, quanto alle cessioni di crediti non-performing, di:

- migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti;
- rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentrata presso un solo nucleo di legali);
- offrire la possibilità di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio, senza modificare il profilo di rischio aziendale.

Le operazioni aventi ad oggetto contratti *in bonis* sono invece strutturate allo scopo di ottimizzare le fonti di funding.

Le operazioni del Gruppo BPER Banca in essere al 31 dicembre 2018, diverse da quelle completamente autosottoscritte, illustrate nella successiva Sezione 3, sono le seguenti:

- Sardegna n. 1
- Mutina
- Diesis
- Italian Credit Recycle
- Restart
- Pillarstone
- Sestante
- AQUi SPV
- 4 Mori Sardegna

Sardegna n.1

La società veicolo ha emesso tre tipologie di obbligazioni, per un controvalore pari all'ammontare delle attività cedute:

Data di cessione:	31 dicembre 1997
Cedente:	Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo:	"Sardegna N°1 Limited", con sede nel Jersey.
<i>Servicer:</i>	Banco di Sardegna s.p.a.
Data di emissione dei titoli	31 dicembre 1997
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Gli uffici centrali preposti forniscono trimestralmente una reportistica dettagliata in merito agli incassi effettuati nel periodo in esame all'Alta Direzione e alla segreteria di gruppo. Trimestralmente, inoltre, si prende in esame il bilancio della SPV, redatto a cura della società incaricata della gestione contabile.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative, gestite da Abn Amro Bank dell'operazione si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti ipotecari, Titoli di Stato
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Crediti ipotecari per 79,4 milioni di Euro e Titoli di Stato per 309,9 milioni di Euro, per un totale di 389,3 milioni di Euro.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	I crediti ipotecari avevano un valore di libro di Euro 90,2 milioni; la differenza (10,8 milioni) con il prezzo di cessione (79,4 milioni) è stata imputata a Conto economico nell'esercizio di cessione.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Lo stock di crediti, classificati a sofferenza, è garantito da ipoteca volontaria o giudiziale ed ha caratteristiche di omogeneità come richiesto dall'art. 58 del TULB.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	Italia. Coincide con la banca originator che ha ceduto i crediti essendo l'operatività della banca a carattere regionale.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2018
-	Senior	Dec-02	233.600	-
XS0083054394	Mezzanine	Dec-03	136.200	-
XS0083054550	Junior	Dec-20	19.500	-
Totale			389.300	-

I Titoli Senior (tranche A – scadute ed interamente rimborsate), denominati in dollari, sono stati sottoscritti da Abn Amro per il collocamento sul mercato internazionale.

I Titoli Mezzanine (tranche B – scadute ed interamente rimborsate) erano integralmente subordinati alla tranche A e garantiti dal Banco di Sardegna S.p.A.

Per i Titoli Junior la scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo tre successive proroghe al 2008, al 2012 e successivamente al 2016, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2020, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 28 dicembre 2016.

Per gli aspetti attinenti alla valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2018 presenta un valore teorico di circa Euro 35,7 milioni, comprensivo degli interessi maturati) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari “non-performing”) non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli Mezzanine.

Mutina (operazione strutturata ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	27 giugno 2002
Cedente:	<p>Operazione "multioriginator", posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banca del Monte di Foggia s.p.a. (2); - Banca Popolare di Aprilia s.p.a. (4); - Banca Popolare dell'Irpinia s.p.a. (1); - Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a. (4); - Banca Popolare del Materano s.p.a. (3); - Banca Popolare di Salerno s.p.a. (1); - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila s.p.a. (4); - Banca Popolare di Crotone s.p.a. (3); - Banca di Sassari s.p.a. (5); <p>(1) in data 23/06/03 confluite nella Banca della Campania s.p.a. (2) in data 28/12/06 fusa per incorporazione in Banca della Campania s.p.a. (3) in data 03/11/08 confluite nella Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a. (4) in data 27/05/13 entrate a far parte della Capogruppo BPER Banca a seguito di fusione per incorporazione. (1)(2)(3) in data 24/11/2014 Banca della Campania e Banca Popolare del Mezzogiorno sono entrate a far parte della Capogruppo BPER Banca a seguito di fusione per incorporazione. (5) Il 23 maggio 2016 il ramo d'azienda comprensivo anche di tale tipologia, della Banca di Sassari, è stato acquisito dal Banco di Sardegna.</p>
Società veicolo:	Mutina s.r.l., con sede a Modena. Posseduta al 100% da BPER Banca (a seguito di fusione per incorporazione con Em.Ro. popolare s.p.a. e Meliorbanca s.p.a. avvenute nel 2012).
Service:	<p>Nettuno Gestione Crediti s.p.a., nel ruolo di Master Service; che si avvale delle banche cedenti quali sub-servicers. La Capogruppo BPER Banca fino al 31 dicembre 2015 ha mantenuto il ruolo di backup service. In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il nuovo "Contratto di Master Servicing" che prevede la nomina di BPER Banca (già backup service) quale nuovo Master Service in sostituzione di Nettuno Gestione Crediti s.p.a., a far tempo dal 1° gennaio 2016.</p>
Data di emissione dei titoli	20 marzo 2003
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	<p>A partire dalla data del closing la società Master Service predispone una rendicontazione trimestrale e semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. Tali informazioni sono anche periodicamente fornite alla Direzione generale e agli Organi Amministrativi della Capogruppo BPER Banca. La società Master Service assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.</p>
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	<p>L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.</p>

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro originario di Euro 840.160.206.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione era stato di Euro 412.514.712.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Linea di liquidità pari al 20% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Operazioni finanziarie accessorie	Mutuo a ricorso limitato in Titoli di Stato pari al 120% dell'importo dei Titoli Senior emessi.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti n. 10 obbligazioni, riconducibili a due categorie, Senior e Junior.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2018	(in migliaia)	
					Rating Fitch	Rating S&P
IT0003444327	Senior	Aug-09	228.000	-	AA-	A+
IT0003444350	Junior	Feb-19	12.069	1.872	n.r.	n.r.
IT0003444376	Junior	Feb-19	12.143	7.206	n.r.	n.r.
IT0003444392	Junior	Feb-19	24.001	13.388	n.r.	n.r.
IT0003444459	Junior	Feb-19	61.830	37.722	n.r.	n.r.
IT0003444509	Junior	Feb-19	9.987	198	n.r.	n.r.
IT0003444517	Junior	Feb-19	10.487	10.487	n.r.	n.r.
IT0003444525	Junior	Feb-19	3.432	1.011	n.r.	n.r.
IT0003444558	Junior	Feb-19	31.094	23.302	n.r.	n.r.
IT0003444566	Junior	Feb-19	19.466	7.802	n.r.	n.r.
Totale			412.509	102.988		

I Titoli Senior erano fruttiferi di interesse pari all'Euribor maggiorato di uno spread di 22 *b.p.* Essi prevedevano il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti. Erano stati collocati presso investitori istituzionali ed erano quotati alla Borsa del Lussemburgo.

I Titoli Junior, sottoscritti interamente dalle banche originator per la quota a loro riferibile, maturano un interesse pari allo 0,10% con clausola "senza memoria" ed il loro rimborso ha iniziato ad avere luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior.

Il 10 agosto 2009 sono giunti a scadenza i Titoli Senior ancora in circolazione ed in pari data si è provveduto al loro integrale rimborso. Il pagamento è stato effettuato utilizzando disponibilità di cassa per Euro 5.922 mila, a cui sono stati aggiunti Euro 29.350 mila con utilizzo delle somme rivenienti dal rimborso di CCT scaduti il 1° agosto ed a suo tempo posti a garanzia dei titoli.

I suddetti utilizzi, rappresentando sostanzialmente delle anticipazioni di liquidità, hanno acquisito il rango di debiti della società Mutina s.r.l. nei confronti dei garanti escussi. Tali debiti, integralmente

svalutati da entrambe le banche, hanno la medesima scadenza dei titoli di classe C, a cui sono subordinati nel rimborso:

- Euro 24.384 mila nei confronti della Capogruppo BPER Banca, a seguito delle incorporazioni realizzate nel 2013 e nel 2014;
- Euro 4.966 mila nei confronti del Banco di Sardegna, ex Banca di Sassari a seguito di cessione ramo d'azienda avvenuta nel 2016.

Per quanto attiene i Titoli Junior in portafoglio alle due banche del Gruppo, in data 12 settembre 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Modifica che prevede la proroga della loro scadenza da agosto 2013 a febbraio 2019.

Al 31 dicembre 2018, il residuo di Titoli Junior risulta pari ad un valore nominale pari ad Euro 102.998 mila, corrispondente ad un valore netto di Euro 15.000 mila :

- Euro 79.686 mila in portafoglio alla Capogruppo BPER Banca, a seguito delle incorporazioni realizzate nel 2013 e nel 2014, per un valore a bilancio pari ad Euro 10.825 mila;
- Euro 23.302 mila in portafoglio al Banco di Sardegna s.p.a., ex Banca di Sassari a seguito di cessione ramo d'azienda avvenuta nel 2016, per un valore a bilancio pari ad Euro 4.175 mila.

Si specifica che nel mese di gennaio 2019 la Società veicolo Mutina, dopo aver ceduto in dicembre 2018 n. 1.406 posizioni a MB Credit Solution (Società del Gruppo Mediobanca) pari ad un GBV di Euro 203.307 mila, ha provveduto alla cessione dei residui 68 crediti in portafoglio al 31 dicembre 2018, per un valore nominale complessivo di Euro 3.403 mila alle Banche Originator:

- Euro 1.245 mila in portafoglio alla Capogruppo BPER Banca, a seguito delle incorporazioni realizzate nel 2013 e nel 2014;
- Euro 2.158 mila in portafoglio al Banco di Sardegna s.p.a., ex Banca di Sassari a seguito di cessione ramo d'azienda avvenuta nel 2016.

Facendo seguito alla suddetta cessione ed avendo conseguentemente azzerato il portafoglio crediti, anticipando la payment date originariamente prevista per l'11 febbraio al 25 gennaio 2019, il Veicolo, dopo aver effettuato i vari pagamenti previsti, ha potuto rimborsare una quota dei titoli junior prima specificati, per un importo pari a Euro 14.200 mila, riducendo quindi l'ammontare del residuo a Euro 88.788 mila (Euro 68.625 mila riferiti a BPER Banca ed Euro 20.163 mila riferiti al Banco di Sardegna). Avendo contezza dei valori di cessione e di rimborso dei titoli Junior già in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018, BPER Banca ed il Banco di Sardegna hanno proceduto a registrare plusvalenze da valutazione rispettivamente per Euro 7.337 mila BPER Banca e per Euro 2.830 mila Banco di Sardegna.

I titoli Junior residui nei portafogli delle due banche, come previsto dai contratti sottoscritti il 22 gennaio 2019 dal Veicolo e da tutti i soggetti interessati nella cartolarizzazione (Termination Agreement), sono quindi stati annullati essendo giunti alla loro definitiva scadenza.

Sono stati altresì annullati i citati debiti del Veicolo nei confronti delle medesime banche, essendo essi subordinati al rimborso integrale dei titoli junior non avvenuto, senza produrre effetti sul conto economico delle banche interessate essendo già stati totalmente svalutati.

Alla data del 25 gennaio 2019 la cartolarizzazione Mutina risulta pertanto chiusa definitivamente mentre la società rimane per ora ancora in essere solo per gli ultimi adempimenti societari e per far fronte con agli ultimi costi, in particolare in riferimento alle fatture per spese legali ancora non pervenute, con un fondo cassa mantenuto a tale scopo.

Diesis (operazione strutturata ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	13 luglio 2016
Cedente:	Operazione "multioriginator", posta in essere dalle seguenti Banche del Gruppo: - BPER Banca s.p.a. ; - Banco di Sardegna s.p.a. ;
Società veicolo:	Diesis SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Service:	Securitisation Services s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Investor Reporting Agent; la stessa si avvale di Cerved Credit Management s.p.a. quale Special Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 dicembre 2016
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. La rendicontazione commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. La società Master Servicer assicura anche la corretta segnalazione delle informazioni richieste da Banca d'Italia per Centrale Rischi, Vigilanza e archivio unico informatico.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 259 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 55 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia, prevalentemente nelle regioni centro meridionali.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)
				Residuo al 31.12.2018
IT0005224925	Senior	Lug-26	31.000	20.306
IT0005224933	Junior	Lug-28	20.600	20.600
Totale			51.600	40.906

I Titoli Senior prevedono un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 3%. E' previsto il rimborso su base semestrale, mediante l'utilizzo dei flussi di cassa provenienti dall'attività di recupero dei crediti. I Titoli Senior sono stati sottoscritti interamente dalle banche Originator per la quota a loro riferibile.

I Titoli Junior, sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da Bper Banca (Euro 1,1 milioni). I titoli maturano un interesse pari all'Euribor 6 mesi ed il loro pagamento avrà luogo solo dopo l'integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei Titoli Senior.

Italian Credit Recycle (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	20 giugno 2017
Cedente:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. ;
Società veicolo:	Italian Credit Recycle s.r.l., con sede a Roma
<i>Servicer:</i>	Credito Fondiario s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	28 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Credito Fondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 252 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 41 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)
				Residuo al 31.12.2018
IT0005274565	Senior	Dic-37	22.400	6.458
IT0005274573	Junior	Dic-37	18.600	18.600
Totale			41.000	25.058

I titoli sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (Euro 2,2 milioni).

Restart (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	20 giugno 2017
Cedente:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a. ;
Società veicolo:	Restart SPV s.r.l., con sede a Roma
<i>Servicer:</i>	Credito Fondiario s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	20 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Credito Fondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 343 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 22 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)
				Residuo al 31.12.2018
IT0005274532	Senior	Dic-37	18.200	11.338
IT0005274540	Junior	Dic-37	14.800	11.846
Totale			33.000	23.184

I titoli sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (Euro 1,8 milioni).

4 Mori Sardegna S.r.l. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	7 giugno 2018
Cedente:	Banco di Sardegna s.p.a. ;
Società veicolo:	4 Mori Sardegna S.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	21 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a.. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.045 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 253 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 12.000 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	(in migliaia)
				Residuo al 31.12.2018
IT0005337446	Senior	Gen-37	232.000	232.000
IT0005337479	Mezzanine	Gen-37	13.000	13.000
IT0005337487	Junior	Gen-37	8.000	8.000
Totale			253.000	253.000

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banco di Sardegna S.p.A.. I titoli Mezzanine e Junior stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da Banco di Sardegna S.p.A.

AQUI SPV S.R.L. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione:	2 ottobre 2018
Cedente:	BPER Banca S.p.A ; Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.; Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.
Società veicolo:	AQUI SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV)
<i>Servicer:</i>	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	7 novembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori..
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 2.082 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 618 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 27.235 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

				(in migliaia)
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2018
IT000535330	Senior	Ott-38	544.700	544.700
IT0005351348	Mezzanine	Ott-38	62.900	62.900
IT0005351355	Junior	Ott-38	10.852	10.852
Totale			618.452	618.452

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Bper Banca S.p.A.. I titoli Mezzanine e Junior stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2017 BPER Banca ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV Srl (costituito ai sensi della L.130/99) un credito di 21 milioni di dollari USA vantato nei confronti della società Premuda Spa.

L'operazione, posta in essere congiuntamente ad altri importanti istituti di credito italiani, è stata realizzata al fine di consentire una ristrutturazione dei crediti nei confronti della società Premuda Spa, con l'obiettivo di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione.

La cessione si è perfezionata con l'emissione da parte del veicolo di titoli di classe Super Senior (sottoscritte da terzi), di titoli di classe Senior e di classe Junior (integralmente sottoscritte dalla banca).

Inoltre l'operazione prevede la cessione di tutti i crediti acquistati dal veicolo (Pillarstone Italy SPV Srl) ad una società (Pillarstone Italy Holding Spa) che, tramite patrimoni separati costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis lettera a) del codice civile, provvede alla ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti del gruppo Premuda.

BPER Banca non detiene nessuna interessenza nelle società indicate sopra.

Tutti i titoli emessi dalla società veicolo sono sprovvisti di rating.

Il credito è stato oggetto di derecognition, sia ai fini di bilancio sia ai fini prudenziali, ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS 39.

A fronte della cancellazione del credito la banca ha contabilizzato nell'attivo di bilancio i titoli sottoscritti.

Il valore di iscrizione dei titoli di 9.259 mila dollari USA è pari all'importo della ristrutturazione del credito sottoscritto tra Pillarstone Italy Holding Spa ed il gruppo Premuda.

Nell'ambito delle operazioni "proprie", sono ricomprese anche quelle originate dalle Banche incorporate in anni precedenti da BPER Banca S.p.A.

In particolare sono inclusi titoli emessi da Sestante Finance SPV S.r.l. rivenienti da operazioni originate dalla ex Meliorbanca S.p.A. incorporata in BPER Banca nell'esercizio 2012

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	795.270	1.549	9.518	-	16.337	-
- mutui ipotecari residenziali performing	2.146	-	993	-	77	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	141.485	278	342	-	9.203	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	376.438	735	687	-	3.703	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	621	-	640	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	274.580	536	6.856	-	3.354	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio		-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	3.352	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Mutina, Sestante, Diesis, Restart, Italian Credit Recycle, Pillarstone, Aqui, 4 Mori e Sardegna n.1. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" si riporta il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore come previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia. Non si riportano le parti della tabella relative alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	9.993	7	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	5.707	4	6.231	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	19.894	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	54.995	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	1.999	1	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	2.100	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-

Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mutina s.r.l.	Modena	PN (art. 19 CRR)	513	-	16.236	-	-	15.228

La società veicolo Mutina è controllata dalla Capogruppo per una percentuale di possesso del 100% , ma non è stata consolidata come riportato nella parte A della presente Nota Integrativa.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Interessenza %	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Sardegna Re Finance Srl	Milano	10%	1.811	-	78	1.471	-	468

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine esercizio)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis						
BPER Banca	Mutina s.r.l.	513	-	1.302	100,00%	-	-	-	-	44,18%	-
Banco di Sardegna s.p.a.	Sardegna N.1	9.352	-	1.084	-	100,00%	56,00%	44,00%	-	-	-

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), c), e § 42H.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.249.729	-	1.249.729	X	1.250.352	-	1.250.352
1. Titoli di debito	1.249.729	-	1.249.729	X	1.250.352	-	1.250.352
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.153	-	30.153	-	29.303	-	29.303
1. Titoli di debito	30.153	-	30.153	-	29.303	-	29.303
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805.183	-	2.805.183	-	2.736.405	-	2.736.405
1. Titoli di debito	2.805.183	-	2.805.183	-	2.736.405	-	2.736.405
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.721.404	-	1.721.404	-	1.640.709	-	1.640.709
1. Titoli di debito	1.721.404	-	1.721.404	-	1.640.709	-	1.640.709
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	5.806.469	-	5.806.469	-	5.656.769	-	5.656.769
Totale 31.12.2017	5.617.516	-	5.617.516	-	5.136.968	-	5.136.968

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevanza del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), C), e § 42H.

D.4 Consolidato prudenziale – operazioni di covered bond*Premessa*

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo BPER Banca quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. In particolare, le emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite assumono un ruolo di estremo interesse in un momento in cui – considerata la significativa volatilità del mercato di riferimento – i relativi rendimenti risultano ancora ristretti.

Il Consiglio di amministrazione in data 8 febbraio 2011, con propria delibera programmatica, ha avviato la strutturazione di un primo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG1"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130/99"), del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006, n. 310 (il "Decreto MEF"), delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 24 marzo 2010 (le "Disposizioni" e, unitamente alla Legge 130 e al Decreto MEF e ad ogni successivo aggiornamento, la "Normativa").

In data 3 marzo 2015 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di avviare la strutturazione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG2"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali, come già esposto nella presente Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Le "Obbligazioni Bancarie Garantite" altresì note quali "Covered Bond", possono essere emesse secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130/99 applicabili, ad una società veicolo;
- l'erogazione alla società veicolo cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare le attività;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Per attivi di elevata qualità creditizia s'intendono tutti quei crediti che rispettano i criteri di selezione definiti dalla normativa e dalla contrattualistica di riferimento (gli "Attivi idonei").

I principali elementi dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo BPER Banca

I Programmi Covered Bond di BPER Banca (i "Programmi") sono stati strutturati secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto, rispettivamente, alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. (la "SPV" o "Estense Covered Bond") per OBG1, e alla società veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l. (la "SPV" o "Estense CPT Covered Bond") per OBG2, in una fase iniziale da parte della sola BPER Banca e, poi durante la vita dei Programmi, eventualmente anche da parte di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che sono costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;
- l'erogazione alle SPV cessionarie, da parte di BPER Banca e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro ai Programmi in qualità di banche cedenti, di finanziamenti subordinati volti a fornire alle cessionarie medesime la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte delle SPV, nei limiti del costituito patrimonio separato, di garanzie in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da BPER Banca.

Ancorché i Programmi si configurino come "di Gruppo", le operazioni inaugurali e quelle sinora realizzate hanno visto nella veste di banca cedente la sola BPER Banca, fermo restando che il ruolo di banca emittente sarà svolto sempre da BPER Banca. È previsto che solo a seguire, previa valutazione esperta di rischi ed opportunità, ulteriori Banche del Gruppo possano aderire ai Programmi in qualità di banche cedenti e cedere ulteriori Attivi Idonei.

I portafogli di Attivi Idonei oggetto delle prime cessioni sono composti da crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali per OBG1, ovvero da mutui ipotecari residenziali e commerciali per OBG2, che rispettino i requisiti previsti dalla Normativa. Tali portafogli sono stati identificati sulla base dei criteri generali e specifici indicati nei rispettivi contratti di cessione. Gli ulteriori portafogli di Attivi Idonei potranno comprendere crediti nascenti da mutui ipotecari che rispettino i requisiti previsti dalla Normativa, nonché le ulteriori attività idonee integrative di cui all'articolo 2, comma 3, punti 2 e 3 del Decreto MEF.

Il prezzo di cessione dei portafogli è determinato, in conformità con quanto stabilito dalle Disposizioni, con riferimento ai valori di iscrizione nei rispettivi ultimi Bilanci approvati da BPER Banca in funzione delle specifiche date di cessione oppure acquisendo specifica attestazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio. I relativi prezzi di cessione in tal modo determinati vengono adeguati per tenere conto delle dinamiche del credito nei periodi intercorrenti tra le rispettive date di chiusura del bilancio e le date di cessione. Nello specifico, i prezzi di cessione risultano adeguati

per tenere conto – *inter alia* – degli incassi in linea capitale sul credito nei periodi interinali e della maturazione degli interessi contrattualmente previsti nei medesimi periodi.

La cessione dei portafogli – da intendersi pro soluto e da effettuarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge 130/99 e dell'art. 58 TUB – è notificata alla clientela ceduta mediante pubblicazione, a cura del rispettivo cessionario, di un avviso di cessione riportante i suddetti criteri di selezione in Gazzetta Ufficiale e depositato sul Registro Imprese competente. Sono inoltre effettuati ulteriori adempimenti accessori alla cessione inerenti la normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/2003).

La clientela ceduta mantiene, peraltro, un rapporto operativo diretto con BPER Banca – o, in caso di cessione di Attivi Idonei da parte di ulteriori banche cedenti che aderiranno ai Programmi, con le altre Banche del Gruppo con le quali i debitori hanno originariamente concluso il rapporto di finanziamento – poiché le due SPV hanno conferito a BPER Banca l'incarico di svolgere le attività di gestione e amministrazione dei crediti ceduti ed i relativi servizi di cassa e di pagamento (l'attività di servicing), con la facoltà di BPER Banca di conferire sub-delega alle relative banche cedenti per svolgere l'attività di servicing relativa ai portafogli rispettivamente ceduti.

Ciò, in conformità alla Normativa, allo scopo di minimizzare l'impatto commerciale con la clientela ceduta e, al contempo, ottimizzare l'attività di gestione operativa di ciascun portafoglio che di fatto resterà in capo ai cedenti.

A date predeterminate ed in funzione di specifiche situazioni operative e di mercato saranno effettuati da BPER Banca, nel ruolo di *Calculation Agent*, dei test di valutazione che porranno a confronto i portafogli ceduti con le passività emesse, volti a verificare la congruità della copertura delle garanzie appostate in funzione di specifici parametri di legge, nonché dei parametri fissati contrattualmente nella documentazione dei Programmi sulla base delle indicazioni fornite dalle Agenzie di Rating, cui è subordinato il merito creditizio da queste concesse alle Obbligazioni Bancarie Garantite.

In caso di mancato rispetto di uno o più dei parametri richiesti, sarà necessaria l'integrazione dei portafogli ceduti mediante la cessione di ulteriori Attivi Idonei. L'integrazione potrà avvenire utilizzando le disponibilità liquide delle SPV, oppure mediante ulteriori tiraggi sui finanziamenti subordinati concessi da BPER Banca (ossia, ove del caso, dalle altre banche cedenti) alle due SPV.

Altre iniziative sono richieste in caso di violazione delle pattuizioni contrattuali, sino alle estreme conseguenze di escussione delle garanzie prestate dalle SPV in ipotesi di "*Event of Default*" dell'Emittente (ad esempio, inadempienza nel rimborso di capitale o mancato pagamento degli interessi sulle Obbligazioni Bancarie Garantite).

A date determinate, inoltre, le strutture preposte al controllo sulla gestione dei rischi della Banca verificano la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

La delineata struttura dei Programmi consente, dunque, la costituzione di patrimoni segregati (composti dagli Attivi Idonei di volta in volta ceduti alle SPV) destinati esclusivamente a garanzia privilegiata dei detentori delle Obbligazioni Bancarie Garantite, delle controparti dei contratti derivati stipulati nell'ambito dei Programmi a copertura dei rischi insiti nel portafoglio degli Attivi Idonei ceduti, nonché del pagamento degli altri costi delle operazioni.

In una situazione ordinaria gli oneri di pagamento e rimborso sulle Obbligazioni Bancarie Garantite rimarranno in carico all'Emittente e solamente al verificarsi di "*Event of Default*" dell'Emittente si attiveranno dei meccanismi automatici di protezione volti alla maggiore tutela degli investitori.

Ad ulteriore supporto della struttura finanziaria, sono previsti contratti derivati di swap con una o più controparti esterne, selezionate sul mercato e aventi uno standing creditizio adeguato in linea con i criteri di eleggibilità richiesti dalle Agenzie di Rating. Lo scopo di tali contratti è trasformare i flussi di

interesse prodotti dai portafogli di crediti ceduti in modo da renderli coerenti con quelli sostenuti sulle passività emesse.

In particolare, tra le altre soluzioni tecniche, ordinariamente si può prevedere la stipula di due set distinti di contratti derivati di swap:

- **asset swap:** ai sensi di tale contratto, la SPV corrisponde alla controparte swap i flussi incassati a titolo di interesse su un nozionale rappresentato da una porzione del patrimonio separato, determinato tenendo conto anche del debito residuo delle passività in essere costituite dalle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse, ed incassa dalla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito di uno spread, applicato al medesimo nozionale nel periodo di riferimento;
- **liability swap:** ai sensi di tale derivato la SPV riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della relativa serie di Obbligazioni Bancarie Garantite e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito (secondo i casi) di uno spread, applicato ad un importo pari al valore nominale della relativa serie di Obbligazioni Bancarie Garantite.

A tali contratti possono corrispondere accordi di swap in back to back tra la relativa controparte di swap e BPER Banca, situazione che si riscontra attualmente nel caso della quarta, quinta e ottava emissione perfezionatesi sul Programma OBG1.

A tale riguardo va altresì precisato che la prima emissione a valere sul Programma OBG1 è stata rimborsata il 22 gennaio 2014, mentre la seconda emissione, che prevedeva il rimborso ordinario ad aprile 2015, è stata interessata da un rimborso anticipato al 12 gennaio 2015. Infine anche la terza emissione è stata fisiologicamente rimborsata il 22 ottobre 2018.

Per la quarta, quinta e ottava emissione, che remunerano a tasso fisso, è stato invece necessario stipulare liability swaps. Al contrario, la sesta e la settima emissione sono state nuovamente realizzate a tasso variabile e quindi prive di liability swap.

Il meccanismo finanziario permette da un lato a BPER Banca, quale banca cedente, di mantenere, di fatto, una posizione finanziaria così come desiderata e coerente alle proprie strategie di Asset & Liability Management, dall'altro alla SPV, in qualità di garante, di poter, nell'eventualità in cui si verificasse un "*Event of Default*" dell'Emittente, coprire gli oneri delle Obbligazioni Bancarie Garantite scambiandoli con i frutti attesi dal portafoglio di crediti ceduti.

Il Programma OBG1

Il Programma OBG1 prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2023 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla Normativa comunitaria di riferimento).

La prima serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da nominali Euro 750 milioni è stata emessa il 1° dicembre 2011 ed è stata rimborsata il 22 gennaio 2014, dopo che si era provveduto, in data 2 novembre 2011, alla cessione ad Estense Covered Bond s.r.l., da parte di BPER Banca, di un portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla Normativa per un valore nominale pari ad Euro 1,1 miliardi, selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della Normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31 dicembre 2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2012;

- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, inferiore all'80%.

In data 25 giugno 2012, sulla base dei medesimi presupposti generali di cui sopra, si è perfezionata una seconda emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un ammontare di Euro 300 milioni, con scadenza a tre anni e tasso variabile, dopo che il 4 maggio 2012 erano stati ceduti al veicolo Estense Covered Bond s.r.l. ulteriori Euro 546 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati ancora esclusivamente da BPER Banca, essenzialmente riferibili alla "produzione" dell'esercizio 2011. La nuova emissione è stata prudentemente dimensionata per tenere in doveroso conto le possibili implicazioni che avrebbero potuto interessare il collaterale a seguito degli eventi sismici del maggio 2012.

In data 10 luglio 2013, sempre sulla base dei medesimi presupposti generali sono stati ceduti, ulteriori Euro 680 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente dalla BPER Banca o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima. In data 12 gennaio 2015 è stato effettuato il totale rimborso anticipato della seconda serie di OBG.

Il 15 ottobre 2013 è stata effettuata la terza emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 5 anni, interamente collocata sul mercato. Tale emissione è stata poi riaperta per ulteriori Euro 250 milioni il 24 febbraio 2014.

In data 23 luglio 2014, ulteriori Euro 501 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 22 gennaio 2015 è stata effettuata la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 7 anni, interamente collocata sul mercato.

In data 28 aprile 2015, ulteriori Euro 1.074 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 29 luglio 2015 è stata effettuata la quinta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 750 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 5 anni, interamente collocata sul mercato.

In data 28 gennaio 2016, ulteriori Euro 1.086 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 31 maggio 2016 è stata effettuata la sesta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 500 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 27 luglio 2016, ulteriori Euro 310 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

In data 25 gennaio 2017, ulteriori Euro 404 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 3 febbraio 2017 è stata effettuata la settima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 540 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 23 ottobre 2017, ulteriori Euro 816 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

In data 27 aprile 2018, ulteriori Euro 652 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 19 luglio 2018 è stata effettuata l'ottava emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 500 milioni, a tasso fisso e con *tenor* 5 anni, interamente collocata sul mercato. Il prestito subordinato concesso da BPER Banca ad Estense Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, è attualmente pari ad Euro 6 miliardi. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato. In tal senso va segnalato che a ottobre 2014 gli utilizzi del prestito subordinato si sono ridotti per Euro 250 milioni, in quanto è stato effettuato un primo rimborso anticipato parziale sfruttando parte delle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto. Successivamente, a ottobre 2015 e nuovamente a gennaio, aprile, luglio 2016, ottobre 2017, aprile, luglio e ottobre 2018, ed ancora gennaio 2019 sono stati rimborsati, rispettivamente, ulteriori Euro 250 milioni, Euro 120 milioni, Euro 250 milioni, Euro 250 milioni, Euro 400 milioni, Euro 100 milioni, Euro 250 milioni, Euro 500 milioni e infine Euro 280 milioni, sempre a valere sulle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto.

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di Legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Essa tuttavia non potrà per il momento, in considerazione del non adeguato livello di rating, essere affidata in custodia a BPER Banca medesima. Pertanto, gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca manterrà il rapporto di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas Securitisation Services, sia presso la filiale italiana che quella inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG1

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, *Servicer*, *Investment Agent*, *Principal Paying Agent* e *Calculation Agent*: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca di Sassari s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Arranger: NatWest Market Plc (già The Royal Bank of Scotland plc).

Joint Lead Manager della Terza serie di obbligazioni emesse: NatWest, Citibank, Mediobanca, Société Générale, UBS.

Joint Lead Manager della riapertura della Terza serie di obbligazioni emesse: Citibank, Raiffeisen Bank International.

Joint Lead Manager della Quarta serie di obbligazioni emesse: NatWest, BNP Paribas, Natixis, Nomura International plc., UNICREDIT Bank AG.

Joint Lead Manager della Quinta serie di obbligazioni emesse: NatWest, Banca IMI, Credit Suisse International, Raiffeisen Bank International, Société Générale.

Lead Manager della Sesta serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Lead Manager della Settima serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Joint Lead Manager dell'Ottava serie di obbligazioni emesse: NatWest, Commerzbank, Nomura, UBS, Unicredit. *Guarantor*: Estense Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Securitisation Services s.p.a.

Italian Paying Agent, Cash Manager e Account Bank: BNP Paribas Securities Services (sia tramite la filiale italiana che quella di Londra).

Corporate Servicer: Securitisation Services s.p.a.

Guarantor Calculation Agent: Securitisation Services s.p.a.

Controparte liability swap: per la quarta emissione, NatWest; per la quinta emissione Credit Suisse International; per l'ottava emissione BNP-Paribas.

Consulente Legale BPER Banca: Studio Legale RCC.

Asset Monitor e Pool Auditor: PriceWaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Investor Services.

Nel corso del 2012 si è aggiunta, alla struttura dell'operazione sopra illustrata, la figura del *Back Up Servicers (BUS)*, ruolo assunto da Italfondinario s.p.a.; l'iniziativa ha voluto conferire maggiore robustezza all'operazione, accogliendo così anche indicazioni pervenute in tal senso dalle controparti swap e dall'Agenzia di rating.

Il Programma OBG2

Il Programma OBG2 prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sino ad un massimo di Euro 5 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine del 31 dicembre 2025 (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

La prima serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da nominali Euro 625 milioni è stata emessa il 16 dicembre 2015, dopo che si era provveduto, in data 17 settembre 2015, alla cessione ad Estense CPT Covered Bond s.r.l., da parte di BPER Banca, di un portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa per un valore nominale pari ad Euro 870 milioni, selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza e aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- erogati entro il 31 dicembre 2014;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2015;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia rivalutato in prossimità della data di cessione, inferiore o uguale all'80%, per i mutui ipotecari residenziali, e inferiore o uguale al 60% per i mutui ipotecari commerciali.

La prima emissione di titoli obbligazionari per Euro 625 milioni è stata interamente sottoscritta da BPER Banca al fine di incrementare il collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

In data 23 giugno 2016, ulteriori Euro 478 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 1° agosto 2016 è stata effettuata la seconda emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 200 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 21 novembre 2016, ulteriori Euro 411 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 24 febbraio 2017 è stata effettuata la terza emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 240 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 4 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

Il 27 settembre 2017 è stato effettuato un rimborso anticipato parziale per euro 150 milioni sulla prima serie di titoli emessi.

Il 25 gennaio 2018 è stata effettuata la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 420 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 3 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

In data 22 maggio 2018, ulteriori Euro 594 milioni di mutui ipotecari commerciali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

In data 24 settembre 2018, ulteriori Euro 731 milioni di mutui ipotecari residenziali, originati esclusivamente da BPER Banca, o da altre Banche del Gruppo nel frattempo incorporate nella Capogruppo medesima, sono stati ceduti sempre sulla base dei medesimi presupposti generali.

Il 17 ottobre 2018 è stata effettuata la quinta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per Euro 1.050 milioni, a tasso variabile e con *tenor* 3 anni, oggetto di auto-sottoscrizione.

Il prestito subordinato concesso da BPER Banca ad Estense CPT Covered Bond s.r.l., sotto forma di linea di credito, per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, è attualmente pari ad Euro 3 miliardi, ferma restando la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare del finanziamento subordinato concesso per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli (sia in coincidenza con nuove emissioni, ovvero a fini di integrazione del patrimonio separato), e remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai mutui segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della SPV; così rendendo sostanzialmente neutrale, dal punto di vista economico, la cessione.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle Obbligazioni Bancarie Garantite che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato. In tal senso va segnalato che a luglio 2017 gli utilizzi del prestito subordinato si sono ridotti per Euro 70 milioni, in quanto è stato effettuato un primo rimborso anticipato parziale sfruttando parte delle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto. Successivamente, a ottobre 2017, aprile e luglio 2018, ed ancora gennaio 2019, sono stati rimborsati, rispettivamente, ulteriori Euro 200 milioni, Euro 100 milioni, Euro 150 milioni e infine Euro 110 milioni, sempre a valere sulle disponibilità in linea capitale generate dal portafoglio crediti ceduto.

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di Legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Essa tuttavia non potrà per il momento, in considerazione del non adeguato livello di rating, essere affidata in custodia a BPER Banca medesima. Pertanto, gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca manterrà il rapporto di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso Citibank N.A., eventualmente sia presso la filiale italiana che quella inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

La specifica caratteristica finanziaria del Programma OBG2 prevede una diversa tecnica di struttura che consiste – nell'eventuale evento di *default* della Capogruppo ed al verificarsi delle ulteriori condizioni che sono dettagliatamente previste nel Programma OBG2 medesimo – di trasformare il piano di rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite in funzione del piano di ammortamento del portafoglio crediti

conferito a garanzia. In tal modo si elimina il rischio finanziario connesso alla forzata e perentoria liquidazione di tale portafoglio, trasformando di fatto le Obbligazioni Bancarie Garantite *outstanding* in titoli assimilabili ai titoli *pass-through* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione. Evidentemente il profilo di rischio di inadempimento sulle Obbligazioni Bancarie Garantite si attenua così in modo consistente permettendo di raggiungere un miglior livello di rating.

Controparti coinvolte nel Programma OBG2

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, *Servicer*, *Investment Agent*, *Primary Paying Agent* e *Calculation Agent*: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca di Sassari s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.

Arranger: Finanziaria Internazionale Securitisation Group s.p.a.

Initial Dealer della Prima serie di obbligazioni emesse: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a..

Dealer della Seconda serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Dealer della Terza serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Dealer della Quarta serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Dealer della Quinta serie di obbligazioni emesse: NatWest.

Guarantor: Estense CPT Covered Bond s.r.l.

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Securitisation Services s.p.a.

Subsequent Paying Agent, *Cash Manager* e *Account Bank*: Citibank N.A. (sia tramite la filiale italiana che quella di Londra).

Corporate Servicer: Securitisation Services s.p.a.

Guarantor Calculation Agent: Securitisation Services s.p.a.

Consulente Legale BPER Banca: Jones Day Studio Legale.

Asset Monitor e *Pool Auditor*: PricewaterhouseCoopers s.p.a.

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.

Agenzie di Rating: Moody's Investor Services.

I requisiti degli Emittenti

Secondo le Disposizioni, le Obbligazioni Bancarie Garantite possono essere emesse da banche facenti parte di gruppi bancari che abbiano:

- Fondi Propri non inferiori ad Euro 250 milioni;
- Total Capital Ratio a livello consolidato non inferiore al 9%.

Tali requisiti devono essere soddisfatti, sempre su base consolidata, anche dalle banche cedenti, laddove queste ultime, come previsto nella struttura dei Programmi, siano differenti dalla banca che emette le Obbligazioni Bancarie Garantite. In caso di banche appartenenti al medesimo gruppo, occorre quindi far riferimento ai medesimi dati consolidati.

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018, i Fondi Propri del Gruppo BPER Banca sono pari ad Euro 5.279 milioni e il Total Capital Ratio risulta pari al 17,25%.

I limiti alla cessione di Attivi Idonei

Le Disposizioni fissano limiti alla possibilità per le banche di cedere Attivi Idonei, che si basano sul livello del Tier 1 (T1) Ratio e del Common Equity Tier 1 (CET1) Ratio.

I limiti alla cessione si riferiscono al complesso delle operazioni della specie effettuate da un gruppo bancario. I gruppi bancari vengono classificati in tre categorie, cui corrispondono specifici limiti come di seguito evidenziato:

- fascia “a”: per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale al 9% e CET1 Ratio maggiore o uguale all'8%, cui non vengono posti limiti alla cessione;
- fascia “b”: per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale all'8% e CET1 Ratio maggiore o uguale al 7%, cui corrisponde un limite del 60% degli Attivi Idonei;
- fascia “c”: per gruppi bancari con T1 Ratio maggiore o uguale al 7% e CET1 Ratio maggiore o uguale al 6%, cui corrisponde un limite del 25% degli Attivi Idonei.

Con riferimento al 31 dicembre 2018 il Tier1 Ratio è pari al 14,37% e il Common Equity Tier 1 Ratio risulta pari al 14,27%.

Assetti organizzativi e procedure

Il processo di strutturazione di Programmi di emissione di OBG ha reso necessaria l'organizzazione di un team di lavoro interno, cui affidare anche il coordinamento di tutte le funzioni coinvolte. In questo ambito, è stata costituita una specifica struttura, l'Ufficio Gestione Finanza Strutturata, che agisce in qualità di coordinatore del team di lavoro interfunzionale per l'attività a regime, provvedendo a coinvolgere tutte le strutture interessate nel processo di gestione dei Covered Bond. Per regolare il processo di strutturazione e gestione dei Programmi, anche dell'attività prevista a regime, è stato predisposto uno specifico Regolamento di Gruppo seguito da una Procedura Organizzativa di Gruppo.

Impatti contabili, patrimoniali e fiscali

Con l'emissione di OBG, BPER Banca quale banca cedente iniziale e le eventuali successive banche cedenti mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici delle attività trasferite in quanto:

- sono tenute a reintegrare, con una pluralità di formulazioni alternative, le garanzie qualora il valore degli attivi ceduti si deteriori ed il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente;
- il rimborso del prestito subordinato concesso alla società veicolo è legato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Obiettivo prioritario della creazione di una società veicolo e della cessione ad essa degli Attivi Idonei è, infatti, quello di segregare giuridicamente mediante un contratto di cessione pro soluto gli attivi dalla banca cedente in un diverso soggetto giuridico. Tali attivi, così segregati, sono soggetti ad un vincolo di destinazione ai sensi della Legge 130/99 a garanzia, tra l'altro, dei detentori delle OBG. In tal modo, i detentori delle OBG beneficeranno, da una parte, della garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente e, dall'altra, della garanzia rilasciata dalla società veicolo a valere sul portafoglio segregato su cui potranno vantare un diritto prioritario a soddisfarsi. Tale struttura di “doppia tutela” permette di creare le condizioni per una potenziale riduzione del costo della raccolta.

Il profilo complessivo di rischio di BPER Banca quale banca cedente iniziale e delle eventuali ulteriori banche cedenti non viene in alcun modo alterato.

Le stesse disposizioni precisano che le banche cedenti mantengono quello stesso requisito patrimoniale già tenute ad osservare, a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Le operazioni, pertanto, non si qualificano per la *derecognition*: le banche cedenti devono continuare a riconoscere in bilancio le attività

trasferite nella loro totalità ed i corrispettivi ricevuti dalle cessioni devono essere contabilizzati in contropartita delle passività finanziarie verso le società veicolo.

A sua volta, tali passività devono essere esposte al netto dei finanziamenti subordinati concessi agli stessi veicoli, facendo valere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma: di fatto è come se l'acquisto dei crediti da parte delle società veicolo non fosse avvenuto.

La mancata rappresentazione dei prestiti subordinati ai fini del rischio di controparte non rileva; detti finanziamenti non devono infatti essere oggetto di alcuna valutazione in quanto il rischio di credito risulta già riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione.

Per quanto riguarda gli impatti contabili a livello consolidato, si precisa che entrambe le SPV sopra citate sono soggetti facenti parte del Gruppo BPER Banca, in quanto controllate al 60% dalla Capogruppo; esse risultano perciò oggetto di consolidamento, pur limitatamente alla componente patrimoniale ed economica propria.

Infine, in merito alle implicazioni fiscali, coerentemente con il dettato normativo dell'art. 7 *bis* della Legge 130/99, ogni imposta e tassa è dovuta considerando le cessioni dei crediti come mai effettuate.

Inoltre, sempre per garantire la neutralità fiscale dell'operazione, è stato definito, così come previsto dall'art. 7 *bis*, comma 7 della Legge 130/99, che i corrispettivi delle cessioni siano pari "*all'ultimo valore di iscrizione in bilancio dei crediti*", oppure in funzione di specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio della Banca cedente.

Nello specifico, dal valore di bilancio sono scomutate le "variabili endogene", ovvero incassi sul credito nel periodo interinale e maturazione degli interessi contrattualmente previsti nel medesimo periodo. Ciò risulta in linea anche con le disposizioni di natura regolamentare previste dalle Disposizioni descritte in precedenza.

Per quanto riguarda le altre componenti che possono incidere nella configurazione del valore di iscrizione di bilancio, in altre parole costo ammortizzato e svalutazioni collettive (trattandosi di crediti *in bonis*), si è ritenuto aderente a principi di rilevanza, inerenza e sostanzialità assumere il loro valore pari a quello di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato e revisionato ovvero in funzione della specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio della Banca cedente.

I rischi connessi con l'operazione

I Programmi OBG1 e OBG2 comportano alcuni rischi finanziari e non, oggetto di analisi e monitoraggio da parte delle Funzioni di Risk Management e Compliance di Gruppo, nonché, per quanto attiene specificatamente ai rischi di frodi ed errori non intenzionali nell'informativa finanziaria, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In sintesi i principali profili di rischio possono essere riassunti come segue:

- Rischio tasso. Nella struttura di un Covered Bond, il rischio tasso si origina dalle differenti caratteristiche di tasso di interesse riveniente nelle Obbligazioni Bancarie Garantite e nel portafoglio di asset posto a garanzia. Tali rischi sono mitigati da apposite coperture in contratti derivati eventualmente volta per volta posti in essere con controparti di mercato.
- Rischio credito. Nella struttura di un Covered Bond il rischio di credito è riconducibile alla qualità dei crediti ceduti da ciascuna singola Banca Cedente nell'ambito del *cover pool*. A fronte di tale rischio, le Agenzie di Rating, per attribuire alle Obbligazioni Bancarie Garantite la massima valutazione possibile, richiedono un livello di *over-collateralisation* che è funzione anche della qualità del *cover pool*.
- Rischio controparte. Il rischio controparte consiste nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze coinvolte nell'operazione, in altre parole le controparti swap e la banca esterna al Gruppo che detiene i conti della società veicolo, possa peggiorare al punto da creare un

problema di liquidità, con la conseguenza che i fondi del *cover pool* che confluiscono sui conti della società veicolo o i pagamenti effettuati ai sensi dello swap sono trattenuti dalle controparti stesse. Tale rischio, è mitigato dal coinvolgimento di controparti con rating elevato e dalla presenza di previsioni, nei relativi contratti ISDA e CSA e nel contratto denominato "*Cash Management and Agency Agreement*", in base alle quali in caso di *downgrading* di tali controparti si proceda con la loro sostituzione immediata.

- Rischio liquidità. La presenza di un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite *bullet* a fronte di un *cover pool* avente ad oggetto mutui con un determinato piano di ammortamento comporta la necessità di una gestione dinamica del *cover pool* stesso. I fondi rivenienti dalle rate incassate a titolo di capitale sui mutui del *cover pool* potranno dover essere, infatti, reinvestiti in nuovi mutui con caratteristiche analoghe. Qualora il Gruppo non dovesse avere la disponibilità di mutui *eligible* da cedere ad integrazione del *cover pool* (o in sostituzione di mutui non-performing), si sarebbe costretti a versare cassa o titoli *eligible*, impattando negativamente sulla *Counterbalancy Capacity* (il limite previsto dalle Disposizioni a tali attivi è pari al 15%).
- Rischio di conformità. L'articolata e puntuale Normativa esterna che regola le Obbligazioni Bancarie Garantite, unitamente alle regole gestionali ed operative interne, richiedono una precisa e formalizzata strutturazione delle attività inerenti ai Programmi, tanto nella fase *up front* quanto in quella *on going*. L'analisi sul rispetto dei requisiti di conformità è stata effettuata dalla Funzione di Compliance.
- Rischio reputazionale. Consiste nella possibilità che il mancato adempimento da parte di BPER Banca di alcuni obblighi, nascenti dal ruolo svolto nell'ambito dei Programmi, influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del Gruppo sul mercato, con conseguente significativo impatto in termini economici e patrimoniali. Oltre ai rischi sopra evidenziati, presenti sin all'emissione inaugurale, vi sono aspetti connessi con la caratteristica multioriginator dei Programmi, che verranno formalmente integrati nel corpo contrattuale e nelle procedure di gestione in coincidenza con l'eventuale adesione di altre Banche del Gruppo quali cedenti ai Programmi.
- Rischio di non adeguatezza economico-patrimoniale. Le Disposizioni di Vigilanza, nella Disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite, in relazione alla complessità dei profili contrattuali e alle possibili ricadute sugli assetti tecnici delle banche di tali operazioni, richiedono, tra l'altro, che venga effettuata un'attenta valutazione sull'impatto dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale della banca. L'analisi dei materiali di progetto acquisiti dal Consiglio di amministrazione, ha evidenziato:
 - sotto il profilo economico, che le operazioni avrebbero consentito, con riferimento ai valori riscontrati sul mercato, un minor costo del funding rispetto ad equivalenti operazioni Senior e ciò avrebbe permesso di dare integrale copertura ai costi di start up già dal primo anno, oltre che a coprire i costi *on going* di periodo. Tale originaria stima, nella vigente situazione di mercato, può dirsi significativamente conservativa;
 - sotto il profilo patrimoniale, valutato il portafoglio di mutui residenziali o commerciali eleggibili, a livello di Gruppo, si è ipotizzato un piano di emissioni a 7 e 10 anni, rispettivamente, per il primo e secondo Programma, tali da riservare appropriati margini per l'eventuale reintegro dei *cover pool* senza che ciò abbia ad incidere sulla situazione patrimoniale e/o sulle pratiche commerciali del Gruppo.

Tali evidenze hanno consentito all'Organo Amministrativo di determinare che le operazioni non influenzino in termini negativi l'equilibrio economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

Al fine di dar corso al rinnovo e all'estensione del Programma OBG1 – perfezionatosi a gennaio 2019 – il Consiglio di amministrazione ha reiterato le proprie valutazioni in merito.

Aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo (al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai compiti attribuiti alla stessa) e ai contratti stipulati nel contesto dei Programmi, sono state acquisite relazioni sulle società veicolo cessionarie redatte con il contributo degli studi legali esterni incaricati, al fine di assicurarsi che i contratti stipulati nel contesto dei Programmi contengano, conformemente a quanto previsto dalla Normativa, clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle funzioni da parte delle società cessionarie stesse.

Valutazione dei profili giuridici dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Si sono altresì acquisite relazioni rese dallo Studio legale Linklaters e dallo Studio legale Allen & Overy, rispettivamente per il Programma OBG1 e OBG2, al fine di valutare, conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, i profili giuridici delle attività previste all'interno dei Programmi. Le relazioni hanno ad oggetto un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche delle garanzie prestate dalle società cessionarie e al complesso dei rapporti che intercorrano tra i soggetti partecipanti ai Programmi.

Valutazione annuale dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte dell'Asset Monitor

Si rammenta che, secondo i termini della Normativa, l'Asset Monitor – nella fattispecie PricewaterhouseCoopers s.p.a. che ha sostituito Deloitte & Touche s.p.a. a luglio 2017 – effettua analisi annuali sullo stato dei Programmi, relazionando il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Funzione di Revisione Interna della Banca.

Allo stato dell'arte sono state effettuate le analisi relative agli esercizi 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 e non sono stati riscontrati motivi di rilievo.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo BPER Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk* – *VaR*.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99% in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (sensitivity, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk* (*VaR*) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza: 99%			Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	20	-	0,00%	0	0,03%
BTP	35	2	5,71%	1	1,60%
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri Titoli di Stato	14.220	161	1,13%	51	0,36%
Obbligazioni	72.608	1.325	1,83%	419	0,58%
Titoli di capitale	20	-	0,00%	0	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	(62.282)	18.072	-29,02%	5.276	-8,47%
Effetto diversificazione		(6.707)		(1.977)	
Totale di portafoglio 2018	24.621	12.853	52,20%	3.769	15,31%
Totale di portafoglio 2017	363.079	8.133	2,24%	2.572	0,71%

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2018 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dic 2018	(34.735)	37.140
31 dic 2017	55.801	(42.945)

3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza: 99%		Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	69.440	5.874	8,46%	1.858	2,68%
Fondi comuni e SICAV					
Derivati/Operazioni da regolare	2.140	1.136	53,08%	382	17,85%
Effetto diversificazione		(2.141)		(671)	
Totale di portafoglio 2018	71.580	4.869	6,80%	1.569	2,19%
Totale di portafoglio 2017	164.699	7.380	4,48%	2.334	1,42%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*,

- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di *governance* del rischio tasso si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER Banca in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER Banca delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 b.p.;
- shock parallelo pari a +/- 50 b.p.;
- shock parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*⁵⁸), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività)

⁵⁸ Tale fenomeno può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock dei tassi di 200 *b.p.*

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk (VaR)* presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2018 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
31 dicembre 2018	78.267	3.547
variazione massima	96.756	6.244
variazione minima	78.267	3.038
variazione media	87.401	4.509
31 dicembre 2017	80.737	6.879

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2018 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2018	(51.042)	(215.698)
variazione massima	81.529	(215.698)
variazione minima	(3.248)	(88.630)
variazione media	4.479	(131.636)
31 dicembre 2017	112.211	(197.885)

In relazione alla valorizzazione del rischio tasso, si evidenzia che il VaR⁵⁹ del portafoglio titoli complessivo (bancario e di negoziazione) si attesta a Euro 409 milioni (Euro 173 milioni al 31 dicembre 2017⁶⁰) ed è sostanzialmente imputabile alla componente di rischio sovrano Italia, a cui è riconducibile poco meno del 90% del valore dell'indicatore per Euro 357 milioni (Euro 108 milioni al 31 dicembre 2017).

3 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%		Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	344.594	27.998	8,13%	8.854	2,57%
Fondi comuni e SICAV	366.259	17.809	4,86%	5.632	1,54%
Derivati/Operazioni da regolare					
Effetto diversificazione		(7.224)		(2.284)	
Totale di portafoglio 2018	710.853	38.583	5,43%	12.202	1,72%
Totale di portafoglio 2017	473.896	21.264	4,49%	6.724	1,42%

⁵⁹ VaR misurato su un orizzonte temporale di un mese.

⁶⁰ La metodologia di stima del VaR al 31 dicembre 2017 era di tipo parametrico, mentre nel corso del 2018 è stato adottato il VaR a simulazione storica.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.107.383	104.608	10.587	2.829	3.272	10.082
A.1 Titoli di debito	1.929.273	87.717	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	32.205	1.340	1.526	-	296	191
A.3 Finanziamenti a banche	19.886	4.555	1.071	1.233	1.870	8.563
A.4 Finanziamenti a clientela	126.019	10.996	7.990	1.596	1.106	1.328
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.472	2.134	1.080	202	626	1.230
C. Passività finanziarie	2.019.090	103.078	11.003	3.903	3.870	15.692
C.1 Debiti verso banche	1.767.426	82.676	5	9	6	3.270
C.2 Debiti verso clientela	251.664	20.402	10.998	3.894	3.864	12.422
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4.630	398	76	-	61	9
E. Derivati finanziari	480.995	46.997	13.701	59.749	7.456	42.680
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	13.972	1.022	-	6.951	-	758
+ Posizioni corte	85.979	2.617	-	6.908	-	505
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	189.637	28.235	6.849	18.665	3.950	23.995
+ Posizioni corte	191.407	15.123	6.852	27.225	3.506	17.422
Totale attività	2.314.464	135.999	18.516	28.647	7.848	36.065
Totale passività	2.301.106	121.216	17.931	38.036	7.437	33.628
Sbilancio (+/-)	13.358	14.783	585	(9.389)	411	2.437

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2018 del VaR sul rischio di cambio del Gruppo BPER Banca sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR	VaR
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2018	2.593	823
Valore 2017	61.708	19.514

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	8.049.930	575.725	-	-	10.345.932	2.408.950	-
a) Opzioni	-	557.462	29.214	-	-	1.085.992	526.302	-
b) Swap	-	7.311.005	-	-	-	8.900.892	734.939	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	546.511	-	-	-	815.378	-
e) Altri	-	181.463	-	-	-	359.048	332.331	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	130.660	54.936	-	-	129.951	118.125	-
a) Opzioni	-	130.660	54.936	-	-	129.951	116.340	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	1.785	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	584.507	49.968	-	-	381.938	472.317	-
a) Opzioni	-	132.831	-	-	-	64.685	240.263	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	451.676	49.968	-	-	317.253	232.054	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	9.983	-	-	-	-	25.474	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.775.080	680.629	-	-	10.857.821	3.024.866	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	7.125	36	-	-	13.024	7.861	-
b) Interest rate swap	-	70.004	-	-	-	69.325	34.115	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.243	4.018	-	-	2.809	3.610	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	6.234	-	-	-	-	10.708	-
Totale	-	86.606	4.054	-	-	85.158	56.294	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	24.386	1.747	-	-	11.670	12.058	-
b) Interest rate swap	-	109.019	-	-	-	142.303	33	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.508	1.008	-	-	5.589	2.039	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	3.608	-	-	-	8.131	-	-
Totale	-	140.521	2.755	-	-	167.693	14.130	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	579.614	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	1.320	39	53.577
- fair value positivo	X	-	16	20
- fair value negativo	X	44	-	1.703
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	38.927	-	11.041
- fair value positivo	X	3.935	-	83
- fair value negativo	X	-	-	1.008
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.853.531	161.292	1.035.107
- fair value positivo	-	38.239	2.461	37.307
- fair value negativo	-	127.039	2.768	500
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	96.345	2.314	32.000
- fair value positivo	-	4.215	12	-
- fair value negativo	-	1.869	351	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	241.307	59.640	283.561
- fair value positivo	-	2.475	303	1.594
- fair value negativo	-	1.625	536	5.832
4) Merci				
- valore nozionale	-	9.983	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.389.693	5.092.602	2.147.249	8.629.544
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	37.392	116.139	32.064	185.595
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	613.343	36.618	651	650.612
A.4 Derivati finanziari su merci	9.983	-	-	9.983
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	2.050.411	5.245.359	2.179.964	9.475.734
Totale 31.12.2017	4.671.951	5.832.406	3.378.330	13.882.687

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	-	20.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2018	-	20.000
Totale 31.12.2017	-	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2018	-	-
Totale 31.12.2017	-	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	1	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	20.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	-	20.000	-	20.000
Totale 31.12.2018	-	20.000	-	20.000
Totale 31.12.2017	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

1.3.2 Le coperture contabili

Informazione di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value*Rischio coperto - Rischio Tasso*

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio tasso. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie emissioni obbligazionarie, rispetto ad un rialzo dei tassi *risk free*.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza. In questi strumenti, il Gruppo BPER Banca paga fisso e riceve variabile;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio tasso connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo a tasso fisso.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca fa utilizzo di strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari tedeschi, italiani, statunitensi.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Credito e/o di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di un decremento del rischio di credito di specifici emittenti e/o dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca in questo caso paga variabile e riceve fisso.

Rispetto all'approccio gestionale presentato, il Gruppo BPER Banca ha qualificato alcune relazioni di copertura (micro-hedge accounting) avendo ad oggetto esclusivamente il rischio di variazione indesiderata dei tassi di mercato, utilizzando a tale fine come strumenti di copertura contratti derivati di tipo IRS.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Rischio coperto – Rischio Cambio

Nell'ambito dell'operatività del Gruppo in strumenti in valuta estera, la gestione del Rischio cambio avviene anche tramite derivati, utilizzati per neutralizzare la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera, ovvero nel caso di deprezzamento del cambio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Cross Currency Swap, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza. Il Gruppo BPER Banca paga i flussi in valuta che incassa dall'attività coperta e riceve Euro.
- Repo in valuta.

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di cambio avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcun Hedge Accounting.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor.

E. Elementi coperti

Come evidenziato, il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta solamente la componente di rischio Tasso di interesse.

Come già evidenziato nella Parte A della Nota integrativa, l'efficacia della copertura viene valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa svolgendo test prospettici e retrospettivi con cadenza trimestrale applicando il c.d. *Dollar Offset Method*.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento dei test e sulla valutazione dei risultati ottenuti in termini di efficacia ed inefficacia delle relazioni di copertura, si rimanda all'informativa fornita in Parte A.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.731.706	-	-	-	6.264.227	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	6.731.706	-	-	-	6.264.227	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.731.706	-	-	-	6.264.227	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo										Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	
	Over the counter				Over the counter						
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati			
	Controparti centrali				Controparti centrali						
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	35.564	-	-	-	54.062	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	35.564	-	-	-	54.062	-	-	-	-	-
Fair value negativo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	92.374	-	-	-	24.384	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	92.374	-	-	-	24.384	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.692.298	39.408	-
- fair value positivo	-	35.227	337	-
- fair value negativo	-	92.374	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	167.617	2.941.798	3.622.292	6.731.707
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	16.138	-	-	16.138
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	183.755	2.941.798	3.622.292	6.747.845
Totale 31.12.2017	1.361.586	2.166.728	2.735.913	6.264.227

B. Derivati creditizi di copertura

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

C. Strumenti non derivati di copertura

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

D. Strumenti coperti

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore in quanto il Gruppo BPER Banca ha deciso di utilizzare la scelta "opt-out" e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore in quanto il Gruppo BPER Banca ha deciso di utilizzare la scelta "opt-out" e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazioni e di copertura)

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

| 1.4 Rischi di liquidità

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:

- un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
- una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
- un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
- un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,
- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello basato su un governo integrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro. Tale modello, nello specifico, è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- governo del rischio di liquidità strutturale attribuito a livello di singola Società del Gruppo nell'ambito di un sistema di limiti individuali e consolidati definiti dalla Capogruppo e formalizzati nella presente Policy;
- controllo del rischio di liquidità strutturale accentrato sulla Capogruppo.

La Policy e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi della stessa. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- dalla separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- dalla misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, secondo il Liquidity Risk Mismatch Model;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la liquidity policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Il Liquidity Policy Mismatch Model si basa sulla policy di liquidità e sulle metriche e strumenti volti alla gestione del rischio di liquidità; differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio-lungo termine. In particolare:

- la gestione del rischio di liquidità di breve termine (liquidità operativa), ha l'obiettivo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione del rischio di liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;

- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie definite dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del mismatching di liquidità che si traduce gestionalmente:

- nel calcolo di gap *ratio* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- nell'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- nella predisposizione di Stress Test periodici che, sulla base di applicazione di scenari di shock endogeni ed esogeni, generano misure di rischio di tipo deterministico e/o probabilistico.

La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari.

Nella conduzione delle analisi di stress, gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER Banca (*Name Crisis* Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (*Composite* Scenario), in considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2018 risulta pari al 154,3%, calcolato come rapporto tra 7.258 Mln. di attivi altamente liquidabili e 4.704 Mln. di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2018 l'indicatore si attesta al 106,8%. I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	7.129.157	851.732	813.160	2.054.674	2.807.405
A.1 Titoli di Stato	-	1	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	7.046	14.148	6.337	18.413	114.781
A.3 Quote OICR	338.313	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.783.798	837.583	806.823	2.036.261	2.692.624
- Banche	461.577	6.401	491	41.390	23.317
- Clientela	6.322.221	831.182	806.332	1.994.871	2.669.307
Passività per cassa	38.410.147	3.090.911	591.839	531.838	1.037.105
B.1 Depositi e conti correnti	37.659.303	146.724	95.049	100.221	529.367
- Banche	369.571	-	-	1.197	-
- Clientela	37.289.732	146.724	95.049	99.024	529.367
B.2 Titoli di debito	38.585	65.746	40.522	68.883	297.662
B.3 Altre passività	712.259	2.878.441	456.268	362.734	210.076
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	10.440	13.372	56.328	81.946
- Posizioni corte	-	122	22.391	31.651	35.748
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	69.676	-	-	-	-
- Posizioni corte	89.009	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	1.748.452	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.485.127	-	-	97.194
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	14.530	-	3.950	-	8.361
- Posizioni corte	16.904	-	3.950	426	8.361
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
EURO

Voci/ Scaglionamenti temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.804.760	4.968.328	20.188.160	23.412.987	903.280
A.1 Titoli di Stato	2.021	158.051	1.460.469	3.843.810	-
A.2 Altri titoli di debito	174.139	170.265	3.248.631	4.585.772	983
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.628.600	4.640.012	15.479.060	14.983.405	902.297
- Banche	17.371	19.202	3.023	791	898.873
- Clientela	2.611.229	4.620.810	15.476.037	14.982.614	3.424
Passività per cassa	1.416.141	1.078.178	12.796.980	2.245.873	-
B.1 Depositi e conti correnti	735.120	258.046	17.448	3	-
- Banche	-	-	-	1	-
- Clientela	735.120	258.046	17.448	2	-
B.2 Titoli di debito	456.242	641.700	2.988.111	753.820	-
B.3 Altre passività	224.779	178.432	9.791.421	1.492.050	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	64.022	64.195	10.189	267	-
- Posizioni corte	49.420	53.317	7.150	260	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	166.130	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	5.000	6.768	502.749	204.259	-
- Posizioni corte	5.188	16.744	402.824	497.982	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	74.931	5.674	38.640	31.293	99.406
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	24.397	17.563	26.321
A.3 Quote OICR	22.468	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.463	5.674	14.243	13.730	73.085
- Banche	30.258	2.223	236	1.205	678
- Clientela	22.205	3.451	14.007	12.525	72.407
Passività per cassa	282.804	13.235	339.049	495.967	1.012.938
B.1 Depositi e conti correnti	282.218	122	4.175	244	14.883
- Banche	4.505	-	-	-	-
- Clientela	277.713	122	4.175	244	14.883
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	586	13.113	334.874	495.723	998.055
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	10.653	22.556	31.771	35.145
- Posizioni corte	-	2.363	13.640	67.011	83.805
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	121	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.650	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	685	376	721	-
- Posizioni corte	96	727	237	721	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	34.141	124.518	1.501.910	533.870	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	124.601	105.796	-
A.2 Altri titoli di debito	21.550	111.107	1.372.030	428.074	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.591	13.411	5.279	-	-
- Banche	353	2.829	-	-	-
- Clientela	12.238	10.582	5.279	-	-
Passività per cassa	4.086	1.634	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.086	1.634	-	-	-
- Banche	98	-	-	-	-
- Clientela	3.988	1.634	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	49.630	54.724	7.125	325	-
- Posizioni corte	66.036	66.619	10.510	325	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	919	-	-
- Posizioni corte	-	-	919	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenziano le autocartolarizzazioni effettuate dal Gruppo BPER Banca e in essere al 31 dicembre 2018.

Autocartolarizzazione Estense Finance

Nel corso dell'esercizio 2009 BPER Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 20.198 crediti pecuniari *in bonis*, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.922.631.856, a favore di Estense Finance S.r.l., società costituita ai sensi della Legge n. 130, di cui la Banca detiene il 9,9% del capitale.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti da BPER Banca.

L'operazione, dopo nove anni di virtuosa gestione, è fisiologicamente terminata a giugno 2018.

Autocartolarizzazione Casa d'Este

Operazione perfezionata nel mese di novembre 2004 da Cassa di Risparmio di Ferrara con la cessione a Casa d'Este Finance s.r.l. di originari Euro 281 milioni di mutui residenziali e commerciali. I Titoli Senior dell'operazione, dopo la payment date di dicembre 2018 sono stati completamente rimborsati, mentre i Titoli Mezzanine e Junior risultano rispettivamente pari a Euro 35,2 milioni ed Euro 1,4 milioni.

Nell'esercizio 2018 la Capogruppo BPER Banca ha acquistato i Titoli Mezzanine e Junior residui riconducendo l'operazione ad autocartolarizzazione.

•

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

(in migliaia)					
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2018	Rating Moody's
IT0003747786	Senior	15/09/2016	150.000	-	-
IT0003747794	Senior	15/09/2021	94.500	-	-
IT0003747802	Mezzanine	15/09/2021	35.200	35.200	Ba1
IT0003747810	Junior	15/09/2021	1.360	1.360	-
Totale			281.060	36.560	

Autocartolarizzazione Casa d'Este

Operazione strutturata nel mese di dicembre 2008 da Cassa di Risparmio di Ferrara, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo dell'operazione di cui al punto precedente per un importo originario di Euro 382,55 milioni. I Titoli Senior dell'operazione, dopo la payment date di ottobre 2018, sono stati completamente rimborsati, mentre i Titoli Mezzanine e Junior risultano rispettivamente pari a Euro 78,9 milioni ed Euro 1,9 milioni.

Nell'esercizio 2018 la Capogruppo BPER Banca ha acquistato i Titoli Mezzanine e Junior residui riconducendo l'operazione ad autocartolarizzazione.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni.

(in migliaia)					
Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2018	Rating Moody's
IT0004440365	Senior	ott-2050	270.000	-	
IT0004440456	Senior	ott-2050	30.000	-	
IT0004440571	Mezzanine	ott-2050	80.650	78.878	Caa1
IT0004440589	Junior	ott-2050	1.900	1.900	-
Totale			382.550	80.778	

Autocartolarizzazione Sardegna Re-Finance

Nel corso dell'esercizio 2017 Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 19.494 crediti pecuniari *in bonis*, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di Sardegna Re-Finance S.r.l., società costituita ai sensi della Legge n. 130.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti da Banco di Sardegna.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligible utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER.

I titoli sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.

Così come strutturata la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di *derecognition*, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio di Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella rispettiva Nota integrativa.

Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per Euro 443 e per Euro 175 milioni, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata: non seguiranno pertanto ulteriori cessioni di crediti e proseguirà l'ordinario ammortamento de medesimi, generando il fisiologico progressivo rimborso delle note emesse.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,88153164	0,88170849
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa3	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AA (low)	Non attribuito

Autocartolarizzazione Multi Lease AS

Sardaleasing s.p.a., nell'ultima parte dell'esercizio 2015 (con emissione dei Titoli nel febbraio 2016) ha posto in essere un'autocartolarizzazione, denominata Multi Lease II per rispondere all'esigenza del Gruppo di trasformare attivi di bilancio in titoli negoziabili nell'ambito delle operazioni di pronti contro termine con BCE. Nel mese di luglio 2018 l'operazione di cartolarizzazione si è chiusa anticipatamente procedendo al perfezionamento del riacquisto del portafoglio residuo con efficacia economica 30 giugno 2018 per circa Euro 614 milioni.

Perseguendo lo scopo originario dell'iniziativa, la Società, in accordo con la Capogruppo, ha poi concluso la fase di strutturazione propedeutica alla realizzazione di una nuova operazione, denominata Multi Lease III, con sottostante portafoglio crediti leasing in bonis; in particolare, in collaborazione con l'Arranger (Zenith Services) ed i consulenti Legali (Studio internazionale Baker & Mc Kenzie), sono stati definiti i criteri di selezione dei crediti in bonis, effettuata l'analisi preliminare del portafoglio eligibile e completata la Due Diligence da parte delle due Agenzie di Rating (Standard & Poor's e DBRS). L'inclusione della produzione leasing del periodo 2016-2018 e dei contratti che alla fine del 2015 non erano ancora risultati eligibile, ha consentito di raggiungere una massa critica di crediti in cessione alla società veicolo Multilease AS di circa Euro 1.200 milioni. I positivi risultati preliminari delle analisi delle agenzie hanno permesso l'inclusione per la prima volta del cd. "pool energy" per un importo di circa 50 milioni. Il 3 agosto infatti è stata formalizzata la cessione del pool di crediti in bonis alla società veicolo Multilease AS per un prezzo in linea capitale a pronti di Euro 1.135 milioni, e di residui Euro 4 milioni (corrispondenti al Rateo Interessi maturato alla data del 1° luglio 2018, ovvero la Data di Valutazione del Portafoglio). Come nella precedente operazione Multi Lease II, il cd prezzo di riscatto/prezzo di opzione non è stato ceduto all'SPV, al fine di essere compliant con i requisiti stabiliti da BCE.

E' stata confermata, inoltre, la struttura retained dell'operazione, ovvero i titoli sono stati sottoscritti dall'Originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo ed impiegati come collateral per operazioni finanziamento in REPO (pronti contro termine) con BCE.

L'importo complessivo delle notes dopo il rimborso effettuato alla payment date del 21 gennaio 2019 – rimborso per capitale € 112.113.812,43 per interessi € 771.742- è di € 1.023.057.187,57 così suddiviso:

- Class A Notes – Senior € 682.586.187,57
- Class B Notes – Junior € 340.471.000,00

Il debito residuo del portafoglio in essere al 31 dicembre 2018 è pari a € 1.037.063.035,34, per un numero complessivo di 5.185 contratti, di cui € 284.956,80 per crediti scaduti.

In base al contratto di servicing, l'attività di monitoraggio e recupero del credito è rimasta in capo al Servicer, che provvede ad azionare le pretese, promuovere le azioni e i diritti volti al recupero di eventuali canoni insoluti o crediti inadempiti compresi nel portafoglio cartolarizzato, utilizzando le medesime policies di recupero svolte sulla parte di crediti non cartolarizzata.

Autocartolarizzazione Dedalo Finance

Nel corso del 2011 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., prima dell'acquisizione del controllo da parte di BPER Banca, ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione, disciplinata dalla Legge n. 130/99, che ha consentito la cessione di crediti mediante la trasformazione degli stessi in titoli negoziabili utilizzabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. L'operazione è stata di tipo multioriginator e ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli di Cassa di Risparmio di Bra s.p.a., di Banca Alpi Marittime s.c. e di Bcc di Pianfei e di Rocca de Baldi s.c.p.a. i vantaggi in termini di minori costi senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. La cessione ha riguardato i portafogli *in bonis* di mutui residenziali a famiglie ad una società, denominata Dedalo Finance s.r.l., che ne ha finanziato l'acquisto tramite emissione di titoli obbligazionari.

Ciascun portafoglio crediti ceduto è stato valutato da due Agenzie di Rating con l'obiettivo di determinarne la complessiva qualità e la struttura dell'emissione dei titoli. Ogni banca continua a gestire la posizione creditizia, sia sotto un profilo gestionale che di controllo dei rischi, e il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione in due tranche una di Titoli Senior dotata di due rating AAA, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e l'altra di Titoli Junior. Entrambe le tranche di Titoli sono state sottoscritte da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti.

I titoli emessi nell'ambito dell'operazione sono i seguenti:

- Titoli Senior (classe A) emessi per un totale di Euro 166.800 mila, sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 77.000 mila (al 31 dicembre 2018 i titoli presentano un valore nominale pari ad Euro 20.031 mila).
- Titoli Junior (classe B) emessi per un totale di Euro 33.837 mila, sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 15.625 mila (al 31 dicembre 2018 i titoli presentano un valore nominale pari ad Euro 15.625 mila).

I titoli hanno ottenuto l'eleggibilità presso la Banca Centrale Europea.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁶¹”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante⁶².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment* e *Scenario Analysis*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

⁶¹Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁶² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017 il Gruppo ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO⁶³ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2018, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

⁶³ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 – Composizione frequenza

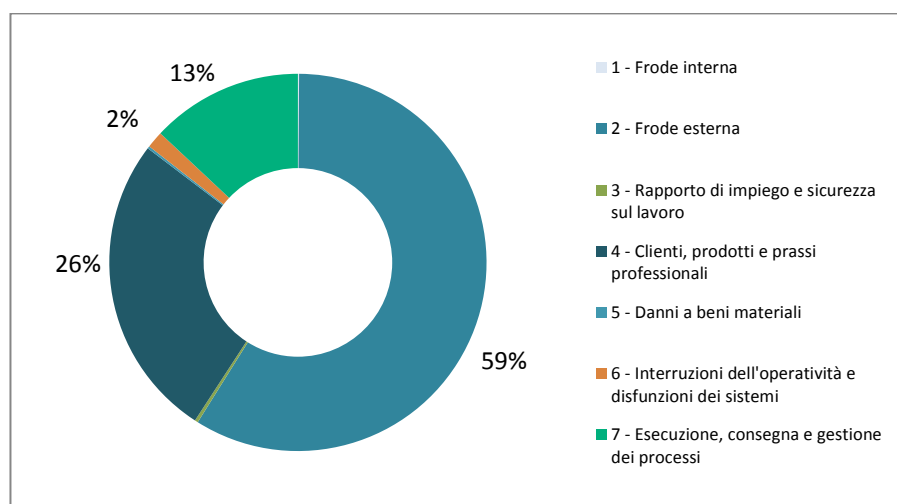
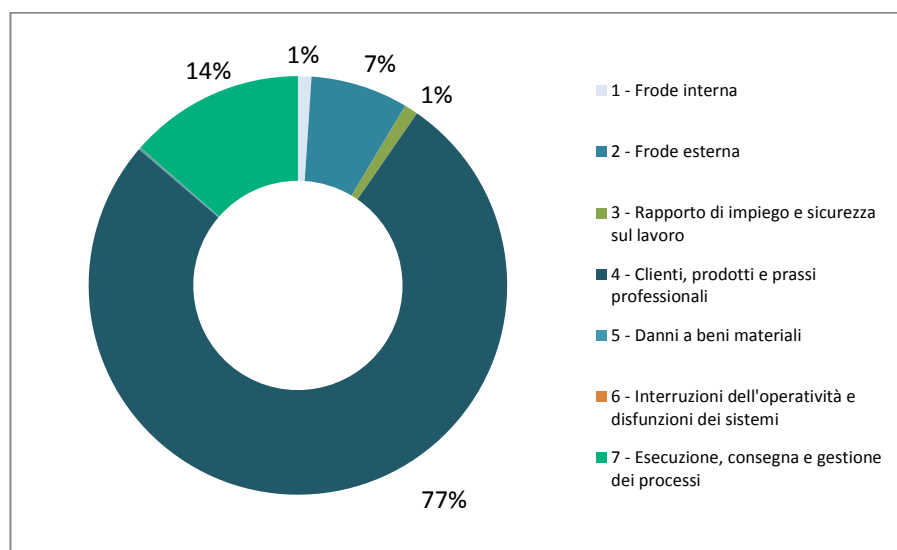


Figura 2 – Composizione frequenza



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- "Frode esterna" con un peso del 59% sulla frequenza totale;

- “Clienti”, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 26% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 77% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 14% sulla perdita lorda totale.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il perimetro di consolidamento non comprende imprese di assicurazione.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

La presente sezione risulta priva di valore in quanto, come già descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, il Gruppo BPER Banca ha deciso di uniformare il perimetro di consolidamento contabile a quello prudenziale.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio di natura dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali. La corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, hanno permesso al Gruppo di raggiungere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Sotto il profilo regolamentare, BPER Banca, Banco di Sardegna s.p.a. e Banca di Sassari s.p.a., a partire dal 30 giugno 2016 sono state autorizzate a utilizzare il metodo AIRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail, mentre tutte le altre realtà del Gruppo BPER Banca continuano ad utilizzare il "metodo standard"(SA). Sono in corso le attività propedeutiche per estendere l'utilizzo della metodologia avanzata anche alle altre entità del gruppo attualmente allineate al sistema informatico (per una di queste è stato finalizzato l'iter, rimanendo pertanto in attesa di ricevere dall'organo di vigilanza la definitiva autorizzazione).

Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo e ottimizzazione del suo utilizzo; il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo *RAF (Risk Appetite Framework)*, nei Comitati Rischi, nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie e innovazioni normative. In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Società appartenenti al Gruppo, coordinando la gestione del patrimonio in ogni singola azienda e impartendo le opportune linee guida.

Le attività di capital management, planning e *allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo. Sono inoltre previste leve di miglioramento della dotazione patrimoniale, quali politiche di *pay-out* conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e di leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte. Tali attività sono ritenute necessarie e precauzionali per far fronte ad eventuali necessità patrimoniali che dovessero sorgere con la realizzazione di operazioni di natura straordinaria riguardanti il gruppo bancario.

Così come già indicato nella Parte A della Nota integrativa, con riferimento alla transizione al principio contabile IFRS 9, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha deciso di adottare l'opzione introdotta dal Regolamento UE 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio, circa alcune "disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri". Il periodo transitorio quinquennale previsto da tale normativa terminerà il 1° gennaio 2023 (per il 2018 è stato applicato il fattore di correzione decrescente del 95%), quando è stabilito che si proceda alla piena computazione nei Fondi Propri degli accantonamenti contabilizzati in sede di transizione al 1° gennaio 2018. Si evidenzia, inoltre, come BPER Banca abbia anche deciso di optare, per tutto il perimetro del Gruppo bancario, per l'opzione "statica" che prevede il differimento dell'impatto sul capitale alla sola prima applicazione normativa FTA.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.292.604	-	-	(709.669)	1.582.935
2. Sovrapprezzi di emissione	1.332.316	-	-	(321.014)	1.011.302
3. Riserve	2.647.628	-	-	(808.790)	1.838.838
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(7.258)	-	-	(1)	(7.259)
6. Riserve da valutazione:	20.462	-	-	4.500	24.962
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.534	-	-	(31)	38.503
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(40.618)	-	-	3.008	(37.610)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.070)	-	-	-	(1.070)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(124.221)	-	-	-	(124.221)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	1.523	1.523
- Leggi speciali di rivalutazione	147.837	-	-	-	147.837
7. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	421.581	-	-	24.209	445.790
Patrimonio netto	6.707.333	-	-	(1.810.765)	4.896.568

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	37.313	77.931	-	-	-	-	3.998	990	41.311	78.921
2. Titoli di capitale	56.234	17.700	-	-	-	-	(46)	(15)	56.188	17.685
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	93.547	95.631	-	-	-	-	3.952	975	97.499	96.606
Totale 31.12.2017	126.278	34.587	-	-	-	-	931	(303)	127.209	34.284

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	199.230	18.316	-
2. Variazioni positive	136.162	44.650	-
2.1 Incrementi di fair value	3.455	43.568	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	893	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7.019	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	124.795	1.082	-
3. Variazioni negative	373.002	24.463	-
3.1 Riduzioni di fair value	178.044	19.701	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	2.959	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	182.298	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	3	-
3.5 Altre variazioni	9.701	4.759	-
4. Rimanenze finali	(37.610)	38.503	-

Le esistenze iniziali riferite a Titoli di debito e Titoli di capitale tengono conto della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 per un totale di € 124.621 mila.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
1. Esistenze iniziali	(124.011)	(122.033)
2. Variazioni in aumento	4.578	8.528
2.1 Utili attuariali	4.323	7.870
2.2 Altre variazioni	255	658
3. Variazioni in diminuzione	4.788	10.506
3.2 Altre variazioni	4.599	9.723
3.1 Perdite attuariali	189	783
4. Rimanenze finali	(124.221)	(124.011)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale viene rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2018" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015. Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sul sito della Capogruppo <http://istituzionale.bper.it>

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1 Operazioni di aggregazione aziendale

Al 31 dicembre 2018 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3.

1.2 Operazioni under common control

Come già riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, a cui si rimanda, sono state realizzate le operazioni di fusione per incorporazione in Nadia s.p.a delle società Carife Servizi Evolutivi Integrati s.r.l., Polo Campania s.r.l. e Galilei Immobiliare s.r.l.

Tali operazioni si inseriscono nell'ambito delle attività volte alla razionalizzazione delle componenti del Gruppo BPER al fine di migliorarne il profilo competitivo, e risultano essere operazioni interne di *Business Combination between entities under common control*, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e pertanto rilevate contabilmente in continuità di valori.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2018.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Amministratori		
- benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	2.854	2.886
- altri benefici a lungo termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	248	102
- emolumenti percepiti in qualità di Amministratori da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	82	279
Sindaci		
- benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo)	522	522
- emolumenti percepiti in qualità di Sindaci da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	-	8
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, Vice Direttori generali, Dirigente preposto e Dirigenti facenti parte del comitato interno di direzione generale) :		
1 - benefici a breve termine (da bilancio aziendale della Capogruppo) sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali fringe benefit quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale.	3.084	2.868
- ulteriori benefici a breve termine - contributi per oneri sociali (da bilancio aziendale della Capogruppo)	943	790
- emolumenti percepiti in qualità di Amministratori da altre Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	331	321
2 benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto	292	277
3 altri benefici a lungo termine	442	85
4 indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	98
5 pagamento in azioni	-	-

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza a quanto previsto dal Principio contabile IAS 24. I valori esposti con riferimento agli Amministratori (compreso l'emolumento riferibile all'Amministratore Delegato), ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 190-a "Spese per il personale".

In particolare, per quanto attiene gli Amministratori, si precisa che l'importo esposto (€ 2.854 mila) è composto dagli emolumenti di competenza in conformità all'art. 11 dello Statuto sociale. Nel dettaglio:

- € 1.536 mila (€ 1.511 mila al 31 dicembre 2017), composto dall'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri (€ 932 mila), dell'emolumento aggiuntivo che compete ai componenti del Comitato esecutivo (€ 155 mila) e di ogni altro Comitato interno costituito (€ 345 mila), nonché delle medaglie di presenze per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione (€ 104 mila);
- € 402 mila (€ 495 mila al 31 dicembre 2017) quali emolumenti aggiuntivi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente e Vice Presidenti); tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale;
- € 850 mila (invariato rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio) quali emolumenti aggiuntivi, sempre con riferimento alla medesima norma di Statuto sopra citata, per la carica di Amministratore delegato, a cui si aggiungono € 62 mila di compensi variabili e € 4 mila di ulteriori benefici non monetari.

Gli altri benefici a lungo termine per € 248 mila riferiti agli Amministratori (nello specifico l'Amministratore delegato) sono relativi, come indicato nella Relazione sulla remunerazione, a compensi variabili differiti, tra cui un valore di € 155 mila inerenti ad un piano di compensi basati su strumenti finanziari denominati "Phantom stock".

I valori esposti con riferimento agli altri Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, n. 4 Vice Direttori generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e n. 3 altri Dirigenti con funzioni apicali di Gruppo nella Capogruppo BPER Banca) attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito, in coerenza con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

Gli altri benefici a lungo termine riferiti ai dirigenti con responsabilità strategica fanno totalmente riferimento a compensi variabili differiti, tra cui € 361 mila riferiti alla valorizzazione delle "Phantom stock" assegnate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Controllate	262.757	18.651	-	3.186	2.655
Collegate	655.060	6.988	42.637	4.795	2.106
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	639	1.397	-	69	8
Altre parti correlate	2.919	104.033	619	103.417	2.083
Totale 31.12.2018	921.375	131.069	43.256	111.467	6.852
Controllate	194.977	4.338	-	2.002	2.235
Collegate	752.819	7.670	43.038	6.286	2.192
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	448	1.999	6	70	6
Altre parti correlate	5.771	6.588	893	211	2.502
Totale 31.12.2017	954.015	20.595	43.937	8.569	6.935

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze o utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti e alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

Le "Altre parti correlate" sono rappresentate da situazioni diverse da quelle esplicitate in tabella, quali principalmente entità controllate da società collegate di BPER Banca e entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24.

L'ammontare complessivo dei crediti, per cassa e firma, riferito ad Amministratori, Sindaci, Dirigenti e altre parti correlate si quantifica pari a € 4,2 milioni (€ 7,1 milioni al 31 dicembre 2017). Il suddetto valore rappresenta lo 0,01% del totale dei crediti per cassa e firma.

Con riferimento all'entrata in vigore nel 2012, della disciplina relativa alle "Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati" emanata da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Gruppo BPER si è dotato di un corpus normativo che comprende, tra gli altri, la Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, che descrive i limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; monitoraggio in via continuativa dei limiti; gestione dei casi di superamento dei limiti. E' stata disciplinata una "soglia interna di attenzione" riferita al limite individuale di esposizione consolidata ponderata, inferiore rispetto alla soglia regolamentare. Tale soglia è fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi.

Gli accantonamenti per crediti dubbi verso società collegate ammontano a € 3,4 milioni; nell'esercizio non sono state rilevate perdite.

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2018	70.634.767	65.738.199	21.077.597	2.423.791	1.814.530
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2017	71.338.807	65.622.076	3.744.506	2.413.048	1.736.561

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi (v. 10), delle commissioni attive (v.40) e dei proventi di gestione (dettaglio v.230); per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi (v.20), delle commissioni passive (v.50), degli oneri di gestione (dettaglio v.230) e delle spese amministrative (v. 190).

Il valore delle "Garanzie e Impegni" calcolato secondo quanto previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia non tiene conto dei margini revocabili.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Controllate	0,37%	0,03%	0,00%	0,13%	0,15%
Collegate	0,93%	0,01%	0,20%	0,20%	0,12%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,00%	0,16%	0,00%	4,27%	0,11%
Totale 31.12.2018	1,30%	0,20%	0,20%	4,60%	0,38%
Controllate	0,27%	0,01%	0,00%	0,08%	0,13%
Collegate	1,06%	0,01%	1,15%	0,26%	0,13%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,01%	0,01%	0,02%	0,01%	0,14%
Totale 31.12.2017	1,34%	0,03%	1,17%	0,35%	0,40%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca ha approvato in data 8 Marzo 2018:

- la Relazione sulla remunerazione *ex art.* 123-*ter* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, relativa alle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca;
- il piano di compensi, *ex art.* 114-*bis* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in attuazione delle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 del Gruppo BPER Banca. Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER Banca individuati come “personale più rilevante”, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 “Disposizioni di Vigilanza per le banche” Titolo IV Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” e nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604.

Entrambi i documenti sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci tenutasi in unica convocazione il 14 aprile 2018.

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile contenuta nell'entità massima del 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni⁶⁴ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%, ed è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti (Circolare di Banca d'Italia n. 285, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Sezione III paragrafi 1.2, 2.1 punti 3 e 4; paragrafo 2.2.1 e paragrafo 2.2.2). In particolare, per quel che riguarda l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi, prende in considerazione anche obiettivi qualitativi, è parametrata a indicatori di performance, è misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), è valutata in relazione alla stabilità economico-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

L'erogazione di *bonus* risulta, infatti, condizionata al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari basilari (c.d. *entry gates*) che devono essere congiuntamente soddisfatti.

Gli *entry gates* identificati sono fondati sui seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) Pillar 1 Ratio consolidato;
- Return on Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati “*entry gates*”, il piano prevede la valutazione dei risultati aziendali in funzione dei quali viene attivato un meccanismo di moltiplicatore/demoltiplicatore che agisce direttamente sui singoli *bonus target*.

In particolare per il personale più rilevante appartenente alla Capogruppo, ad eccezione delle figure appartenenti alla rete, il *bonus target* è determinato interamente a valere sull'utile lordo di Gruppo,

Per il personale più rilevante appartenente alle società del Gruppo e per il personale più rilevante della Capogruppo appartenente alla rete, il *bonus target* è determinato a valere sia sull'utile lordo di Gruppo che sull'utile lordo della società di appartenenza.

⁶⁴ *Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.*

Per le figure appartenenti a società consortili si applica quanto definito per il personale più rilevante della Capogruppo.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gates ed alla determinazione del *bonus target* (e alla verifica di capienza del *bonus pool*) l'effettiva assegnazione del *bonus* e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi⁶⁵, della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Nel caso in cui il *bonus* sia superiore ad uno specifico ammontare determinato dal Consiglio di Amministrazione, si attiva il piano che prevede l'erogazione (anche differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di "Phantom Stock"⁶⁶.

In particolare il Piano in oggetto prevede: (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo):

- in caso di *bonus* di importo superiore ad Euro 100 mila:
 - il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (quota up front);
 - il restante 40% attribuito in quote uguali in via differita: per i *bonus* inferiori ad Euro 120 mila è attribuito nei tre esercizi successivi; per i *bonus* di importo compreso tra Euro 120 mila ed Euro 150 mila il periodo di differimento è incrementato a 4 anni; per i *bonus* di importo superiore ad Euro 150 mila il periodo di differimento è di 5 anni.L'attribuzione del 50% sia della quota up front che differita del *bonus* avviene mediante Phantom Stock; mentre il restante 50% in denaro;
- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 60 mila ed Euro 100 mila:
 - il 50% del *bonus* viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
 - il restante 50% avviene mediante Phantom Stock attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di *bonus* di importo compreso tra Euro 30 mila⁶⁷ ed Euro 60 mila:
 - l'attribuzione dei primi Euro 30 mila avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
 - l'assegnazione della parte di *bonus* eccedente gli Euro 30 mila⁶⁸ avviene mediante Phantom Stock interamente attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di *bonus* di importo inferiore ad Euro 30 mila ed al 30% della remunerazione fissa:
 - l'attribuzione avviene alla data di assegnazione del *bonus* mediante cash;
- con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato della Banca, l'assegnazione del 50% del *bonus* mediante Phantom Stock; il 40% della quota rappresentata da Phantom Stock viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (up front - fatto salvo un periodo di retention di 2 anni), il restante 60% attribuito in quote uguali nei tre, quattro o cinque⁶⁹ esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).

⁶⁵ L'ammontare massimo teorico del bonus erogabile è la somma dei bonus massimi ottenibili a livello individuale.

⁶⁶ Phantom Stock o azioni virtuali: indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili inter vivos) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER Banca determinato, come definito al paragrafo 3.8 del documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari – Phantom Stock 2018, alla data di erogazione stessa.

⁶⁷ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore.

⁶⁸ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore. In casi eccezionali e scarsamente probabili in cui il bonus sia superiore al 60% della remunerazione fissa ma inferiore ai 60 mila euro, 50% del bonus è erogato cash up-front e 50% in phantom stock differite in tre anni.

⁶⁹ L'arco temporale varia in relazione alla significatività dell'importo del bonus attribuito.

Le quote differite sono soggette a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. entry gates) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "*malus*", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Si precisa che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2014, 2015 e 2017.

Nel rispetto ed in applicazione delle indicazioni contenute nella Circolare n. 285/2013 (e successivi aggiornamenti) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013, il Gruppo fornisce informazioni sulle Politiche di Remunerazione anche nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" reperibile, nei termini di legge, sia sul sito www.bper.it - Area Istituzionale.

2. Altre informazioni

Con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2018, alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti a livello di Gruppo, sono state assegnate n. 392.856 Phantom Stock per un corrispettivo di Euro 1.222 mila.

Si precisa inoltre che gli stessi risultati influiscono sul Piano 2015 consentendo la maturazione di n. 32.543 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 99 mila, sul Piano 2017 consentendo la maturazione di n. 9.629 Phantom Stock, per un corrispettivo di Euro 30 mila.

Parte L – Informativa di settore

Secondo gli IAS/IFRS l'informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o analisi più dettagliate dei valori esposti negli schemi di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e delle Variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario).

Altresì, anche il Quadro concettuale dell'Informativa Finanziaria (*Framework*) evidenzia che i bilanci stessi possano includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificatamente dai Principi, quando queste sono ritenute funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell'attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell'IFRS 8 fissa, quale obiettivo del Principio, quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity⁷⁰, ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Settori

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori:

Retail

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al Servizio "BPER Private Banking";
- ditte individuali;
- società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore a Euro 2,5 milioni e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a Euro 1 milione.

Sono inclusi anche i dati economici e patrimoniali di Optima s.p.a. SIM, Società del Gruppo che per sua natura offre prodotti e servizi alla clientela Retail.

Private

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

⁷⁰ Informazioni riferibili alle singole Legal Entities sono riscontrabili nei relativi schemi allegati al presente Bilancio Consolidato

- persone fisiche e cointestazioni sottoposte al Servizio “BPER Private Banking”.

Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- società non finanziarie non residenti;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a Euro 2,5 milioni ed inferiore a Euro 250 milioni;
- società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a Euro 250 milioni o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o maggiore di Euro 250 milioni;
- società finanziarie.

Sono inclusi anche i dati economici e patrimoniali delle Società del Gruppo che per loro natura offrono prodotti e servizi alla clientela Corporate (Sardaleasing s.p.a. e Emil-Ro Factor s.p.a.).

Large Corporate

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- società di persone e capitali che per SAE o appartenenza ad un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento Corporate, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come Large Corporate (l'assegnazione di questo segmento è gestito esclusivamente in modalità esperta e non automatica).

Finanza

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Corporate Center

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

Altre attività

Comprende dati economici e patrimoniali delle altre Società del Gruppo non bancarie, che non trovano allocazione negli altri Settori.

A.1 Distribuzione per Settori: dati economici

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività	Totale
Margine d'interesse	466.008	5.649	331.325	25.390	131.139	158.983	3.943	1.122.437
Commissioni nette	513.197	75.366	168.403	16.779	-	-	2.520	776.265
Margine d'intermediazione	949.507	80.431	446.663	37.081	353.697	158.955	10.729	2.037.063
Risultato netto della gestione finanziaria 31.12.2018	861.271	80.396	338.808	9.748	353.290	158.955	7.933	1.810.401
Risultato netto della gestione finanziaria 31.12.2017	681.393	64.997	203.239	17.004	232.087	118.678	7.343	1.324.741
Costi operativi	(679.265)	(30.388)	(191.154)	(22.065)	(9.193)	(327.110)	(156.999)	(1.416.174)
Risultato di settore dell'operatività corrente 31.12.2018 al lordo delle imposte	182.007	50.008	147.654	(12.317)	344.097	(216.860)	(149.063)	345.526
Risultato di settore dell'operatività corrente 31.12.2017 al lordo delle imposte	38.371	38.211	(29.394)	(12.693)	225.974	63.521	(124.870)	199.120

Le suddette voci di bilancio sono state allocate ai Settori in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliabili con quelli contabili.

I valori riferiti all'esercizio precedente sono quelli pubblicati sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Di seguito si fornisce informativa di dettaglio sui ricavi da commissioni per ciascun settore oggetto di informativa conformemente ai paragrafi 114 e 115 dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Tipologia di servizi	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Altre attività	Totale
Garanzie rilasciate	5.060	(62)	18.111	4.180	56	27.345
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	213.854	72.380	14.786	5.266	1.354	307.640
- collocamento di titoli	114.802	39.384	3.321	52	-	157.559
- distribuzione di servizi di terzi	67.183	14.298	5.968	1.678	-	89.127
Servizi di incasso e pagamento	92.223	1.336	34.125	1.255	539	129.478
Tenuta e gestione dei conti correnti	133.060	1.199	20.972	600	-	155.831
Altre commissioni attive	89.821	1.619	92.659	6.943	811	191.853
- commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	50.969	563	65.902	5.104	-	122.538
Totale attivo 31.12.2018	534.018	76.472	180.653	18.244	2.760	812.147

Nell'ambito delle Commissioni attive, sono state individuate le seguenti fattispecie di ricavo variabile:

- Componenti commissionali legate al collocamento di prodotti Arca del tipo "profit share", il cui ammontare in bilancio viene determinato sulla base di una stima, la cui PO è però adempiuta integralmente entro la fine dell'esercizio di riferimento;

- Commissioni di collocamento di prodotti assicurativi del tipo "credit protection" con premio unico iniziale, che incorporano la possibilità di dover restituire (da ultimo alla clientela) quota parte delle commissioni di collocamento percepite dal distributore, per la parte di premio non goduto a fronte di un contratto assicurativo terminato anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale. Tale fattispecie di prodotto richiede pertanto la stima dell'ammontare della commissione non assoggettata a rischio restituzione (da cui la natura variabile del ricavo), a fronte di una PO già adempiuta integralmente alla data di bilancio (il collocamento del prodotto assicurativo);

- Commissioni di performance previste dai mandati di gestione patrimoniale, calcolate come percentuale della differenza tra risultato di periodo effettivo della gestione e risultato di periodo del benchmark. Tali commissioni vengono determinate trimestralmente o annualmente e rilevate una volta accertato il risultato della linea gestita, richiedendo pertanto una loro stima a fine periodo;

- Commissioni per i servizi di marketing/partnership forniti da Banca di Sassari a Mastercard e Visa contengono componenti variabili: il totale commissionale viene infatti stimato su base trimestrale rispetto ai volumi di transato raggiunti a tale data;

- Gli importi provvigionali aggiuntivi sui prodotti assicurativi, che rappresentano la remunerazione aggiuntiva della performance della banca rispetto a determinati livelli qualitativi. L'ammontare variabile è parametrato al totale collocato e viene stimato a fine esercizio in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi necessari per l'ottenimento.

A.2 Distribuzione per Settori: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per Settori riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value	51.632	-	92.916	-	9.386.633	-	161.436	9.692.617
Crediti verso banche	-	-	5.545	-	3.257.536	-	43.597	3.306.678
- titoli di debito al costo ammortizzato					1.766.169	-		1.766.169
- finanziamenti			5.545		1.491.367	-	43.597	1.540.509
Crediti verso clientela	19.865.949	348.322	23.781.766	2.825.742	5.685.200	-	240.685	52.747.664
- titoli di debito al costo ammortizzato					5.685.200		11.522	5.696.722
- finanziamenti	19.865.949	348.322	23.781.766	2.825.742	-		229.163	47.050.942
Altre attività	488.895	19.790	279.351	21.898	50.465	3.544.365	483.044	4.887.808
Totale attivo 31.12.2018	20.406.476	368.112	24.159.578	2.847.640	18.379.834	3.544.365	928.762	70.634.767
Totale attivo 31.12.2017	20.654.658	304.605	24.343.159	3.106.288	18.432.479	3.615.490	882.128	71.338.807
Debiti verso banche	-	-	352.936	-	12.772.097	-	1.215	13.126.248
Debiti verso clientela	29.148.190	1.580.879	9.472.929	1.047.380	2.448.314	-	897.171	44.594.863
Titoli in circolazione	2.665.020	133.581	2.602.164	791	-	-	-	5.401.556
Altre passività e patrimonio netto	51.827	13	217.341	2.793	236.148	6.834.121	169.857	7.512.100
Totale passivo 31.12.2018	31.865.037	1.714.473	12.645.370	1.050.964	15.456.559	6.834.121	1.068.243	70.634.767
Totale passivo 31.12.2017	34.927.668	1.940.956	9.388.637	1.246.243	15.305.526	7.571.134	958.643	71.338.807

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

Informativa in merito alle aree geografiche

Tutte le attività del Gruppo BPER Banca sono concentrate prevalentemente in Italia.

Allegati

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 419
Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2018	pag. 420
Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi	pag. 422
Transizione a IFRS 9 del Gruppo BPER Banca	pag. 428

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il Prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia)			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a	Capogruppo BPER Banca	874
	Deloitte & Touche s.p.a	Società controllate in Italia	458
	Deloitte Audit S.à r.l.	Società controllate Lussemburgo	72
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a	Capogruppo BPER Banca	(1a) 393
	Deloitte & Touche s.p.a	Società controllate	(1b) 80
Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a	Capogruppo BPER Banca	(2a) 90
	Deloitte & Touche s.p.a	Società controllate	(2b) 78
	Deloitte Audit S.à r.l.	Società controllate Lussemburgo	(2c) 25
Totale			2.070

Servizi di attestazione:

(1a) Servizi di attestazione resi alla Capogruppo dalla società Deloitte & Touche s.p.a.:

- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 e del Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 ;
- attività svolte nell'ambito dei programmi di emissione di obbligazioni garantite e del programma EMTN;
- attività di attestazione ai fini della derecognition contabile dei crediti in sofferenza oggetto di cessione ;
- attività di attestazione delle segnalazioni TLTRO2;
- attività svolte per il rilascio del parere di conformità sulla Dichiarazione Consolidata non Finanziaria (Bilancio di Sostenibilità Consolidato)

(1b) Servizi di attestazione resi alle Società del Gruppo dalla società Deloitte & Touche s.p.a.:

- attività di attestazione ai fini della derecognition contabile dei crediti in sofferenza oggetto di cessione;
- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese del Bilancio d'esercizio ;
- attività di verifica delle segnalazioni TLTRO2;

Altri Servizi:

(2a) Altri Servizi resi alla Capogruppo dalla società Deloitte & Touche s.p.a.:

- attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini della Dichiarazione fiscale 2018;
- attività di Gap analysis ai fini dell'inclusione di BPER Banca nell'indice FT4G;
- attività di Pool Audit relativo alla cartolarizzazione Aquil;
- procedure di verifica concordate sull'integrazione di Nuova Carife in BPER Banca.

(2b) Altri Servizi resi alle Società del Gruppo dalla società Deloitte & Touche s.p.a.:

- attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini della Dichiarazione fiscale 2018;
- attività di Pool Audit relativa alle cartolarizzazioni 4 Mori e Multilease III.

(2c) Altri Servizi resi alla controllata Lussemburghese dalla società Deloitte Audit S.à.r.l.:

- procedure di verifica concordate sulla transazione al principio IFRS 9.

Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2018

Informazioni ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia

La presente informativa viene diffusa a seguito del recepimento nella regolamentazione italiana, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, della disciplina prevista dall'articolo n. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) in materia di Informativa al pubblico Stato per Stato (*Country by Country reporting*).

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato (a)	Numero dipendenti	Utile o perdita prima delle imposte (b)	Imposte sull'utile o sulla perdita (c)	Contributi pubblici ricevuti
BPER Banca s.p.a.	Italia	Attività bancaria	1.490.760	7.515	303.762	53.787	-
Banco di Sardegna s.p.a.	Italia	Attività bancaria	330.832	2.152	41.779	32.964	-
Banca di Sassari s.p.a.	Italia	Attività bancaria	72.507	117	14.786	(4.913)	-
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Italia	Attività bancaria	34.458	154	1.444	5.053	-
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Italia	Attività bancaria	22.355	147	(8.488)	967	-
Sardaleasing s.p.a.	Italia	Attività di leasing	53.391	67	(13.490)	18.157	-
Emilia Romagna Factor s.p.a.	Italia	Attività di factoring	21.417	46	8.233	(2.924)	-
Optima s.p.a. S.I.M.	Italia	Società di intermediazione mobiliare	613	22	5.237	(1.504)	-
Bper Services s.cons.p.a.	Italia	Consorzio per l'erogazione di servizi informatici	(55)	135	137	(352)	-
Bper Credit Management s.cons.p.a.	Italia	Consorzio per il recupero del credito	-	5	50	(50)	-
Numerà s.p.a.	Italia	Servizi informatici	-	51	(1.960)	532	-
Nadia s.p.a.	Italia	Attività immobiliare	(5)	-	(10.762)	(132)	-
Tholos s.p.a.	Italia	Attività immobiliare	-	-	560	(106)	-
Modena Terminal s.r.l	Italia	Magazzino di deposito e custodia	-	28	527	(253)	-
Totale Italia			2.026.273	10.439	341.815	101.226	-

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato (a)	Numero dipendenti	Utile o perdita prima delle imposte (b)	Imposte sull'utile o sulla perdita (c)	Contributi pubblici ricevuti
BPER Bank Luxemburg s.a.	Lussemburgo	Attività bancaria	10.790	19	3.711	(962)	-
Totale Lussemburgo			10.790	19	3.711	(962)	-
Totale			2.037.063	10.458	345.526	100.264	-

Legenda

(a) margine di intermediazione, in migliaia di Euro, al netto delle elisioni dove necessario.

(b) utile (perdita) dell'operatività corrente sommato a utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte, in migliaia di Euro, e al netto delle elisioni dove necessario.

(c) imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e sulle attività in via di dismissione, in migliaia di Euro, e al netto delle elisioni dove necessario.

Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Autonoma Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- Council of Europe Development Bank), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potevano essere associati circa Euro 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 *decies* del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità ed Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del Project Financing;
- investimento nel capitale di rischio delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 milioni di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 31 dicembre 2018 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di Euro)						
	Investimento	Finanzia- mento JESSICA	Partecipazione nel capitale societario JESSICA	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31.12.2018	Versato al 31.12.2018
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/2013	5.955.603	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/2014 08/07/2016	466.381	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	874.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	193.008	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	1.227.647	-

(unità di Euro)

	Investimento	Finanzia- mento JESSICA	Partecipazione nel capitale societario JESSICA	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31.12.2018	Versato al 31.12.2018
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	456.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/2016	1.595.855	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/2016	478.800	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/2016	641.250	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/2016	513.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/2016	3.676.500	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000		31.078.044	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano JESSICA al 31 dicembre 2018.

Stato Patrimoniale

(unità di Euro)		
Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.200.907	1.520.078
a) crediti verso banche	2.200.907	1.520.078
Totale dell'attivo	2.200.907	1.520.078

(unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.173.780	1.189.972
a) debiti verso banche	2.173.780	1.189.972
80. Altre passività	104.229	107.734
180. Utile (perdita) d'esercizio	(77.102)	222.372
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.200.907	1.520.078

Conto Economico

(unità di Euro)		
Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	491.160	822.528
30. Margine di interesse	491.160	822.528
50. Commissioni passive	(568.262)	(600.156)
60. Commissioni nette	(568.262)	(600.156)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(77.102)	222.372

Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in raggruppamento con Medio Credito Centrale e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal "Fondo crescita sostenibile" (nuova denominazione del FIT a seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012).

Al momento della presentazione dell'offerta di partecipazione alla Gara la Capogruppo BPER ha valutato di far partecipare il Banco nell'ambito dell'intero Gruppo BPER.

Il Fondo, la cui dotazione comprenderà tutte le risorse nazionali stanziare per la crescita sostenibile fino al 2020, è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;

- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero - e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Banco di Sardegna gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico. Al 31 dicembre 2018 risultano già attivati undici Bandi, per un valore totale di progetti istruiti Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) di circa 3,7 miliardi di euro.

Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Come parte del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020" il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MIUR") in qualità di Autorità di Gestione, ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON.

A seguito della firma del contratto di finanziamento la BEI ha bandito nel giugno 2017 una prima gara per la selezione di due intermediari finanziari per la gestione di complessivi 186 milioni di euro di risorse conferite al Fondo, assegnata a settembre 2017. Successivamente, a seguito della decisione dell'Autorità di Gestione di contribuire al Fondo con uno stanziamento supplementare di 62 milioni di euro, nel marzo 2018 la BEI ha indetto una nuova procedura di gara.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario di questa seconda gara. Pertanto, a seguito della stipula di un Accordo Operativo con la BEI, il Banco gestirà la valutazione di progetti di Ricerca e Innovazione svolti nelle aree oggetto di intervento per la concessione delle risorse sotto forma di finanziamenti e investimenti in Equity, a cui potranno essere associati circa 26,5 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice Civile, consolidando l'esperienza del Fondo Jessica, anch'esso in attesa di rifinanziamento. L'Accordo Operativo tra il Banco di Sardegna e la BEI è stato perfezionato in data 7 agosto 2018. Il 26 settembre c'è stato il lancio ufficiale del Fondo presso la sede del Banco di Sardegna di Cagliari alla presenza delle autorità.

Alla data del 22 ottobre 2018 il Fondo dei Fondi PON, la cui attività è al momento nella fase iniziale, ha acquisito una prima trince di risorse dalla BEI pari a 15,5 milioni di Euro. Sono in corso attività di promozione e sviluppo del Fondo in tutto il Mezzogiorno d'Italia con la collaborazione delle strutture di Gruppo interessate.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione al 31 dicembre 2018:

Stato Patrimoniale

	(unità di Euro)
Voci dell'attivo	31.12.2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.500.000
a) crediti verso banche	15.500.000
Totale dell'attivo	15.500.000

	(unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.500.000
a) debiti verso banche	15.500.000
80. Altre passività	15.075
180. Utile (perdita) d'esercizio	(15.075)
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.500.000

Conto economico

	(unità di Euro)
Voci	31.12.2018
50. Commissioni passive	(15.075)
60. Commissioni nette	(15.075)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(15.075)

Transizione a IFRS 9 del Gruppo BPER Banca

Modalità di rappresentazione patrimoniale degli effetti alla transizione al principio contabile IFRS 9

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha adottato la facoltà prevista dal principio⁷¹, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo Standard – non sono stati rideterminati su basi omogenee i dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono includere nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare n. 262 un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Prospetto di raccordo tra Schemi Contabili previsti dalla Circolare 262 4° aggiornamento e Schemi Contabili Circolare 262 5° aggiornamento al 31 dicembre 2017 (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili previsti dalla Circolare 262 4° aggiornamento e gli Schemi Contabili previsti dalla Circolare 262 5° aggiornamento della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comprendono l'applicazione delle nuove logiche di misurazione e, quindi, sono esposti senza variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

⁷¹ paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9

Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO																						
(in migliaia)	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			110. Attività fiscali												
			a) attività finanziarie denuncie per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela	50. Derivati di copertura	70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	a) correnti	b) anticipate	130. Altre attività							
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO																						
10. Cassa e disponibilità liquide	420.299	420.299																				
20. Attività finanziarie denuncie per la negoziazione	663.134	414.294	195.550	53.290																		
30. Attività finanziarie valutate al fair value disponibili per la vendita	83.299		27.642	55.657																		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.076.053			389.757		10.984.004	180.757	521.535														
50. Attività finanziarie denuncie fino alla scadenza	2.637.135			30.306		2.379.940	12.577	214.312														
60. Crediti verso banche	3.012.515						3.012.515															
70. Crediti verso clientela	47.814.808			160.105		34.813	47.619.890															
80. Derivati di copertura	54.061								54.061													
100. Partecipazioni	454.367									454.367												
120. Attività materiali	1.063.483										1.063.483											
130. Attività immateriali	506.627											506.627										
140. Attività fiscali	1.848.127																					
a) correnti	575.441												575.441									
b) anticipate	1.272.686																					
160. Altre attività	704.899																					
Totale dell'attivo	71.338.807	420.299	414.294	223.192	689.115	13.398.757	3.205.849	48.355.737	54.061	454.367	1.063.483	506.627										

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione alle attività finanziarie del Gruppo BPER Banca ha determinato le principali seguenti riclassifiche:

- la riclassifica per Euro 2.414,8 milioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nelle categorie HTM e LRO ai sensi dello IAS 39 fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per effetto della modifica del modello di business (e del necessario superamento del test SPPI);
- la riclassifica per Euro 702,3 milioni di una quota parte dei titoli di debito classificata fra le attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a seguito della modifica del modello di business (e del necessario superamento del test SPPI), e per Euro 116,6 milioni alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a seguito del fallimento del test SPPI;
- la riclassifica delle quote di OICR (Euro 204,8 milioni) allocate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, nelle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9;
- i titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari a 321 milioni sono stati allocati per 252,7 milioni tra le attività finanziarie per le quali è stata esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico) e per 68,4 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

Si segnala inoltre la riclassifica di attività finanziarie precedentemente allocate nelle categorie HTM e LRO (costo ammortizzato) ai sensi dello IAS 39 al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per effetto del fallimento del test SPPI risulta pari ad Euro 190,4 milioni.

Circolare 26/2005 5° aggiornamento PASSIVO													
(in migliaia)													
Circolare 26/2005 4° aggiornamento PASSIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				20. Passività finanziarie di negoiazione		40. Derivati di copertura		60. Passività fiscali		80. Altre passività	
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione						a) correnti	b) differite		
10. Debiti verso banche	12.984.226	12.984.226											
20. Debiti verso clientela	42.694.078	42.694.078											
30. Titoli in circolazione	7.504.019			7.504.019									
40. Passività finanziarie di negoiazione	169.459					169.459							
50. Passività finanziarie valutate al fair value	48.320			48.320									
60. Derivati di copertura	24.383			-		587	23.796						
80. Passività fiscali	106.218									2.258	103.960		
a) correnti	2.258									2.258			
b) differite	103.960										103.960		
100. Altre passività	1.463.452									46.793			
110. Trattamento di fine rapporto del credito	187.536										187.536		
120. Fondi per rischi ed oneri	440.385											137.148	303.237
a) quiescenza e obblighi simili	137.148											137.148	
b) altri fondi	303.237												303.237
140. Riserve da valutazione	110.958											75.089	35.469
170. Riserve	2.409.985											2.409.985	
180. Sovrapprezzi di emissione	930.073												930.073
190. Capitale	1.443.925												1.443.925
200. Azioni proprie (-)	-											-	7.258
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	653.010												653.010
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	176.438												176.438
Totale del passivo e del patrimonio netto d'esercizio (+/-)	71.338.807	12.984.226	42.694.078	7.552.339	170.046	23.796	2.258	103.960	1.416.659	46.793	187.536	137.148	303.237
													75.089
													2.445.454
													930.073
													1.443.925 -
													7.258
													653.010
													176.438
													176.438

Con riferimento alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie nei nuovi portafogli di destinazione IFRS 9, non sono stati registrati impatti significativi derivanti dalla transizione all'IFRS 9. Si evidenziano, per completezza:

- la riclassifica dell'intero ammontare delle passività finanziarie valutate al fair value ai sensi dello IAS 39 fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione);
- la riclassifica fra le passività finanziarie di negoziazione del derivato (Euro 587,5 mila), precedentemente classificato come strumento di hedging ai sensi dello IAS 39, per il quale si è proceduto in sede di transizione alla chiusura anticipata della relazione di copertura, in quanto relativa ad uno strumento finanziario iscritto nell'attivo di bilancio e confluito tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico per effetto del fallimento del test SPPI;
- la riclassifica dei fondi per rischio di credito istituiti a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento, erano allocati tra le Altre passività e che, secondo le nuove istruzioni, confluiscono tra i Fondi per rischi ed oneri.

Modifica dei saldi di apertura dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione previste dall'principio IFRS 9.

Nei prospetti a seguire si dà evidenza dei saldi contabili al 31 dicembre 2017 (riclassificati) e della relativa modifica per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione ed impairment, arrivando a determinare i saldi di apertura IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Stato patrimoniale consolidato di prima applicazione dell'IFRS 9

		(in migliaia)	
Voci dell'attivo	31.12.2017	Impatto IFRS 9	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	420.299	-	420.299
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.326.601	(33.519)	1.293.082
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	414.294	-	414.294
b) attività finanziarie designate al fair value	223.192	-	223.192
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	689.115	(33.519)	655.596
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.398.757	151.937	13.550.694
30. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.561.586	(1.133.870)	50.427.716
a) crediti verso banche	3.205.849	(8.937)	3.196.912
b) crediti verso clientela	48.355.737	(1.124.933)	47.230.804
50. Derivati di copertura	54.061	-	54.061
70. Partecipazioni	454.367	-	454.367
90. Attività materiali	1.063.483	-	1.063.483
100. Attività immateriali	506.627	-	506.627
di cui:	-	-	-
- avviamento	327.084	-	327.084
110. Attività fiscali	1.848.127	(2.516)	1.845.611
a) correnti	575.441	-	575.441
b) anticipate	1.272.686	(2.516)	1.270.170
130. Altre attività	704.899	-	704.899
Totale dell'attivo	71.338.807	(1.017.968)	70.320.839

		(in migliaia)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	Impatto IFRS 9	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.230.643	515	63.231.158
a) debiti verso banche	12.984.226	-	12.984.226
b) debiti verso la clientela	42.694.078	-	42.694.078
c) titoli in circolazione	7.552.339	515	7.552.854
20. Passività finanziarie di negoziazione	170.046	-	170.046
40. Derivati di copertura	23.795	-	23.795
60. Passività fiscali	106.218	51.038	157.256
a) correnti	2.258	378	2.636
b) differite	103.960	50.660	154.620
80. Altre passività	1.416.660	-	1.416.660
90. Trattamento di fine rapporto del personale	187.536	-	187.536
100. Fondi per rischi e oneri:	487.178	14.340	501.518
a) impegni e garanzie rilasciate	46.793	14.340	61.133
b) quiescenza e obblighi simili	137.148	-	137.148
c) altri fondi per rischi e oneri	303.237	-	303.237
120. Riserve da valutazione	75.089	129.333	204.422
150. Riserve	2.445.454	(1.012.009)	1.433.445
160. Sovrapprezzi di emissione	930.073	-	930.073
170. Capitale	1.443.925	-	1.443.925
180. Azioni proprie (-)	(7.258)	-	(7.258)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	653.010	(201.185)	451.825
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	176.438	-	176.438
Totale del passivo e del patrimonio netto	71.338.807	(1.017.968)	70.320.839

Classificazione e misurazione

La diversa allocazione delle attività e passività finanziarie nelle nuove categorie contabili previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa modalità di valutazione delle stesse hanno determinato variazioni positive complessive sul patrimonio netto consolidato del Gruppo BPER Banca pari ad Euro 127 milioni (ante imposte). L'impatto positivo è stato determinato principalmente da:

- l'adeguamento al fair value, con conseguente rilevazione nella riserva da valutazione delle variazioni di fair value intervenute dall'origination, per le attività finanziarie che risultavano valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 e che sono state riclassificate fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per effetto dell'attribuzione di un business model "Hold to Collect and Sell" (e superamento del test SPPI) per Euro 151,9 milioni;
- la rideterminazione del valore di carico (costo ammortizzato), con conseguente cancellazione della riserva da valutazione, della quota parte di titoli di debito allocati fra le attività finanziarie AFS ai sensi dello IAS 39 e riclassificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per effetto dell'attribuzione di un business model "Hold to Collect" (e superamento del test SPPI) per Euro +9,5 milioni;
- l'adeguamento al fair value, con conseguente rilevazione nell'apposita riserva di utili (riserva di FTA) delle variazioni di fair value intervenute dall'origination, per le attività finanziarie allocate fra le categorie HTM e L&R ai sensi dello IAS 39 e riclassificate fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a seguito del fallimento del test SPPI per Euro -33,5 milioni.

Impairment

L'applicazione delle regole di impairment IFRS 9 alle attività finanziarie (esposizioni per cassa e fuori bilancio) ha determinato variazioni negative sul patrimonio netto consolidato (riserva di utili o di FTA) del Gruppo BPER Banca pari ad Euro 1.164,7 milioni (ante imposte). L'impatto negativo è stato determinato prevalentemente da:

- maggiori rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) pari ad Euro 27,7 milioni sui finanziamenti alla clientela, a cui si aggiungono Euro 2,6 milioni sui depositi presso banche ed, in via marginale, Euro 373,4 migliaia sul portafoglio titoli, principalmente riconducibili all'allocazione per stage dei portafogli, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie, oltre che all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri.
- incremento delle svalutazioni per le esposizioni deteriorare verso clientela (Stage 3), per circa Euro 1.112,7 milioni, derivante dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward looking, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, all'adozione di un "disposal scenario", individuato in funzione degli obiettivi e previsioni ipotizzate nell'NPE Strategy 2018-2020 e dal Piano NPE 2018-2022 del Gruppo BPER Banca quale alternativa al "workout scenario" (ordinaria attività di recupero gestito internamente dal Gruppo).
- maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi (esposizioni fuori bilancio) per Euro 14,3 milioni iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente forward looking) sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione della svalutazione, che include anche gli impegni revocabili.
- maggiori rettifiche di valore per attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, iscritte nelle riserve da valutazione e riconducibili a titoli di debito per Euro 7 milioni.

L'impatto IFRS 9 complessivo sul patrimonio netto, inclusivo dell'effetto fiscale, risulta negativo per Euro 1.084 milioni (di cui Euro 201 milioni di pertinenza di terzi): le riserve da valutazione migliorano di Euro 129,3 milioni, mentre si rileva di una riserva di utili (riserva di FTA) negativa per Euro 1.012 milioni.

Informativa sui trasferimenti di portafoglio in sede di FTA

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 7 (paragrafi 42M e 42N) sugli effetti della riclassifica per gli strumenti finanziari riclassificati al costo ammortizzato – provenienti da categorie contabili valutate in base ad un criterio differente rispetto al costo ammortizzato – e per gli strumenti riclassificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in precedenza valutati al fair value con impatto a conto economico. In maggior dettaglio, per la prima rendicontazione in cui viene applicato l'IFRS 9, viene richiesto di fornire indicazioni del fair value di fine esercizio 2018 degli strumenti finanziari riclassificati al costo ammortizzato in sede di transizione al principio, degli utili o delle perdite che sarebbero stati rilevati nel conto economico o nelle riserve da valutazione se gli strumenti fossero stati valutati in base al precedente criterio del fair value, degli interessi rilevati sugli strumenti finanziari riclassificati in base al tasso di interesse effettivo.

Come si evince dalle precedenti tabelle di riconciliazione, il Gruppo BPER Banca ha riclassificato titoli di debito, precedentemente classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai sensi dello IAS39 (Euro 702,3 milioni) nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in relazione alla modalità di gestione dei citati titoli basata, nella sostanza, sulla raccolta dei flussi contrattuali. Al 31 dicembre 2018 il fair value di tali strumenti risulta pari a Euro 674,5 milioni (al netto delle cessioni realizzate nel 2018 per Euro 7,9 milioni). Mantenere la misurazione al fair value sui suddetti strumenti avrebbe, quindi, comportato nell'esercizio 2018 l'iscrizione di una riserva da valutazione negativa per Euro 39,1 milioni (in aumento di Euro 19,9 milioni rispetto alla riserva esistente al 31 dicembre 2017). Gli interessi rilevati nel corso dell'esercizio 2018, in base al tasso di interesse effettivo risultano in linea con le competenze che sarebbero state rilevate nello stesso periodo in assenza della riclassifica in quanto registrati anche in precedenza secondo il tasso effettivo di rendimento (ex-AFS).

Il Gruppo BPER Banca ha, inoltre, riclassificato obbligazioni emesse, precedentemente classificate nel portafoglio delle "Passività finanziarie valutate al fair value" ai sensi dello IAS 39 (Euro 48,3 milioni) nella categoria delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli in circolazione". Al 31 dicembre 2018 il fair value dei titoli riclassificati ammonta a Euro 33,3 milioni (al netto dei rimborsi di Euro 14,4 milioni). La misurazione degli strumenti al fair value avrebbe, quindi, comportato nell'esercizio 2018 la rilevazione di proventi a conto economico per Euro 610 mila.

Attestazioni e altre relazioni

Attestazione del Bilancio consolidato 2018 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

➤ I sottoscritti

- Alessandro Vandelli, in qualità di Amministratore delegato,
- Marco Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della BPER Banca S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2018.

➤ La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è basata su di un modello definito dalla BPER Banca S.p.A., in coerenza con l'Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

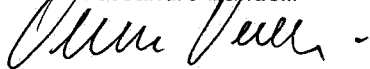
➤ Si attesta, inoltre, che

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D.Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Modena, 5 marzo 2019

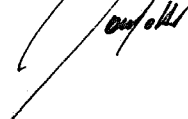
L'Amministratore delegato

Alessandro Vandelli



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Marco Bonfatti



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
BPER Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BPER Banca S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "expected credit losses").

Il Gruppo ha scelto, secondo quanto consentito dallo stesso Principio, di continuare a rilevare le operazioni di copertura nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (carve-out).

Nella Parte A – Politiche Contabili della nota integrativa è riportata l’informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate. In particolare, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari ad Euro 1.084 milioni al lordo delle imposte.

Tale effetto è stato determinato ad esito del complessivo processo di implementazione che ha in vario modo interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno del Gruppo.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses previsto dal nuovo Principio, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l’identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell’allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche (c.d. “forward-looking”), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia del Gruppo preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dal Gruppo nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di impairment, abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018.

**Procedure di
revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dal Gruppo con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne appropriatezza e conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- ottenimento ed esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca e dell’ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca e approfondimenti con i consulenti esterni della stessa;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all’individuazione dei business model del Gruppo con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;

- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte già citati in precedenza, di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie del Gruppo, e verifica della corretta implementazione nonché della loro efficacia operativa, ove applicabile;
- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test SPPI svolto dal Gruppo in sede di prima applicazione del Principio;
- comprensione dei modelli di impairment sviluppati dal Gruppo e analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni e dei principali parametri utilizzati nei modelli di transfer logic o staging allocation e di calcolo delle expected credit losses, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte, nonché verifica della correttezza dei relativi calcoli;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione del Gruppo, con particolare riferimento agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni forward-looking.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificato l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la completezza e la conformità dell'informativa fornita al riguardo nella Parte A – Politiche Contabili della nota integrativa del bilancio con le disposizioni dei principi contabili internazionali applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "6.1 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 2 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo BPER Banca ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 44.011 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 165 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 43.846 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,37%.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 2 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2018, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto

chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "6.1 Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 2 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo BPER Banca ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 7.046 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 3.841 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 3.205 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2018 è pari al 54,52%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 1.448 milioni, con un coverage ratio pari al 66,62%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 1.696 milioni, con un coverage ratio pari al 35,73%, ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari ad Euro 61 milioni, con un coverage ratio pari al 12,33%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche Contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati. Inoltre la determinazione del valore recuperabile

dei crediti deteriorati rientranti nella strategia del Gruppo, che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione, riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, "workout" e "disposal".

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Cancellazione contabile di portafogli di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nell'ambito dell'azione di derisking e miglioramento dell'asset quality del Gruppo BPER Banca sono state perfezionate due operazioni di cartolarizzazione denominate "4Mori Sardegna" e "Aqui".

In particolare in data 22 giugno 2018 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione denominata "4Mori Sardegna", assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. "GACS"), che ha riguardato un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza del Banco di Sardegna S.p.A.. In particolare in data 7 giugno 2018, con effetto economico

dal 1° gennaio 2018, è stato ceduto un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile lordo complessivo alla data di riferimento dell'operazione pari a Euro 900 milioni al veicolo di cartolarizzazione indipendente 4Mori Sardegna S.r.l., che in data 22 giugno 2018 ha emesso titoli Senior per Euro 232 milioni, Mezzanine per Euro 13 milioni e Junior per Euro 8 milioni sottoscritti integralmente dal Banco di Sardegna S.p.A..

Successivamente, in data 29 giugno 2018, il Banco di Sardegna S.p.A. ha perfezionato la cessione ad un investitore istituzionale del 95% delle tranche Mezzanine e Junior originariamente sottoscritte, mantenendo un interesse economico netto del 5% del valore nominale di ciascuna di tali tranche, al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa di riferimento. Con il perfezionamento della cessione di tali titoli si sono, conseguentemente, verificate le condizioni richieste dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti ceduti dallo stato patrimoniale del Gruppo.

Inoltre in data 7 novembre 2018, è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Aqui", assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. "GACS"), che ha riguardato un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza di BPER Banca S.p.A., Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. e Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.. In particolare in data 24 ottobre 2018, con effetto economico dal 1° gennaio 2018, è stato ceduto un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile lordo complessivo alla data di riferimento dell'operazione pari ad Euro 1.902 milioni (di cui Euro 1.814 milioni relativi a BPER Banca S.p.A.) al veicolo di cartolarizzazione indipendente Aqui SPV S.r.l., che in data 7 novembre 2018 ha emesso titoli Senior per Euro 544,7 milioni, Mezzanine per Euro 62,9 milioni e Junior per Euro 10,8 milioni sottoscritti integralmente da BPER Banca S.p.A..

Successivamente, in data 14 dicembre 2018, BPER Banca S.p.A. ha perfezionato la cessione ad un investitore istituzionale del 95% delle tranche Mezzanine e Junior originariamente sottoscritte, mantenendo un interesse economico netto del 5% del valore nominale di ciascuna di tali tranche, al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa di riferimento. Con il perfezionamento della cessione di tali titoli si sono, conseguentemente, verificate le condizioni richieste dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti ceduti dallo stato patrimoniale del Gruppo.

Nel paragrafo "3.2 Operazioni strategiche" della relazione sulla gestione e nella "Sezione 6 – Utile (Perdite) da cessione/riacquisto" della Parte C – Informazioni sul conto economico della nota integrativa, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti e sugli effetti economici rilevati nell'esercizio 2018 in relazione alle sopra illustrate operazioni.

In considerazione della complessità delle operazioni e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte:

- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione delle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata e della ulteriore documentazione

disponibile, nonché colloqui con la Direzione del Banco di Sardegna S.p.A. e di BPER Banca S.p.A.;

- verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in relazione alla cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale del Gruppo dei crediti oggetto di cartolarizzazione;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, tra le attività immateriali risulta iscritto un avviamento pari ad Euro 264,7 milioni allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") identificate nelle singole Legal Entity (BPER Banca S.p.A., Banco di Sardegna S.p.A., Cassa di Risparmio di Bra S.p.A., Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. ed Emilia Romagna Factor S.p.A.). Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", l'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto dello stesso con i valori recuperabili delle CGU.

Ai fini della predisposizione dell'impairment test, la Banca determina il valore recuperabile delle CGU nell'accezione di valore d'uso stimato sulla base del "Dividend Discount Model". Il processo di determinazione del valore d'uso adottato dalla Banca si fonda su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU cui l'avviamento è allocato, nonché la determinazione del tasso di attualizzazione da applicare ai flussi di cassa attesi e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test effettuato dalla Banca, sul quale la stessa ha ottenuto un parere di un esperto esterno indipendente, ha evidenziato la necessità di rilevare perdite di valore per complessivi Euro 62,3 milioni.

Nella Parte A – Politiche contabili e nella "Sezione 10 – Attività Immateriali" della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa consolidata è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, nonché sugli esiti dell'analisi di sensibilità effettuata.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU cui l'avviamento è allocato e delle variabili chiave del modello di impairment, abbiamo ritenuto che l'impairment test dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca per l'effettuazione dell'impairment test, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- comprensione del processo di effettuazione dell'impairment test e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento a tale processo;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa effettuate anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca;
- analisi di ragionevolezza delle variabili chiave utilizzate nel modello di valutazione effettuate anche mediante approfondimenti con l'esperto esterno indipendente e con il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- ottenimento ed analisi del parere dell'esperto esterno indipendente;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei dati previsionali;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU cui l'avviamento è allocato, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- esame dell'analisi di sensibilità predisposta dalla Banca;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo BPER Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BPER Banca S.p.A. ci ha conferito in data 26 novembre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 26 marzo 2019

Altri allegati

Schemi di bilancio banche e società controllate	pag. 455
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle partecipate rilevanti	pag. 516
Organizzazione territoriale del Gruppo	pag. 522
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2018	pag. 525

Schemi di bilancio Banche e Società Controllate

Schemi di bilancio Banche e Società controllate

BPER Bank Luxembourg	pag. 457
Bilancio consolidato Banco di Sardegna	pag. 460
Banco di Sardegna s.p.a.	pag. 463
Banca di Sassari s.p.a.	pag. 466
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	pag. 469
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	pag. 472
Nadia s.p.a.	pag. 475
Modena Terminal s.r.l.	pag. 478
BPER Services s.cons.p.a.	pag. 481
BPER Credit Management s.cons.p.a.	pag. 484
Numera Sistemi e Informatica s.p.a.	pag. 487
Sardaleasing s.p.a.	pag. 489
Tholos s.p.a.	pag. 491
Optima s.p.a. S.I.M.	pag. 493
Mutina s.r.l.	pag. 495
Estense Covered Bond s.r.l.	pag. 496
Estense CPT Covered Bond s.r.l.	pag. 498
Emilia Romagna Factor s.p.a.	pag. 500
SIFA' - Società Italiana Flotte Aziendali s.p.a.	pag. 503
BPER Trust Company s.p.a.	pag. 505
Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.	pag. 507
Costruire Mulino s.r.l.	pag. 509
Adras s.p.a.	pag. 511
Banca Farnese s.p.a. in liquidazione	pag. 513

BPÉR Bank Luxembourg

Società anonima

Capitale sociale € 30.667.500 interamente versato

Sede Sociale in Lussemburgo

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2018	2017
10. Cassa e disponibilità presso banche e uffici postali	8.586.088	7.724.323
20. Crediti verso banche:	566.611.183	616.041.247
a) a vista	373.489.380	432.185.528
b) altri crediti	193.121.803	183.855.719
40. Crediti verso clientela	229.033.633	229.557.898
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:	139.923.915	148.843.855
a) di emittenti pubblici	57.479.000	52.486.750
b) altri emittenti	82.444.915	96.357.105
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	27.882.273	28.385.055
70. Partecipazioni	-	-
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
90. Immobilizzazioni immateriali	202.944	216.370
100. Immobilizzazioni materiali	115.702	11.178
130. Altre attività	193.626	269.802
140. Ratei e risconti attivi:	2.798.393	3.039.171
Totale dell'attivo	975.347.757	1.034.088.899

(in unità di Euro)		
Garanzie ed impegni	2018	2017
10. Garanzie rilasciate	8.467.440	9.283.045
di cui: altre garanzie	8.467.440	9.283.045
20. Impegni	27.327.010	18.462.181

BPER Bank Luxembourg

Società anonima

Capitale sociale € 30.667.500 interamente versato

Sede Sociale in Lussemburgo

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo	2018	2017	
10. Debiti verso banche:	15.452.763	145.141.523	
a) a vista	1.216.940	415.905	
b) a termine o con preavviso	14.235.823	144.725.618	
30. Debiti verso clientela:	885.679.426	817.132.688	
a) a vista	304.182.942	344.717.992	
b) a termine o con preavviso	581.496.484	472.414.696	
50. Altre passività	571.526	449.481	
60. Ratei e risconti passivi:	3.858.064	3.758.233	
80. Fondi per rischi ed oneri:	2.085.711	2.292.979	
a) fondi imposte e tasse	1.450.141	1.348.465	
b) altri fondi	635.570	944.514	
110. Passività subordinate	15.000.000	15.000.000	
120. Capitale	30.667.500	30.667.500	
140. Riserve:	19.646.495	17.945.833	
a) riserva legale	1.431.070	1.346.037	
d) altre riserve	18.215.425	16.599.796	
170. Utile (perdita) d'esercizio	2.386.272	1.700.662	
Totale del passivo	975.347.757	1.034.088.899	

BPÉR Bank Luxembourg

Società anonima
 Capitale sociale € 30.667.500 interamente versato
 Sede Sociale in Lussemburgo

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)

Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.454.659	7.965.430
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.107.450)	(3.913.550)
40. Commissioni attive	2.758.737	2.646.454
50. Commissioni passive	(238.932)	(154.763)
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	5.349.726	2.251.373
70. Altri proventi di gestione	439.788	323.124
80. Spese amministrative:	(4.503.571)	(4.026.071)
a) spese per il personale	(2.236.278)	(2.103.632)
di cui: salari e stipendi	(1.801.511)	(1.692.088)
oneri sociali	(239.316)	(229.106)
altre spese del personale	(195.451)	(182.438)
b) altre spese amministrative	(2.267.293)	(1.922.439)
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(81.865)	(67.615)
110. Altri oneri di gestione	(30.043)	(21.461)
120. Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie e impegni	(4.559.980)	(2.592.536)
130. Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie e impegni	-	-
160. Riprese di valore	-	-
170. Utile (perdita) delle attività ordinarie	3.481.069	2.410.385
220. Imposte sul reddito d'esercizio	(1.094.797)	(709.723)
230. Utile (perdita) d'esercizio	2.386.272	1.700.662

Bilancio consolidato Banco di Sardegna

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in migliaia di Euro)	
Voci dell'attivo	2018	2017	
10. Cassa e disponibilità liquide	113.155	105.802	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.400	16.926	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.343	4.356	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.057	12.570	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	636.155	738.384	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.191.595	11.098.852	
a) crediti verso banche	3.198.602	3.375.221	
b) crediti verso clientela	7.992.993	7.723.631	
50. Derivati di copertura	516	696	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie in oggetto di copertura generica	-	-	
70. Partecipazioni	125.270	114.379	
90. Attività materiali	303.153	311.909	
100. Attività immateriali	2.147	2.387	
di cui			
- avviamento	1.650	1.650	
110. Attività fiscali	223.252	176.303	
a) correnti	5.080	10.435	
b) anticipate	218.172	165.868	
130. Altre attività	84.514	120.559	
Totale dell'attivo	12.698.157	12.686.197	

Bilancio consolidato Banco di Sardegna

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.366.674	11.169.207
	a) debiti verso banche	146.551	144.854
	b) debiti verso clientela	10.852.539	10.244.573
	c) titoli in circolazione	367.584	779.780
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.393	2.370
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	6.189	2.972
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
60.	Passività fiscali	8.392	8.436
	a) correnti	773	1
	b) differite	7.619	8.435
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	240.151	152.090
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	55.458	57.115
100.	Fondi per rischi e oneri	66.954	70.172
	a) Impegni e garanzie rilasciate	12.706	9.475
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	54.248	60.697
110.	Riserve da valutazione	121.895	140.918
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	456.968	800.726
150.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
160.	Capitale	155.248	155.248
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	91.517	625
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.698.157	12.686.197

Bilancio consolidato Banco di Sardegna

Conto economico al 31 dicembre 2018

		(in migliaia di Euro)	
Voci		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	229.909	232.329
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	228.699	231.004
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.458)	(32.144)
30.	Margine di interesse	210.451	200.185
40.	Commissioni attive	146.983	139.536
50.	Commissioni passive	(6.310)	(5.570)
60.	Commissioni nette	140.673	133.966
70.	Dividendi e proventi simili	275	61
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	512	1.147
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	13	(39)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.867	24.623
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.702)	(282)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.581	25.015
	c) passività finanziarie	(12)	(110)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.927	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.927	-
120.	Margine di intermediazione	356.718	359.943
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24.035)	(90.505)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.056)	(83.845)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	(6.660)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(416)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	332.267	269.438
190.	Spese amministrative:	(281.224)	(275.909)
	a) spese per il personale	(141.457)	(141.880)
	b) altre spese amministrative	(139.767)	(134.029)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.486)	(4.658)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.291	(347)
	b) altri accantonamenti netti	(8.777)	(4.311)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(22.054)	(9.782)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(282)	(300)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	32.854	33.803
240.	Costi operativi	(277.192)	(256.846)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.775	(7.722)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	277	(62)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	58.127	4.808
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	33.390	(4.183)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	91.517	625
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	91.517	625
340.	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350.	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	91.517	625

Banco di Sardegna

Società per azioni

Capitale sociale € 155.247.762 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01564560900

Sede Sociale in Cagliari

Sede amministrativa e Direzione generale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2018	2017	
10. Cassa e disponibilità liquide	113.154.047	105.800.459	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.400.808	16.926.126	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.343.408	4.356.151	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.057.400	12.569.975	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	636.155.429	738.384.151	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.203.834.137	11.113.118.111	
a) crediti verso banche	3.198.599.841	3.375.218.889	
b) crediti verso clientela	8.005.234.296	7.737.899.222	
50. Derivati di copertura	516.238	696.134	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie in oggetto di copertura	-	-	
70. Partecipazioni	183.546.796	156.038.259	
80. Attività materiali	224.588.110	237.315.814	
90. Attività immateriali	1.917.192	2.041.953	
di cui			
- avviamento	1.650.000	1.650.000	
100. Attività fiscali	222.227.750	175.106.461	
a) correnti	4.897.477	10.066.708	
b) anticipate	217.330.273	165.039.753	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
120. Altre attività	82.551.535	110.120.187	
Totale dell'attivo	12.686.892.042	12.655.547.655	

Banco di Sardegna

Società per azioni

Capitale sociale € 155.247.762 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01564560900

Sede Sociale in Cagliari

Sede amministrativa e Direzione generale in Sassari

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.375.985.022	11.176.338.096
	a) debiti verso banche	146.551.210	144.854.107
	b) debiti verso clientela	10.861.850.231	10.251.703.644
	c) titoli in circolazione	367.583.581	779.780.345
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.392.620	2.370.319
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	6.189.059	2.971.997
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-
60.	Passività fiscali	4.091.701	3.909.554
	a) correnti	752.147	-
	b) differite	3.339.554	3.909.554
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	239.940.794	152.157.192
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	54.720.108	56.331.622
100.	Fondi per rischi e oneri	66.580.390	69.699.078
	a) Impegni e garanzie rilasciate	12.705.663	9.475.181
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	53.874.727	60.223.897
110.	Riserve da valutazione	119.988.702	139.381.644
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	460.527.397	761.938.256
150.	Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353
160.	Capitale	155.247.762	155.247.762
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	74.910.134	8.883.782
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.686.892.042	12.655.547.655

Banco di Sardegna

Società per azioni

Capitale sociale € 155.247.762 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01564560900

Sede Sociale in Cagliari

Sede amministrativa e Direzione generale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci	2018	2017	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	230.034.289	232.496.853	
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	228.824.149	231.192.073	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.458.435)	(32.144.392)	
30. Margine di interesse	210.575.854	200.352.461	
40. Commissioni attive	146.984.727	139.537.675	
50. Commissioni passive	(6.310.009)	(5.570.266)	
60. Commissioni nette	140.674.718	133.967.409	
70. Dividendi e proventi simili	834.974	1.780.078	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	512.296	1.148.271	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	12.994	(39.423)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.867.089	24.623.243	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.702.150)	(281.676)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.580.916	25.015.082	
c) passività finanziarie	(11.677)	(110.163)	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.927.069	-	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.927.069	-	
120. Margine di intermediazione	357.404.994	361.832.039	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24.034.317)	(90.504.262)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.055.567)	(83.843.977)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.250	(6.660.285)	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(416.305)	-	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	332.954.372	271.327.777	
160. Spese amministrative:	(283.604.835)	(277.888.124)	
a) spese per il personale	(137.665.376)	(137.567.332)	
b) altre spese amministrative	(145.939.459)	(140.320.792)	
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.341.765)	(4.658.582)	
a) impegni e garanzie rilasciate	2.291.492	(347.376)	
b) altri accantonamenti netti	(8.633.257)	(4.311.206)	
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.653.170)	(8.012.065)	
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(145.322)	(252.204)	
200. Altri oneri/proventi di gestione	31.015.381	32.278.866	
210. Costi operativi	(276.729.711)	(258.532.109)	
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.835.628)	(160.441)	
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	296.375	(44.292)	
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.685.408	12.590.935	
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	33.224.726	(3.707.153)	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	74.910.134	8.883.782	
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	
300. Utile (Perdita) d'esercizio	74.910.134	8.883.782	

Banca di Sassari

Società per azioni

Capitale sociale € 74.458.607 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01583450901

Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2018	2017	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.398	1.253	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.466	-	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.466	-	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.640.763	6.326.655	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.134.377.463	771.178.381	
a) crediti verso banche	215.048.786	269.952.904	
b) crediti verso clientela	919.328.677	501.225.477	
50. Derivati di copertura	-	-	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie in oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
70. Partecipazioni	-	-	
80. Attività materiali	12.104.004	14.336.072	
90. Attività immateriali	5.282.853	5.548.982	
di cui			
- avviamento	-	-	
100. Attività fiscali	20.117.699	23.094.975	
a) correnti	762.848	3.118.789	
b) anticipate	19.354.851	19.976.186	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120. Altre attività	14.002.500	39.069.507	
Totale dell'attivo	1.193.572.146	859.555.825	

Banca di Sassari

Società per azioni

Capitale sociale € 74.458.607 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01583450901

Sede Sociale in Sassari

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	886.615.639	523.612.662
	a) debiti verso banche	761.710.257	370.007.045
	b) debiti verso clientela	109.125.921	98.106.514
	c) titoli in circolazione	15.779.461	55.499.103
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	1.013.268	276.821
	a) correnti	687.533	57.469
	b) differite	325.735	219.352
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	26.467.618	62.209.805
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.452.350	2.515.831
100.	Fondi per rischi e oneri	3.168.291	5.722.536
	a) Impegni e garanzie rilasciate	41.607	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.126.684	5.722.536
110.	Riserve da valutazione	(3.406.092)	(4.616.735)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	53.867.326	51.384.421
150.	Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
160.	Capitale	74.458.607	74.458.607
170.	Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.873.311	4.930.049
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.193.572.146	859.555.825

Banca di Sassari

Società per azioni

Capitale sociale € 74.458.607 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01583450901

Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	39.006.688	23.299.099
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.991.509	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.922.046)	(3.066.055)
30. Margine di interesse	33.084.642	20.233.044
40. Commissioni attive	46.227.625	51.614.623
50. Commissioni passive	(29.266.871)	(30.466.082)
60. Commissioni nette	16.960.754	21.148.541
70. Dividendi e proventi simili	52.991	44.590
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	85.740	95.475
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(17.128)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.128)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.954)	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.954)	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	50.165.045	41.521.650
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.505.442)	(1.515.251)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.505.442)	(1.083.435)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(431.816)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	46.659.603	40.006.399
160. Spese amministrative:	(38.949.162)	(38.692.230)
a) spese per il personale	(10.392.810)	(9.812.823)
b) altre spese amministrative	(28.556.352)	(28.879.407)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.893.112	(1.427.193)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.492.115	(236.425)
b) altri accantonamenti netti	1.400.997	(1.190.768)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.355.569)	(280.836)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.394.173)	(585.446)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.934.948	8.315.391
210. Costi operativi	(31.870.844)	(32.670.314)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.276)	(3.450)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.786.483	7.332.635
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.913.172)	(2.402.586)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.873.311	4.930.049
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	9.873.311	4.930.049

Cassa di Risparmio di Bra

Società per azioni

Capitale sociale € 57.330.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00200060044

Sede Sociale in Bra

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo		2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.346.210	6.390.290
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.575.125	4.539.099
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	792.889	947.718
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.782.236	3.591.381
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.383.451	110.790.875
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.108.223.725	1.094.391.681
	a) crediti verso banche	31.621.111	17.749.908
	b) crediti verso clientela	1.076.602.614	1.076.641.773
50.	Derivati di copertura	-	147.672
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie in oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	13.778.268	14.009.805
90.	Attività immateriali	5.578	5.562
	di cui		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	31.044.061	23.592.437
	a) correnti	2.391.029	2.364.672
	b) anticipate	28.653.032	21.227.765
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	10.544.143	17.626.556
Totale dell'attivo		1.303.900.561	1.271.493.976

Cassa di Risparmio di Bra

Società per azioni

Capitale sociale € 57.330.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00200060044

Sede Sociale in Bra

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.203.027.836	1.170.023.711
	a) debiti verso banche	399.598.726	339.341.397
	b) debiti verso clientela	617.272.453	573.257.959
	c) titoli in circolazione	186.156.657	257.424.355
20.	Passività finanziarie di negoziazione	609.446	802.194
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	168.571	210.585
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	749.285	536.283
	a) correnti	300.983	228.769
	b) differite	448.302	307.514
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	33.745.054	32.161.219
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.673.051	2.736.007
100.	Fondi per rischi e oneri	1.695.549	1.667.902
	a) Impegni e garanzie rilasciate	175.053	-
	b) quiescenza e obblighi simili	414.793	453.019
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.105.703	1.214.883
110.	Riserve da valutazione	(1.199.574)	5.510.044
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	(14.991.203)	16.730.717
150.	Sovrapprezzi di emissione	13.385.591	13.385.591
160.	Capitale	57.330.000	27.300.000
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.706.955	429.723
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.303.900.561	1.271.493.976

Cassa di Risparmio di Bra

Società per azioni

Capitale sociale € 57.330.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00200060044

Sede Sociale in Bra

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)

Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.501.866	30.204.535
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.484.773	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.164.049)	(7.874.265)
30. Margine di interesse	21.337.817	22.330.270
40. Commissioni attive	12.830.536	12.426.535
50. Commissioni passive	(522.323)	(391.268)
60. Commissioni nette	12.308.213	12.035.267
70. Dividendi e proventi simili	36.581	30.953
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	222.526	257.220
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(7.222)	(29.686)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(935.444)	298.968
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.865.377)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	951.580	310.289
c) passività finanziarie	(21.647)	(11.321)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con		
110. impatto a conto economico	(8.201)	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.201)	-
120. Margine di intermediazione	32.954.270	34.922.992
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.654.200)	(12.035.760)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.650.170)	(11.559.026)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.030)	(476.734)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(164.120)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	25.135.950	22.887.232
160. Spese amministrative:	(25.085.150)	(24.758.419)
a) spese per il personale	(11.527.744)	(11.001.750)
b) altre spese amministrative	(13.557.406)	(13.756.669)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(84.262)	408.022
a) impegni e garanzie rilasciate	33.225	91.986
b) altri accantonamenti netti	(117.487)	316.036
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(525.795)	(574.683)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(553)	(553)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.396.646	2.735.317
210. Costi operativi	(23.299.114)	(22.190.316)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(79.317)	3.894
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.757.519	700.810
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.949.436	(271.087)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.706.955	429.723
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	6.706.955	429.723

Cassa di Risparmio di Saluzzo

Società per azioni a socio unico

Capitale Sociale € 33.280.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00243830049

Sede Sociale in Saluzzo

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2018	2017	
10. Cassa e disponibilità liquide	8.535.073	6.960.388	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.185.829	922.260	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.473	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.185.829	917.787	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	113.122.553	204.733.913	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.696.059	835.875.479	
a) crediti verso banche	116.435.119	108.368.909	
b) crediti verso clientela	742.260.940	727.506.570	
50. Derivati di copertura	132.831	381.502	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie in oggetto di copertura	-	-	
70. Partecipazioni	-	-	
80. Attività materiali	10.469.785	9.996.583	
90. Attività immateriali	4.170	13.105	
di cui			
- avviamento	-	-	
100. Attività fiscali	11.680.523	9.779.820	
a) correnti	221.814	297.649	
b) anticipate	11.458.709	9.482.171	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120. Altre attività	5.150.351	8.186.189	
Totale dell'attivo	1.008.977.174	1.076.849.239	

Cassa di Risparmio di Saluzzo

Società per azioni a socio unico

Capitale Sociale € 33.280.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00243830049

Sede Sociale in Saluzzo

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	935.071.438	997.931.003
	a) debiti verso banche	207.741.974	209.908.467
	b) debiti verso clientela	589.231.737	595.298.786
	c) titoli in circolazione	138.097.727	192.723.750
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	3.907
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-
60.	Passività fiscali	1.614.222	2.793.562
	a) correnti	-	-
	b) differite	1.614.222	2.793.562
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	19.866.665	13.758.777
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.149.471	3.338.984
100.	Fondi per rischi e oneri	2.029.989	2.298.433
	a) Impegni e garanzie rilasciate	71.724	34.046
	b) quiescenza e obblighi simili	780.764	1.021.371
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.177.501	1.243.016
110.	Riserve da valutazione	(1.494.816)	4.512.581
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	14.743.352	17.972.301
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	33.280.000	33.280.000
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	716.853	959.691
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.008.977.174	1.076.849.239

Cassa di Risparmio di Saluzzo

Società per azioni a socio unico

Capitale Sociale € 33.280.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00243830049

Sede Sociale in Saluzzo

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)

Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.048.282	18.026.951
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.688.675	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.730.696)	(4.361.731)
30. Margine di interesse	14.317.586	13.665.220
40. Commissioni attive	8.507.026	8.307.807
50. Commissioni passive	(466.717)	(537.089)
60. Commissioni nette	8.040.309	7.770.718
70. Dividendi e proventi simili	14.834	13.151
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.188	66.973
90. Risultato netto dell'attività di copertura	152.050	68.248
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	449.967	2.229.424
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.848.494)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.370.509	2.194.661
c) passività finanziarie	(72.048)	34.763
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value		
110. con impatto a conto economico	(11.518)	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.518)	-
120. Margine di intermediazione	23.004.416	23.813.734
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	214.689	(2.863.140)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.836	(2.230.428)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161.853	(632.712)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	23.219.105	20.950.594
160. Spese amministrative:	(25.332.735)	(22.169.339)
a) spese per il personale	(12.891.303)	(12.508.448)
b) altre spese amministrative	(12.441.432)	(9.660.891)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	212.070	93.630
a) impegni e garanzie rilasciate	44.944	46.948
b) altri accantonamenti netti	167.126	46.682
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(339.771)	(380.447)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.935)	(15.006)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.164.755	2.606.720
210. Costi operativi	(23.304.616)	(19.864.442)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	865	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(84.646)	1.086.152
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	801.499	(126.461)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	716.853	959.691
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	716.853	959.691

Nadia

Società per azioni a socio unico
 Capitale sociale € 87.000.000 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
 Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2018	2017
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	465.643	24.260
II. immobilizzazioni materiali	152.597.650	91.655.030
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	42.954	183.981
Totale immobilizzazioni	153.106.247	91.863.271
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze:		
- prodotti finiti e merci	9.958.860	10.354.519
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.415.656	1.422.796
- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.526.859	-
IV. Disponibilità liquide	3.403.535	735
Totale attivo circolante	21.304.910	11.778.050
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti:		
- risconti attivi	114.872	127.988
Totale ratei e risconti	114.872	127.988
Totale dell'attivo	174.526.029	103.769.309

Nadia

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 87.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
Sede Sociale in Modena

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	87.000.000	87.000.000
III. Riserva di rivalutazione	-	516.536
IV. Riserva legale	483.357	483.357
VII. Altre riserve	53.973.010	6.632.001
VIII. Utili (perdite) portate a nuovo	-	(5.111.356)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(10.925.612)	(648.661)
Totale patrimonio netto	130.530.755	88.871.877
B) Fondi per rischi ed oneri	1.786.456	1.532.054
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	40.353.845	13.357.693
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.851.298	
E) Ratei e risconti passivi:		
- ratei passivi	3.675	7.685
- risconti passivi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	174.526.029	103.769.309

(in unità di Euro)		
Conti d'ordine	2018	2017
Creditori per fidejussioni	749.401	497.511
Materiali in deposito presso terzi	-	-
Fidejussioni a favore di terzi	3.265.200	3.142.800
Altri Impegni assunti dall'impresa	1.360.300	1.360.300
Altri conti d'ordine	2.066.988	2.066.989
Totale conti d'ordine e di garanzia	7.441.889	7.067.600

Nadia

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 87.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci	2018	2017
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.288.310	6.976.780
2) variazione delle rimanenze	(395.659)	(751.000)
5) altri ricavi e proventi	1.005.767	1.404.010
Totale valore della produzione	9.898.418	7.629.790
B) Costi della produzione:		
6) costi per materie prime, sussidiarie, di consumo		-
7) costi per servizi	3.592.802	2.537.054
8) per godimento di beni di terzi	123.411	92.692
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
e) altri costi	-	-
10) ammortamento e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.140	13.065
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.917.353	3.125.168
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	10.318.250	718.899
d) svalutazioni dei crediti nell'attivo circolante	71.327	16.009
10) accantonamenti per rischi	26.509	
14) oneri diversi di gestione	2.326.791	1.719.817
Totale costi della produzione	20.388.583	8.222.704
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(10.490.165)	(592.914)
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni	57	0
16) altri proventi finanziari	1.024	-
17) interessi e altri oneri finanziari	(373.357)	(124.056)
Totale proventi e oneri finanziari	(372.276)	(124.056)
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		
19) Svalutazioni:		
a) svalutazioni di partecipazioni	(24.852)	(51.850)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(24.852)	(51.850)
Risultato prima delle imposte	(10.887.293)	(768.820)
20) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	(38.319)	120.159
21) Utile (perdita) d'esercizio	(10.925.612)	(648.661)

Modena Terminal

Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale sociale € 8.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00993810365
Sede Sociale in Campogalliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2018	2017	
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:			
I. Immobilizzazioni immateriali	26.413	32.948	
II. immobilizzazioni materiali	10.506.315	10.481.540	
Totale immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	10.532.728	10.514.488	
C) Attivo circolante:			
I. Rimanenze:	73.686	82.912	
II. Crediti, con separata indicazione, di quelle concesse in locazione finanziaria:			
- esigibili entro l'esercizio	1.329.270	1.350.996	
- esigibili oltre l'esercizio	8.141	8.141	
IV. Disponibilità liquide	996	114	
Totale attivo circolante	1.412.093	1.442.163	
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	13.897	6.783	
Totale dell'attivo	11.958.718	11.963.434	

Modena Terminal

Società a responsabilità limitata a socio unico
 Capitale sociale € 8.000.000 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00993810365
 Sede Sociale in Campogalliano

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	8.000.000	8.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.032.135	1.032.135
IV. Riserva legale	184.936	167.809
VII. Altre riserve	419.600	1.373.419
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	(1.279.228)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	280.253	342.536
Totale patrimonio netto	9.916.924	9.636.671
B) Fondi per rischi ed oneri	-	55.424
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	591.828	709.490
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.147.684	1.201.469
- esigibili oltre l'esercizio successivo	271.155	325.875
Totale debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.418.839	1.527.344
E) Ratei e risconti passivi	31.127	34.505
Totale del passivo e patrimonio netto	11.958.718	11.963.434

		(in unità di Euro)
Conti d'ordine	2018	2017
Fidejussioni a favore di terzi	250.000	200.000
Beni di terzi in deposito presso la società	70.364.281	61.424.258
Totale conti d'ordine e di garanzia	70.614.281	61.624.258

Modena Terminal

Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale sociale € 8.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00993810365
Sede Sociale in Campogalliano

Conto economico al 31 dicembre 2018

Voci	(in unità di Euro)	
	2018	2017
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.955.280	4.641.360
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	248.222	271.788
Totale valore della produzione	5.203.502	4.913.148
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	85.902	66.515
7) per servizi	1.906.898	1.808.291
8) per godimento di beni di terzi	42.564	43.555
9) per il personale	1.434.148	1.422.679
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.971	9.724
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	916.078	919.059
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante delle disponibilità liquide	51.744	6.194
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.226	(7.350)
14) oneri diversi di gestione	212.132	213.703
Totale costi della produzione	4.670.663	4.482.370
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	532.839	430.778
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	4	-
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti	(13.804)	(23.318)
Totale proventi e oneri finanziari	(13.800)	(23.318)
Risultato prima delle imposte	519.039	407.460
20) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	(238.786)	(64.924)
21) Utile (perdita) d'esercizio	280.253	342.536

BPER Services

Società consortile per azioni
Capitale sociale € 10.920.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00244890653
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2018	2017
B) Immobilizzazioni:		
I. Immobilizzazioni immateriali	146.154.032	142.705.131
II. immobilizzazioni materiali	7.622.208	7.885.673
Totale immobilizzazioni	153.776.240	150.590.804
C) Attivo circolante:		
II. Crediti:		
1) verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	758	665
4) verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.047.012	4.331.991
5) verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.761.168	1.078.416
5 bis) per crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	226.657
- esigibili oltre l'esercizio successivo		-
5 ter) per imposte anticipate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	225.838	612.098
- esigibili oltre l'esercizio successivo	473.978	444.889
5 quater) verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	31.403	53.725
- esigibili oltre l'esercizio successivo	300	300
IV. Disponibilità liquide:		
- depositi bancari	-	9.918.449
Totale attivo circolante	9.540.457	16.667.190
D) Ratei e risconti attivi	10.346.381	7.076.429
Totale dell'attivo	173.663.078	174.334.423

BPER Services

Società consortile per azioni

Capitale sociale € 10.920.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00244890653

Sede Sociale in Modena

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	10.920.000	10.920.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	8.600.000	8.600.000
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	170.713	170.713
VI. Altre riserve	326.831	326.831
IX. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale patrimonio netto	20.017.544	20.017.544
B) Fondi per rischi ed oneri	292.000	1.740.984
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.059.140	996.427
D) Debiti:		
7) debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	30.189.001	38.764.356
11) debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	46.729.103	20.355.436
- esigibili oltre l'esercizio successivo	36.344.207	48.228.741
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	13.701.204	11.199.967
- esigibili oltre l'esercizio successivo	24.229.471	32.152.494
12) debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	413.116	275.330
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	294.904	271.634
14) altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	393.388	331.510
Totale debiti	152.294.394	151.579.468
E) Ratei e risconti passivi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	173.663.078	174.334.423

BPÉR Services

Società consortile per azioni
Capitale sociale € 10.920.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00244890653
Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci	2018	2017	
A) Valore della produzione:			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	199.793.203	183.258.349	
5) altri ricavi e proventi	641.763	1.745.474	
Totale ricavi della produzione	200.434.966	185.003.823	
B) Costi della produzione:			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(254.921)	(215.615)	
7) per servizi	(112.883.439)	(105.096.187)	
8) per godimento di beni di terzi	(31.552.553)	(31.670.155)	
9) per il personale:	(9.185.912)	(8.348.753)	
a) salari e stipendi	(5.477.123)	(4.802.218)	
b) oneri sociali	(1.405.620)	(1.235.879)	
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(358.521)	(319.430)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(64.503)	(57.515)	
e) altri costi	(1.880.145)	(1.933.711)	
10) ammortamenti e svalutazioni:	(44.667.104)	(38.202.400)	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(42.063.829)	(35.728.230)	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.603.275)	(2.474.170)	
14) oneri diversi di gestione	(500.021)	(272.910)	
Totale costi della produzione	(199.043.950)	(183.806.020)	
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.391.016	1.197.803	
C) Proventi e oneri finanziari:			
16) altri proventi finanziari	173	124	
17) interessi e altri oneri finanziari	(957.761)	(832.634)	
17 bis) utili e perdite su cambi	405	(4.403)	
Totale proventi e oneri finanziari	(957.183)	(836.913)	
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	433.833	360.890	
20) imposte sul reddito d'esercizio	(433.833)	(360.890)	
21) Utile (perdita) d'esercizio	-	-	

BPER Credit Management

Società consortile per azioni

Capitale sociale € 1.000.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03667810364

Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2018	2017	
B) Immobilizzazioni:			
I. Immobilizzazioni immateriali	15.287	3.609	
II. immobilizzazioni materiali	272.264	257.492	
III. Immobilizzazioni finanziarie	80.069	80.069	
Totale immobilizzazioni	367.620	341.170	
C) Attivo circolante:			
II. Crediti:			
1) verso clienti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
4) verso controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.011.721	122.687	
5) verso imprese sottoposte al controllo della controllante			
- esigibili entro l'esercizio successivo	429.799	63.358	
5 bis) per crediti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo	154.802	155.093	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
5 ter) per imposte anticipate			
- esigibili entro l'esercizio successivo	157.991	190.757	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
5 quater) verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo	612	-	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	
III. Attività finanziarie:			
6) altri titoli	-	-	
IV. Disponibilità liquide:			
- depositi bancari	2.694.227	3.352.765	
- denaro e valori in cassa	-	-	
Totale attivo circolante	4.449.152	3.884.660	
D) Ratei e risconti attivi	13.798	3.506	
Totale dell'attivo	4.830.570	4.229.336	

BPER Credit Management

Società consortile per azioni

Capitale sociale € 1.000.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03667810364

Sede Sociale in Modena

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	1.000.000	1.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	-	-
VI. Altre riserve	-	-
IX. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale patrimonio netto	1.000.000	1.000.000
B) Fondi per rischi ed oneri	566.025	675.294
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.752	5.681
D) Debiti:		
7) debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.559.528	353.409
11) debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	899.120	1.372.105
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	719.380	759.981
12) debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	48.270	45.960
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	16.115	15.150
14) altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.380	1.756
Totale debiti	3.256.793	2.548.361
E) Ratei e risconti passivi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.830.570	4.229.336

BPER Credit Management

Società consortile per azioni

Capitale sociale € 1.000.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03667810364

Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci	2018	2017
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.376.909	15.691.627
5) altri ricavi e proventi	38.785	175.153
Totale ricavi della produzione	18.415.694	15.866.780
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(35.875)	(26.618)
7) per servizi	(17.290.375)	(14.884.953)
8) per godimento di beni di terzi	(755.567)	(723.454)
9) per il personale:	(219.784)	(159.657)
a) salari e stipendi	(158.363)	(133.197)
b) oneri sociali	(15.139)	(13.553)
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(2.081)	(3.146)
d) trattamento di quiescenza e simili	(11.683)	(9.761)
e) altri costi	(32.518)	-
10) ammortamenti e svalutazioni:	(60.053)	(43.365)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(3.780)	(1.203)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(56.273)	(42.162)
14) oneri diversi di gestione	(25.748)	(31.430)
Totale costi della produzione	(18.387.402)	(15.869.477)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	28.292	(2.697)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	21.203	21.505
17) interessi e altri oneri finanziari	-	-
17 bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari	21.203	21.505
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	49.495	18.808
20) imposte sul reddito d'esercizio	(49.495)	(18.808)
21) Utile (perdita) d'esercizio	-	-

Numera Sistemi e Informatica

Società per azioni

Capitale sociale € 2.065.840 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01265230902

Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2018	2017
B) Immobilizzazioni:		
I. Immobilizzazioni immateriali	229.543	344.811
II. immobilizzazioni materiali	8.387.537	8.730.946
III. Immobilizzazioni finanziarie	5.041	5.041
Totale immobilizzazioni	8.622.121	9.080.798
C) Attivo circolante:		
II. Crediti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.974.830	2.157.155
IV. Disponibilità liquide	3.528.977	3.206.098
Totale attivo circolante	5.503.807	5.363.253
D) Ratei e risconti con separata indicazione del disaggio su prestiti	160.869	177.861
Totale dell'attivo	14.286.797	14.621.912

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	2.065.840	2.065.840
IV. Riserva legale	413.168	413.168
VII. Altre riserve	4.059.796	3.964.922
IX. Utile (perdita) d'esercizio	573.135	145.960
Totale patrimonio netto	7.111.939	6.589.890
B) Fondi per rischi ed oneri	373.036	498.458
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	681.703	718.292
D) Debiti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
6) acconti	-	-
7) debiti verso fornitori	469.746	462.183
11) debiti verso controllante		
- esigibili entro 12 mesi	415.177	392.199
- esigibili oltre 12 mesi	4.441.882	4.831.253
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	73.513	165.381
12) debiti tributari	227.223	127.876
13) debiti verso istituti di previd. e di sic. sociale	135.871	137.642
14) altri debiti	234.158	535.697
Totale debiti	5.997.570	6.652.231
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	122.549	163.041
Totale del passivo e patrimonio netto	14.286.797	14.621.912

Numera Sistemi e Informatica

Società per azioni

Capitale sociale € 2.065.840 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01265230902

Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2018

Voci	(in unità di Euro)	
	2018	2017
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.035.166	7.924.178
5) altri ricavi e proventi	234.906	42.395
Totale valore della produzione	8.270.072	7.966.573
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	18.232	80.155
7) per servizi	1.747.222	1.591.102
8) per godimento di beni di terzi	1.060.863	1.003.141
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	2.492.220	2.377.332
b) oneri sociali	659.101	633.310
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	159.037	161.200
e) altri costi e oneri del personale	60	706.066
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	136.217	48.093
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.066.393	987.165
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante delle disponibilità liquide	241	153
12) accantonamento per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	2.059
14) oneri diversi di gestione	164.500	129.315
Totale costi della produzione	7.504.086	7.719.091
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	765.986	247.482
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	54	210
17) interessi e altri oneri finanziari	48.296	55.009
Totale proventi e oneri finanziari	(48.242)	(54.799)
F) Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	717.744	192.683
20) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite, anticipate	144.609	46.723
21) Utile (perdita) d'esercizio	573.135	145.960

Sardaleasing

Società per azioni

Capitale sociale € 93.951.350 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00319850905

Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2018	2017	
10. Cassa e disponibilità liquide	4.978	3.577	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		100.738.966	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	
b) attività finanziarie designate al fair value		-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92.321.142	100.738.966	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.884	139.884	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.129.803.894	3.129.451.384	
a) crediti verso banche	13.104.079	10.138.149	
b) crediti verso società finanziarie		-	
c) crediti verso clientela	3.116.699.815	3.119.313.235	
80. Attività materiali	37.375.738	37.427.718	
90. Attività immateriali	2.696.242	2.205.862	
di cui			
- avviamento		-	
100. Attività fiscali		33.114.349	
a) correnti	856.372	1.746.861	
b) anticipate	41.836.345	31.367.488	
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	
120. Altre attività	67.506.481	58.109.858	
	3.372.541.076	3.361.191.598	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.155.551.776	3.186.317.322	
a) debiti	3.155.551.776	3.186.317.322	
b) titoli in circolazione		-	
20. Passività finanziarie di negoziazione	752.352	909.252	
60. Passività fiscali	-	209.738	
a) correnti	-	209.738	
b) differite	-	-	
80. Altre passività	61.993.863	42.684.488	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.053.080	2.079.623	
100. Fondi per rischi e oneri	2.376.910	1.679.401	
a) impegni e garanzie rilasciate	135.950	-	
b) quiescenza ed obblighi simili	-	-	
c) altri fondi rischi ed oneri	2.240.960	1.679.401	
110. Capitale	184.173.750	93.951.350	
140. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000	
150. Riserve	(45.819.332)	45.438.208	
160. Riserve da valutazione	3.634.658	3.374.856	
170. Utile (Perdita) d'esercizio	4.667.019	- 18.609.640	
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.372.541.076	3.361.191.598	

Sardaleasing

Società per azioni

Capitale sociale € 93.951.350 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00319850905

Sede Sociale in Sassari

	(in unità di Euro)	
	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	64.839.452	64.507.812
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.708.278)	(17.809.104)
30. Margine di interesse	49.131.174	46.698.708
40. Commissioni attive	1.776.436	1.851.003
50. Commissioni passive	(1.406.331)	(1.267.286)
60. Commissioni nette	370.105	583.717
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(51.894)	13.641
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.528.355)	(4.018.018)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.528.355)	(4.018.018)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.480.335)	- 5.037.366
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.480.335)	(5.037.366)
120. Margine di intermediazione	36.440.695	38.240.682
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(35.135.728)	(37.330.212)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.135.728)	(37.330.212)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(235.705)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.069.262	910.470
160. Spese amministrative:	(13.582.972)	(11.805.192)
a) spese per il personale	(7.139.610)	(6.813.838)
b) altre spese amministrative	(6.443.362)	(4.991.354)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(501.979)	(988.377)
a) impegni e garanzie rilasciate	411.897	-
b) altri accantonamenti netti	(913.876)	(988.377)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.142)	(3.506.792)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.041.888)	(2.392.995)
200. Altri oneri/proventi di gestione	591.980	(2.108.041)
210. Costi operativi	(14.559.001)	(20.801.397)
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(13.489.739)	(19.890.927)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.156.758	1.281.287
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.667.019	(18.609.640)
300. Utile (perdita) d'esercizio	4.667.019	(18.609.640)

Tholos

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 52.015.811 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01368020903
Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2018	2017
B) Immobilizzazioni:		
I. Immobilizzazioni immateriali		-
II. immobilizzazioni materiali	49.492.816	51.685.702
Totale immobilizzazioni	49.492.816	51.685.702
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze:		
- materie prime, semilavorati e prodotti finiti	7.800.527	7.840.527
II. Crediti:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.295.370	1.340.245
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.536	1.005.660
IV. Disponibilità liquide	5.722.157	3.893.129
Totale attivo circolante	14.819.590	14.079.561
D) Ratei e risconti		
- risconti attivi	7.571	7.570
Totale dell'attivo	64.319.977	65.772.833

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	52.015.811	52.015.811
III Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.782.822	1.782.822
VI. Riserva statutaria	2.709.304	2.892.618
VII. Altre riserve	-	-
IX. Utile (perdita) d'esercizio	219.172	(183.315)
Totale patrimonio netto	56.727.109	56.507.936
B) Fondi per rischi ed oneri	-	5.074
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.874.559	1.848.448
- esigibili oltre l'esercizio successivo	5.718.309	7.411.375
E) Ratei e risconti passivi	-	-
- ratei passivi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	64.319.977	65.772.833

Tholos

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 52.015.811 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01368020903
Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)
Voci	2018	2017
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.219.463	3.448.308
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	(75.400)
5) altri ricavi e proventi	355.727	148.256
Totale valore della produzione	3.575.190	3.521.164
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	685.108	639.232
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.001.830	2.010.755
c) svalutazione immobili		224.838
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	36.000	12.576
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	40.000	27.948
14) oneri diversi di gestione	495.342	647.726
Totale costi della produzione	3.258.280	3.563.075
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	316.910	(41.911)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	73	214
17) interessi e altri oneri finanziari	79.019	114.859
Totale proventi e oneri finanziari	(78.946)	(114.645)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	237.964	(156.556)
20) imposte sul reddito d'esercizio	18.792	26.759
- imposte correnti	18.792	26.759
- imposte differite	-	-
21) Utile (perdita) d'esercizio	219.172	(183.315)

Optima s.p.a. SIM

Società per azioni a socio unico

Capitale sociale € 13.000.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 11218220157

Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2018	2017
10. Cassa e disponibilità liquide	473	908
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.365.972	11.129.975
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.365.972	11.129.975
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.345.679	38.128.318
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.305.567	8.921.129
a) crediti verso banche	7.238.769	8.835.327
b) crediti verso società finanziarie	36.953	43.113
c) crediti verso clientela	29.845	42.689
80. Attività materiali	3.344	4.366
90. Attività immateriali	7.084	51.579
di cui		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali:	309.622	23.088
a) correnti	64.992	4.486
b) anticipate	244.630	18.602
120. Altre attività	401.502	669.259
Totale dell'attivo	59.739.243	58.928.622

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
10. Passività valutate al costo ammortizzato	1.430	652
a) debiti	1.430	652
b) titoli in circolazione	-	-
60. Passività fiscali	62.489	187.830
a) correnti	32.562	-
b) differite	29.927	187.830
80. Altre passività	1.059.787	686.046
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.323	7.135
110. Fondi per rischi e oneri:	90.566	62.908
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza ed obblighi simili	-	-
c) altri fondi rischi ed oneri	90.566	62.908
110. Capitale	13.000.000	13.000.000
140. Sovrapprezzi di emissione	8.640.000	8.640.000
150. Riserve	33.735.060	32.485.111
160. Riserve da valutazione	(592.254)	597.633
170. Utile (perdita) d'esercizio	3.732.842	3.261.307
Totale del passivo e del patrimonio netto	59.739.243	58.928.622

Optima s.p.a. SIM

Società per azioni a socio unico

Capitale sociale € 13.000.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 11218220157

Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci	2018	2017
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	342.123	(5.564)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	342.123	- 5.564
c) passività finanziarie	-	-
40. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	(266.979)	154.825
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(266.979)	154.825
50. Commissioni attive	11.499.753	9.700.203
60. Commissioni passive	(583.628)	(3.767)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	739.281	691.179
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	532.134	513.700
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	-
90. Dividendi e proventi assimilati	-	-
110. Margine di intermediazione	11.730.549	10.536.876
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.683)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.683)	-
130. Risultato netto della gestione finanziaria	11.722.866	10.536.876
140. Spese amministrative:	(6.456.175)	(5.939.477)
a) spese per il personale	(3.437.379)	(3.070.150)
b) altre spese amministrative	(3.018.796)	(2.869.327)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.904)	(1.857)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(44.496)	(77.969)
180. Altri proventi e oneri di gestione	16.423	52.724
190. Costi operativi	(6.486.152)	(5.966.579)
240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.236.714	4.570.297
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.503.872)	(1.308.990)
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.732.842	3.261.307
280. Utile (perdita) d'esercizio	3.732.842	3.261.307

Mutina

Società a responsabilità limitata a socio unico

Capitale Sociale € 10.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 94101340365

Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2018	2017
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.974	9.974
a) crediti verso banche	9.974	9.974
b) crediti verso società finanziarie	-	-
c) crediti verso clientela	-	-
100. Attività fiscali:	371	4.885
a) correnti	371	-
b) anticipate	-	4.885
120. Altre attività	10.108	23.754
Totale dell'attivo	20.453	38.613

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
60. Passività fiscali:	-	397
a) correnti	-	397
b) differite	-	-
80. Altre passività	10.453	28.216
110. Capitale	10.000	10.000
170. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale del passivo e patrimonio netto	20.453	38.613

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati		
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
30. Margine di interesse	-	-
50. Commissioni passive	(125)	(126)
60. Commissioni nette	(125)	(126)
120. Margine di intermediazione	(125)	(126)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(125)	(126)
160. Spese amministrative:	(38.453)	(40.113)
a) spese per il personale	(36.323)	(36.323)
b) altre spese amministrative	(2.130)	(3.790)
200. Altri oneri/proventi di gestione	43.437	40.625
210. Costi operativi	4.984	512
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.859	386
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.859)	(386)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	-	-

Estense Covered Bond

Società a responsabilità limitata

Capitale sociale € 10.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 04362620264

Sede Sociale in Conegliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2018	2017
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.401	50.160
a) crediti verso banche	51.401	50.160
b) crediti verso società finanziarie	-	-
c) crediti verso clientela	-	-
100. Attività fiscali:	2.382	2.400
a) correnti	2.382	2.400
b) anticipate	-	-
120. Altre attività	11.736	11.411
Totale dell'attivo	65.519	63.971

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
60. Passività fiscali:	4.493	2.382
a) correnti	4.493	2.382
b) differite	-	-
80. Altre passività	44.848	45.411
110. Capitale	10.000	10.000
140. Sovrapprezzo di emissione	2.000	2.000
150. Riserve	4.178	4.178
170. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale del passivo e patrimonio netto	65.519	63.971

Estense Covered Bond

Società a responsabilità limitata

Capitale sociale € 10.000 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 04362620264

Sede Sociale in Conegliano

Conto economico al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci	2018	2017	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-	
30. Margine di interesse	-	-	
50. Commissioni passive	-	-	
60. Commissioni nette	-	-	
120. Margine di intermediazione	-	-	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	-	-	
160. Spese amministrative:	(106.543)	(110.181)	
a) spese per il personale	(27.886)	(27.803)	
b) altre spese amministrative	(78.657)	(82.378)	
160. Altri proventi e oneri di gestione	111.036	112.563	
210. Costi operativi	4.493	2.382	
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.493	2.382	
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.493)	(2.382)	
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio	-	-	

Estense CPT Covered Bond

Società a responsabilità limitata

Capitale Sociale € 10.000,00 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 04730160266

Sede Sociale in Conegliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2018	2017
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.179	31.360
a) crediti verso banche	34.179	31.360
b) crediti verso società finanziarie	-	-
c) crediti verso clientela	-	-
100. Attività fiscali:	1.970	2.332
a) correnti	1.970	2.332
b) anticipate	-	-
120. Altre attività	9.604	7.546
Totale dell'attivo	45.753	41.238

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
60. Passività fiscali:	982	1.972
a) correnti	982	1.972
b) differite	-	-
80. Altre passività	34.771	29.266
110. Capitale	10.000	10.000
140. Sovrapprezzo di emissione	-	-
150. Riserve	-	-
170. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale del passivo e patrimonio netto	45.753	41.238

Estense CPT Covered Bond

Società a responsabilità limitata

Capitale Sociale € 10.000,00 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 04730160266

Sede Sociale in Conegliano

Conto economico al 31 dicembre 2018

Voci	(in unità di Euro)	
	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	6
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
30. Margine di interesse	-	6
50. Commissioni passive	(500)	(440)
60. Commissioni nette	(500)	(440)
120. Margine di intermediazione	(500)	(434)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(500)	(434)
160. Spese amministrative:	(94.760)	(89.872)
a) spese per il personale	(27.896)	(27.765)
b) altre spese amministrative	(66.864)	(62.107)
160. Altri proventi e oneri di gestione	96.244	92.026
210. Costi operativi	1.484	2.154
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	984	1.720
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(984)	(1.720)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	-	-

Emilia Romagna Factor

Società per azioni

Capitale sociale € 54.590.910 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02231420361

Sede Sociale in Bologna

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

Voci dell'attivo	(in unità di Euro)	
	2018	2017
10. Cassa e disponibilità liquide	1.913	3.136
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.580.959	1.647.051
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	860.411.197	789.971.292
a) crediti verso banche	1.746.977	2.500.131
b) crediti verso società finanziarie	25.667.003	13.686.585
c) crediti verso clientela	832.997.217	773.784.576
80. Attività materiali	756.103	574.857
90. Attività immateriali	5.956.924	5.945.787
di cui		
- avviamento	5.468.739	5.468.739
100. Attività fiscali	4.264.613	4.328.569
a) correnti	83.036	101.837
b) anticipate	4.181.577	4.226.732
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
120. Altre attività	1.181.216	1.449.048
Totale Attivo	874.152.925	803.919.740

Emilia Romagna Factor

Società per azioni

Capitale sociale € 54.590.910 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02231420361

Sede Sociale in Bologna

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	701.851.741	694.702.641
a) debiti	701.851.741	694.702.641
b) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
60. Passività fiscali	445.873	262.973
a) correnti	409.136	225.296
b) differite	36.737	37.677
80. Altre passività	30.322.845	13.659.691
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.081.768	1.046.263
100. Fondi per rischi e oneri	12.747.359	4.244.382
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza ed obblighi simili	-	-
c) altri fondi rischi ed oneri	12.747.359	4.244.382
110. Capitale	54.590.910	36.393.940
140. Sovrapprezzi di emissione	20.814.175	8.986.145
150. Riserve	47.163.421	38.979.461
160. Riserve da valutazione	(174.146)	(130.472)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	5.308.979	5.774.716
Totale del passivo e del patrimonio netto	874.152.925	803.919.740

Emilia Romagna Factor

Società per azioni

Capitale sociale € 54.590.910 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02231420361

Sede Sociale in Bologna

Conto economico al 31 dicembre 2018

	(in unità di Euro)	
	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.309.408	13.359.456
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.305.597	13.358.966
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.436.142)	(1.432.638)
30. Margine di interesse	10.873.266	11.926.818
40. Commissioni attive	11.964.796	10.925.735
50. Commissioni passive	(3.510.776)	(3.177.442)
60. Commissioni nette	8.454.020	7.748.293
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.146	(5.390)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		47.433
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		47.433
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	19.329.432	19.717.154
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.774.448)	(2.407.745)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.774.577)	(2.407.745)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129	-
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	16.554.984	17.309.409
160. Spese amministrative:	(8.806.643)	(8.951.382)
a) spese per il personale	(4.575.516)	(4.466.085)
b) altre spese amministrative	(4.231.127)	(4.485.297)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12.135.019)	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	-	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(48.614)	(47.129)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(319.279)	(369.500)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.987.675	411.013
210. Costi operativi	(8.321.880)	(8.956.998)
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.233.104	8.352.411
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.924.125)	(2.577.695)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.308.979	5.774.716
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (perdita) d'esercizio	5.308.979	5.774.716

SIFA' – Società Italiana Flotte Aziendali

Società per azioni

Capitale sociale € 122.449 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02269640229

Sede Sociale in Trento (TN)

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2018	2017
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	825.735	757.283
II. immobilizzazioni materiali	183.781.213	111.167.785
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	8.865
Totale immobilizzazioni	184.606.948	111.933.933
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze	9.020.586	6.665.822
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	39.609.320	21.452.403
- esigibili oltre l'esercizio successivo		2.410.083
IV. Disponibilità liquide	7.976	7.305
Totale attivo circolante	48.637.882	30.535.613
D) Ratei e risconti	4.427.372	2.882.708
Totale dell'attivo	237.672.202	145.352.254

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	122.449	122.449
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	562.038	562.398
IV. Riserva legale	24.490	-
VII. Altre riserve	1.778.312	1.185.518
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	(758.213)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(1.766.115)	1.975.136
Totale patrimonio netto	721.174	3.087.288
B) fondi per rischi e oneri	1.326.461	888.144
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	171.946	97.580
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	225.344.369	134.177.643
- esigibili oltre l'esercizio successivo	74.855.019	46.662.909
- esigibili oltre l'esercizio successivo	150.489.350	87.514.734
E) Ratei e risconti passivi:	10.108.252	7.101.599
Totale del passivo e del patrimonio netto	237.672.202	145.352.254

SIFA' – Società Italiana Flotte Aziendali

Società per azioni

Capitale sociale € 122.449 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02269640229

Sede Sociale in Trento (TN)

Conto economico al 31 dicembre 2018

Voci	(in unità di Euro)	
	2018	2017
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.202.493	25.915.109
5) altri ricavi e proventi	5.580.045	2.993.279
Totale valore della produzione	60.782.538	28.908.388
B) Costi della produzione:		
6) costi per materie prime, sussidiarie, di consumo	14.975.298	8.731.496
7) costi per servizi	16.584.573	8.760.665
8) per godimento di beni di terzi	1.311.941	926.933
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	2.251.623	1.518.073
b) oneri sociali	755.212	473.581
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	74.366	39.406
e) altri costi	1.103	1.867
10) ammortamento e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	218.953	133.202
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	22.176.076	12.186.409
d) svalutazioni dei crediti compresi	5.389.510	176.158
11) variazione delle rimanenze	(2.354.764)	(6.665.822)
14) oneri diversi di gestione	2.660.884	1.205.590
Totale costi della produzione	64.044.775	27.487.558
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(3.262.237)	1.420.830
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	1.541	45.967
17) interessi e altri oneri finanziari	(1.952.561)	(907.066)
Totale proventi e oneri finanziari	(1.951.020)	(861.099)
D) Proventi e oneri straordinari:		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	8.865	-
b) di strumenti finanziari derivati	1.610	-
Totale svalutazioni	(10.475)	-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	(5.223.732)	559.731
20) imposte sul reddito d'esercizio	3.457.617	1.415.405
21) Utile (perdita) d'esercizio	(1.766.115)	1.975.136

BPÉR Trust Company

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 500.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03443650365
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2018	2017
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali		-
II. immobilizzazioni materiali	59	176
Totale immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	59	176
C) Attivo circolante:		
II. Crediti, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
- esigibili entro l'esercizio	256.363	201.677
IV. Disponibilità liquide	294.520	264.385
Totale attivo circolante	550.883	466.062
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		-
- risconti attivi	1.393	1.075
Totale dell'attivo	552.335	467.313

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	500.000	500.000
III. Riserva di rivalutazione		-
IV. Riserva legale	3.293	1.521
VII. Altre riserve		-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(91.129)	(124.811)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	78.889	35.454
Totale patrimonio netto	491.053	412.164
B) Fondi per rischi ed oneri	-	828
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio	61.282	54.321
E) Ratei e risconti passivi:		
- ratei passivi		-
Totale del passivo e del patrimonio netto	552.335	467.313

(in unità di Euro)		
Conti d'ordine	2018	2017
Beni di terzi presso l'impresa:		
Altri beni di terzi presso l'impresa	47.660.921	37.498.758
Totale conti d'ordine e di garanzia	47.660.921	37.498.758

BPER Trust Company

Società per azioni a socio unico
Capitale sociale € 500.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03443650365
Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci	2018	2017
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	261.178	222.710
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	50.831	13.171
Totale valore della produzione	312.009	235.881
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	201.024	172.151
8) per godimento di beni di terzi	2.316	2.302
9) per il personale		
b) oneri sociali		-
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		6.191
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	117	117
d) svalutazione crediti attivo circolante		10.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-
12) accantonamenti per rischi		-
14) oneri diversi di gestione	13.262	2.728
Totale costi della produzione	216.719	193.489
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	95.290	42.392
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	5	196
Totale proventi e oneri finanziari	5	196
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5		-
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14, e delle imposte relative a esercizi precedenti		-
Totale proventi e oneri straordinari		-
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	95.295	42.588
22) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite, anticipate	16.406	7.134
23) Utile (perdita) d'esercizio	78.889	35.454

Italiana Valorizzazioni Immobiliari

Società a responsabilità limitata a socio unico
 Capitale sociale Euro 2.000.000,00 interamente versato
 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 08357920969
 Sede Sociale in Milano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)
Voci dell'attivo	2018	2017
B) Immobilizzazioni:	220.069	297.143
I. Immobilizzazioni immateriali	2.000	3.000
II. immobilizzazioni materiali	12.565	7.410
III. Immobilizzazioni finanziarie	205.505	286.733
C) Attivo circolante:	17.963.068	15.624.540
I. Rimanenze:	16.345.993	14.395.055
II. Crediti:	758.222	782.557
IV. Disponibilità liquide:	858.853	446.928
D) Ratei e risconti	11.167	10.734
Totale dell'attivo	18.194.304	15.932.416

		(in unità di Euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:	2.272.310	1.452.546
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
IV. Riserva legale	170	170
VII Altre riserve distintamente indicate	2.433.738	1.633.738
VIII. Utile (perdita) portati a nuovo	(2.181.362)	(889.101)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	19.764	(1.292.261)
D) Debiti:	15.921.994	14.479.870
a) entro l'esercizio successivo	4.952.672	2.450.755
b) oltre l'esercizio successivo	10.969.323	12.029.115
E) Ratei e risconti	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.194.304	15.932.416

Italiana Valorizzazioni Immobiliari

Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 08357920969
Sede Sociale in Milano

Conto economico al 31 dicembre 2018

Voci	(in unità di Euro)	
	2018	2017
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.167.670	2.403.795
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	1.950.938	(2.035.363)
5) altri ricavi e proventi	14.122	7.363
A) Totale valore della produzione	3.132.730	375.795
B) Costi della produzione:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.861	3.324
7) per servizi	3.401.499	1.398.416
8) per godimento di beni di terzi	12.261	15.840
10) ammortamenti e svalutazioni	3.891	4.032
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.000	2.099
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.891	1.933
12) accantonamenti per rischi		-
14) oneri diversi di gestione	111.936	159.834
B) Totale costi della produzione	3.533.449	1.581.446
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(400.719)	(1.205.651)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	558.592	109
d) Proventi diversi dai precedenti:		
4) Altri	558.592	109
17) interessi e altri oneri finanziari	(52.933)	(29.833)
c) imprese controllanti/altri	(52.921)	(29.830)
d) altri	(11)	(3)
C) Totale proventi e oneri finanziari	505.659	(29.724)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie:		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(85.176)	56.886
C) Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie	(85.176)	(56.886)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	19.764	(1.292.261)
22) imposte sul reddito d'esercizio		-
23) Utile (perdita) d'esercizio	19.764	(1.292.261)

Costruire Mulino

Società a responsabilità limitata a Socio unico
Capitale Sociale Euro 10.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 09040970965
Sede Sociale in Milano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	2018	2017	
B) Immobilizzazioni:			
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-	
- (Ammortamenti)	-	-	
Totale Immobilizzazioni immateriali	-	-	
II. immobilizzazioni materiali			
- (Ammortamenti)	-	-	
Totale Immobilizzazioni materiali	-	-	
III. Immobilizzazioni finanziarie			
B) Totale immobilizzazioni	-	-	
C) Attivo circolante:			
I. Rimanenze:	4.922.726	4.286.768	
II. Crediti:	379.306	448.275	
a) Entro l'esercizio successivo	379.306	448.275	
b) Oltre l'esercizio successivo	-	-	
IV. Disponibilità liquide:	-	-	
Totale attivo circolante	5.302.032	4.735.043	
D) Ratei e risconti	4.027	-	
Totale dell'attivo	5.306.059	4.735.043	

		(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017	
A) Patrimonio netto:			
I. Capitale	10.000	10.000	
IV. Riserva legale	-	-	
VII Altre riserve distintamente indicate	-	-	
Riserva straordinaria o facoltativa	-	-	
Altre riserve	320.000	320.000	
Versamenti in conto capitale	-	-	
VIII. Utile (perdita) portati a nuovo	(78.181)	(2.356)	
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(81.429)	(75.826)	
Totale patrimonio netto	170.389	251.818	
B) Fondi per rischi ed oneri	-	-	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-	
D) Debiti:	5.135.669	4.483.225	
a) entro l'esercizio successivo	1.286.123	4.483.225	
b) oltre l'esercizio successivo	3.849.547	-	
E) Ratei e risconti	-	-	
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.306.059	4.735.043	

Costruire Mulino

Società a responsabilità limitata a Socio unico
Capitale Sociale Euro 10.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 09040970965
Sede Sociale in Milano

Conto economico al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci	2018	2017	
A) Valore della produzione:			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	12.400	
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	635.958	4.286.768	
5) altri ricavi e proventi	-	-	
b) altri	-	-	
A) Totale valore della produzione	635.958	4.299.168	
B) Costi della produzione:			
6) Per acquisti	-	4.135.129	
7) per servizi	642.619	207.729	
8) per godimento di beni di terzi	-	-	
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-	
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	-	
12) accantonamenti per rischi	-	-	
14) oneri diversi di gestione	15.437	8.071	
B) Totale costi della produzione	658.056	4.350.929	
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(22.098)	(51.761)	
C) Proventi e oneri finanziari:			
16) altri proventi finanziari	2.457	2	
d) Proventi diversi dai precedenti:			
4) Altri	2.457	2	
17) interessi e altri oneri finanziari	(61.788)	(24.067)	
c) imprese controllanti	-	-	
d) altri	(61.788)	(24.067)	
C) Totale proventi e oneri finanziari	(59.331)	(24.065)	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie:			
19) Svalutazioni	-	-	
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	(81.429)	(75.826)	
23) Utile (perdita) d'esercizio	(81.429)	(75.826)	

Adras

Società per azioni

Capitale sociale: € 1.954.535 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02052820905

Sede Sociale in Milano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)		
Voci dell'attivo	2018	2017
B) Immobilizzazioni:	31.515.253	33.329.996
I. Immobilizzazioni immateriali	3.640	6.144
II. immobilizzazioni materiali	31.049.320	32.881.584
III. Immobilizzazioni finanziarie	462.293	442.267
C) Attivo circolante:	416.596	945.765
II. Crediti:	310.867	330.787
IV. Disponibilità liquide:	105.729	614.978
D) Ratei e risconti	10.477	5.939
Totale dell'attivo	31.942.326	34.281.700

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
A) Patrimonio netto:	2.065.192	2.348.374
I. Capitale	1.954.535	1.954.535
VII. Altre riserve distintamente indicate	19.000.000	19.000.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(18.606.161)	(18.606.161)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(283.182)	-
B) Fondi per rischi ed oneri	1.210.969	1.249.986
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	11.438	8.516
D) Debiti:	28.653.372	30.674.007
E) Ratei e risconti	1.354	817
Totale del passivo e del patrimonio netto	31.942.326	34.281.700

Adras

Società per azioni

Capitale sociale: € 1.954.535 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02052820905

Sede Sociale in Milano

Conto economico al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci	2018	2017	
A) Valore della produzione:			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.762.628	2.687.816	
2) variazione delle rimanenze		-	
5) altri ricavi e proventi	831.900	731.491	
b) altri	831.900	731.491	
Totale valore della produzione	3.594.528	3.419.307	
B) Costi della produzione:			
7) per servizi	1.360.672	1.294.940	
8) per godimento beni di terzi	1.672	1.513	
9) per il personale	80.547	76.389	
a) salari e stipendi	57.134	56.979	
b) oneri sociali	17.357	15.058	
c) trattamento di fine rapporto	4.078	3.976	
e) altri costi	1.978	375	
10) ammortamenti e svalutazioni	1.949.449	1.361.481	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.504	3.974	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.326.921	1.344.587	
c) Altre valutazioni delle immobilizzazioni	600.000	-	
d) Svalutazione dei crediti comprensivi nell'attivo circolante e delle disponibilità	20.025	12.920	
12) accantonamenti per rischi	61.248	107.333	
14) oneri diversi di gestione	430.891	419.959	
B) Totale costi della produzione	3.884.480	3.261.615	
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(289.951)	157.692	
C) Proventi e oneri finanziari:			
16) altri proventi finanziari	22.043	25	
d) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	22.026	-	
2) In imprese collegate	22.026	-	
d) Proventi diversi dai precedenti	17	-	
4) Altri	17	25	
17) interessi e altri oneri finanziari	(1.536)	(91.139)	
b) In imprese collegate	(418)	(86.269)	
c) In imprese controllanti	(1.008)	(4.840)	
d) altri	(110)	(30)	
Totale tra proventi e oneri finanziari (15+16+17+17-bis)	20.507	(91.114)	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
19) svalutazioni	(2.001)	(57.794)	
a) di partecipazioni	(2.001)	(57.794)	
D) Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(2.001)	(57.794)	
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	(271.445)	8.785	
22) Imposte sul reddito d'esercizio	-	8.785	
a) imposte correnti	11.089	8.823	
b) imposte dirette anni precedenti	648	(38)	
23) Utile (perdita) d'esercizio	(283.182)	-	

Banca Farnese in liquidazione

Società per azioni in liquidazione

Capitale Sociale € 27.965.636,52 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01310950330

Sede Sociale in Ferrara

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

		(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo		2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide		-
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
	b) attività finanziarie designate al fair value		-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.090.416	1.229.317
	a) crediti verso banche	1.090.416	1.229.317
	b) crediti verso clientela		-
50.	Derivati di copertura		-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie in oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni		-
80.	Attività materiali		-
90.	Attività immateriali		-
	di cui		
	- avviamento		-
100.	Attività fiscali	1.774.414	1.786.068
	a) correnti	71.205	77.644
	b) anticipate	1.703.209	1.708.424
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	31.452.304	31.451.511
Totale dell'attivo		34.317.134	34.466.896

Banca Farnese in liquidazione

Società per azioni in liquidazione

Capitale Sociale € 27.965.636,52 interamente versato

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01310950330

Sede Sociale in Ferrara

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	a) debiti verso banche		-
	b) debiti verso clientela		-
	c) titoli in circolazione		-
20.	Passività finanziarie di negoziazione		-
30.	Passività finanziarie designate al fair value		-
40.	Derivati di copertura		-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-
60.	Passività fiscali	2.826	-
	a) correnti	2.826	-
	b) differite		-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		-
80.	Altre passività	305.497	324.406
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		-
100.	Fondi per rischi e oneri	447.307	447.307
	a) Impegni e garanzie rilasciate		-
	b) quiescenza e obblighi simili		-
	c) altri fondi per rischi e oneri	447.307	447.307
110.	Riserve da valutazione		-
120.	Azioni rimborsabili		-
130.	Strumenti di capitale		-
140.	Riserve	(3.498.445)	(3.405.160)
150.	Sovrapprezzi di emissione	9.227.991	9.227.991
160.	Capitale	27.965.637	27.965.637
170.	Azioni proprie (-)		-
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(133.679)	(93.285)
Totale del passivo e del patrimonio netto		34.317.134	34.466.896

Banca Farnese in liquidazione

Società per azioni in liquidazione
Capitale Sociale € 27.965.636,52 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01310950330
Sede Sociale in Ferrara

Conto economico al 31 dicembre 2018

(in unità di Euro)

Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.594	21.734
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10)	-
30. Margine di interesse	4.584	21.734
40. Commissioni attive	-	-
50. Commissioni passive	(717)	(9.167)
60. Commissioni nette	(717)	(9.167)
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(17.605)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(17.605)
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	3.867	(5.038)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.867	(5.038)
160. Spese amministrative:	(127.558)	(153.958)
a) spese per il personale	(36.741)	(36.369)
b) altre spese amministrative	(90.817)	(117.589)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	(4.773)	4.951
210. Costi operativi	(132.331)	(149.007)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(128.464)	(154.045)
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5.215)	60.760
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(133.679)	(93.285)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) del periodo	(133.679)	(93.285)

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato delle partecipate rilevanti

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato delle partecipate rilevanti
 (Art. 2429, comma 3 del Codice civile)

C.A.T. Progetto Impresa Modena s.cons. a r.l.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	602.441
passività	540.182
patrimonio netto	61.816
utile d'esercizio	443
totale passività	602.441
ricavi	169.150
costi	168.707
utile d'esercizio	443

CO.BA.PO Consorzio Banche Popolari dell'Emilia Romagna

Bilancio al 31/12/2018 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	105.688
passività	76.412
patrimonio netto	29.272
utile d'esercizio	4
totale passività	105.688
ricavi	240.900
costi	240.896
utile d'esercizio	4

CONFORM Consulenza Formazione e Management s.cons. a r.l.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	5.581.629
passività	5.055.420
patrimonio netto	505.762
utile d'esercizio	20.447
totale passività	5.581.629
ricavi	3.331.514
costi	3.311.067
utile d'esercizio	20.447

Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.

Bilancio al 31/12/2018 (in unità di Euro)

Voci

totale attività	1.976.084.944
passività	1.847.318.275
patrimonio netto	121.768.521
utile d'esercizio	6.998.148
totale passività	1.976.084.944
ricavi	60.747.591
costi	53.749.443
utile d'esercizio	6.998.148

Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.

Bilancio al 31/12/2018 (in unità di Euro)

Voci

totale attività	1.357.352.942
passività	1.280.141.431
patrimonio netto	74.053.523
utile d'esercizio	3.157.988
totale passività	1.357.352.942
ricavi	43.299.430
costi	40.141.442
utile d'esercizio	3.157.988

Sofipo s.a. in liquidazione

Bilancio al 31/12/2018 (in unità di Euro)

Voci

totale attività	409.432
passività	902.366
patrimonio netto	(481.017)
perdita d'esercizio	(11.917)
totale passività	409.432
ricavi	17.745
costi	29.662
perdita d'esercizio	(11.917)

Resiban s.p.a.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	1.450.012
passività	770.772
patrimonio netto	418.894
utile d'esercizio	260.346
totale passività	1.450.012
ricavi	3.137.586
costi	2.877.240
utile d'esercizio	260.346

Unione Fiduciaria s.p.a.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	93.270.869
passività	55.078.599
patrimonio netto	35.466.508
utile d'esercizio	2.725.762
totale passività	93.270.869
ricavi	39.405.680
costi	36.679.918
utile d'esercizio	2.725.762

Sarda Factoring s.p.a.

Bilancio al 31/12/2018 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	52.299.580
passività	43.266.981
patrimonio netto	8.883.115
utile d'esercizio	149.484
totale passività	52.299.580
ricavi	2.751.482
costi	2.601.998
utile d'esercizio	149.484

Alba Leasing s.p.a.

Bilancio al 31/12/2018 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	5.285.342.714
passività	4.882.647.360
patrimonio netto	391.372.180
utile d'esercizio	11.323.174
totale passività	5.285.342.714
ricavi	138.817.831
costi	127.494.657
utile d'esercizio	11.323.174

Emil-Ro Service s.r.l.

Bilancio al 31/12/2018 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	583.516
passività	222.885
patrimonio netto	311.745
utile d'esercizio	48.886
totale passività	583.516
ricavi	511.734
costi	462.848
utile d'esercizio	48.886

Atriké s.p.a.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	3.041.065
passività	2.929.269
patrimonio netto	120.000
perdita d'esercizio	(8.204)
totale passività	3.041.065
ricavi	2
costi	8.206
perdita d'esercizio	(8.204)

Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	706.584
passività	651.237
patrimonio netto	39.581
utile d'esercizio	15.766
totale passività	706.584
ricavi	576.371
costi	560.605
utile d'esercizio	15.766

Arca Holding s.p.a.

Bilancio al 31/12/2017 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	400.028.191
passività	119.293.188
patrimonio netto	219.320.086
utile d'esercizio	61.414.917
totale passività	400.028.191
ricavi	362.381.639
costi	300.966.722
utile d'esercizio	61.414.917

Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l.

Bilancio al 31/12/2018 (in unità di Euro)

Voci	
totale attività	17.900.814
passività	915.229
patrimonio netto	18.840.204
perdita d'esercizio	(1.854.619)
totale passività	17.900.814
ricavi	4.656.146
costi	6.510.765
perdita d'esercizio	(1.854.619)

Organizzazione territoriale del Gruppo

Banche commerciali del Gruppo

Dettaglio	BPER Banca	BSAR	CR BRA	CR SALUZZO	31.12.2018	31.12.2017
Emilia - Romagna	337				337	338
Bologna	55				55	55
Ferrara	55				55	55
Forlì - Cesena	33				33	33
Modena	76				76	77
Parma	27				27	27
Piacenza	5				5	5
Ravenna	31				31	31
Reggio Emilia	38				38	38
Rimini	17				17	17
Abruzzo	97				97	97
Chieti	37				37	37
L'Aquila	41				41	41
Pescara	11				11	11
Teramo	8				8	8
Basilicata	34				34	34
Matera	19				19	19
Potenza	15				15	15
Calabria	42				42	42
Catanzaro	10				10	10
Cosenza	14				14	14
Crotone	8				8	8
Reggio Calabria	6				6	6
Vibo Valentia	4				4	4
Campania	94				94	95
Avellino	26				26	26
Benevento	4				4	4
Caserta	5				5	5
Napoli	23				23	24
Salerno	36				36	36
Lazio	59	4			63	63
Frosinone	3				3	3
Latina	10				10	10
Rieti	2				2	2
Roma	43	4			47	47
Viterbo	1				1	1
Liguria		3			3	3
Genova		1			1	1
La Spezia		1			1	1
Savona		1			1	1
Lombardia	40	1			41	41
Bergamo	1				1	1
Brescia	4				4	4
Cremona	5				5	5
Lecco	1				1	1
Lodi	1				1	1
Mantova	11				11	11
Milano	15	1			16	16
Monza Brianza	1				1	1
Varese	1				1	1
Marche	9				9	9
Ancona	2				2	2
Ascoli Piceno	2				2	2
Fermo	1				1	1
Macerata	2				2	2
Pesaro-Urbino	2				2	2

Dettaglio	BPER Banca	BSAR	CR BRA	CR SALUZZO	31.12.2018	31.12.2017
Molise	10				10	10
Campobasso	7				7	7
Isernia	3				3	3
Piemonte			28	27	55	55
Alessandria			3		3	3
Asti			4		4	4
Cuneo			17	20	37	37
Torino			4	7	11	11
Puglia	35				35	35
Bari	11				11	11
Barletta Andria Trani	5				5	5
Foggia	16				16	16
Taranto	3				3	3
Sardegna		327			327	327
Cagliari		34			34	34
Nuoro		62			62	62
Oristano		49			49	49
Sud Sardegna		82			82	82
Sassari		100			100	100
Sicilia	17				17	17
Agrigento	4				4	4
Catania	3				3	3
Messina	5				5	5
Palermo	2				2	2
Siracusa	3				3	3
Toscana	8	1			9	7
Firenze	2				2	2
Pisa	1				1	
Livorno		1			1	1
Lucca	3				3	2
Pistoia	1				1	1
Prato	1				1	1
Trentino-Alto Adige	3				3	3
Trento	3				3	3
Umbria	2				2	2
Terni	2				2	2
Veneto	40				40	40
Belluno	2				2	2
Padova	8				8	8
Rovigo	10				10	10
Treviso	2				2	2
Venezia	3				3	3
Verona	11				11	11
Vicenza	4				4	4
Totale 31.12.2018	827	336	28	27	1.218	
Totale 31.12.2017	827	336	28	27		1.218
Variazione d'esercizio dell'Organizzazione territoriale del Gruppo						-

Elenco dei Principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2018

Principi contabili

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008	Reg. 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2406/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008	Reg. 70/2009, 1255/2012, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 7	Rendiconto Finanziario	Reg. 1126/2008	Reg. 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1990/2017
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2067/2016
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012, 2067/2016
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017, 1989/2017
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008	Reg. 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015, 1905/2016, 1986/2017
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008	Reg. 243/2010, 1255/2012, 2113/2015
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 475/2012	Reg. 1255/2012, 29/2015, 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 2067/2016
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2067/2016, 1986/2017
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/2008	Reg. 70/2009, 2113/2015, 2067/2016, 1986/2017
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/2010	Reg. 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	Reg. 1126/2008	
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1254/2012	Reg. 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1254/2012	Reg. 1255/2012, 2441/2015, 1703/2016, 2067/2016, 182/2018
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 494/2009, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2067/2016
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 1905/2016
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015, 1905/2016, 2067/2016
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 495/2009, 28/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008	Reg. 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015, 1905/2016, 1986/2017
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 1361/2014, 2113/2015, 1905/2016, 1986/2017, 400/2018
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	Reg. 1136/2009	Reg. 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2441/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017, 182/2018, 1595/2018
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008	Reg. 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2067/2016, 289/2018

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/2009	Reg. 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1361/2014, 28/2015, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 494/2009, 1165/2009, 1255/2012, 1905/2016, 2067/2016, 1986/2017, 1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015, 2067/2016
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 2067/2016, 1986/2017
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008	Reg. 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2067/2016	1986/2017, 498/2018
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012	Reg. 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012	Reg. 313/2013, 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012	Reg. 313/2013, 1174/2013, 1703/2016, 182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012	Reg. 1361/2014, 2067/2016, 1986/2017
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016	Reg. 1986/2017, 1987/2017
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017	